



Trieste: i delegati del Bie in prefettura.

Messaggio del capo dello Stato a sostegno della candidatura in occasione dei 40 anni del Centro di fisica di Miramare

Ciampi: tutta l'Italia per l'Expo a Trieste

Il ministro Matteoli: qui la sede di un istituto mondiale per l'ambiente

TRIESTE La candidatura di Trieste per l'Expo 2008 è un obiettivo da centrare col sostegno di tutta l'Italia. L'appoggio esplicito alla città arriva dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ha inviato in proposito un messaggio ufficiale in occasione delle celebrazioni per il quarantennale del Centro di fisica teorica di Miramare. Il tema dell'Expo è stato affrontato

ieri anche dal ministro all'Ambiente Altero Matteoli, in visita a Trieste, e dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione che ha invitato tutti a smorzare i facili entusiasmi, ricordando che la corsa a tre è ancora aperta a qualsiasi risultato, anche se - ha ricordato - i problemi per le altre due contendenti, Saragozza e Salonicco, non mancano. Nel frattempo Matteoli ha

annunciato che a Trieste verrà stabilita la sede di un istituto mondiale per l'ambiente. Intanto i delegati del Bie stanno per concludere il soggiorno triestino mentre, dopo le polemiche dei mesi scorsi, dal governatore del Fvg Riccardo Illy giunge un invito «sì» all'Expo.

● **Bolis, Maranzana e Serra** alle pagine 4 e 5

Baghdad, in un video l'esecuzione di Ayad Anwar Wali, da 24 anni residente a Castelfranco Veneto. Ucciso anche un turco, libere le indonesiane

Fucilato l'imprenditore italo-iracheno

I terroristi: «Era una spia». La famiglia accusa il governo: «Lo hanno abbandonato»

Ostaggio di serie B

di Renzo Guolo

Ayad Anwar Wali è stato fucilato brutalmente. In una fossa che i suoi sequestratori gli avranno fatto scavare con le sue mani. Una barbara esecuzione, che ha visto morire anche un ostaggio turco, dopo una confessione, collettiva, in cui Wali, come nei migliori copioni del terrore, di Stato o di banda poco importa, ammette di essere un agente del Mossad. E allo stesso tempo di fare anche il doppio e triplo gioco per turchi e iraniani. Accuse al limite dell'inverosimile e del contraddittorio, ma che assumono contorni drammatici in quel grande buco nero che è oggi l'Iraq squartato dalla guerra. Una guerra che, come già nel caso delle due Simone, si dilata oltre il teatro mediorientale.

Comunque sia, Ayad è vittima della globalizzazione della guerra. Come altri imprenditori italiani aveva creduto, lui iracheno trapiantato da oltre vent'anni in un pionieristico Nordest a caccia di mercati in tutto il mondo, che la caduta di Saddam fosse un'occasione da non perdere. Che il dopoguerra concedesse delle opportunità straordinarie in un paese tutto da ricostruire. Non è andata così. Nessuna missione si è mai compiuta tra il Tigri e l'Eufrate.

Dell'imprenditore nordestino Wali aveva certo le ambizioni ma forse anche alcuni limiti.

● Segue a pagina 9



Il momento della fucilazione degli ostaggi italo-iracheno e turco nel filmato della France Presse.



Ayad Anwar Wali assieme ai due figli.

BAGHDAD Era stato rapito il 31 agosto a Baghdad e da allora di lui non era saputo più nulla. Ieri la notizia dell'uccisione di Ayad Anwar Wali, 44 anni, imprenditore iracheno che da 24 anni risiedeva a Castelfranco Veneto. È stato ammazzato dai terroristi assieme a un altro ostaggio, un turco di 35 anni. Agghiacciante il filmato girato il 2 ottobre e consegnato alla sede di Baghdad dell'agenzia France Presse: i due prigionieri bendati e legati ai margini di una fossa, vengono colpiti alle spalle da raffiche di mitra. In Italia sulla morte di Ayad Anwar Wali scoppia subito la polemica: la famiglia dell'imprenditore italo-iracheno accusa il governo di non essersi occupato di questo «ostaggio di serie B». La Farnesina risponde: «Per lui sono stati attivati tutti i canali, come per le due Simone. Purtroppo non siamo riusciti a salvarlo».

Una buona notizia: le due indonesiane rapite nei giorni scorsi in Iraq dagli estremisti islamici sono state rilasciate.

● Alle pagine 2 e 3

Mezzo secolo fa la firma del Memorandum di Londra

5 ottobre '54: Tito dà l'addio alla Zona A



Strillone col giornale del 5 ottobre '54.

di Corrado Belci

Il 5 ottobre di cinquant'anni fa, l'anno 1954, veniva firmato il Memorandum d'intesa di Londra, in base al quale 21 giorni dopo sarebbe entrata a Trieste l'Italia con le sue truppe e la sua amministrazione.

Firmarono il documento i rappresentanti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, le cui forze armate avevano costituito il Governo militare alleato nella zona A, l'Italia e la Jugoslavia che da nove anni erano in conflitto fra loro per la definizione del confine della Venezia Giulia.

Le trattative erano state avviate dagli anglo-americani in forma segreta con l'intento di risolvere finalmente la tensione internazionale che la questione triestina creava ripetutamente. In una prima fase, le due potenze occidentali avevano avviato colloqui con la sola Jugoslavia per indurla a «rinunciare a Trieste».

● Segue a pagina 23

TRIESTE In edicola a richiesta con **IL PICCOLO** il primo volume a soli € 7,90 in più

UNA STORIA PER IMMAGINI

In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi

arti grafiche maeba

Tra le proposte della Finanziaria pedaggio su 1500 chilometri per racimolare tre miliardi

Strade statali a pagamento

Il partito delle tasse

di Franco A. Grassini

In un fondo del Corriere della Sera, un illustre politologo, il professor Angelo Panebianco, dopo aver cantato un requiem eterno per le promesse berlusconiane di riduzioni fiscali, descrive un «circolo virtuoso di crescita degli investimenti e dei consumi» ove le stesse fossero state mantenute.

● Segue a pagina 9

ROMA La proposta è contenuta nella relazione tecnica allegata alla legge Finanziaria: 1500 chilometri di strade statali potrebbero presto diventare a pagamento per permettere al governo di racimolare tre miliardi di euro. Le arterie dovrebbero venir cedute a società «pubbliche» che ne gestirebbero i caselli.

Tra le altre ipotesi, illustrate in aula dal ministro Domenico Siniscalco, ci sono inoltre anche la revisione degli estimi catastali, alcune imponenti dismissioni immobiliari e la lotta agli affitti in nero.

● A pagina 7

Comparto unico: enti locali del Fvg in sciopero per tre giorni

● A pagina 12

Proteste contro Haider: 6 mesi al consigliere regionale Metz

● A pagina 13

Approda al Tribunale del riesame di Trieste la richiesta di custodia cautelare a carico di alcuni degli indagati

Mense, i giudici decidono sugli arresti

TRIESTE Tappa fondamentale, oggi, per l'inchiesta sugli appalti delle mense scolastiche. Dieci dei protagonisti della vicenda, tra cui il vicesindaco di Trieste Paris Lippi e il direttore generale della Triestina Werner Seeber, tutti accusati di corruzione e turbativa d'asta, affrontano il giudizio del Tribunale del riesame che deve pronunciarsi sulla richiesta di arresto a loro carico avanzata dal pm e già respinta a luglio dal gip. I

tre magistrati della Corte affronteranno la questione ripartendo da zero, analizzando i fascicoli e sentendo accusa e difese.

Per conoscere la decisione forse ci vorrà qualche giorno e in ogni caso, anche se la custodia cautelare venisse concessa, gli indagati avrebbero sempre la possibilità di ricorrere alla Corte di Cassazione.

● A pagina 15

Claudio Ernè

Tangenti sanità, primario suicida

MILANO Un colpo al cuore inferto con un coltello. Francesco Mercuriali, primario di Immunematologia all'ospedale Niguarda di Milano da mercoledì scorso agli arresti domiciliari per una vicenda di tangenti, ieri ha deciso di suicidarsi. Portato d'urgenza all'ospedale, il luminare indagato è morto prima del disperato intervento chirurgico tentato dai colleghi. La notizia della morte di Mercuriali ha gettato lo scompiglio nel Palazzo di giustizia di Milano, dove il primario era atteso per essere interrogato.

● A pagina 6

Preoccupate reazioni a Lubiana dopo la vittoria elettorale di domenica della coalizione di Jansa

Slovenia alle destre, le minoranze tremano

TRIESTE Il giorno dopo le elezioni politiche e la conseguente svolta a destra della Slovenia, da Lubiana giungono le reazioni preoccupate delle minoranze etniche presenti sul territorio d'oltre confine. Secondo quanto dichiarato dai rappresentanti delle varie comunità, compresa quella italiana, i partiti della coalizione guidata da Janez Jansa avrebbero già in passato dimostrato ostilità nei confronti di quanti risiedono in Slovenia pur appartenendo a diversi gruppi culturali e nazionali.

● A pagina 8

Sabatti e Marsanich



Janet Leigh (al centro) sul set di «Psycho» con Hitchcock.

Morta Janet Leigh l'urlo di «Psycho» la rese celebre

Aveva 77 anni. Hitchcock la volle per l'omicidio sotto la doccia

● A pagina 24

Paolo Lughì

BRITISH SCHOOL
OF FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE-UDINE-GORIZIA-MONFALCONE

Trieste - 18, via Torregianca
040.369.369

INGLESE

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate

you read you learn
Con noi l'inglese ti viene naturale.

800-81.80.80

Wall Street INSTITUTE

TRIESTE: via delle Zudecche, 1



INFERNO IRAQ

ROMA Se il mondo politico italiano aveva celebrato un'ora di unità con la liberazione delle due Simone, ieri è tornato allo scontro e al reciproco scambio di accuse con l'assassinio di Ayad Anwar Wali. Sotto accusa finisce il governo, per aver taciuto finora sul rapimento dell'italo-iracheno e per non essersi speso abbastanza per la sua liberazione.

Accusa respinta da Franco Frattini. Fin dalla sua scomparsa il 31 agosto, ha detto il ministro degli Esteri, «la Farnesina ha attivato tutti i canali per ottenere la liberazione, considerando alla stregua di un cittadino italiano».

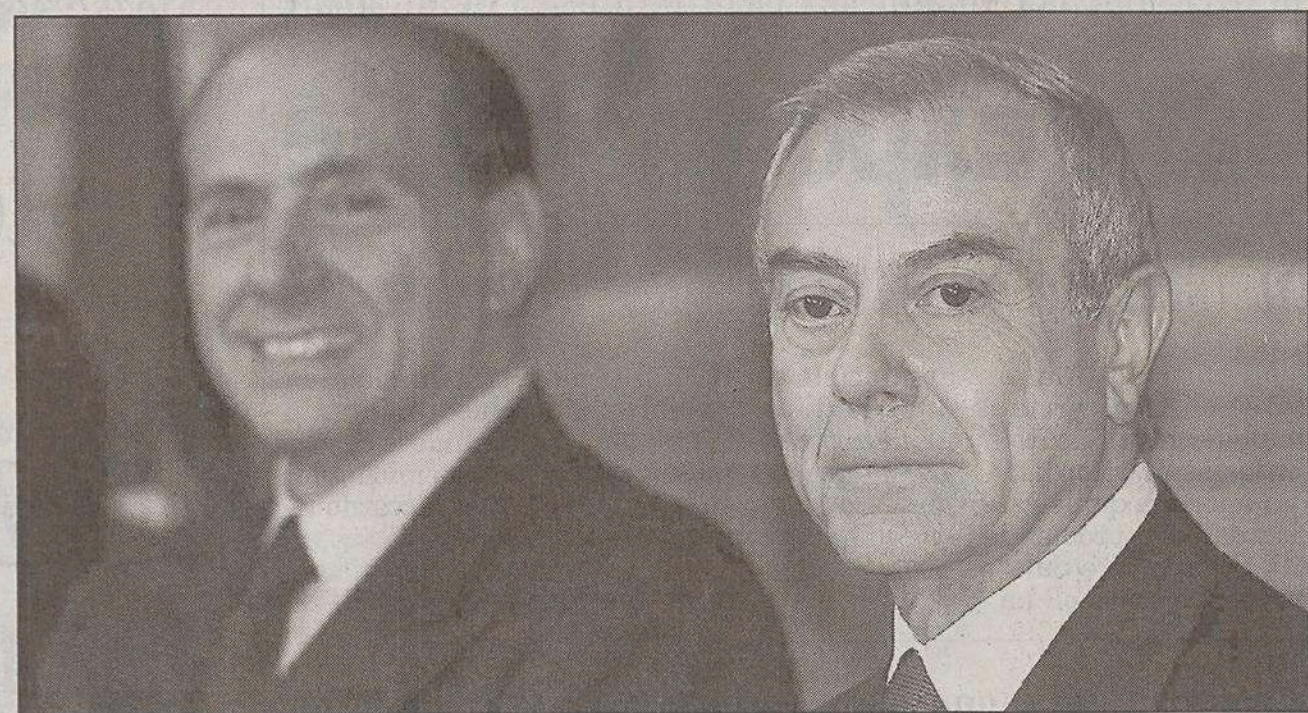
Il ministro sostiene che l'ambasciatore italiano a Baghdad ha avuto numerosi incontri «con alti dignitari civili e religiosi iracheni» e che lui stesso, nel suo viaggio in Medio Oriente, si è impegnato per la liberazione di tutti gli ostaggi. Ma che «non è stato possibile stabilire alcun contatto con i rapitori». Berlusconi, in serata, si dice «addolorato» per l'uccisione.

Certo brucia l'accusa del fratello dell'imprenditore, quella che il governo abbia

Il Centrosinistra accusa l'esecutivo di aver trascurato il rapimento dell'imprenditore giustiziato. Verdi e Pro: «Via subito dall'Iraq»

L'opposizione: il governo riferisca alle Camere

Berlusconi: «Sono addolorato». Frattini: «La Farnesina aveva attivato tutti i canali»



Berlusconi con Gianni Letta: la mediazione del governo non ha funzionato.

usato due pesi e due misure. Ma anche altri particolari alimentano dubbi e polemiche. Come il fatto che, mentre la Farnesina comunicava ufficialmente alla famiglia l'uccisione di Wali, da Palazzo Chigi le agenzie stampa facevano sapere che Gianni Letta e Paolo Bonaiuti stavano «valutando la veridicità» della notizia.

Un po' tutto il Centrosinistra chiede così al governo di riferire urgentemente in

Parlamento. E c'è chi, come Antonio Di Pietro, accusa esplicitamente: «Ayad Anwar Wali è stato trattato da cittadino di serie B». Mentre per Pietro Folena, del correntone Ds, anche l'assassinio di Wali rende urgente il ritiro delle truppe «occupanti» dall'Iraq, comprese quelle italiane.

Perché, spiega, è la dimostrazione di quanto sia «sbagliato e controproducente» pensare di combattere il terrorismo con la guerra.

Ugo Intini, dello Sdi, chiede invece al governo di risolvere innanzitutto un «problema pratico»: quello di ridurre al minimo la presenza di civili italiani in Iraq e garantendo a quelli che restano una efficace «rete di protezione».

Mentre per affrontare il problema più generale, si può anche dialogare con il governo su come trovare una soluzione, a patto che

PALAZZO MADAMA

Pera: «Un altro atto ributtante e barbaro»

ROMA Il presidente del Senato Marcello Pera, appresa la notizia dell'assassinio di Ayad Anwar Wali, ha dichiarato che l'uccisione di «un iracheno residente in Italia da molti anni, è l'ennesima prova di quanto ributtante e barbaro sia il terrorismo islamico che ha dichiarato la guerra santa all'Occidente e a chi con esso vuole convivere in pace».

Lo rende noto un comunicato della presidenza del Senato.

Pera ha poi continuato: «Esprimo il mio sdegno e la mia più partecipe solidarietà alla famiglia Wali, che merita lo stesso rispetto di tutte quelle che sono state colpite così duramente».

«Resta purtroppo aperta la questione - conclude il presidente del Senato di come i paesi occidentali intendano far fronte a questo sterminio di morti e massacri che ha lo scopo di impedire la restituzione della libertà al popolo iracheno».

«L'assassinio dell'imprenditore di origini irachene, Ajad Anwar Wali, resi-

dente in Italia, è un'altra tragica prova della barbarie del terrorismo», questa invece è stata la reazione del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

«Le bande criminali che operano in Iraq non si fermano davanti a nulla. Uccidono per lasciare il segno della loro cieca violenza, colpendo persone innocenti - prosegue il ministro - Il terrorismo costituisce una minaccia per tutto il mondo. Non si può costruire un futuro di pace senza averlo sradicato. In Iraq agiscono gruppi di criminali che non hanno alcun rispetto della vita e la loro azione tende a screditare la missione internazionale di pace».

«A questo punto - conclude Gasparri - proseguire per portare a compimento l'impegno assunto è un dovere, oltre che una necessità. Lì c'è un popolo che da anni attende democrazia e legalità. E ci sono militari e civili che hanno perso la vita in nome di questi valori. Parlare di ritiro senza aver ottenuto risultati sarebbe un'offesa alla loro memoria».

ci sia una rottura con l'occupazione guidata dagli americani e che «si riconosca l'esistenza del disastro».

Più moderata è la posizione espressa dai Ds attraverso il coordinatore della segreteria Vannino Chiti. «Se in Parlamento viene presen-

tata una mozione con lo stesso dispositivo sul ritiro dall'Iraq che abbiamo già votato, ha detto Chiti - è chiaro che noi non possia-

mo non votarla, per una questione di coerenza politica. Ma domando al Centrosinistra: oggi è prioritario ribadire quella posizione, o invece tentare di costruire un'iniziativa, di condizionare il governo affinché lavori con gli altri paesi Ue per giungere ad una Conferenza di pace?». Tanto più che «comunque a fine anno il Parlamento dovrà pronunciarsi sul rinnovo della missione in Iraq: e allora - sottolinea Chiti - non mi pare che sia molto significativo votare a ottobre e poi votare di nuovo a dicembre». Forza Italia replica però accusando di sciocchezza e strumentalizzazione il Centrosinistra. Chiedere in questo momento il ritiro delle truppe, sostiene Fabrizio Cicchitto, «significherebbe arrendersi al terrorismo».

«La barbaria uccisione di Ayad Anwar Wali conferma che ci troviamo di fronte a bande di assassini che stanno conducendo una guerriglia senza esclusione di colpi, fondata sugli attentati contro la popolazione inerme, i sequestri, le esecuzioni: parlare a questo proposito di resistenza è una bestemmia».

a.p.

Il parente del britannico sequestrato da oltre un mese avrebbe ottenuto preziose informazioni da fonti kuwaitiane

«Bigley venduto ai rapitori delle italiane»

Rivelazione del fratello dell'ostaggio: «I soldi per il riscatto si possono trovare»

GIORNALISTI

Nessuna notizia su Chesnot e Malbrunot

Francesi, bufera sull'Eliseo per la spy-story di Julia Barnier: «Ci vuole prudenza»

PARIGI Già ieri il governo era stato criticato per la sconfessione «ardita» della missione privata del deputato dell'Ump, Didier Julia, volato a Damasco per riportare a casa i due giornalisti francesi, Christian Chesnot e Georges Malbrunot, rapiti in Iraq 46 giorni fa.

Ieri un portavoce del partito socialista, Julien Dray, dice che Julia è stato scaricato solo perché ha fallito nella missione. E Le Monde alza il tiro e chiama in causa l'Eliseo «informato dell'operazione Julia», perché l'iniziativa è stata seguita da Parigi passo dopo passo, fin dal suo concepimento, all'inizio di settembre.

La presidenza della repubblica francese, che si era già detta «inquietata per l'intromissione» di Julia «in un processo delicato», è stata così costretta nuovamente ad intervenire per dire di «non aver mai approvato o sostenuto l'iniziativa personale di Julia e dei suoi collaboratori».

Il governo, pur restando fedele alla linea di «discrezione» scelta, ha voluto far sapere che continua a lavorare - ha detto oggi il ministro degli Esteri Michel Barnier, a conclusione di una riunione dell'unità di crisi convocata dal premier Jean Pierre Raffarin - «sul terreno con perseveranza, senso di responsabilità, ma anche con pazienza». E per rispondere alle accuse di poca trasparenza e di poche informazioni lanciate dai socialisti Raffarin incontrerà oggi tutti i partiti presenti in parlamento.

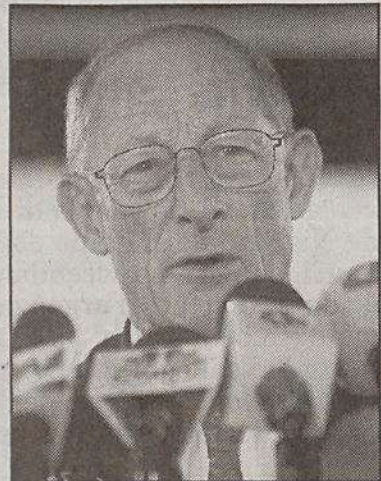
Intanto il discusso deputato Julia ha lasciato ieri Damasco e raggiunto Beirut. Ieri sera è rientrato a Parigi.

Nella capitale siriana è rimasto invece uno dei suoi collaboratori, quel Philippe Brett che ad Europe 1 aveva detto di essere venerdì scorso in compagnia dei due ostaggi e che invece, secondo alcune fonti, non avrebbe lasciato Damasco nell'ultima settimana. Julia dovrebbe partecipare alla riunione della commissione Esteri dell'Assemblea.

«Discuteremo di tutta la storia - ha avvertito - e metteremo tutto sul tavolo».

Si troverà di fronte Barnier, il capo della diplomazia da lui accusata di essere «in alto mare» sulla vicenda degli ostaggi e di averlo così spinto ad assumere quell'iniziativa parallela per cercare di ottenere la loro liberazione, fallita venerdì scorso - secondo Julia - a causa dell'intervento delle forze americane. Dichiarazioni seccamente smentite da un portavoce statunitense.

Il parlamento ha cercato di tenere Chirac fuori dalle polemiche nate dalla sua iniziativa: «Le autorità francesi e il presidente - ha detto - non erano state messe al corrente della mia missione. Io non ho avvertito il presidente e non ero stato delegato da nessuno per questa missione, che non era una mediazione parallela».



Didier Julia

Londra L'inglese Ken Bigley, rapito 18 giorni fa a Baghdad dal terrorista giordano Abu Musab al Zarqawi, sarebbe stato ceduto allo stesso gruppo che la settimana scorsa ha liberato Simona Pari e Simona Torretta.

Lo rivela il fratello dell'ostaggio inglese, precisando che si tratta di un'informazione non ufficiale, ma sottolineando che, se così è, si tratta di un'ottima notizia. «I soldi per il riscatto si possono sempre trovare», dice.

Malgrado le smentite del governo italiano sul pagamento di un presunto riscatto per la liberazione delle due cooperanti, Paul Bigley è convinto che con questo passaggio di mani ottenere la liberazione del fratello possa diventare «un po' più facile».

«Se l'intero scenario da politico è diventato economico, la situazione è più semplice», ha affermato ai microfoni della Bbc, dicendosi convinto che il trasferimento è già avvenuto.

L'informazione viene, ha riferito Paul Bigley, da fonti kuwaitiane. «Quelli che me lo hanno detto sono circa 25 persone importanti ed affidabili del Kuwait», ha spiegato, mentre il ministero degli Esteri di Londra si è limitato a dire di essere a conoscenza di voci di questo genere sulle quali sta cercando di fare chiarezza.

Di una svolta «italiana» aveva parlato anche il Sunday Telegraph secondo il quale nel negoziato per la liberazione dell'ostaggio inglese sarebbe entrato un uo-

mo d'affari libanese che avrebbe già fatto da mediatore nella trattativa per la liberazione di Simona Pari e Simona Torretta.

Il giornale non rivela l'identità dell'uomo d'affari libanese, limitandosi a dire che ha stretti legami con il governo italiano. Il negoziatore avrebbe già avuto contatti con i servizi segreti britannici consigliandoli sulla strada da seguire per arrivare alla liberazione dell'ostaggio.

Nello stesso articolo Sunday Telegraph riferisce che al caso Bigley stanno lavorando anche gli agenti segreti italiani che hanno diretto la trattativa per le due Simone i quali sarebbero convinti che gli insorti sunniti che rapirono le ragazze



L'ultimo video che mostra Kenneth Bigley incatenato.

hanno legami con al Zarqawi.

La conferma che questo potrebbe essere il canale buono arriva dalle dichiarazioni di un'altra fonte anonima definita da Sunday Tele-

graph «un collaboratore iracheno» dell'uomo d'affari libanese. «Abbiamo già ottenuto da Zarqawi la dichiarazione che Bigley sta bene. Adesso vogliamo incontrarlo per assicurare entrambe

Un segnale che qualcosa si sta muovendo arriva da un imam iracheno: «L'ho visto vivo, non è stato giustiziato perché di origine irlandese»

le parti che si stanno facendo progressi, ma la situazione è volatile», ha detto la fonte al giornale.

Un segnale che qualcosa si sta muovendo è arrivato anche da un imam iracheno, citato da una website islamica, il quale sostiene di aver incontrato l'ostaggio a Baghdad. L'imam Syed al-Kareem dice di averlo visto sabato e sostiene che la ragione per la quale non è stato ucciso come i due americani che furono rapiti con lui è che i rapitori stanno ancora cercando di determinare se sia britannico o irlandese.

Il dubbio nasce dal fatto che la mamma di Bigley è irlandese, ragione per la quale il governo di Dublino in questi giorni si è molto attivato.

Ancora una giornata di violenza in tutto il Paese. Decine di feriti nella capitale mentre continuano i raid Usa su Falluja e Sadr City

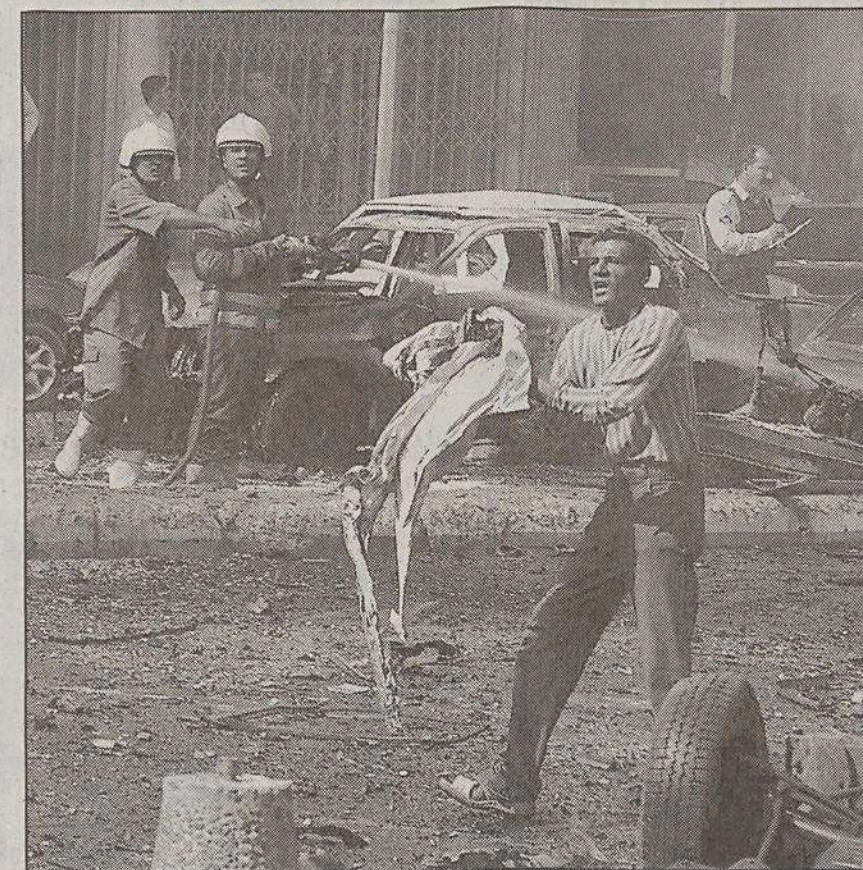
Baghdad, autobomba sulle aspiranti reclute: 15 morti

Decapitato un iracheno: lavorava per gli americani. La Polonia annuncia il ritiro in gennaio

ROMA Un boato, il violento spostamento d'aria, le lamiere contorte dell'autobomba che schizzano in tutte le direzioni e poi le urla dei feriti e il silenzio dei morti: è finito così, nel sangue dell'ennesimo attentato a Baghdad, il sogno di ragazzi in fila davanti a un centro di reclutamento della Guardia nazionale. Aspiranti reclute che volevano uno stipendio sicuro per vivere meglio in un Paese che mai è stato tanto lontano dalla pace.

L'autobomba di Baghdad, che ha provocato 15 morti e oltre 80 feriti tra i 500 uomini in fila, è esplosa stamane vicino a uno degli ingressi della cosiddetta «zona verde», l'area super protetta che ospita i ministeri e il comando statunitense. La vettura, lanciata a tutta velocità verso un'entrata controllata dai marines è esplosa prima di raggiungere il checkpoint investendo in pieno le aspiranti reclute.

Meno di un'ora più tardi la capitale irachena è stata scossa da una seconda esplosione mentre un convoglio militare americano transitava lungo Sadun Street, vicino all'Hotel Baghdad, dove sono alloggiati molti occidentali. L'ultimo bilancio



Un'altra autobomba è esplosa nel centro di Baghdad.

parla di sei morti e una dozzina di feriti. Sempre a Baghdad sconosciuti hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco un alto funzionario del ministero delle Scienze e Tecnologie, Thamer Abdellatif, e una sua collaboratrice. E nella notte una aspra battaglia si è accesa fra le forze

statunitensi e i miliziani sciiti di Sadr City, la baraccopoli sciita alla periferia di Baghdad: le posizioni delle forze della resistenza sono state colpite anche dai cannoni dell'AC-130, la «canniera volante». Poco prima dell'assalto, il comando militare statunitense aveva van-

tato la riconquista di Samarra, roccaforte della resistenza sunnita.

Un giovane iracheno è stato trovato decapitato sul ciglio di una strada nelle vicinanze di Kirkuk, nell'Iraq settentrionale: il corpo si presentava con la testa posata sulla schiena. Dalle pri-

me indicazioni, pare che la vittima, Tahr Khodr Abdallah, 24 anni di età, fosse accusato di essere un informatore degli americani. Sangue anche a Mossul, nel Nord del Paese. L'esplosione di un'autobomba ha provocato la morte di tre persone, tra le quali un bambino.

SAN FRANCESCO

Ad Assisi «Padre nostro» recitato in italiano e arabo

PERUGIA «Ilahana, Padre nostro», recitano insieme, in italiano e in arabo, il padre custode del Sacro convento di Assisi e l'imam della moschea di Perugia, nel giorno della festa di San Francesco, uomo di pace che cercò il dialogo anche con il sultano d'Egitto. E stamani ad Assisi c'è il vicepremier, Gianfranco Fini. Nel giorno della festa di San Francesco, di fronte alle autorità nazionali e locali ed ai molti pellegrini della Regione ospite, l'Abruzzo, i frati minori rilanciano, con il «gesto simbolico» (così lo ha definito Fini) della recita del Padre Nostro, la preghiera cristiana per eccellenza, nella lingua italiana ed in quella araba. Per i religiosi assisiani lo pronuncia padre Vincenzo Coli, per la comunità islamica l'imam Mohammed Abdel Qader.

«Basta con la guerra e la violenza - ribadisce lo stesso imam, dopo la preghiera - che danneggiano gli uomini e le religioni. Nessun musulmano vuole la violenza, tutti vogliono la pace e la fratellanza. Non c'è scontro di civiltà ma è necessario continuare a costruire il dialogo seguendo l'insegnamento di Francesco».

Nel pomeriggio, un'altra vettura imbottita di esplosivo ha ferito un militare americano. A Ramadi, un altro caposaldo della ribellione sunnita, due iracheni sono stati uccisi e sei gravemente feriti dall'esplosione di un ordigno rudimentale.

Sul fronte degli ostaggi invece sono state liberate due donne indonesiane. E sono proseguiti i bombardamenti statunitensi sulla città ribelle sunnita di Falluja, a ovest di Baghdad. Obiettivo dei raid, secondo fonti militari Usa, terroristi e dirigenti del gruppo di Abu Musab al Zarqawi, luogotenente di Osama bin Laden in Iraq. Nove i morti.

Intanto la Polonia ha annunciato che inizierà a ritirare le sue truppe da gennaio. «Indipendentemente dallo sviluppo della situazione, lasceremo l'Iraq entro dicembre 2005», il ministro della Difesa polacco, Jerzy Szmajdzinski, è stato il primo esponente del governo di Varsavia a indicare per la prima volta in modo molto chiaro la data limite per la permanenza dei soldati. La dichiarazione di Szmajdzinski ha suscitato però molte perplessità e polemiche all'interno del governo del nuovo premier Marek Belka.



Ayad Anwar Wali, da tempo residente in Veneto, è stato assassinato con un turco. Accusato di aver trafficato in mercurio rosso

Giustiziato l'italo-iracheno: «Era una spia»

Un altro agghiacciante video inviato a France Presse: l'uccisione rivendicata dalle Brigate Abu Bakr

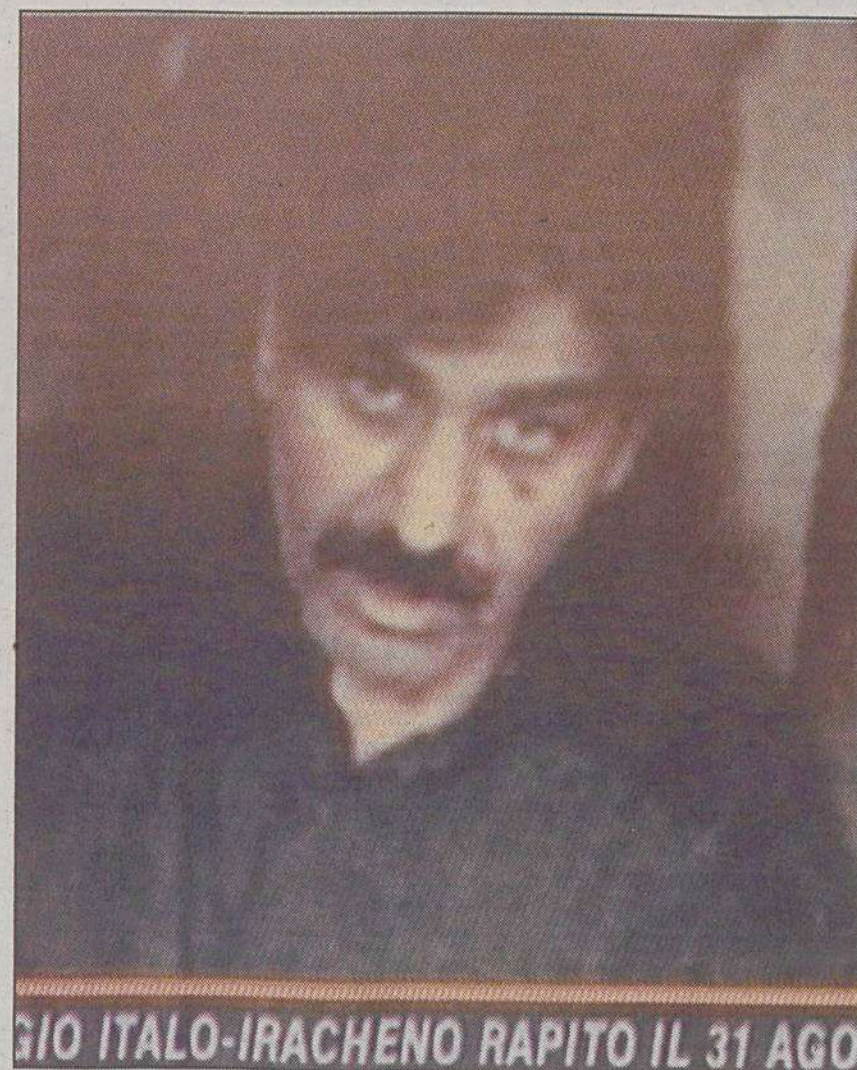


I terroristi leggono il proclama di rivendicazione prima di fucilare i due ostaggi.

regime di Saddam aveva fatto intravedere ai fratelli Wali la possibilità di buoni affari. Invece per Ayad Anwar Wali è stato solo un appuntamento con il terrorismo, il rapimento e la morte. Un imprenditore punito per i suoi rapporti di affari e di affetti - Wali era sposato a un'italiana, di Padova - con l'Italia. Sempre che l'inchiesta non riveli altre interpretazioni della vicenda. Il che

non significa giustificare l'assassinio. Nel video Wali e il turco confesserebbero di avere rapporti con il Mossad, il servizio segreto israeliano, interessato all'acquisto di mercurio rosso, sostanza misteriosa ritenuta impiegabile come detonatore in piccole bombe nucleari, e all'uccisione del leader dell'Unione patriottica del Kurdistan Jalal Talibani. Il filmato, consegnato per

la prima volta alle agenzie di stampa internazionali, secondo l'Afp e la Reuters mostra Wali e l'altro ostaggio inginocchiati davanti a cinque uomini armati e incappucciati. I sequestratori si riferiscono a se stessi come «combattenti per Dio». Uno legge i capi di accusa: essere spie pagate da Israele, Iran e Turchia. «Il primo è un italiano di origine turcomanna irachena e si chiama Ayad Anwar Wali,



Il volto impaurito dell'imprenditore Ayad Anwar Wali.

44 anni, e l'altro è un turco di nome Yalmaz Dabja, di 33 anni», è scritto nel proclama. Si passa poi alle confessioni. Wali spiega di essere «rientrato in Iraq dopo la guerra» e di aver stabilito contatti con i servizi segreti «israeliani che voleva-

no acquistare uranio e mercurio rosso». Dabja spiega che «i servizi segreti turchi gli hanno offerto dieci milioni di dollari (per l'assassinio di Talibani ndr.) E quelli israeliani 30 milioni di dollari per il mercurio rosso». Nell'ultima parte del vi-

APPELLO

ROMA «Ora che abbiamo appreso dalle agenzie di stampa che il sequestro e l'uccisione di Ayad sono stati rivendicati dalle sedicenti brigate Abu Bakr Al-Siddiq tutti i nostri sforzi sono concentrati sulla possibilità di poter recuperare il corpo di Ayad e avere così l'opportunità di dargli una degna sepoltura alla presenza dei suoi cari». La famiglia chiede il ritrovamento del corpo del suo congiunto e ribadisce «il senso di abbandono» provato durante i lunghi giorni del sequestro. «Un abbandono - si afferma - pressoché totale da parte di tutte le istituzioni preposte alla tutela e alla difesa dei cittadini italiani».

deo, lungo poco più di un minuto, l'esecuzione: i due ostaggi di spalle, bendati, seduti sull'orlo di una fossa in un paesaggio desertico. Li finiscono con una raffica di mitra. Già pochi giorni dopo il sequestro il nome di Wali era stato associato agli armamenti nucleari. Secondo testimoni, nel suo ufficio e in casa sua, alla periferia di Baghdad, sarebbero sta-

ti trovati progetti per bombe nucleari di vario taglio. Circostanza negata dalla famiglia ma non smentita dalla polizia irachena.

Non è la prima volta che nelle vicende irachene e del terrorismo islamico compare il mercurio rosso. Il 27 settembre scorso, a Londra, Scotland Yard aveva arrestato quattro uomini accusati di essere in procinto di vendere la sostanza a un uomo d'affari saudita, di fatto un fiduciario di Al Qaida. Prima che gli Usa attaccassero l'Iraq molti rapporti, compreso uno del Debka File, società privata israeliana di intelligence, facevano riferimento alla possibilità che Saddam avesse fornito valigette nucleari, realizzate anche grazie al mercurio rosso, a Osama bin Laden.

Che cosa sia il mercurio rosso non è certo. I chimici fanno riferimento a potenti detonatori composti di mercurio e ossido di antimonio. Nel 1993 la mafia russa cominciò a offrirlo, sostenendo di averlo fatto uscire dagli arsenali sovietici. Gli americani bollarono la questione come truffa, salvo dare credito qualche anno dopo all'esistenza di un componente micidiale capace di ridurre in una valigetta il potenziale di un'arma nucleare.

Lucia Visca

A Castelfranco Emad Wali, fratello dell'uomo d'affari massacrato in Iraq, reagisce con amarezza e rabbia

«Il governo non ha mosso un dito per lui»

«Abbiamo invocato aiuto ma in cambio c'è stato solo un lungo silenzio»

CASTELFRANCO VENETO «La Farnesina? Si è fatta viva due volte: una per dirci che mio fratello era stato rapito, la seconda, trentacinque giorni dopo, per dirci che doveva darci la brutta notizia e per farci le condoglianze. In mezzo, un lungo silenzio, nonostante le nostre sollecitazioni, le nostre invocazioni di aiuto. Esistono cittadini di serie A e di serie B, in questo Paese? Io vivo qui da ventisei anni, sono cittadino italiano. Mio fratello ha un figlio italiano. Non conta? La Farnesina non ha mosso nemmeno un dito. Le trattative? Avevamo un contatto in Iraq, quello stesso che ci ha detto che Ajad è stato ucciso due giorni fa. Due giorni: è così che funziona la nostra intelligence? I nostri contatti li abbiamo tenuti con esponenti del governo iracheno, la conferma ci è arrivata dall'ambasciatore di Dubai. Il fatto è che, per gli

iracheni, mio fratello era un italiano, per gli italiani era un iracheno». Dopo il dramma, l'attesa, gli appelli, nella villetta di via Caboto a Salvarosa di Castelfranco è il momento della rabbia. Certo, soprattutto del dolore: Emad Wali, il fratello dell'ucciso, ha gli occhi arrossati dal pianto. Ma è la rabbia a spiccare: un fiume in piena, in quell'italiano che s'inceppa più per la foga che per la scarsa conoscenza. Emad non fa mai i nomi di altri ostaggi italiani, quelli liberati, ma non riesce a trattenere l'indignazione per il trattamento da intruso subito, da lui e dalla famiglia, in questo mese.

Non può sfuggirci: quella villetta nuova, rossa e gialla, è esattamente come quel-

le di tanti piccoli imprenditori del Nordest: curata, ben arredata, con le tendine che celano la privacy, il giardino in ordine. E la similitudine non è casuale: «Ci hanno detto che mio fratello era un traditore, perché lavorava con gli italiani, che con il loro esercito avevano invaso l'Iraq. Per i terroristi che lo hanno ucciso - dice - era italiano perché era qui da molto tempo, perché rappresentava ditte italiane. La Farnesina lo ha abbandonato considerandolo un ostaggio iracheno in Iraq. A darci la notizia, in un secondo momento, è stata la nostra fonte. Ci hanno detto che France Presse aveva le immagini dell'esecuzione in una zona desertica. Lo hanno ucciso assieme a un povero ostag-

gio turco, un suo collaboratore. Era con lui quando lo hanno portato via dall'ufficio: in quel momento, tra l'altro, era al telefono con me. Aveva interrotto la telefonata dicendomi: ti lascio perché sta arrivando gente e ho da fare».

«Ucciso perché considerato italiano: abbiamo avuto conferma direttamente dall'Iraq. Dopo 35 giorni, spunta questa storia della spia: si vede proprio che non sanno come giustificare. Qualcuno, nei giorni passati, ha detto che con sé aveva delle carte compromettenti? Una gigantesca bugia: l'ha raccontata una collaboratrice dell'Ansa che è in contatto con i terroristi - dice ancora Ajad - Sono molti i giornalisti iracheni al soldo dei terroristi. Tra l'altro, questa donna non si riesce più a trovarla. Se fosse stato collaboratore dei servizi, il nostro primo ministro avrebbe dovuto saperlo».

Perché questa storia spunta dopo trentacinque giorni di silenzio, chi vuole lavarsene le mani?.

L'avvocato Pardo, che rappresenta la famiglia, è scosso, come gli fosse crollato il mondo addosso. Chiede tempo per stilare un comunicato ufficiale a nome della famiglia. Ma Emad va avanti come un fiume, sorretto dall'adrenalina e dallo sdegno. E accusa. «Nei paesi arabi siamo considerati gli ambasciatori del made in Italy: importiamo mobili ed altro. L'ambasciatore Martino, a Baghdad, conosceva benissimo mio fratello, che gli portava i rappresentanti delle ditte italiane per accreditarli. Lo abbiamo chiamato tante volte, in questi 35 giorni: si è sempre negato. Perché? All'improvviso eravamo diventati un affare interno iracheno? Siamo così tanto iracheni che alcuni nostri parenti che abitano là sono stati mi-



Il fratello di Ayad Anwar Wali accusa il governo: «Non ha fatto nulla per salvarlo».

nacciati. Non abbiamo proprio mai avuto, comunque, richieste di riscatto. La nostra fonte ci ha raccontato che mio fratello, nei giorni scorsi, era stato trasferito a Falluja e che era passato ad un gruppo diverso, più feroce: le nostre speranze erano al lumicino». E questa condanna degli uccisori del fratello non si fa attendere: «Sono terroristi assassini. Si dicono fanatici religiosi? Ma

Lo sottolinea ancora: «È da quel 31 agosto che lancio appelli. Il governo non ha mai risposto. Ringrazio invece i tanti privati cittadini che sono stati vicini, in questi giorni, alla famiglia. E anche le autorità irachene non hanno fatto nulla». La condanna degli uccisori del fratello non si fa attendere: «Sono terroristi assassini. Si dicono fanatici religiosi? Ma

quale dio prega quel religioso che uccide così un uomo? Uccidi un uomo e poi vai a pregare? Considerano nemico il popolo italiano e non riesco a capire perché: gli italiani non sono nemici, tantissimi italiani sono contro la guerra. Quanto a noi, siamo venuti qui per guadagnare da vivere, per poter pensare a un futuro per le nostre famiglie».

Antonio Frigo

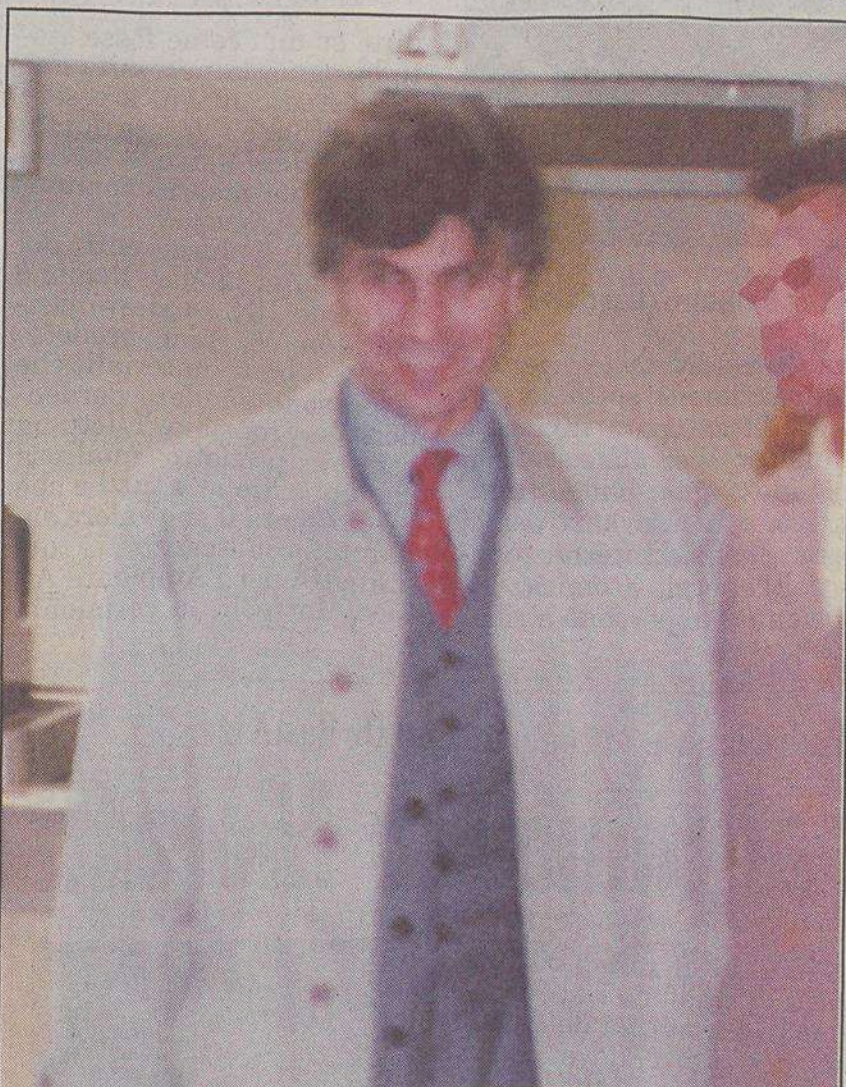
«Abbiamo cercato di fare tutto il possibile per riportarlo a casa. Ormai era uno di noi, una persona squisita, onestissima, amabile»

TRIVISO «Simona Pari e Simona Torretta portano voti, Ayad Wali no: siamo chiari, la politica è così. Se Ayad si fosse chiamato Filippo Rossi, sono convinto che sarebbe andata diversamente».

Antonio Zigoni, presidente del gruppo legno di Unindustria Treviso, trova il coraggio di dire quello che in molti pensano.

«Le istituzioni italiane - è l'accusa di Zigoni - si sono mosse con una lentezza da elefanti, purtroppo c'è stata una grave trascuratezza attorno al caso del rapimento e dell'assassinio. Oltre a essere molto addolorato per la sorte di Ayad, sono anche molto deluso dal comportamento delle nostre istituzioni».

Zigoni, durante questi terribili giorni della prigionia di Wali, si era più volte espresso per cercare di richiamare l'attenzione e l'impegno del mondo politico



Wali faceva l'imprenditore in Veneto da più di 20 anni.

sul caso del rapimento dell'imprenditore italo-iracheno, che dal 1980 viveva e lavorava a Castelfranco Veneto. La tragica sorte di Wali lo convince che sia stato tutto inutile, e non senza colpevolezze. Evidentemente le due ragazze erano importantissime - dice Zigoni riferendosi a Simona Pari e Simona Tor-

retta - ma il nostro ragazzo non lo era altrettanto. Quando ho saputo del suo rapimento, di ritorno dalle ferie, ho cercato di fare il possibile per lui, mi sono attivato per poter fare qualcosa. Suo fratello Emad mi ha ringraziato per l'impegno, abbiamo cercato di attivare tutte le strade. L'ultimo tentativo, ieri mattina, è stato quel-

Antonio Zigoni che rappresenta gli operatori del legno esce allo scoperto e denuncia le responsabilità delle istituzioni

«Se si chiamava Rossi non finiva così»

Il presidente degli industriali trevigiani: le due Simone avevano più peso politico

GLI IRACHENI

TRIVISO «È orribile, l'Iraq è in mano a gruppi allo sbando, tutti si muovono per proprio conto, chi per soldi, chi per potere». Così Mohamad Kalaf, iracheno da 30 anni in Italia commenta la fine tragica dell'ostaggio, suo connazionale Ajad Anwar Wali.

«Io sono del Sud, lui è invece della zona settentrionale del Paese - commenta Mohamad - ma la sua morte mi fa star male. In Iraq non c'è più nessuno in grado di governare il Paese, sarà difficile ristabilire la pace che costerà un prezzo molto alto». Anche la comunità musulmana di Treviso accoglie inorridita la notizia. C'è chi ha sentito l'annuncio da Al

Jazeera e ha subito telefonato agli amici. «Per questo italo iracheno - commenta Kounti Abderrahmane - il governo non ha fatto molto. Nonostante fosse in Italia da molto tempo e nonostante stesse per ottenere la cittadinanza italiana è stato considerato uno straniero. Ciò ci amareggia molto. Per le due ragazze di Un Ponte per è stato fatto tutto il possibile, si sono aperti canali ufficiali. Per questo italo-iracheno nessuno si è mosso. Sono rimasti inascoltati gli appelli alla televisione del fratello. Evidentemente qui in Italia l'origine fa ancora differenza».

Michela Santi

da quasi 25 anni, avrebbe presto ottenuto anche la cittadinanza italiana, gli mancavano pochi adempimenti burocratici, praticamente un timbro. Se si fosse chiamato Filippo o Mario Rossi, forse oggi sarebbe ancora vivo, e libero».

Un'amarezza dura da buttar giù, e resa ancora più aspra dalla convinzione che si poteva - e si doveva - fare di più.

«Lo conoscevo - conclude Zigoni - perché, operava nel nostro settore da anni, è arrivato in Italia, ha studiato

qui, si è inserito alla perfezione, si è sposato. Era una persona squisita, onestissima, amabile. Purtroppo le istituzioni non si sono accorte di lui».

ritrovare un cammino di pace, democrazia e sviluppo». Anche Unindustria e il suo presidente, Andrea Tomat, si sono uniti nel messaggio di cordoglio per l'uccisione di Wali. «In questo momento - dice Tomat - dobbiamo stare molto vicini alla sua famiglia. È un fatto gravissimo, mi fermerei a questa considerazione senza volermi addentrare a dire se si poteva fare di più o no. Non lo conoscevo di persona, ma in questo momento è giusto pensare all'uomo e al dolore della famiglia, e basta. Guardando alla sua età e all'impegno che metteva in ciò che faceva, questa tragica notizia mostra un sogno spazzato via con disprezzo del valore della vita, in un modo che lascia sgomenti. Mi fa riflettere il fatto che nel 2004 pace, civiltà e tolleranza siano valori importanti solo per una parte dell'umanità, e non per tutti».

L'annuncio è stato dato dal ministro Altero Matteoli: ci sono già l'approvazione del Consiglio dei ministri e un finanziamento di 5 milioni

«A Trieste un Istituto mondiale per l'ambiente»

Formerà tecnici e sperimenterà metodologie contro l'inquinamento nei Paesi in via di sviluppo

TRIESTE Un centro mondiale per l'ambiente. Per l'esattezza, un nuovo centro scientifico indirizzato ai Paesi in via di sviluppo, sul modello di quello di Miramare che in questi giorni festeggia i quarant'anni della sua costituzione, ma che sarà specificatamente finalizzato alla tutela ambientale e alla lotta contro qualsiasi forma di inquinamento. Sorgerà a Trieste e l'annuncio della sua istituzione è stato dato ieri dal ministro per le Politiche ambientali Altero Matteoli, presente in città per alcuni appuntamenti. Si chiamerà Programma internazionale per la formazione ambientale, la sua sigla sarà Iped (International program environmental development) ed è promosso dal Governo italiano in collaborazione con l'Unesco e con altre agenzie ambientali delle Nazioni Unite. Ha preso l'abbrivio dalla corsa di Trieste per l'Expo 2008, ma si concretizzerà indipendentemente dalla sorte della candidatura triestina e proietta con maggior vigore la città tra le capitali mondiali della scienza e della ricerca.

Per il primo anno del Centro è stato deciso un finanziamento di cinque milioni di euro. Il progetto dell'Iped, che è già stato approvato dal Consiglio dei ministri e attende l'avallo formale del Parlamento, è stato illustrato ieri dallo stesso Matteoli sia al Centro di fisica nel corso delle celebrazioni per il quarantennale, che in Prefettura all'incontro con i rappresentanti governativi di una quarantina di Paesi mem-



Il rettore dell'Università di Trieste, Romeo, e quello di Udine, Honsell, tra il pubblico.

bri dell'Unesco e delegati al Bie.

«Il presidente della Regione Illy mi ha assicurato che non ci saranno problemi a reperire una sede per il Centro», ha detto poi il ministro nel corso della conferenza stampa. Secondo

quanto chiarito successivamente dallo stesso Illy, la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) potrebbe lasciare all'Iped una parte dell'ex ospedale Santorio dove prossimamente si trasferirà. Se ciò non sarà possibile e la

Sissa occuperà l'intero Santorio, al nuovo centro andrebbero i locali oggi occupati dalla Scuola superiore di studi avanzati.

«Con l'Iped - ha spiegato Matteoli - vogliamo creare un vero e proprio sportello internazionale al quale



Il ministro all'Ambiente Altero Matteoli annuncia il nuovo Centro. (Lasorte)

ogni Governo o eventualmente ogni comunità locale potrà rivolgersi per servizi di formazione ambientale. Saranno le stesse agenzie delle Nazioni Unite presenti nel consiglio di amministrazione dell'Iped a determinare i principi e i criteri

operativi in base ai quali erogare i fondi. Il Governo italiano siederà nel Consiglio nel ruolo di unico finanziatore. Un'assemblea dei governi che usufruiranno dei servizi sarà convocata periodicamente.

Il Centro si occuperà so-

stanziamente di tecniche e tecnologie per la difesa ambientale e tratterà anche, ma non solo, fenomeni di tipo globale come il surriscaldamento dell'atmosfera o di certi tipi di inquinamento, come quello marino. «Ma se in un Paese del-

l'Africa esplotterà un problema di carattere idrico - ha spiegato il ministro per fare un esempio - i tecnici per risolvere quel tipo di difficoltà verranno formati all'Iped».

Ma perché proprio a Trieste un organismo di questo tipo che per qualche verso tende anche a raddoppiare il Centro di fisica e sperabilmente il suo successo? «Perché sicuramente poche altre città - ha detto Matteoli - hanno l'immagine e l'esperienza di Trieste nell'offrire servizi scientifici e educativi per il mondo. Trasferire conoscenze - ha aggiunto riprendendo anche il tema scelto per l'Expo - seminare progresso e garantire solidarietà è il genere di globalizzazione che preferiamo».

Un Centro mondiale per l'ambiente in una città che però presenta ancora alcuni problemi di carattere ambientale. A margine, il ministro ha annunciato un prossimo incontro al ministero al quale parteciperà il presidente della Regione Illy oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali per tentare di risolvere ogni contenzioso sulla questione delle bonifiche nelle aree degradate della provincia per le quali altri fondi saranno reperiti con la nuova legge finanziaria. Ha anche ribadito l'opera di monitoraggio del governo sull'attività della Ferriera di Servola constatando «una disponibilità da parte dell'azienda per la massima riduzione possibile delle fonti inquinanti in vista della dismissione che va riaffermata per il 2009».

Silvio Maranzana

IL SITO PROBABILE



L'ospedale Santorio, vicino all'obelisco di Opicina.

Dopo una storia travagliata, l'immobile di proprietà della Regione sembra la soluzione

E come sede l'ex ospedale Santorio

TRIESTE Lo storico ospedale Santorio chiuso ormai da molti mesi dopo il trasferimento degli ultimi reparti attivi (Pneumologia e lungodegenti) fa parte del patrimonio acquisito dalla Regione di 96 immobili di pregio destinato ad andare all'asta. L'Azienda sanitaria, a suo tempo, aveva ricevuto alcune offerte, ma nessuna si era concretizzata. L'unica manifestazione di vero interesse è arrivata ora dalla Sissa, la scuola scientifica di alta specializzazione di Miramare, che ha bisogno di nuovi spazi. Ma, data

sempre per possibile, nessuna vendita finora è stata fatta, e l'enorme ex ospedale dovrà attendere uno dei prossimi turni per essere messo all'asta. All'indomani della dismissione del «Santorio» (peraltro accompagnata da roventi polemiche che volevano in tutti i modi evitarne la chiusura per il servizio che era stato in grado di fornire alla cittadinanza nel corso degli anni), si era insistentemente parlato di una sua nuova destinazione come casa di riposo per gli anziani. O anche, più genericamen-

te, come Centro polivalente per la Terza età. Tali progetti sembrano ormai tramontati. Va ricordato, infine, che la Sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali ha chiesto il vincolo per l'intero comprensorio del «Santorio» che custodisce una ventina di sculture di Ugo Carà, decine di tele di Gianni Russini, una cappella e un teatrino, testimonianze, queste ultime, di un'architettura forse «minore», ma non per questo, secondo la Sovrintendenza, da lasciare al degrado.

Circa 500 persone (160 gli scienziati da tutto il mondo) hanno affollato l'aula magna della «casa dedicata alla scienza per chi è lontano da casa»

«Happy birthday» per i 40 anni del Centro di fisica

La soddisfazione del direttore Sreenivasan e la commozione del fondatore Budinich

Annunciato dinanzi al rappresentante del governo il trasferimento da Miramare

I colibrì a Villa Revoltella

TRIESTE Dagli studi effettuati nel Centro per la salvaguardia del colibrì nel parco tropicale di Miramare al primo centro al mondo che riproduce i più piccoli uccelli del pianeta nella propria terra d'origine proprio utilizzando le ricerche triestine. Da Miramare il ministro delle Politiche ambientali Altero Matteoli ha assistito in videoconferenza ieri all'inaugurazione della filiale del centro triestino, situata nella riserva naturale di Mindo Loma, nella regione Pichincha, in Ecuador.

La filiale sudamericana è importante perché permetterà di studiare su larga scala il comportamento e la riproduzione dei colibrì nell'habitat naturale, perfezionando così le tecniche di allevamento. Il nuovo centro segna anche una tappa importante per la creazione di un Protocollo internazionale di allevamento che permetta di riprodurre questi esemplari anche nei luoghi d'origine, preservando i colibrì dall'estinzione.

I colibrì sono infatti fondamentali per l'intero equilibrio del pianeta. E' responsabile dell'80 per cento delle piante del Centro e Sudamerica. Ha una frequenza cardiaca di 1260 battiti al minuto, caratteristica che gli permette di volare a oltre 100 chilometri al-

l'ora e di rimanere sospeso nell'aria sbattendo le ali 70 volte al secondo. Il prezzo che il colibrì deve pagare per fare questo è molto elevato: deve mangiare ininterrottamente e se resta senza nutrimento per mezz'ora è destinato a morire. Per non soccombere deve visitare dai 900 ai 1200 fiori al giorno.

Chiara dunque la complessità e la preziosità del Parco tropicale triestino che, in un habitat che riproduce anche il clima tro-

picale, raccoglie pure altre specie animali e un'ampia gamma e quantità di fiori e piante. Tutti questi particolari sono stati illustrati al ministro dal direttore del Centro, Stefano Rimoli. «Il mio impegno - ha replicato Matteoli - sarà quello di aiutarla ad andare avanti con qualche preoccupazione economica in meno. Partiremo subito con l'iter burocratico per verificare la possibilità di ottenere dei finanziamenti».

È il sindaco Dipiazza (erano presenti anche il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e il deputato di An, Roberto Menia) ha annunciato il trasferimento entro il 2005 del Parco tropicale di Miramare nella serra ottocentesca del parco Revoltella, un sito più centrale e più organizzato. «Il parco - ha detto - manterrà la sua natura di struttura scientifica, ma al tempo stesso diventerà un'attrazione turistica per la città con l'aiuto di tutte le istituzioni locali».

«Io continuo - ha detto il ministro - la linea politica che seguo da tre anni per tenere in vita quelle aree ambientali protette che però non sono ingessate e non sono costituite appositamente solo per tenere in piedi gli enti di gestione. E' necessario anche un ritorno economico e un centro come questo può produrre anche ricchezza».

Il collegamento in videoconferenza con l'Ecuador prevedeva un intervento in diretta anche del ministro locale dell'ambiente che però non era presente perché, secondo quanto ha riferito la direttrice del centro sudamericano, è stato improvvisamente invitato nelle isole Galapagos «dove - è stato detto - è scoppiata una rivolta».

s.m.



L'intervento di Paolo Budinich, cofondatore del Centro con Abdus Salaam. (Lasorte)

TRIESTE «Happy birthday, Ictp». E' proprio così che l'hanno salutato alcuni degli illustri ospiti intervenuti ieri mattina al Centro internazionale di fisica teorica, per festeggiare le prime quattro decadi di attività della prestigiosa istituzione che, dal 1964, anno della sua fondazione, rappresenta un solido polo di riferimento per la comunità scientifica internazionale. Ed è con legittima soddisfazione che l'attuale direttore dell'Ictp, Katepalli Sreenivasan, ha dato il benvenuto (osando alcune frasi anche in italiano) alle circa 500 persone che affollavano l'aula magna del Centro, divenuto per molti scienziati «una casa dedicata alla scienza per chi è lontano da casa», come lo definisce Sreenivasan.

La conferenza che ha dato il via alla due-giorni celebrativa (intitolata «Legacy for the Future», Eredità per il futuro) ha visto la partecipazione, oltre che di 160 scienziati da tutto il mondo, di politici e dei direttori di agenzie internazionali. Tra i primi a prendere la parola il sottosegretario agli Affari esteri Roberto Antonione, che ha elogiato la ca-

pacità dimostrata dall'Ictp nel valorizzare il capitale umano di cui il Centro dispone, per promuovere la condivisione delle conoscenze e favorire lo sviluppo di programmi di cooperazione internazionale. A porgere i saluti di rito sono stati poi i

due direttori delle agenzie internazionali sotto la cui egida l'Ictp opera: Koichiro Matsuura per l'Unesco, con un messaggio video registrato, e W. Burkart per la Iaea (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica), intervenuto di persona a riba-

IL PROGRAMMA

Sarà all'Area di ricerca di Padriciano e al Sincrotrone di Basovizza

Oggi tocca al ministro Moratti

TRIESTE Sarà oggi a Trieste un altro rappresentante del Governo, il ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Letizia Moratti. Giungerà alle 9.30 all'Area science park di Padriciano dove, nel corso di una cerimonia nel Centro congressi, firmerà, assieme al sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e al presidente del gruppo dei 77, ambasciatore Al Nasser, il Memorandum of understanding-Trieste system. Alla cerimonia della firma saranno presenti delegati del Bie e autorità.

Alle 11 il ministro Moratti si trasferirà nel campus di Basovizza dell'Area science park dove, dopo una visita al laboratorio di luce di sincrotrone Elettra, firmerà con il presidente della Regione Riccardo Illy l'Accordo programma per l'istituzione in Friuli Venezia Giulia del Distretto tecnologico di medicina biomolecolare.

Per il raggiungimento di questo duplice traguardo importante sia sul piano della collaborazione internazionale che su quello dello sviluppo del territo-



Il comprensorio del Centro di fisica teorica.

dire, se mai ce ne fosse stato bisogno, la necessità che la ricerca continui a essere equilibrata e rigorosa, lontana dalle eccessive semplificazioni dei mezzi di comunicazione di massa.

Dopo gli interventi del presidente della Regione Riccardo Illy («Questo centro non ha mai prodotto merci o beni materiali, che si possono vendere perdendone la proprietà. L'Ictp ha sempre prodotto qualcosa che appartiene a tutti e che rappresenta il suo valore aggiunto: conoscenza») e del ministro per l'Ambiente Altero Matteoli, la cerimonia

per i 40 anni dell'Ictp ha perso il tono formale che l'occasione richiedeva, per vestire l'abito dei ricordi e assumere il tono colloquiale di chi il Centro l'ha fatto e combattuto sulla propria pelle. Ricordando l'amico e collega Abdus Salaam, fisico, premio Nobel nel 1979, promotore e instancabile sostenitore del Centro, Paolo Budinich, cofondatore dell'Ictp e promotore del Sistema Trieste, ha voluto ripercorrere gli anni delle battaglie, in cui il Centro era ancora «piccolo, solo e senza amici». A Budinich è stata conferita anche una medaglia in segno di ringraziamento per l'opera svolta in questi decenni, durante i quali l'Ictp è riuscito a tenere fede al suo mandato: aiutare la comunità scientifica dei paesi in via di sviluppo - il Sud del mondo - fornendo conoscenze tecniche specifiche (soprattutto nei settori della fisica teorica e della matematica) e creando le premesse per una collaborazione su scala internazionale.

Nella seconda parte della mattinata e nel primo pomeriggio la conferenza ha affrontato temi decisamente impegnati, grazie anche alla presenza dei due premi Nobel Rudolph Marcus e Ahmed Zewail. Povertà nei paesi in via di sviluppo, cambiamenti climatici in atto sul nostro pianeta e il ruolo che scienza e scienziati dovrebbero avere nel mantenere la pace a livello mondiale sono stati i temi affrontati dagli oratori.

Cristina Serra



Letizia Moratti

rio» ha espresso soddisfazione il presidente di Area, Maria Cristina Pedicchio.

Il messaggio del capo dello Stato per i 40 anni del Centro di fisica di Miramare mentre 27 delegati del Bie sono nel capoluogo regionale per valutarne le potenzialità

Ciampi: l'Expo a Trieste meta di tutta l'Italia

Il ministro Matteoli: la città della scienza ha gli strumenti decisivi per aiutare i Paesi poveri del mondo

TRIESTE «Oggi più che mai l'alta formazione e la ricerca si confermano strumenti insostituibili per vincere la sfida decisiva contro la povertà e il sottosviluppo». In questo contesto «la divulgazione del sapere scientifico e della tecnologia è la ragion d'essere del "sistema Trieste" fin dall'origine. Anche per questo motivo, l'Italia, che crede nella scienza come volano di sviluppo economico e sociale, ha avanzato la candidatura di Trieste ad ospitare l'Esposizione riconosciuta del 2008, proponendo il tema "La mobilità della conoscenza"».

Si apre con la lettura di queste parole la celebrazione del quarantennale del Centro internazionale di fisica teorica. Sono parole contenute nel messaggio che Carlo Azeglio Ciampi ha inviato per l'occasione al Centro di Miramare, dove sono arrivati anche i 27 delegati del Bie. Nella giornata in cui Trieste punta a convincere i diplomatici della bontà del progetto Expo, dunque, è lo stesso Capo dello Stato



In Prefettura le autorità governative illustrano ai delegati Bie il progetto Expo: al microfono Antonione.

a ribadire - come già ha fatto in più occasioni - il significato che il progetto stesso assume per l'Italia intera. E il supporto che il Paese gli offre.

Il concetto più tardi viene ripreso nel corso dell'incontro che si tiene in Prefettura con le autorità governative.

A parlare ai delegati sono il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, il segretario generale della Farnesina ambasciatore Umberto Vattani e il prefetto Goffredo Sottile (cui spetta il saluto d'apertura). L'Expo 2008 propone

quale tema quella «mobilità della conoscenza», intesa come circolazione di saperi e di culture, che nelle parole di Antonione costituisce «la chiave per ridurre il gap tra Paesi ricchi e poveri». E se il progetto di Trieste - come ribadisce Matteoli illustrando ai delegati il progetto del-

l'Iped - sta ricevendo in tutto il mondo «risposte che ci permettono di essere fiduciosi» sull'esito della partita, un motivo preciso c'è: è la concretezza di una candidatura radicata nel Dna della città. Perché l'Expo di Trieste - nell'immagine offerta da Vattani - non è solo «pre-

sentazione di vetrine allestite per l'occasione con luci e fiori». Dietro la vetrina, in questo caso, c'è tutta la concretezza di «una città che da quarant'anni forma scienziati e ricercatori» che portano il sapere nei propri Paesi di origine. E dunque - così ancora Vattani - «dove-

te decidere se invece che alle vetrine non si debba guardare oggi a qualche cosa di più profondo».

E questo, espresso più volte nell'arco della giornata, uno dei messaggi-chiave su cui Trieste gioca la propria partita, puntando chiaramente a evidenziare la diffe-

renza con le candidature di Saragozza (che si presenta con il tema «Acqua e sviluppo sostenibile») e Salonicco (in corsa con «Terra mater: conoscenza della terra, agricoltura, nutrizione»). Nel corso della presentazione Antonione dice una volta di più come l'Italia metta a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, per consentire loro di partecipare all'Expo, 45 milioni di euro («il triplo di quanto offerto dalla Grecia, il doppio della Spagna», precisa poi Caruso). Mentre Matteoli illustra ai delegati Bie il progetto di quel centro mondiale per l'ambiente che offre un tassello in più a riprova del ruolo di assoluto spicco del capoluogo giuliano nel panorama scientifico internazionale.

Esaurita la spiegazione del tema e del suo radicamento nella vocazione della città, c'è ancora tempo - con l'ambasciatore Claudio Moreno - per l'illustrazione del progetto Expo nei suoi vari aspetti, dall'organizzazione al finanziamento. Poi via, al Tommaseo, per il pranzo offerto dalla Regione.

Paola Bolis

SCENARI

Il sottosegretario prudente ma giungono segnali importanti. Madrid si starebbe defilando sui fondi a Saragozza e la Grecia è alla prese col salasso delle Olimpiadi

Antonione: «Partita aperta. E a giocarla siamo in tre»

TRIESTE «Il messaggio lo stiamo trasmettendo in modo capillare perché siamo convinti di una superiorità» del progetto Expo e del suo profondo legame con la città: «E se ciascuno dei delegati dovrà scegliere in base alle motivazioni ideali che dovrebbero muoverlo, allora sull'esito della partita non abbiamo dubbi. Ci auguriamo soltanto che giochi di cui non possiamo definire il quadro in questo momento, non ci rendano la vita più difficile...».

Così risponde il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Umberto Vattani, a chi gli chiede un'opinione sulla situazione di Trieste rispetto alle due concorrenti in vista del voto finale del 16 dicembre. Un commento che fotografa la complessità di uno sce-

nario in cui entrano in gioco mille fattori. Così, se il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli non può che dirsi «fiducioso, in base alle risposte positive» che ministri e sottosegretari durante le missioni all'estero continuano a ricevere, è ancora una volta il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione a tirare il freno della prudenza.

Le indiscrezioni dicono di una decina di voti certi a favore dell'Italia e di altrettanti per la Spagna, con la Grecia ferma a quota quattro e dunque decisamente indietro rispetto alle altre due concorrenti? «Nessuno si è ritirato dalla corsa. E poiché nessuno sarebbe disposto ad andare a Parigi il 16 dicembre sapendosi già perdente dopo avere speso denaro ed energie, la con-

clusione è semplice: la partita è aperta. E a giocarla siamo in tre».

Certo, aggiunge il sottosegretario che la prossima settimana sarà in Cina in in Libano per promuovere l'Expo, «di elementi di ottimismo in fondo ce ne sono, ma la sfida è tutta aperta, anche in virtù del fatto che il meccanismo di voto è segreto». Il 16 dicembre, insomma, aldilà di promesse e di dichiarazioni ufficiali potrebbe scendere in campo l'atteggiamento del singolo delegato Bie. Ma nella partita «gli elementi - osserva ancora Antonione - sono infiniti», dagli interessi politici ai legami personali.

La candidatura italiana - tutti lo sottolineano - sembra però avere riscosso successo ovunque nel mondo: «Nessu-

no si è detto scettico sul nostro progetto, nemmeno tra i Paesi che già hanno annunciato di volere votare - in prima battuta almeno - per le nostre concorrenti», dice Antonione. C'è poi il sostegno finanziario che i rispettivi governi offrono all'Expo: dopo i Giochi olimpici la Grecia ha superato il 5% nel rapporto Pil-deficit, mentre in Spagna - come riportato ampiamente dalla stampa aragonesa - Madrid ha mantenuto solo in minima parte le promesse fatte a Saragozza, prospettando una decisa carenza di finanziamenti: «Non so la notizia sia vera, ma un disimpegno del governo spagnolo - commenta Antonione - si configurerebbe come elemento di debolezza», a fronte di un'Italia il cui governo ha sottoscritto una fi-



L'ambasciatore Umberto Vattani.

deuisione a garanzia d'impegno per Trieste.

«Noi abbiamo scelto la nostra linea di azione, e su questa proseguirò», si limita intanto a commentare l'ambasciatore Francesco Caruso a chi gli chieda un commento sulle strategie usate dagli spagnoli per promuovere la loro candidatura. Un esempio? Pro-

Vattani: «Il nostro progetto ha le carte migliori per prevalere». Bie, l'incognita dei nuovi partner

prio domani si aprirà a Saragozza un convegno internazionale dedicato all'acqua e organizzato dall'Unesco, al quale però sono stati invitati anche i delegati Bie. «Non giudico i comportamenti degli amici concorrenti, anche se la Spagna ha fatto delle scelte che qualcuno può ritenere forzate», dice Antonione. Resta il fatto che a Trieste di delegati Bie ne sono arrivati 27, mentre sono una quindicina quelli che partiranno domani per Saragozza.

Gli altri elementi da considerare nel conteggio dei voti? Tra i mille, eccone uno: i Paesi che si accingono a concludere l'iter necessario per entrare a far parte del Bie. Di *new entry* a dicembre ce ne saranno: si tratterà di vedere con chi andranno a schierarsi...

p.b.

Le autorità locali ribadiscono unità di intenti. Molte le domande poste dagli esponenti del Bureau

«Da qui a Roma il sostegno è compatto»

Illy: «Progetto proiettato verso il futuro». Dipiazza: «Saremo capitale d'area»

LA CONCORRENZA

Saragozza, gli ambientalisti scendono sul piede di guerra

TRIESTE A Saragozza nasce una vera e propria Piattaforma contro l'Expo. La costituiscono i rappresentanti di alcune associazioni che vedono nella realizzazione del quartiere espositivo un potenziale pericolo per l'ambiente (l'area è a ridosso del fiume Ebro).

A Trieste ambientalisti e associazioni di tutela architettonica non alzano barricate. Ben venga l'Expo. A patto che gli interventi nell'area del Porto Vecchio servano anche in proiezione futura. Di conseguenza per il riuso del Porto Vecchio, è necessaria una pianificazione di alto profilo e largamente condivisa, che preveda il massimo dialogo e coordinamento tra Comune, Autorità Portuale e tutte le altre autorità competenti. E' questo il pensiero di WWF e Italia Nostra, che ieri in una conferenza stampa hanno illustrato i contenuti degli incontri avuti nei giorni scorsi con il sindaco Roberto Dipiazza, la presidente dell'Autorità Portuale Marina Monassi e la presidente di Area Science Park Cristina Pedicchio.

«Siamo favorevoli a un riuso delle aree del Porto Vecchio per funzioni di tipo urbano - ha premesso per il WWF Dario Predonzan - e riteniamo che l'Expo 2008 possa favorire il recupero e l'utilizzo di un comprensorio dal valore strategico. Ma è necessario che per tale indirizzo si verifichi un coordinamento tra gli enti all'insegna della totale trasparenza, a evitare quegli episodi del passato dove la logica e l'interesse generale venivano sacrificati per gli interessi di pochi».

Per Predonzan e Giulia Giacomich di Italia Nostra, occorre che le varianti in corso di definizione per il riuso del Porto Vecchio siano improntate a scelte urbanistiche di alto spessore. A tale riguardo, i due relatori condividono il mantenimento in tale area di alcune funzioni di tipo portuale, come terminal crociere e linee marittime di cabotaggio passeggeri e strutture per la nautica di diporto. «All'interno dei 70 ettari del comprensorio di Porto Vecchio - secondo Predonzan - potrebbero trovare collocazione pure quelle strutture e enti scientifici attualmente dispersi in zone diverse della provincia. Un modo per risparmiare tra l'altro quel verde che potrebbe essere sacrificato per far spazio a Miramare al raddoppio della Sissa e all'allargamento, in area di Basovizza, dell'Area Science Park». Sempre in porto potrebbero trovare spazio delle facoltà universitarie e anche strutture museali.

m.lo.

TRIESTE La Regione è «fortemente convinta» del proprio appoggio all'Expo. E sostiene la candidatura «in piena sintonia con le istituzioni locali e il governo centrale».

E, toccato al governatore Riccardo Illy riassumere così il concetto che ieri pomeriggio, nella sala del Ridotto del Verdi, istituzioni ed enti locali hanno voluto rimarcare ai 27 delegati del Bureau international des Expositions: Trieste e Roma si presentano compatte a tutti i livelli per portare avanti un progetto che può far compiere un notevole balzo in avanti a un'area - in effetti - molto più vasta di quella triestina. E collocata nello scenario di un'Europa allargata nel cui cuore il capoluogo giuliano torna finalmente a collocarsi.

Ad articolare impegno e entusiasmo della città per l'Expo sono stati, con l'ambasciatore Francesco Caruso e oltre a Illy, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scocimarro, quello della Camera di commercio Antonio Paoletti e il dirigente dell'Autorità portuale Aldo Cuomo (al tavolo anche il presidente di TriesteExpo Challenge Fabio Assanti). «Abbiamo il sito migliore ma anche il tema migliore, proiettato com'è verso il futuro e non verso il passato», ha detto il presidente della Regione (l'unico, con Caruso, a rivolgersi in inglese ai delegati), sottolineando anche la centralità di Trieste in un bacino turistico che ogni anno accoglie milioni di visitatori soprattutto d'estate, stagione in cui si svolgerebbe l'Esposizione prevista tra il primo giugno e il 31 agosto 2008. Ma ancora, «vogliamo riproporre nell'Expo - ha detto Il-

ly - il modello dell'Ictep». Perché «la conoscenza è di per se stessa in movimento, però non sempre arriva lì dove serve, specie quando si parla di Paesi in via di sviluppo. Trieste 2008 è un'opportunità per tutti di centrare questo obiettivo».

E se Illy ha ricordato il fattore decisivo di «Trieste città della scienza», parlando dei forti legami che uniscono le istituzioni scientifiche del territorio con i Paesi in via di sviluppo, è stato il sindaco Dipiazza a sottolineare «l'opportunità straordinaria» che per Trieste si apre con l'Expo: quella di essere «rilanciata come capitale

d'area». Con il riuso del suo Porto Vecchio, ha aggiunto Dipiazza, Trieste si accinge a fare quanto già realizzato da Barcellona e Genova. «Nei prossimi anni Trieste, la città con la più alta percentuale di scienziati, sarà capitale di un'area nevralgica per l'Europa - così il sindaco - e l'Expo sarà un appuntamento d'eccellenza anche per il Bie».

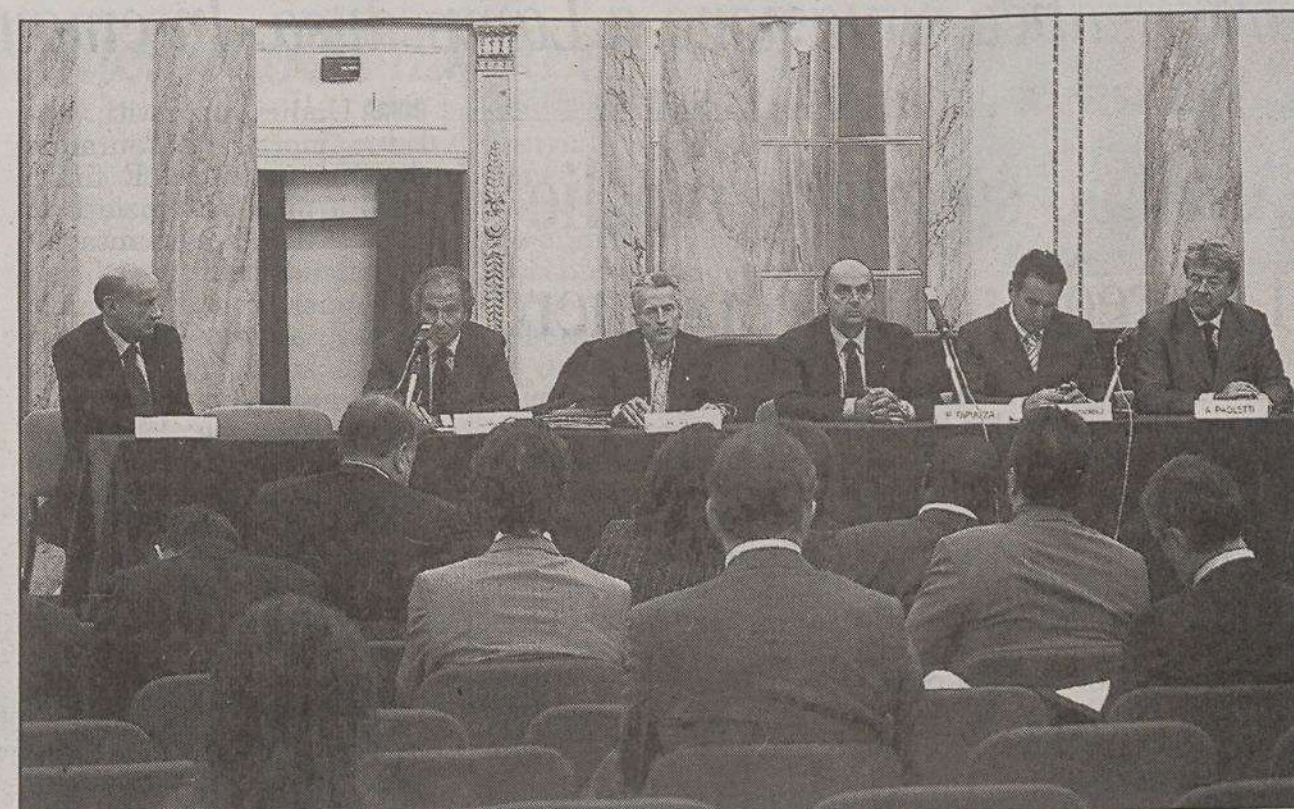
A ribadire la «totale unità di intenti tra maggioranza e opposizione» politica è stato Scocimarro, che ha detto di quanto la città sia «orgogliosa dell'appoggio al progetto Expo che la comunità scientifica internazionale di

CAMERE DI COMMERCIO

Cinquanta stage per i giovani degli Stati in via di sviluppo

TRIESTE Su proposta della Camera di commercio di Trieste, i quattro enti camerali del Friuli Venezia Giulia offriranno cinquanta stage in diversi settori dell'economia ad altrettanti giovani provenienti dai Paesi in via di sviluppo. Questo il progetto che il presidente della Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti ha illustrato ieri sera ai 27 delegati del Bie, durante la cena offerta dall'ente all'agriturismo Lupinc, uno dei momenti conviviali che i diplomatici hanno alternato agli impegni istituzionali. Ieri la cena si è basata su piatti dell'enogastronomia locale (dalla jota ai kipef di patate alla gibanica): a servirla uomini e donne in costume carsolino, con contorno di musica dal vivo rigorosamente di provenienza dei delegati, che in precedenza hanno visitato la cantina di Kante. Alla delegazione si è affiancato il ministro per la tecnologia del Bangladesh.

Il pranzo di ieri è stato invece offerto dalla Regione al ristorante Tommaseo: sardoni ai sapori, filetti di sgombrino in salmoriglio, stuzzapreti all'amatriciana di pesce, spigola in crosta di pane, semifreddo. Oggi, il pranzo dei delegati prima della loro partenza è in programma ai Tre Merli di Barcola. A offrirlo sarà il Comune di Grado, che vuole sottolineare il proprio coinvolgimento nell'iniziativa. Vi parteciperanno anche i rappresentanti di tutte le comunità religiose cittadine.



L'incontro con le autorità locali organizzato al Ridotto del Verdi. (Foto di Lasorte)

stanza in città sta offrendo. Cuomo, come già fatto dalla presidente dell'Authority Marina Monassi domenica in Porto Vecchio, ha assicurato ai delegati che le aree saranno libere e disponibili: in caso di vittoria «i lavori potranno iniziare immediatamente». A Paoletti infine il compito di sottolineare quanto quella di Trieste potrebbe essere «l'Expo della nuova Europa» anche in termini di coinvolgimento a tutti i livelli dei Paesi limitrofi al nostro.

Parecchie sono state le domande poste dai delegati alla fine della presentazione, dagli aspetti economici del progetto ai benefici che Trieste si aspetta dall'Expo. A fine incontro, tutti di nuovo all'Ictep per la tavola rotonda su scienza e cooperazione internazionale. Le impressioni? «Il tema della mobilità della conoscenza sta diventando il vero punto di forza di Trieste», commenta il delegato della Russia al Bie Ivan Prostavkov, mentre il cinese Zhiming Liu loda anzitutto il sito di Porto Vecchio e le prospettive di sviluppo della rete di comunicazioni. Tutti, in ogni caso, ne parleranno con il proprio governo.

p.b.

Novità in farmacia

CRESCINA RAPIDA

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento

Brevetto Crescina CH 689 821 A5

Sconto 10,00 Euro

Su Crescina Rapida. Scade il 15/10/04. Presso le farmacie autorizzate.

Mercuriali già responsabile di Immunoematologia all'ospedale di Niguarda era agli arresti domiciliari, indagato per corruzione e turbativa d'asta

Suicida ex primario arrestato per tangenti

Si è inferto una coltellata al cuore. I difensori: era tranquillo e pronto a affrontare i giudici

MILANO Era indagato per corruzione e turbativa d'asta e era agli arresti domiciliari. Ieri mattina si è suicidato infilandosi un coltello nel cuore. Francesco Mercuriali, 65 anni, era un medico molto noto perché era stato primario di Immunoematologia all'ospedale Niguarda di Milano. Ieri mattina era a casa, insieme alla moglie e ai figli. È entrato in bagno e si è ucciso. I familiari, attirati dal rumore, hanno cercato di soccorrerlo e hanno chiamato un'ambulanza. All'ospedale di San Donato i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento al cuore. Ma non c'è stato niente da fare. È subito dopo pranzo hanno diffuso un comunicato per dire che «a determinare la morte è stata una gravissima lesione da taglio, delle dimensioni di circa 5 centimetri, che ha attraversato tutta la parete ventricolare».

Il professor Mercuriali era agli arresti domiciliari da venerdì scorso e domenica sera aveva cenato con i suoi avvocati, per preparare l'interrogatorio in programma per ieri mattina. Invece, poco prima dell'appuntamento con i magistrati, la decisione di farla finita, di confezionarsi un coltello nel cuore. Secondo l'accusa, il professore avrebbe favorito la Gti, un'azienda che produce materiale sanitario, in una gara d'appalto per la fornitura di prodotti diagnostici e chimici e apparecchi elettromedicali (il tutto nel novembre-dicembre 2003). L'inchiesta, l'ennesima su episodi di malasanità a Milano, si era sviluppata con intercettazioni telefoniche e pedinamenti. Per i magistrati della procura, Mercuriali

La vicenda

COSA

Tangenti pagate da alcune aziende per essere favorite nella vendita di apparecchiature mediche per la raccolta e la conservazione del sangue in ospedale

DOVE

Ospedale Niguarda di Milano

LE ACCUSE

corruzione
turbativa d'asta

GLI ARRESTATI

● Francesco Mercuriali, professore di Immunoematologia, consulente esterno del Niguarda
● tre dirigenti della società GTI s.r.l.
● un responsabile della società Immucor

GLI APPALTI TRUCCATI

Partivano da 300mila euro e il denaro veniva versato sui conti correnti degli indagati oppure sotto forma di benefit

IL CONTO ESTERO

Le tangenti sarebbero state versate su un conto corrente svizzero intestato a Francesco Mercuriali

avrebbe informato i vertici della Gti dei punteggi (sfavorevoli) assegnati alla loro azienda e concordato alcuni aspetti perché la Gti potesse aggiudicarsi l'appalto. Inoltre avrebbe assegnato alla Gti un punteggio superiore a quello della concorrente arrivata seconda.

Fin qui la turbativa d'asta. C'è poi l'episodio della corruzione: denaro incassato su un conto corrente in Canton Ticino per favorire

la Immucor che cercava così di vendere un dispositivo medico. Mercuriali avrebbe ottenuto favori perché, alla stessa Immucor, finissero i

PROCESSO

Da oggi alla sbarra gli imputati del crack Parmalat

MILANO Calisto Tanzi e Fausto Tonna, Luciano Del Soldato e Gianfranco Bocchi. Chissà se si incontreranno, questa mattina, nell'aula magna del tribunale di Milano. Di sicuro non si stringeranno la mano. I loro rapporti sono «azzerati». Sono alcuni dei protagonisti del processo per il crack Parmalat. Oggi, davanti al giudice Cesare Tacconi si svolgerà l'udienza preliminare. Le parti sono convocate per le 9,30. Oltre ai nomi più noti, ci sono Stefano Tanzi, figlio dell'ex patron, e tutti gli altri ex componenti il consiglio d'amministrazione della società. E poi ci sono gli ex sindaci e gli ex direttori di Parmalat Spa e delle sue controllate. A parte gli uomini dell'ex Parmalat, la procura ha chiesto il processo per i funzionari delle

società di revisione (la Deloitte & Touche e la Grant Thornton) e per i manager della filiale milanese della Bank of America, convinta che ci fossero accordi per «diffondere in tempi diversi e per il tramite della sede amministrativa di Milano della Parmalat Finanziaria, notizie false con le quali fornire rassicurazioni circa la solidità finanziaria del gruppo, invece in crisi a data data per lo meno dal 1999».

Oggi si andrà avanti tutto il giorno e chissà per quanti altri giorni e mesi. Infatti la mole di lavoro è imponente e poi le parti in causa sono tantissime. Gli imputati sono accusati di aggiotaggio (cioè di aver fornito notizie non vere, idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo dei titoli Parmalat, società quotata alla Borsa Valori di Milano), di aver dato altre notizie false ai revisori dei conti e di aver ostacolato il lavoro della Consob, cioè la Commissione di controllo sulla Borsa (che proprio ieri sera ha annunciato che si costituirà parte civile), «esponendo fatti materiali non rispondenti al vero».

Tutte le altre accuse, dalla bancarotta all'associazione per delinquere, dal falso in bilancio alla frode, sono di competenza della procura di Parma che tuttora sta lavorando e che concluderà l'inchiesta fra molti mesi (proprio in questi giorni a Tanzi è stato contestato l'illegittimo finanziamento ai partiti perché da Collecchio partivano 2 milioni di euro all'anno a favore di vari politici).

coinvolti il suo vice, Giovanni Inghilleri, il presidente e due consiglieri della Gti e il rappresentante legale che rappresenta la Immucor in

Italia. «Era tranquillo e sereno e pronto a affrontare l'interrogatorio», hanno detto i suoi legali. È una cosa inspiegabile. Domenica sera abbiamo cenato insieme e commentato i risultati delle partite. I legali pensano che il suicidio sia stato provocato dalla grave malattia che da tempo affliggeva il professore. «No - ribatte il ministro della Salute, Sirchia, amico di Mercuriali dagli anni Sessanta - perché, pur sapendo di avere un tumore alla testa, aveva ampiamente superato questo fatto dal punto di vista psicologico. È stata sicuramente la frustrata dell'inchiesta a portarlo al suicidio».

Il suicidio di Francesco Mercuriali ha lasciato sottoculo la Procura di Milano. Choc ma anche «una profonda tristezza» come ha detto visibilmente toccato il Procuratore della Repubblica Manlio Minale. Ieri mattina, dopo aver saputo che il medico si era inferto una coltellata diritta al cuore, si trovava in gravissime condizioni al Policlinico di San Donato. Minale si è precipitato in ospedale «per essere vicino a chi stava lottando con la morte». Una morte che al quarto piano del palazzo di Giustizia ha lasciato tutti scossi, dai pm Maurizio Romanelli e Eugenio Fusco, agli investigatori. «La partecipazione a questo dramma è massima», ha detto Minale parlando a nome anche dei due pm e in questa vicenda la consapevolezza di aver compiuto il nostro dovere non esclude la tristezza per la fine del dottor Mercuriali e per il modo drammatico in cui è avvenuta».

Gigi Furlan

PROTESTA

Studenti in piazza a Roma durante una recente manifestazione contro la riforma Moratti.



Scioperi nella scuola: l'8 novembre i Cobas, il 15 Cgil, Cisl e Uil

ROMA Sale la tensione nel mondo della scuola. Un'ondata di scioperi è in arrivo, ma la protesta non riesce a compatire il fronte sindacale. I Cobas ieri mattina hanno diffuso un comunicato in cui, forse un po' incautamente, annunciavano uno sciopero indetto unitariamente, seppure con piattaforme diverse, dagli stessi Cobas e dai confederali per l'8 novembre in risposta - spiegava il leader degli autonomi Piero Bernocchi - a «una richiesta fortissima che, fin dallo scorso anno, è venuta da tutto il movimento di lotta, formato da genitori, lavoratori della scuola e studenti, che ha imposto all'ordine del giorno l'abrogazione della controriforma morattiana». In realtà Cgil, Cisl e

Uil scuola, mentre Bernocchi annunciava lo sciopero - «finalmente unitario», sottolineava - del fronte sindacale, ancora non avevano affrontato il tentativo di conciliazione previsto dalla legge come passaggio obbligato prima della proclamazione di azioni di lotta. L'incontro al ministero c'è stato soltanto nel primo pomeriggio, il tentativo è fallito, i sindacati hanno indetto lo sciopero (già preannunciato peraltro la settimana scorsa per la prima decade di novembre) ma la data non coincide con quella decisa dai Cobas. Cgil, Cisl e Uil scuola chiedono al personale della scuola di incrociare le braccia, per tutto il giorno, il 15 novembre.

La tragedia si è consumata la notte scorsa al largo delle coste tunisine: 22 morti e 42 dispersi. Solo 11 i sopravvissuti

Barcone si spezza, strage di clandestini

Drammatica situazione a Lampedusa. In cinque giorni sbarcati 2600 stranieri

IN BREVE

Anziano sgozza la moglie La crede malata di cancro

NUORO La moglie aveva una ciste a una gamba che le aveva ridotto di molto la mobilità e il marito si è convinto che fosse malata di cancro e non voleva vederla soffrire. Questo, secondo i carabinieri, il retroscena dell'uccisione avvenuta ieri mattina a Ulassai, un piccolo centro del Nuorese. Luigino Lai, 85 anni, di primo mattino ha impugnato un coltello e ha tagliato la gola alla moglie, Maria Puddu, di 72, ancora addormentata. L'uomo si è poi chiuso in un'altra stanza dove si è prima tagliato le vene dei polsi e poi si è inferto una profonda ferita al collo. Lai è stato trovato in stato di incoscienza alcune ore dopo dai militari, avvisati dai vicini preoccupati per non aver visto i due anziani coniugi. Luigino Lai e Maria Puddu si erano sposati in tarda età e, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, andavano d'amore e d'accordo.

Uomo dà fuoco alla madre, voleva più soldi

ALESSANDRIA Aveva maturato un sordo rancore contro la madre che, a suo dire, gli lesinava i soldi e gli preferiva l'altro figlio. È questo il movente che ha spinto un disoccupato di 40 anni, Maurizio Spinola, a cospargere di miscela per motori agricoli Piera Bavastri, 72 anni, pensionata, e a darle fuoco. La donna sta lottando contro la morte. È accaduto nel Tortonese. Il figlio è ora rinchiuso nel carcere di Alessandria con l'accusa di tentativo omicidio. La feroce aggressione ha scoperchiato una situazione familiare anomala e caratterizzata da rapporti molto tesi tra i due per la gestione della pensione della Bavastri, per quarant'anni impiegata alla Camera di Commercio e vedova da anni (il marito era ingegnere). Le proprietà di famiglia (un paio di appartamenti ad Alessandria e terreni) erano gestite dall'altro figlio della Bavastri, il primogenito, che vive a Sale (Alessandria).

Assalto allo spazio riuscito al primo team privato

NEW YORK È riuscito l'assalto decisivo alla frontiera dello spazio da parte del primo team privato spaziale della storia. La navicella SpaceShipOne, con a bordo il pilota Brian Binnie, ha superato la barriera dei 100 km di quota sui cieli sopra il deserto californiano del Mojave. Lo hanno reso noto i portavoce del team americano. Con l'impresa di ieri, il team guidato dal progettista Burt Rutan e dal miliardario Paul Allen si aggiudica l'Ansari X-Prize, il premio da 10 milioni di dollari per il primo successo sulla via del turismo spaziale privato. Peter Diamandis, l'imprenditore che a St. Louis ha ideato il premio ispirandosi a quello che negli anni Venti spinse Charles Lindbergh a attraversare l'Atlantico su «Spirit of St. Louis», ha detto che i 10 milioni di dollari saranno consegnati con una cerimonia ufficiale a novembre. Diamandis ha annunciato anche il lancio della «X-Prize Cup», una sfida nel deserto nella quale vari velivoli spaziali compiranno una gara.

ROMA Undici superstiti, ventidue morti, quarantadue dispersi in mare. È finita ancora prima di iniziare la traversata di settantacinque clandestini partiti dalla Tunisia con la speranza di raggiungere l'Italia. La strage si è consumata la notte scorsa al largo delle coste di Sousse, 120 chilometri a sud di Tunisi. L'intervento delle unità della marina militare tunisina è stato praticamente inutile. Forse per il carico eccessivo, forse per le condizioni dello scafo, il barcone della morte si è spezzato in due un'ora dopo la partenza. E in una manciata di secondi è affondato tra le urla della gente. Undici dei 75 nordafricani che erano a bordo sono riusciti a salvarsi nuotando nel buio fino a riva. Per gli altri non c'è stato nulla da fare.

I mezzi di soccorso, con l'aiuto degli elicotteri, hanno lavorato fino al pomeriggio alla ricerca di superstiti e vittime. Ma a sera erano 22 i corpi recuperati, 47 quelli inghiottiti dal mare;

e con il passare delle ore sono sfumate le speranze di trovare qualcun altro in vita. I 75 sventurati (70 marocchini e 5 tunisini) facevano parte di un gruppo di 280 persone, in gran parte originarie del Maghreb, in attesa di salpare verso l'Europa in cerca di fortuna, di un lavoro migliore, di un futuro meno incerto. E tutti i non tunisini, stando alle prime indagini, erano entrati nel Paese regolarmente. Poi si erano affidati a una delle organizzazioni criminali che gestiscono il lucroso traffico di uomini. La scorsa notte, il via libera.

Il gruppo è stato radunato su una delle tante spiagge a sud di Cap Bon, le più vicine a Lampedusa, ed è stato diviso: 75 sul barcone da pesca, gli altri su un'altra carretta, forse la stessa che nel pomeriggio di ieri è stata individuata cinquantamiglia al largo dell'isola siciliana. L'avvistamento in acque internazionali ha subito messo in allerta il Viminale che invocando gli accordi bilaterali stretti col governo di Tunisi, in materia di contrasto all'immigrazione clandestina, ha ottenuto l'intervento delle autorità locali.

Blatte in un'azienda che produce pane per le materne di Roma

ROMA Blatte, insetti nella farina e escrementi di topi: è quanto i vigili urbani hanno trovato la notte scorsa, in uno stabilimento di Pomezia dell'azienda «Pancarrè», dove si produceva e confezionava pane

destinato a almeno 100 scuole materne e elementari della capitale: i due titolari dell'azienda sono indagati. I reati ipotizzati sono truffa ai danni del Comune di Roma, inadempimento di contratto di pubbli-

che forniture e commercio di sostanze nocive. L'ordine di ispezione era stato emesso dal sostituto procuratore Katia Summaria. Già da 15 giorni, sembra su segnalazione degli stessi bambini, i vigili urbani

avevano bloccato la distribuzione del pane nelle scuole dell'VIII municipio. Sono subito partite indagini per risalire a tutto il percorso della filiera del pane, che veniva prodotto e imbustato come biologico.

Natalia Andreani

Era scomparsa sul Monte Faito nel 1996, a soli tre anni. La ragazzina negli uffici della polizia scientifica a Napoli. Avrebbe detto di ricordare una festa con tanti bimbi e una montagna

Fermata una bambina: assomiglia a Angela Celentano

ROMA Era accaduto altre volte e come sempre anche ieri la speranza di un miracolo è tornata a accendersi nel cuore dei genitori di Angela Celentano, la bimba di Vico Equense scomparsa sul Monte Faito il 10 agosto del 1996, a soli tre anni di età. La possibilità di un ritrovamento della piccola si è riaffacciata improvvisamente ieri mattina lungo una strada di San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, quando due agenti della polizia municipale hanno notato una ragazzina nomade che chiedeva l'elemosina ai passanti. Capelli e occhi neri, un'età apparente di

10-11 anni, una voglia sulla gamba - simile a quella che aveva Angela - e una marcata somiglianza con le ultime elaborazioni fotografiche che ritraggono Angela come potrebbe essere oggi. Sono stati questi particolari a convincere i due agenti ad avvicinarla alla bambina per chiederle da dove venisse. Dalla piccola, però, non è venuta che qualche mezza risposta in un italiano stentato: non abbastanza per identificarla, abbastanza per proseguire negli accertamenti affidati alla squadra mobile.

La ragazzina è stata così condotta negli uffici della

polizia scientifica di Napoli, dove si è preceduto al prelievo di campioni per il Dna, e poi all'ospedale, dove i medici l'hanno sottoposta ad alcune radiografie. Nel pomeriggio è stata anche individuata la presunta madre, una slava nomade e senza documenti sulla quale ora si indaga: per appurare se esista un rapporto di parentela tra lei e la piccola, per accertare se esistano condizioni di riduzione in schiavitù della minore. Ma per ora la polizia mantiene uno stretto riserbo e una grande cautela. E non ci sono conferme alla notizia che la piccola, dal

suo letto di ospedale, avrebbe detto di non ricordare molto della propria infanzia se non una festa con tanti bambini e poi una montagna: una montagna che la ragazzina avrebbe riprodotto in un disegno. Quando scomparve, Angela stava partecipando a una scampagnata con genitori e parenti tra i boschi del Monte Faito; giocava con amici e cuginetti quando qualcuno l'ha portata via. Mamma e papà da quel giorno l'hanno cercata ovunque. Non si sono mai arresi lottando contro la rabbia e il dolore.

n.a.



Angela Celentano in una foto d'archivio. È stata scattata poco prima della sua sparizione, avvenuta nell'agosto del 1996.

È prevista la vendita di tratti stradali a società pubbliche: lo Stato punta a incassare 3 miliardi di euro. Stangata sulla casa: nuovi estimi, più cara la tassa sui rifiuti

Finanziaria: si pagherà il pedaggio sulle statali

Bufera sul governo: nel mirino 1500 chilometri di strade. Siniscalco a Casini: il tetto del 2%? Non vale per tutti

ROMA Su 1.500 chilometri di strade statali, ora a circolazione gratuita, si dovrà pagare un pedaggio come sulle autostrade, con una operazione di vendita a privati che frutterà allo Stato circa tre miliardi di euro, equivalenti a quasi 6 mila miliardi delle vecchie lire. È l'effetto della privatizzazione prevista dalla Finanziaria 2005. Tra le strade in vendita a prezzi di mercato, a società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, vi sono gli 869 chilometri gestiti attualmente dall'Anas a titolo gratuito. Comprendono il Grande raccordo anulare di Roma, l'autostrada Roma-aeroporto di Fiumicino, la A3 Salerno-Reggio Calabria, la A19 Palermo-Catania, la A29 Palermo-Mazara del Vallo. La stessa sorte subiranno la E45 Orte-Ravenna, la statale Aurelia oltre Civitavecchia e alcuni tratti stradali del Nord in esercizio o in costruzione.

Le prime reazioni sono venute non solo dai gruppi di opposizione alla Camera, ma anche dalla Lega, che si è detta «fortemente contraria» e già annuncia «emendamenti che sopprimano la norma». L'opposizione mette i pedaggi stradali nel lungo elenco dei «balzelli», come dice Michele Ventura, ds, già previsti dalla Finanziaria. Il pedaggio è «netamente respinto» dai sindacati confederali e dall'Intesa consumatori.

TUTTI GLI AUMENTI PER LE FAMIGLIE. Nuovi estimi, tassa rifiuti che cresce, studi di settore per gli autonomi da rivedere al rialzo, assicurazioni anticalamità. E poi pedaggi, stretta su Comuni e Regioni che aumenteranno tasse e addizionali. Ma quest'anno -

L'ipotesi in Finanziaria

CHE COSA PREVEDE

Privatizzazione di strade statali, con introduzione di pedaggio. Potrebbero diventare a pagamento 1.500 Km di strade statali

LA VENDITA

A prezzi di mercato. Destinata esclusivamente a società controllata direttamente o indirettamente dallo Stato (Infrastrutture Spa e Anas)

Alcune grandi arterie nelle quali non è attualmente previsto pedaggio:

- Grande Raccordo Anulare di Roma
- Autostrada Roma-Fiumicino
- A3 Salerno-Reggio Calabria
- A19 Palermo-Catania
- A29 Palermo-Mazara del Vallo

3 MILIARDI DI EURO

Gli introiti stimati per lo Stato

200 MILIARDI DI EURO

Il valore dell'intera rete stradale in portafoglio allo Stato (80 miliardi quella autostradale)

fa capire Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia - il governo non ha barato. «C'è la tentazione a sovrastare

il Pil come è avvenuto negli anni precedenti, per stare più larghi nelle stime delle entrate e, quindi, fare



Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco.

meglio tagli di spesa». Siniscalco presenta in Parlamento la Finanziaria 2005 e l'ultimo testo contiene sorprese. Intanto i risparmi che si otterranno con il 2% di tetto di crescita per le spese («tagli», dice l'opposizione) non

Prezzo del gasolio alle stelle. A Trieste resta l'agevolato

ROMA Anche per il prossimo anno Trieste potrà contare su un contingente di gasolio agevolato per i mezzi di autotrazione. Nella Finanziaria infatti il contingente viene fissato in 23 milioni di litri per la provincia di Trieste (inalterato rispetto a quello attualmente stanziato) e in 5 milioni di litri per la provincia di Udine.

Caro gasolio. Non si ferma la corsa dei prezzi del gasolio, arrivato ormai al nuovo record di 1,008 euro al litro in quat-

tro delle nove catene attive sul mercato italiano. Per la benzina, invece, si registrano solo piccoli ritocchi, con il massimo a 1,179 che per il momento non è stato superato da nessun marchio. Stando al monitoraggio del ministero delle Attività produttive, le ultime cattive notizie sono soprattutto per chi ha una macchina diesel. Presso le catene Api, Fina, Q8 e Tamoil, infatti, il prezzo consigliato ai distributori è arrivato al nuovo record di 1,008 eu-

ro al litro, vale a dire 1.951 vecchie lire.

Tutti i marchi, oltre tutto, hanno ormai portato il prezzo al di sopra della soglia psicologica di 1 euro, superata per la prima volta la scorsa settimana. Quanto alla benzina, i prezzi viaggiano ormai verso la nuova soglia di 1,180, con tutti i marchi che hanno allineato i listini tra 1,177 e 1,179 euro al litro.

«Di fronte al continuo e incontrollato aumento dei prezzi del gasolio, le oltre

30.000 imprese aderenti a Confratrasporto chiedono al governo la conferma della riduzione delle accise per gli autotrasportatori: lo dichiara Pasquale Russo, segretario nazionale di Confratrasporto.

«Se il governo non interverrà in tal senso - prosegue Russo - Confratrasporto avvierà una serie di iniziative di protesta che potrebbero portare al fermo dei servizi delle imprese dell'autotrasporto». Dall'inizio dell'anno il costo del gasolio per autotrazione è aumentato del 16 per cento.

sono i 6 miliardi e 200 milioni più volte annunciati in questi giorni, ma 9 miliardi e mezzo. Poi la cifra che si pensa di ottenere con la «manutenzione» della base imponibile (leggi nuovi studi di settore) è di 3 miliardi e 800 milioni, mentre tre miliardi dovrebbero arrivare dalle strade e altri 4 dalla vendita del patrimonio demaniale.

Il ministro dell'Economia ha dovuto anche fornire i chiarimenti che gli chiedeva il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, proprio sul tetto del 2%, il cuore della manovra. Una risposta che non ha soddisfatto del tutto. In pratica il ministro ha detto che 6-7 categorie di spesa saranno escluse dal tetto, ma che per ora non le può indicare, fornirà l'elenco richiesto alla Commissione Bilancio.

«Il buco nei conti pubblici fatto in questi tre anni viene fatto pagare ai cittadini e al Mezzogiorno», dice il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta. E Intesa consumatori ad aver fatto i conti, a parte i 150 euro di pedaggi sulle strade statali, una famiglia media si sobbarcherà 150 euro di assicurazione anticalamità, 50 di aumento della tassa rifiuti, 40 per quello dell'Ici (aggravi legati alla rivalutazione degli estimi), 30 euro in più di valori bollati per i processi (prima c'era l'esenzione fino a 1100 euro di valore della causa), 25 euro di tariffe idriche, 25 di giochi del lotto. Per non parlare del bollo auto che potrebbe essere ritoccato da alcune Regioni, per non parlare dei ticket sanitari. E il taglio delle tasse? «Si farà solo se c'è la copertura», ribadisce il ministro.

Renato Venditti
Alessandro Cecioni

PEDAGGI

La grande viabilità giuliana per ora non corre rischi

TRIESTE La Grande viabilità triestina, cioè il raccordo autostradale che collega la città all'A4 e di cui si sta realizzando il tanto atteso completamento (il lotto Cattinara-Padriciana), non corre il rischio dell'introduzione di un pedaggio.

Come per il raccordo Gorizia-Villesse, anche i fondi di cui è stata realizzata la Grande viabilità sono legati agli accordi di Osimo, con i quali nel 1975 Italia e Jugoslavia chiusero la delicata e annosa questione del confine di stato.

Gli accordi di Osimo, prevedendo la realizzazione di una serie di opere viarie, stabilirono infatti che queste infrastrutture non avrebbero potuto essere soggette a pedaggio. In sostanza, fanno capire i tecnici dell'Anas regionale, per applicare il pedaggio alla Grande viabilità di Trieste bisognerebbe modificare qualche articolo degli accordi di Osimo.

Eppure l'ipotesi di far pagare il transito sulla Grande viabilità triestina era emersa con una certa

consistenza nella primavera del 2003. «Vogliamo diventare un concessionario autostradale - aveva dichiarato il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi - è uno dei nostri obiettivi prioritari. Vogliamo gestire a pedaggio gran parte della rete di grande viabilità di cui già disponiamo».

L'eventualità aveva registrato subito la contrarietà del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. A gettare acqua sul fuoco delle possibili polemiche era stato Fabrizio Russo, capo compartimento dell'Anas, spiegando che si stava valutando quali fossero i tratti autostradali di proprietà dell'Anas sui quali applicare il pedaggio, e aggiungendo che si trattava di un piano generale, a livello nazionale, in merito al quale non era stata presa alcuna decisione. Nel caso specifico della Grande viabilità era anche necessaria una valutazione costi-benefici, dato il costo per la realizzazione dei caselli e la ridotta lunghezza del collegamento.

Grande viabilità.

nas sui quali applicare il pedaggio, e aggiungendo che si trattava di un piano generale, a livello nazionale, in merito al quale non era stata presa alcuna decisione. Nel caso specifico della Grande viabilità era anche necessaria una valutazione costi-benefici, dato il costo per la realizzazione dei caselli e la ridotta lunghezza del collegamento.

La Lega: vogliamo una compagnia «padana» Una corsa contro il tempo per salvare l'Alitalia: nuovo round con il governo

ROMA Corsa contro il tempo per trovare una soluzione condivisa fra governo, Alitalia e sindacati sulla gestione dei circa 3.700 esuberanti prima del consiglio di amministrazione della compagnia, convocato per mercoledì prossimo. Dopo il fallimento dell'ultimo tavolo di confronto, ieri al ministero del Welfare, allargato ad altri attori del trasporto aereo, cioè Assaero, Assoaeroporti, Enac ed Enav, è dunque il governo che in queste ore sta lavorando per chiudere positivamente la vertenza. È stato convocato alle 17 di oggi il tavolo fra governo, azienda, sindacati, Assaero e Assoaeroporti a Palazzo Chigi, dove è atteso l'accordo finale sugli interventi di sostegno al lavoro per i dipendenti Alitalia e del comparto e, quindi, il via libera al piano industriale 2005-2008 della compagnia. Non è escluso che si possa lavorare sino all'ultimo minuto disponibile, arrivando a ridosso del consiglio di amministrazione, che potrebbe riunirsi nel pomeriggio del 6 ottobre. Sul filo di lana, visto che ormai in cassa non c'è più denaro per andare avanti, il board sarebbe finalmente in grado di dare l'ok definitivo al business plan e, soprattutto, all'accensione del prestito ponte da 400 milioni di euro garantito dallo Stato.

Dopo il nulla di fatto al tavolo al Welfare sugli ammortizzatori sociali e il fondo integrativo per i dipendenti di Alitalia e del trasporto aereo, in un incontro definito «insoddisfaccen-

te» dal segretario nazionale del Sult Andrea Cavola, «una soluzione deve essere trovata domani a palazzo Chigi - ha detto il responsabile della Uil trasporti, Marco Veneziani - perché ora tocca al governo dare quello che ha promesso. Ormai non c'è più tempo, e se non troverà una soluzione adeguata la colpa sarà solo dell'esecutivo». Il segretario generale della Filt Cgil, Fabrizio Solari, ha auspicato che «si riesca a trovare una soluzione nelle ultime ore», avvertendo che «se qualcuno pensa che all'accordo complessivo, che contempla il rinnovo dei contratti, il riassetto societario di Alitalia e la regolamentazione dei requisiti sistemici, si arrivi mettendo l'ultimo tassello con la semplice estensione degli ammortizzatori sociali ad Alitalia, la Cgil non firmerà».

E mentre scorre il conto alla rovescia sul destino di Alitalia, la Lega nord ha proposto di «creare una compagnia aerea regionale e rilanciare Malpensa e tutti gli aeroporti della Lombardia. Una compagnia padana - ha spiegato il capogruppo della Lega Nord nel Consiglio regionale della Lombardia, Davide Boni - non solo nel nome ma anche per capitale, messo in parte, almeno nella fase iniziale, dalla stessa Regione e da altri enti pubblici». Dichiarazioni che confermano, secondo il responsabile Trasporti della Margherita Giorgio Pasetto, «la gestione localistica che il partito del ministro Maroni sta facendo della crisi Alitalia».

Aerei Alitalia.

L'ex regista di Banca Fideuram nominato dal cda nuovo amministratore delegato. Sandro Salvati presidente senza deleghe

La svolta di Alleanza: parte la cura Ruffolo

Le Generali puntano sulla riforma previdenziale: nuovo piano di rilancio

TRIESTE Tutto come da copione. Ugo Ruffolo, ex regista di Banca Fideuram, è stato nominato ieri dal cda nuovo amministratore delegato e direttore generale di Alleanza (Generali). Sandro Salvati, ad uscite, conserva la carica di presidente ma senza deleghe. Alleanza si è uniformata «ai migliori principi di corporate governance e di best practice societaria», afferma una nota della compagnia diffusa al termine del cda che ha dato a Ruffolo, cooptato in consiglio al posto di Giuseppe Buoro (amministratore delegato di Generali Vita), tutte le deleghe operative e gestionali. Ruffolo, manager esperto di reti e prodotti finanziari, ha subito dichiarato di essere pronto a collaborare con Salvati: «Siamo animati dalle migliori intenzioni».

L'arrivo di Ugo Ruffolo alla guida di Alleanza «rafforzerà le capacità professionali e consulenziali delle reti anche in vista del diverso scenario della riforma previdenziale», ha detto l'ad della controllante Generali, Giovanni Perissinotto, per il quale «lo scenario assicurativo previdenziale, anche alla luce della riforma recentemente presentata, sta assumendo caratteristiche sempre più competitive soprattutto dal punto di vista delle esigenze della clientela».

La scelta effettuata dal cda di nominare Ruffolo al-

la guida operativa, aggiunge Perissinotto, «consentirà ad Alleanza di rafforzarsi ulteriormente soprattutto sul fronte delle capacità consulenziali della rete agenziale che risulterà il vero fattore di successo in questo scenario». Ieri a Piazza Affari il titolo Alleanza ha guadagnato lo 0,82 per cento. Balzo ai massimi dell'anno (+1,87%) per il titolo Generali. Il titolo del Leone ha beneficiato oltre

tre anni. Condizioni che sarebbero state accolte con non poche perplessità da numerosi partner. Secondo fonti informate il progetto che il banchiere americano sta portando avanti da alcuni mesi sarebbe stato accolto negativamente anche dagli azionisti «storici» che ne controllano il 20% direttamente e un'altra quota attraverso Eurazeo, holding

industriale in corso di attuazione (scade nel 2005) ma che potrebbero trovare una più ampia articolazione nel prossimo piano triennale che sarebbe già in fase di elaborazione. Ma da Trieste non arrivano conferme ufficiali.

La «cura Perissinotto» procede velocemente. Per il pezzo più pregiato dell'argenteria del Leone l'arrivo dell'ex regista di Banca Fideuram coincide in sostanza con una svolta operativa e strategica del Leone. Alleanza ha chiuso un semestre in crescita (per premi e utili) con un incremento dell'utile a 290,3 milioni (+21,5 per cento) e un aumento del portafoglio a 4.081 milioni (+26,8%). Perissinotto di recente ha rilevato una certa decelerazione per quanto riguarda la crescita dei premi ricorrenti. E gli analisti avevano interpretato l'osservazione come il preludio di possibili mutamenti al vertice. Il business strategico di Alleanza è stato esteso al ramo salute e, all'assistenza alla persona. Ruffolo dovrà così seguire il nuovo business plan triennale (l'attuale scade nel 2005) che farà di Alleanza il polo del gruppo nel wealth management.

p.c.f.

A Parigi riflettori su Lazard: oggi cda sulla quotazione in Borsa

PARIGI Oggi potrebbe essere una giornata decisiva per Lazard, la prestigiosa banca d'affari che, dopo quasi 150 anni di vita, potrebbe a breve debuttare in borsa. Un cda è stato infatti fissato in mattinata per discutere il piano di ipo con cui Bruce Wasserstein, il numero uno operativo di Lazard, pensa di risolvere i problemi della banca e, in partico-

lare, le tensioni con il presidente Michel David-Weill e gli altri azionisti storici. Per poter andare avanti con la quotazione in borsa, che valuta la banca attorno ai 3,2 miliardi di dollari, Wasserstein vuole avere il benestare dei *working partner* ai quali chiede, in cambio di azioni, una riduzione dei loro stipendi d'oro e di rimanere nella banca per

tre anni. Condizioni che sarebbero state accolte con non poche perplessità da numerosi partner. Secondo fonti informate il progetto che il banchiere americano sta portando avanti da alcuni mesi sarebbe stato accolto negativamente anche dagli azionisti «storici» che ne controllano il 20% direttamente e un'altra quota attraverso Eurazeo, holding

in cui è presente anche il Credit Agricole, e che già controlla il 15% della banca. Michel David-Weill, che controlla il 9% della banca, è disposto ad accettare l'ipo a patto che vengano rispettati gli interessi delle famiglie fondatrici, che detengono l'altro 11%. In questo gruppo figura il presidente delle Generali, Antoine Bernheim.



Giovanni Perissinotto

za con una svolta operativa e strategica del Leone. Alleanza ha chiuso un semestre in crescita (per premi e utili) con un incremento dell'utile a 290,3 milioni (+21,5 per cento) e un aumento del portafoglio a 4.081 milioni (+26,8%). Perissinotto di recente ha rilevato una certa decelerazione per quanto riguarda la crescita dei premi ricorrenti. E gli analisti avevano interpretato l'osservazione come il preludio di possibili mutamenti al vertice. Il business strategico di Alleanza è stato esteso al ramo salute e, all'assistenza alla persona. Ruffolo dovrà così seguire il nuovo business plan triennale (l'attuale scade nel 2005) che farà di Alleanza il polo del gruppo nel wealth management.

p.c.f.

IL CASO

TRIESTE In un mondo di «bianco», che più bianco non si può, di «prezzi imbattibili» e di «unica acqua con una sola particella di sodio», accorgersi che «le migliori tariffe Rc auto» annunciate da un piccolissimo Davide hanno scatenato l'ira di un gigantesco Golia, francamente fa sorridere. Cosa poteva mai temere un colosso assicurativo come Genertel, 492 mila clienti in tutta Italia e 105,3 milioni di euro di fatturato, da un'inserzione 9x8,2 cm pubblicata sul Piccolo il 25 luglio scorso da Nicolini Assicurazioni, agenzia plurimandataria cittadina a carattere familiare da 8-9.000 clienti e 5 milioni di euro di portafoglio? Chi può dirlo. Sarebbe stato molto più comprensibile che a difendere i propri confini dal-

L'annuncio della Nicolini, piccola agenzia triestina, scatena un ricorso all'Antitrust di Genertel

«I migliori siamo noi». E il Leone ruggisce

lo straripamento monopolistico della compagnia «on line» fosse stata la piccola agenzia di città. Ma la realtà supera spesso la fantasia. E stavolta si è allargata di molto. Una vecchia massima dell'informazione dice che fa notizia l'uomo che morde il cane e non viceversa. E qui c'è una notizia. Per quell'inserzione del 25 luglio la Genertel è ricorsa addirittura all'Antitrust, l'autorità garante della concorrenza e del mercato, segnalando, per mano dell'allora direttore generale Leonardo Felician, la presunta

ingannevolezza del messaggio pubblicitario diffuso da Nicolini Assicurazioni. Chiedendo quindi al garante la sospensione provvisoria della pubblicità. Una «querelle» tutta triestina, allargata fino a Roma, dove ha sede l'Antitrust.

Cos'ha spinto la società che vi assicura casa e auto via cavo (telefonico) a muoversi con una tempestività impensata in quel periodo, quando il caldo e le ferie incombenti allentano l'attenzione? Tanto da mandare di traverso le vacanze anche al garante della concorren-

za, oltre che a Riccardo Emanuele e Maria Paola Nicolini, titolari dell'agenzia segnalata, costretti a inviare sotto Ferragosto una memoria dettagliata per difendersi dalle accuse? «Nessun dispetto o volontà vessatoria, solo una segnalazione frutto dell'attività di monitoraggio dell'altrui comunicazione d'impresa - hanno fatto sapere da Genertel - Peraltro si è preso atto del rigetto e non si ha intenzione di proseguire oltre».

In sostanza, par di capire, Genertel si sarebbe mosso per una questione di

principio. Sarà pure così. Ma era un principio un po' forzato, se poi il 26 agosto scorso l'Antitrust ha rigettato l'istanza sospensiva della pubblicità. Ritenendo ancora da approfondire l'eventuale concorrenza sleale, ma considerando non pericoloso per i consumatori l'ulteriore diffusione del messaggio. Che a settembre, infatti, Nicolini Assicurazioni ha ripetuto. Una figura non troppo nobile, per il Moloch via cavo. Una vittoria senza neppure dover tirare in porta per la «pulce» Davide, come l'ha chiamata il Corriere della Sera, sulle cui colonne è rimbalzata la vicenda.

«Collaboriamo quotidianamente con diverse compagnie assicuratrici - dicono alla Nicolini - comprese le Generali (del cui gruppo Genertel fa parte, ma che alla vicenda è totalmente estranea. E che anzi mantiene le distanze, ndr), con le quali abbiamo sempre avuto uno strettissimo e ottimo rapporto. Davvero non comprendiamo il perché di un'azione del genere: il nostro messaggio è rivolto a un pubblico adulto, informato e in grado di giudicare il significato. Non c'è intento fraudolento, il contenuto dell'inserzione si riferisce alle sole tariffe praticate dalle compagnie che rappresentiamo direttamente o indirettamente».

Matteo Contessa

Prime reazioni dopo il voto di domenica che ha segnato un vero e proprio ribaltone sulla scena politica con la vittoria dei democratici di Janez Jansa

Slovenia: il Centrodestra intimorisce le minoranze

Il deputato Battelli ricorda i problemi aperti degli italiani in calo, dei «cancellati», della moschea e dei confini

Lo schieramento di Sanader ricorda la comune appartenenza ai popolari europei

Ma l'Hdz mostra ottimismo

Fiume I politici croati, a prescindere dalla loro appartenenza partitica, di una cosa sono certi: dopo la vittoria dei socialdemocratici di Jansa alle politiche di domenica in Slovenia, la tensione tra Zagabria e Lubiana calerà e le trattative per cercare di risolvere i contenziosi bilaterali potranno nuovamente decollare. Il ribaltone di domenica, dopo dodici anni di potere del Centrosinistra, è stato (e viene) seguito con particolare interesse dal mondo politico, come pure dai mezzi d'informazione croati. Troppi infatti i problemi che ancora angustiano le due ex repubbliche jugoslave, un tempo alleate nei tentativi di sfuggire alla morsa della defunta Federazione jugoslava. Per Tonino Picula, esponente del Partito socialdemocratico ed ex ministro degli Esteri, l'affermazione di Jansa «starà a significare una politica estera discontinua da parte di Lubiana». Picula è però dell'opinione che Jansa potrebbe anche mutare le

sue posizioni, che finora sono state piuttosto dure. «La vittoria di uno schieramento nazionale è dovuta al fatto - ha spiegato l'ex capo diplomazia croato - che molti strati della società slovena hanno dovuto pagare dazio per l'in-



Il premier croato Sanader

gresso del Paese nell'Unione Europea. Sono comunque convinto che la Slovenia sarà un Paese comunitario stabile, fattore di straordinaria importanza per Zagabria e per le sue ambizioni europee». Anto Djapic, presidente

del Partito dei diritti (formazione di destra), giudica così il successo di Jansa: «È un bene che abbia vinto la destra. Loro sono nazionalisti e per noi lo spazio di manovra si restringerà ulteriormente. Non ci resterà dunque che appellarci al diritto internazionale e denunciare la Slovenia per i suoi atteggiamenti al Tribunale internazionale di Giustizia». A esprimere un moderato ottimismo è Gordan Endrovic, presidente del Comitato parlamentare per la politica estera e membro dell'Accadizeta, il partito al potere in Croazia: «Voglio rimarcare che la mia formazione e quella di Jansa sono iscritte al Partito popolare europeo. Dunque abbiamo gli stessi ideali e siamo animati dagli stessi principi. Le prime dichiarazioni rilasciate da Jansa nei riguardi della Croazia, ovvero che le questioni ancora aperte vanno risolte tramite negoziati, sono positive e dunque siamo convinti che potremo avere rapporti di buon vicinato».

Andrea Marsanich

TRIESTE «È troppo presto per esprimere giudizi. Vediamo prima che tipo di accordo troveranno i partiti del futuro governo e di che natura saranno le eventuali offerte nei nostri confronti». Roberto Battelli, rieletto deputato della comunità nazionale italiana al Parlamento di Lubiana, è cauto nel suo primo commento all'indomani del «ribaltone», il primo successo elettorale del Centrodestra in Slovenia dopo un decennio di dominio della Democrazia liberale e dai suoi alleati. Battelli, candidato unico al seggio garantito per la minoranza italiana, torna in Parlamento per la quarta volta. È ormai un veterano della Camera di Stato, ma mai, a parte una breve parentesi nel 2000, si era trovato a operare in un quadro politico che considera «poco attento se non addirittura ostile alle minoranze, non solo quelle nazionali».

Nel nuovo Parlamento, il Centrodestra avrà 45 seggi sicuri (29 del Partito democratico di Janez Jansa, 9 di Nova Slovenija di Andrej Bajuk, alleati già prima del voto, e 7 del Partito popolare di Janez Podobnik), ai quali potrebbero aggiungersi i 6 del Partito nazionale di Zmago Jelenc. Un alleato scomodo, in quanto in rotta con la Chiesa cattoli-

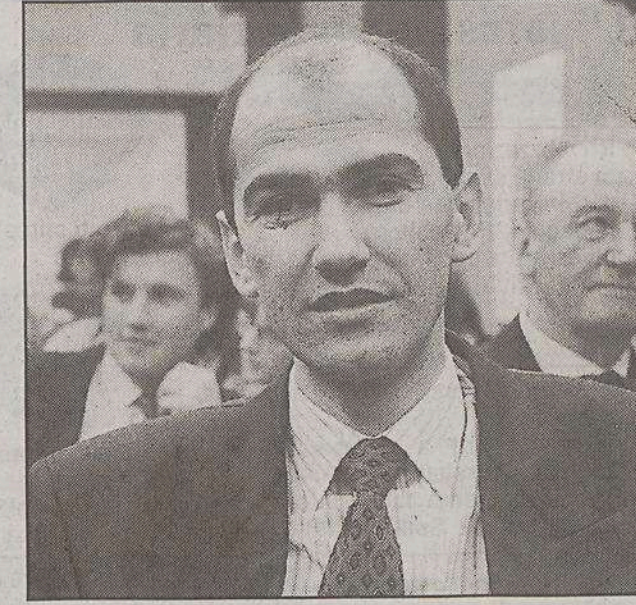


Il deputato italiano Roberto Battelli.

ca. Però Jelenc è in perfetta sintonia con il resto del Centrodestra su alcune questioni che hanno fatto la fortuna di Jansa: è contrario alla costruzione della moschea a Lubiana, è contrario alla restituzione dei di-

ritti ai «cancellati», ed è favorevole alla «linea dura» con la Croazia.

Il Centrosinistra con i suoi 37 seggi (23 per la Democrazia liberale di Anton Rop, 10 per la Lista Unita dei socialdemocratici di Bo-



Il candidato premier Janez Jansa.

rut Pahor, 4 per il Partito dei pensionati) può solo fare opposizione.

Per Battelli, che col governo di Centrosinistra era stato costretto a dimettersi dalla presidenza della commissione parlamentare mi-

noranze in segno di protesta per il disinteresse dimostrato nei confronti dei risultati del censimento e del drastico calo del numero degli italiani (diminuiti del 24 per cento dal 1991 al 2002), con il voto di domenica le preoccupazioni diventano più forti. «Non è un dogma. Lo dimostra l'esempio della Croazia, in cui il successo del Centrodestra non ha peggiorato, anzi migliorato la comunicazione tra il governo e connazionali con l'accordo tra Radin e il premier Sanader. Ma i timori restano. Il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul non si sbilancia: «Era una vittoria annunciata, anche se il risultato è più netto di quello che ci si aspettava. L'auspicio, a questo punto, è che le forze politiche che comporranno il futuro governo dimostrino capacità di dialogo, in particolare con Italia e Croazia, e che si dimostrino attente ai problemi già denunciati dalle minoranze italiana e ungherese».

Battelli ha dalla sua un voto prezioso per un eventuale esecutivo Jansa senza Jelenc, cioè di 45 seggi. Un voto che potrebbe assicurare la maggioranza visto che i parlamentari sono 90. Forse dovrebbe consultarsi con il collega Radin per elaborare un accordo da presentare a Jansa.

Pierluigi Sabatti

SCIOPERO

Secondo giorno di black-out informativo ieri in Slovenia. A parte «Pop Tv» e il quotidiano Finance, sono in sciopero i giornalisti di tutte le testate del Paese. Motivo: il rinnovo del contratto collettivo della categoria e il rifiuto di negoziare da parte degli editori. Ieri i giornali sono usciti in veste ridotta proprio per dare un'informazione sul voto mentre oggi i quotidiani Delo e Slovenske Novice non saranno in edicola. Nei prossimi giorni la situazione potrebbe

sbloccarsi: Janez Jansa, probabile futuro premier, ha dichiarato che gli editori dovrebbero negoziare. «È inaccettabile - ha sottolineato - che si rifiuti il dialogo se i giornalisti hanno messo chiaramente sul tavolo le loro richieste ed è inaccettabile che persone che svolgono un lavoro tanto importante non abbiano regolato il loro status». Una delegazione del Sindacato dei giornalisti sarà ricevuta oggi dal presidente della Repubblica Janez Drnovsek.

Nessuna preoccupazione e qualche timida apertura di credito da parte dei politici del Friuli Venezia Giulia

Illy: «Siamo pronti al dialogo con Lubiana»

La cornice in cui vanno inseriti i progetti comuni è costituita dall'Euroregione

IL CASO

Ricevuti dal capo dello Stato Stipe Mesic
Gli ex internati croati nei lager tedeschi e italiani vogliono un risarcimento

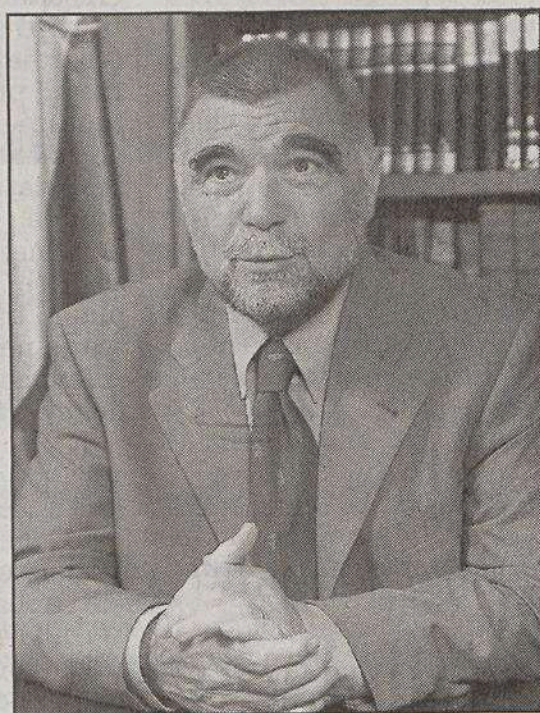
ZAGABRIA Pieno appoggio del capo dello Stato, Stipe Mesic, alle vittime croate dell'occupazione italo-tedesca durante la Seconda guerra mondiale, quando le forze dell'asse invasero la Jugoslavia. Ieri il presidente della Repubblica croata ha ricevuto una rappresentanza dell'Associazione delle vittime del Secondo conflitto mondiale, delegazione guidata dal presidente dell'organizzazione, il dalmata Ivan Letinic. Questi ha fatto presente a Mesic che l'associazione chiederà prossimamente al governo del primo ministro accadizetiano Ivo Sanader di regolare lo status della categoria, tramite un'apposita legge che tutelerebbe i diritti delle vittime civili.

«Con il presidente Mesic - ha dichiarato Letinic alla stampa a conclusione dell'incontro - abbiamo parlato anche degli internati croati nei campi di concentramento italiani, dislocati soprattutto sulle isole dell'arcipelago dalmata (ricordiamo in particolare quello efferato di Arbe, ndr.) e anche in tal senso il capo dello Stato ha dimostrato comprensione verso i nostri problemi».

L'organizzazione che raccoglie le vittime dell'occupazione nazi-fascista è venuta alla luce due anni or sono e da allora si batte affinché i suoi aderenti ricevano un equo risar-

mento. Si parla di una richiesta (da avanzare prossimamente) di 20 mila euro per ogni civile ucciso o deceduto nei campi di concentramento. Verranno invece chiesti 10 mila euro di risarcimento per la gente che visse nei campi profughi in Italia o ad El Shatt, in Africa.

E comunque associato che i componenti dell'associazione vogliano andare fino in fondo con le loro richieste, soprattutto in



Il presidente croato Stipe Mesic.

considerazione del contenzioso aperto riguardante gli esuli italiani. «Se la Croazia deve pagare 35 milioni di dollari agli esuli italiani - aveva detto a suo tempo il vice presidente dell'organizzazione, Ljubomir Letinic, 67 anni, nativo dell'Isola Lunga - non vediamo per quale motivo anche le nostre vittime non debbano ottenere indennizzi in denaro». La prossima mossa spetta dunque al governo di Sanader.

a.m.

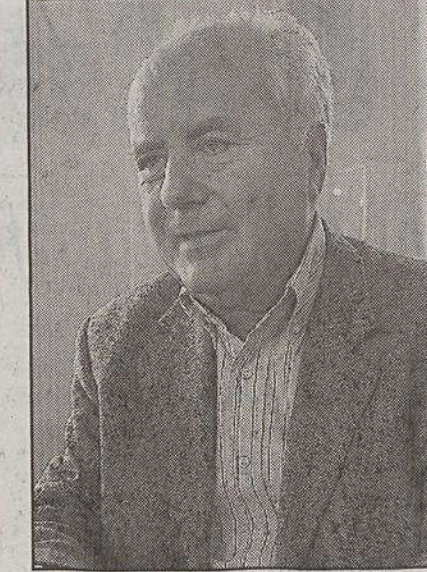
TRIESTE Nessuna preoccupazione, almeno per il momento, e apertura di credito. Queste le reazioni a caldo in Friuli Venezia Giulia sull'esito del voto di domenica nella confinante Slovenia. Il governatore Riccardo Illy rileva che questa elezione conferma «la maledizione dei governi uscenti che hanno fatto bene e che finiscono sconfitti alle urne. È accaduto in Spagna con Aznar - continua -». È accaduto a Lubiana con i liberaldemocratici che hanno portato la Slovenia in Europa a testa alta con i migliori indici di sviluppo tra i Paesi che dovevano entrare. Sorprende un po'».

Secondo Illy esiste una «sindrome della scopa nuova che scopa bene. Del cambiare per cambiare». Ma ciò che non cambia è il pragmatismo che caratterizza la politica estera del Friuli Venezia Giulia. «Abbiamo rapporti istituzionali con Paesi e regioni contermini a prescindere dai partiti che so-



Il governatore Riccardo Illy.

no al governo». Come la Carinzia di Haider? «Certo - risponde - tenendo presente che lì i socialdemocratici sono suoi alleati». Ma anche il Veneto del forzista Galan. Quindi perché non dare credito al futuro governo Jansa? «Loro sono liberi di formare le coalizioni che vogliono - spiega Illy - noi siamo pronti al dialogo, tenendo presente la nostra

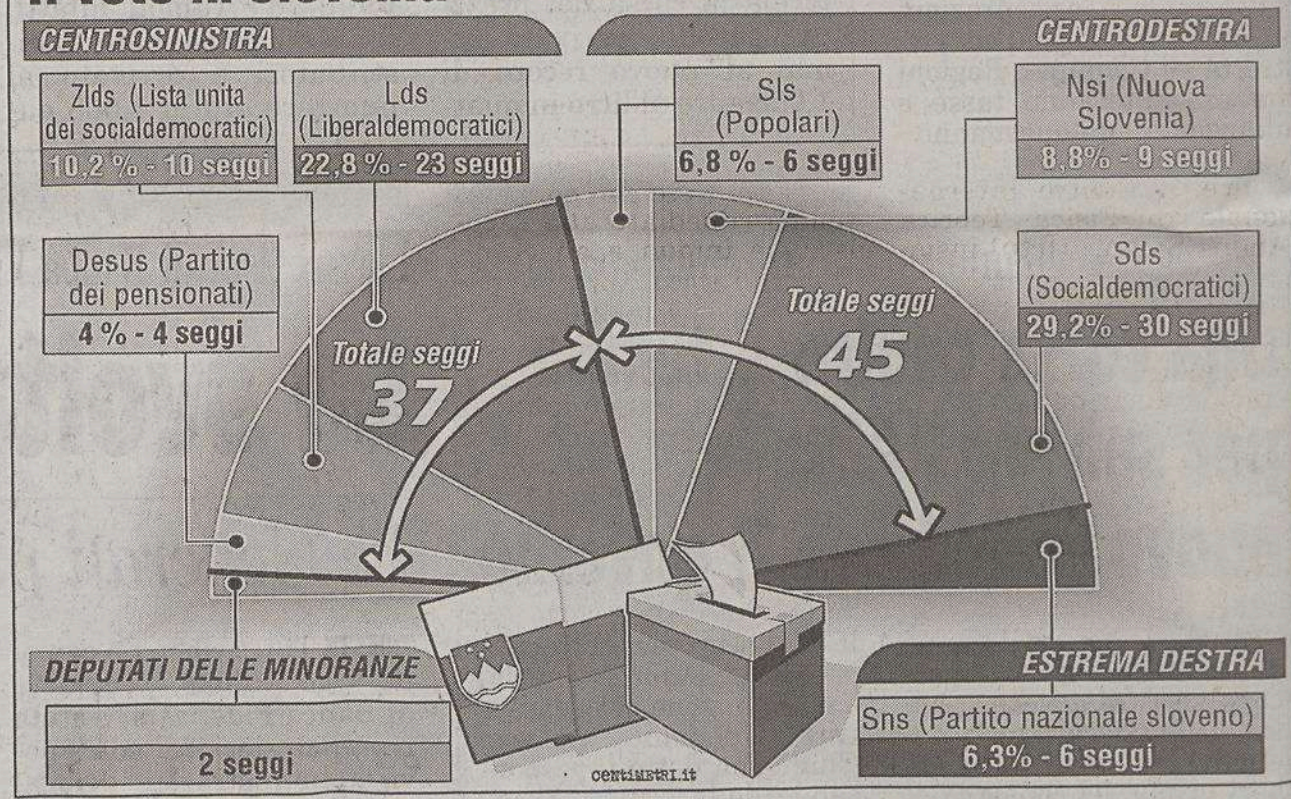


Stelio Spadaro dei Ds.

proposta dell'Euroregione che è la cornice in cui inserire i vari progetti a partire da quelli infrastrutturali».

Anche Ettore Rosato, deputato triestino della Margherita, auspica di poter «ben lavorare con il futuro governo. Su molte cose abbiamo interessi comuni». Secondo Rosato è «questo il ruolo della politica transfrontaliera a prescindere

Il voto in Slovenia



dalle maggioranze che legittimamente cambiano».

Stelio Spadaro, della segreteria dei Ds, premette che «esiste in Europa uno spostamento di settori dell'opinione pubblica verso schieramenti nazional-populisti e non solo nei nuovi entrati, anche se queste ultime paure e arroccamenti sono più diffusi. Però ciò non significa che la Slovenia costituisca un «caso». Il voto va inserito nel quadro complessivo degli orientamenti europei».

Ma come rispondere a questo orientamento, si

chiede Spadaro? «Con l'integrazione. Approfondendo l'integrazione e ciò vale soprattutto in queste aree dove si sente la necessità di una maggior cooperazione, sia per capire meglio il passato, uscirne e sviluppare il futuro».

Spadaro conclude sottolineando che comunque si parla di un Paese dell'Unione europea per il quale valgono regole, istituzioni, rapporti e culture politiche della comune Unione europea».

Non risponde agli appelli il sottosegretario agli Este-

ri, Roberto Antonione, troppo preso da mille appuntamenti tra Trieste e Roma. «Da invece la sua benedizione all'affermazione del Centrodestra in Slovenia l'avvocato **Paolo Sardos Albertini** della Lega Nazionale. «Vedo positivamente tutte le forze politiche che non siano dirette contropartite del titoismo. Queste forze sono sicuramente in grado di svincolarsi maggiormente dall'eredità di Tito e in grado di affrontare le varie questioni in un'ottica diversa».

pl.s.

Ha votato soltanto il trenta per cento degli aventi diritto e hanno prevalso gli ultranazionalisti radicali e socialisti di Slobodan Milosevic fino a poco fa destinati a scomparire

Amministrative in Serbia: l'astensionismo premia i nostalgici

BELGRADO Ha un gusto amaro per i democratici serbi il quarto anniversario, oggi, della caduta del regime di Slobodan Milosevic: nel ballottaggio per le elezioni amministrative di domenica, i grandi vincitori sono stati l'astensionismo e gli ultranazionalisti del Partito radicale serbo, con qualche sostanziosa fetta della torta lasciata proprio al Partito socialista (Sps) di Sloba che fino a pochi mesi fa sembrava destinato a scomparire. Belgrado è rimasta in mano ai democratici, ma per il rotto della cuffia: fra il sindaco uscente Nenad Bogdanovic e il numero due del Partito radicale, Aleksandar Vucic, il primo ha vinto con soli 1,79 punti percentuali sull'avversario, ovvero circa 7.000 voti.

La stretta fornice, un fenomeno che si è ripetuto un po' ovunque in queste consultazioni che hanno interessato tutto il paese, ha dato ragio-

ne ai radicali di Novi Sad, capoluogo della progressista provincia della Vojvodina, dove la candidata ultranazionalista Maja Gojkovic ha prevalso per 704 voti. A Nis, terza città del paese, un ex esponente socialista, Smiljko Kostic, ha trionfato nonostante un processo ancora pendente per malversazioni: si era presentato come esponente del partito Nova Srbija - che fa capo all'attuale ministro per gli investimenti Velimir Ilic - ma durante la campagna non ha fatto che prendere le distanze dal presunto nuovo mentore, richiamando agli elettori la sua passata appartenenza al vecchio regime. I socialisti hanno rialzato la testa un po' dovunque: hanno conquistato la maggioranza in 20 municipi piccoli e medi, fra cui Pozarevac, culla della famiglia Milosevic che dopo la sua caduta era sembrata voltare pagina. Gli ultranazionalisti



Il sindaco di Belgrado Nenad Bogdanovic mentre vota.

del Partito radicale, per parte loro, hanno ottenuto 17 municipi, oltre a quello, importantissimo, di Novi Sad: prima non ne avevano nessuno.

Tra i partiti dell'arco democratico, prevale l'unico non rappresentato nell'es-

ecutivo, il Partito democratico (Ds) del presidente Boris Tadic: ha ottenuto 23 comuni, confermando una tendenza al recupero già manifestata con le elezioni presidenziali dello scorso giugno. Male invece i partiti di governo, in primo luogo quello

del premier Vojislav Kostunica: ha avuto meno dei socialisti, solo 12 comuni, nessuno dei quali di particolare peso, e non è comunque in grado di produrre alcun sindaco, non avendo che maggioranze relative.

Il dato più eclatante comunque è stato quello della partecipazione, anzi della mancanza di partecipazione: ne ha votato solo il 30% circa degli aventi diritto, come dire che la maggioranza silenziosa si è fatta plebiscitaria.

Su questo dato la giovane democrazia serba si è arenata da tempo, anche se mai così profondamente. Il bilancio dell'affluenza indica una distanza sempre più marcata dalla attuale classe politica, persa in sterili giochi di potere, spesso pervasa da posizioni ambigue, incapace di arginare una crisi economica ormai diventata come una malattia cronica.

Non è un caso che gli ul-

tranazionalisti, i più ancorati al passato bellico della Serbia, abbiano trionfato a Novi Sad, finora punta di diamante della modernizzazione: i progressisti sono rimasti a casa, lasciando campo libero alla forte componente di profughi ancora dominata dalle passioni politiche dello scorso decennio. E nella capitale della europea, la Vojvodina si prepara un esperimento destinato a non piacere ai democratici e alla comunità occidentale: si parla insistentemente di una possibile alleanza fra il partito fondato da Vojislav Seselj e quello di Kostunica.

Molti giornali imputano all'ambiguità del premier il crollo democratico: non avrebbe sostenuto con abbastanza fermezza i candidati di altri partiti riformisti al ballottaggio, e la componente molto patriottica della sua ideologia avrebbe spinto parte del suo elettorato a optare per gli ultranazionalisti.

QUARANT'ANNI DEL CENTRO DI FISICA

Occasione per Trieste

di Paolo Budinich

Pubblichiamo qui di seguito uno stralcio del discorso tenuto ieri mattina da Paolo Budinich - fondatore del Centro di fisica e attualmente presidente della Fondazione internazionale per il progresso e la libertà della scienza - in occasione della celebrazione del quarantennale della nascita del Centro internazionale di Fisica teorica di Trieste.

Sono lieto di poter celebrare questo anniversario che testimonia la realizzazione di un sogno che ho visto nascere, realizzarsi e crescere al di là d'ogni più rosea aspettativa. Credo di essere uno dei pochi sopravvissuti a quel lontano inizio e voglio ricordare con gratitudine il compianto Abdus Salam che fu determinante per il successo dell'impresa.

Allora, quel sogno di portare a Trieste un Centro Internazionale di Fisica con la bandiera dell'Onu era un'utopia alla quale nessuno credeva, quasi neanche noi. Ma noi della neonata Università sentivamo il dovere categorico di farla diventare una delle più grandi d'Italia, come allora raccomandava Diego De Castro, rappresentante dell'Italia presso il locale Governo Militare Alleato.

L'Utopia si realizzò sia perché di quel Centro allora c'era grande bisogno - infatti era stato voluto dai tanti Paesi bisognosi del Terzo Mondo - ma anche perché trovammo validi alleati, sia qui (il sindaco Franzil) sia nel ministero degli Esteri (ambasciatore Ortona), che furono lungimiranti e ci aiutarono con grande abilità ed energia.

Ma ora, più che al passato, voglio guardare all'avvenire dove è facile intravedere un'utopia che, a prima vista, appare ben più grande di quella realizzata quarant'anni fa.

Oggi abbiamo a disposizione uno strumento unico al mondo che allora era ancora tutto da inventare e costruire: il Centro Internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam» (Ictp) insieme al Sistema Trieste che da esso è stato generato. Sono qui, dunque, per indicare a quelli a cui stanno a cuore le sorti della città e del Paese quali straordinarie opportunità l'Ictp e il Sistema Trieste possano offrire oggi per costruire il futuro.

Allora l'Ictp nasceva per aiutare le comunità scientifiche dei Paesi poveri del Terzo Mondo. Comunità scientifiche la cui sopravvivenza è presupposto indispensabile per l'emancipazione culturale, sociale ed economica dei rispettivi Paesi. A tal fine abbiamo sviluppato strumenti che sono giudicati unici al mondo. Ma ciò che abbiamo potuto fare da soli in quarant'anni di lavoro è solo una goccia nel mare dei bisogni del Terzo Mondo.

Oggi quella strategia (...) è ancor più necessaria di allora. In un mondo globalizzato, affetto da sempre più inique sperequazioni economiche, diviso da fondamentali etnici e religiosi, lacerato da guerre egemoniche per il controllo delle risorse energetiche e dalla piaga minacciosa del terrorismo, il supporto alle comunità scientifiche dei Paesi poveri significa offrire alla parte più evoluta e razionale di quei Paesi un potente mezzo di contrasto per poter battere con la razionalità il fanatismo, rimediare all'umiliazione e alla rabbia

derivate dalla povertà materiale e culturale generata dal sottosviluppo. Tutte ben note concause che concorrono a fornire il più naturale brodo di cultura al terrorismo.

Quarant'anni di esperienza e l'apertura dei molteplici e unici canali che si sono aperti da Trieste con Paesi ora emergenti e con quelli in via di sviluppo fanno del Sistema Trieste uno strumento chiave che, per il trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, non ha eguali nel mondo.

Questo riconoscimento è ampiamente dimostrato dall'interessamento dei G77 (il più numeroso gruppo di pressione all'Onu) che da poco è qui con noi quale membro della Fondazione Internazionale Trieste (Fit) e oggi è qui in visita ufficiale per chiedere che questa città possa diventare la sede di una importante Istituzione Scientifica Internazionale per lo Sviluppo (Sdt) e di una mostra ricorrente sul medesimo argomento. Un progetto che vede favorevoli sia la Commissione Ue che l'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti.

Si tratta di un programma ambizioso, di largo respiro che vede oggi non solo la necessità, ma anche la possibilità concreta di un grande rilancio del Sistema Trieste non solo come modello e metodo di sviluppo ma anche perché esso possa costituire l'elemento propulsore per la creazione e la crescita di una rete di Sistemi simili da far nascere sia nel mondo sviluppato che in quello emergente seguendo una prassi già iniziata dall'Ictp. Rete che potrà col tempo rimediare alla separazione iniqua e anacronistica del ricco Nord dal povero Sud del mondo globalizzato. Se concepire il futuro come utopia è un'opportunità, questa è una di quelle da non perdere, considerando il vasto concorso di alleanze e di circostanze favorevoli a cui ho solo brevemente accennato.

Cogliendo le tempestivamente Trieste potrebbe, per la seconda volta dal dopoguerra, giocare un ruolo importante per il suo futuro prossimo e venturo sia in vista degli esiti della sua candidatura all'Expo 2008 ma anche, soprattutto, per rendere un grande servizio all'Italia che potrebbe avere il privilegio di diventare il Paese guida per un'opera di alta civiltà di cui il mondo ha grande bisogno, e la cui urgenza si sente crescere di giorno in giorno e con la certezza che crescerà ancora in avvenire.

Quando quarant'anni o sono abbiamo dato inizio a questa impresa le sue probabilità di riuscita erano molto minori di quelle odierne. Grandi furono soltanto le ambizioni di pochi e il loro desiderio di realizzarle, ma grande fu soprattutto la fiducia, il coraggio e il sostegno accordato all'iniziativa dalle autorità politiche e diplomatiche del nostro Paese. Mi auguro che la stessa lungimiranza di allora guidi e premi gli uomini di oggi.



AL DI LA' DELLA FACILE CONDANNA

La memoria ipocrita sull'antisemitismo

di Marco Coslovich

Condannare l'antisemitismo e l'incubo dello sterminio ebraico è un atto dovuto. Chi è tanto sciagurato da non condividere la condanna di coloro che mandarono i bambini «attraverso il camino»? L'ha compreso anche l'Alleanza Nazionale, l'erede storico del passato regime. Ma ora si tratta di vedere se dietro l'intenzione c'è anche la sostanza perché la condanna dell'antisemitismo può essere un comodo paravento rispetto all'assunzione delle proprie responsabilità nei confronti del passato. Il pericolo di un facile embrassons-nous rischia di generare una memoria civile retorica e ipocrita.

Ad esempio, perché la comunità slovena locale e alte autorità slovene della vicina Slovenia hanno sentito il bisogno, il 12 settembre, di commemorare i quattro sloveni fucilati dal fascismo a Basovizza coinvolgendo il presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche d'Italia Amos Luzzatto?

Perché l'Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei Campi Nazisti ha sentito il bisogno di attiva-

re un Comitato Internazionale per il Lager nazista per la Risiera di San Saba coinvolgendo la Comunità Ebraica di Trieste assieme alle Associazioni antifasciste di veterani della lotta di liberazione di Slovenia, Capodistria e Croazia?

La difficoltà di guardare in faccia le singole memorie da parte delle diverse comunità nazionali o delle diverse componenti politiche, con il loro fardello di errori e rimozioni, spinge ad aggrapparsi alla memoria assoluta, incontrastata, della persecuzione e dello sterminio ebraico. Il sovrapporsi delle diverse memorie nazionali e resistenziali con quella ebraica confonde ancor più le acque sulla reale identità storica delle diverse memorie.

A mio parere, il percorso fin qui tracciato dalla memoria della lotta di liberazione e deportazione politica di matrice comunista ha qualcosa d'insegnarci in merito alla sostanza della memoria pubblica. Ho intervistato lungamente decine e decine di combattenti comunisti finiti

nei Lager nazisti, e conosco bene la loro memoria. Per usare le parole dello storico Claudio Pavone, la Resistenza è stata interpretata dai comunisti come una «guerra rivoluzionaria» atta a realizzare il comunismo. In questo quadro abbattere l'antisemitismo del nazismo e del fascismo era un corollario.

Ma oggi, di fronte al crollo dell'utopia comunista, l'antisemitismo viene considerato come fosse stato un obiettivo principale e lo si condanna solennemente nelle manifestazioni pubbliche con il resto della collettività. Così, però, si offusca il ragionamento serio e distaccato sui reali obiettivi politici e ideologici che hanno guidato i comunisti nella lotta di liberazione nazionale. In questo senso rispetto all'antisemitismo e allo sterminio ebraico credo che la memoria della guerra dei comunisti debba fare un passo indietro, perché si tratta di guardare negli occhi le responsabilità storiche e politiche delle ideologie totalitarie che li hanno ispirati.

UN PROBLEMA DI ARMONIZZAZIONE

Per il benessere della città

Verso l'approvazione del Piano portuale e di quello urbanistico

di Emanuele Lo Nigro*

Prossimamente gli organi amministrativi competenti, e cioè il Comitato Portuale e il Comune di Trieste dovranno approvare, rispettivamente, il Piano regolatore portuale e il Piano urbanistico; le due deliberazioni devono, obbligatoriamente, trovare coerenza tra di loro. Dalla necessità di armonizzarle tra di loro scaturisce il più grosso problema, qualora si trovino in conflitto oppure non si giunga a un accordo. Su tale aspetto anche le linee guida dei Piani regolatori portuali, indicate dalla Commissione, nominata con due distinti decreti ministeriali, non fanno chiarezza, poiché il testo legislativo di riferimento non contempla tale eventualità. Questo in generale per tutti i porti italiani.

Nel caso specifico del Porto di Trieste questi problemi non dovrebbero por-

si, considerata la particolare normativa vigente. Per cercare di chiarire il concetto, va posto in evidenza che il Piano regolatore portuale viene sottoposto dal Presidente, a delibera del Comitato portuale per l'adozione. Inoltre, il Presidente può proporre, al Comitato portuale, l'approvazione del Piano operativo triennale, soggetto a revisione annuale. Il Comitato portuale adotta il Piano regolatore portuale, previa intesa con il Comune, per evitare di trovarsi in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti.

In detto Piano viene indi-

cato l'ambito, l'assetto complessivo del Porto e le aree interconnesse: inoltre può disciplinare nel proprio ambito i sotto-ambiti, tra cui le aree interattive Città-Porto. Questo ultimo punto è quello che può essere preso in considerazione e che può maggiormente interessare e interagire con il piano urbanistico cittadino, qualora si prendano in considerazione le aree interconnesse.

Queste sono le linee guida generali per tutti i porti italiani ad eccezione del Porto di Trieste dove vige quanto previsto dall'allegato VIII del Trattato di Pa-

ce. L'intangibilità delle aree ivi indicate è indiscutibile. Perciò il Comitato portuale dovrà tenerne conto quando si appresterà a concordare l'intesa con il Comune di Trieste.

D'altra parte gli amministratori comunali, nel redigere il Piano urbanistico, non potranno imporre le loro scelte al Comitato portuale, organo dell'Autorità portuale, personalità giuridica di diritto pubblico dotata di autonomia amministrativa. Il Prp definisce le destinazioni d'uso delle aree componenti i sotto-ambiti. Al contrario, il Piano urbanistico urbano, che

potrebbe produrre effetti sull'ambito portuale, dovrebbe essere sottoposto a preventiva intesa con l'Autorità portuale.

Questa breve dissertazione, volutamente, non entra nei dettagli che, in modo più completo, possono essere esaminati dagli addetti ai lavori. Si propone altresì di inviare alcuni segnali o promemoria affinché non si vadano a rinnovare inutili sprechi di tempo e di denaro pubblico per progetti privi di adeguato supporto normativo con scarse possibilità di successo.

Le cose più importanti, da tenere presenti, sono il benessere economico e un futuro migliore per la città.

* segretario dell'Associazione Porto franco internazionale di Trieste

DALLA PRIMA

Voleva vendere nelle piane mesopotamiche i prodotti del Nordest. Come risposta ha avuto una scarica di kalashnikov alle spalle. A conferma che la globalizzazione non si presenta, oggi, con il solo volto dell'economia senza confini ma anche con quello di un confine dilatato oltre ogni limite, sino a scomparire, dalla guerra. L'illusione che la guerra potesse fermarsi davanti agli scambi è così finita sull'orlo di una fossa che assomiglia sempre più alla bocca di un vulcano.

A parte nel Nordest, dove viveva, la vicenda di Wadi è passata sotto tono nel Paese. Per diversi motivi. Per la sua cittadinanza ancora incerta, nonostante visse in Italia dal 1980 e avesse moglie e figli italiani: un limbo giuridico che ne faceva per l'opinione pubblica, prima ancora che per le burocrazie e la legge, solo un «quasi italiano». Per la concomitante mobilitazione collettiva a favore delle due volontarie italiane che, almeno sino al buon esito del sequestro, ha generato un pathos collettivo a assorbire totalmente attenzioni, energie, sforzi politici e diplomatici. Infine, occorre dirlo, per una probabile, inconscia o meno, rimozione collettiva dovuta alle origini etniche e religiose, certe e supposte, di Wadi. Essere di origine mediorientale non è certo oggi condizione favorevole per chi vive in un Paese occidentale. Anche se Wadi non si professava religioso e si era spostato con il rito cattolico per non urtare le convinzioni della moglie. Il contrario di quanto avviene di solito. Purtroppo terrorismo jihadista, fanatismo fondamentalista, xenofobie e grida dei sostenitori autoctoni dello «scontro di civiltà», non aiutano di questi tempi coloro che reclamano un'identità non ascrivibile, data una volta per sempre, immutabile. Anziché un'identità cercata, non alimentata da reciproci stereotipi che uccidono, oltre che gli individui, le intelligenze collettive.

Così, nonostante le rassicurazioni del ministro Frattini, la mobilitazione, almeno quella visibile, a favore di un ostaggio divenuto quasi «apollide», è avvenuta solo a livello locale. Da parte di chi lo conosceva; dagli imprenditori che lo hanno riconosciuto come uno di loro. Troppo poco, a detta della sua famiglia, che ha accusato il governo di non essersi mosso a sufficienza per aver considerato Wadi un ostaggio di «serie B». Forse non vi era davvero margine per alcuna trattativa. Nel caos iracheno alcuni sequestri sono di tipo politico, altri mirano al solo riscatto, altri sono segnati in partenza per il loro carattere ideologico e non negoziabile. Forse le condizioni politiche che hanno portato alla liberazione di Pari e Tortorella non c'erano più. Non solo diverso era il gruppo dei rapitori ma le idiosincrasie americane per le trattative con i sequestratori hanno impedito all'Italia di portare sino in fondo i tentativi di liberazione. Fatto è che Ayad è scomparso tra le mani dei carnefici. Resta così solo quel video. Che ci rinvia, nel tempo, ad altre fucilazioni sui cigli delle fosse. Anche così muore un «quasi italiano».

Renzo Guolo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, Via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Erichetta Melzi Carignani, Giovanni Nonini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, Via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestre 1 a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 538,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecipazioni € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici varie rubriche (H+V).

La tiratura del 4 ottobre 2004 è stata di 47.200 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

E poi sostiene che erano, comunque, promesse irrealizzabili, dato che in Italia esisterebbe un fortissimo «partito delle tasse». Si tratterebbe di una tesi scienziatica, discutibile come tutte, se sul medesimo quotidiano non fosse intervenuto lo stesso Berlusconi il quale, dopo aver ovviamente contestato l'opinione del professor Panbianco sulle sue mancate promesse, concorda sull'esistenza di un «partito delle tasse» da lui identificato con l'opposizione che starebbe discutendo di reintrodurre l'imposta sulle successioni e addirittura una patrimoniale.

Che nel «partito delle tasse» possa esservi anche qualcuno mosso prevalentemente da invidia e risentimento sociale che può godere vedendo uno più ricco di lui subire dei pesi, è senza dubbio nel novero delle cose possibili. Tuttavia che le tasse siano necessarie per pagare una serie di servizi collettivi di cui tutti abbiamo bisogno (dalla difesa contro i malviventi, alla sanità, all'educazione), nonché per fare fronte ai debiti che lo Stato ha assunto per fornirli (magari in modo inefficiente) dovrebbe essere dato per scontato.

In tale quadro che riduzioni fiscali possano avviare un circolo virtuoso di investimenti e consumi può e deve essere discusso. Occorre, infatti, tenere ben presente che mentre le imposte hanno, con qualche minuscola eccezione per l'Unione europea, carattere locale, l'economia è ormai globalizzata. Se un cittadino ha più soldi in tasca perché pa-

ga meno all'erario, non è assolutamente detto che impieghi gli stessi per acquistare beni o servizi prodotti nello Stato, nella Regione, nel Comune che ha abbassato l'imposizione. Analogamente un'impresa non sempre investe ove ha la sua sede sociale. Basti pensare, per non essere troppo casalinghi, alle discussioni in corso alla Volkswagen e alla Siemens sulla localizzazione degli investimenti con la controparte sindacale (perché il costo del lavoro in quei casi è determinante) e non con i rispettivi governi. Certamente una parte di eventuali riduzioni fiscali si orienterà verso beni e servizi locali, ma bisognerebbe disporre di precise stime prima di dare per scontate conseguenze positive per le stesse. Il danno alle entrate e ai necessari equilibri di bilancio, potrebbe essere superiore ai vantaggi. Questo, sia ben chiaro, non significa affatto che non si debba cercare di migliorare i diversi tipi di tassazione. Sia dal punto di vista delle conseguenze macroeconomiche che ogni tipo di imposizione ha, sia da quello delle conseguenze in termini di giustizia. E, poiché la giustizia è spesso un valore soggettivo, sembra logico i cittadini e i partiti abbiano opinioni diverse.

L'abolizione totale delle imposte sulle successioni, appare un favore a chi dispone di ricchezza per chi vorrebbe ridurre le disuguaglianze dei punti di partenza, mentre sembra un sano incentivo all'accumulazione a chi ritiene (senza tenere presente che il capitale umano è altrettanto e for-

se più necessario) essere il capitale la fonte di ogni sviluppo.

Il problema, per altro, oggi in discussione non è tanto quello delle forme di tassazione quanto quello di una riduzione fiscale. Qui il «partito delle tasse», al quale mi onoro appartenere, ritiene essere necessario valutare la possibilità di realizzarla nelle presenti condizioni italiane. Il debito pubblico è quello che è. Non abbiamo più la facile e sommaria ingiustizia via dell'inflazione per renderlo tollerabile. Una politica, come quella sin qui seguita dal governo Berlusconi, di un tantum e altri marchingegni temporanei finirà, prima o poi, per scontentare i mercati finanziari e far crescere i tassi di interesse sui titoli di Stato. Scarchiamo le nostre incapacità a compiere delle scelte difficili sulle nuove generazioni in materia di controllo e riduzione del debito pubblico, come lo stiamo facendo per l'altro grave debito occulto rappresentato dalle pensioni. I servizi che lo Stato e gli altri enti pubblici ci forniscono variano molto (basti pensare alle profonde differenze tra gli ospedali e le università) in quantità e qualità. Occorre, quindi, una profonda e necessariamente lenta opera di analisi e revisione se si vogliono ottenere maggiore efficienza e minore ingiustizia. In breve il «partito delle tasse» altro non è che il partito di un sano gradualismo contro tutte le illusioni rivoluzionarie che nel caso delle imposte, come mostrano i neoconservatori americani, sono solo di destra.

Franco A. Grassini

BORSA

MIBTEL			
	Var.	Var.	Var.
0,533%			
21501			

ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta			Moneta		
Domanda	Offerta		Domanda	Offerta	
Oro Fino (per Gr.)	10.800	10.840	Marengo Francese	53.710	65.070
Argento (per Kg.)	178.000	180.000	Marengo Belgia	53.200	65.070
12.500	12.500	12.500	Marengo Austriaco	53.200	65.070
Stirling (v.C.)	72.250	84.250	20 Marchi	72.300	77.470
Stirling (n.C.)	73.180	86.250	20 Dollari St.Gaude	372.370	428.650
Sterlina (post.74)	73.080	85.750	Kruggerand	306.520	346.540
Marengo Italiano	55.260	72.300			
Marengo Svizzero	53.710	66.110			

BORSE ESTERE (Indici)			
Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen)	2383,49	1.310	
Burmes (Ind. Gen)	2760,31	1.281	
Di Euro Stock	2546,10	1.007	
Di Euro Stock 50	2823,46	0.979	
Frankoforte	4033,28	0.959	
Heineken	5981,63	1.143	
Johannesburg	11167,0	0.840	
Londra	4681,80	0.476	
Madrid Ixex 35	3394,90	1.025	
Nasdaq Comp (prov.)	1957,38	0.783	
Nasdaq Comp (prov.)	10235,6	1.611	
Oakley (prov.)	8026,24	0.676	
Vienna Atx	2078,22	0.594	
Seoul KOSPI 200	114,02	4.204	
Zurigo SMI	5600,90	1.302	

CAMBI			
Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,2305	Corona Danese	7,4412
Yen Giappone	136,5400	Dollaro Canadese	1,5608
Sterlina Inglese	0,6886	Dollaro Australiano	1,7064
Corona Svedese	1,5520	Corona Estone	15,4668
Corona Norvegese	0,9448	Dollaro Neozeland.	1,8402

DOLLARO			
Var.	Var.	Var.	Var.
-0,870%			
1,2305			

STERLINA			
Var.	Var.	Var.	Var.
-0,347%			
0,6886			

YEN			
Var.	Var.	Var.	Var.
-0,227%			
136,540			

TALLERO			
Var.	Var.	Var.	Var.
-0,013%			
239,960			

KUNA			
Var.	Var.	Var.	Var.
0,00%			
7,290			

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'Euro

rapporto Lire/Euro 1936/27

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro			
TITOLO	Var.	TITOLO	Var.
Acqa	9,310	8,213	1,18
Acqaopas	7,254	7,308	0,054
Acqa. De. Ferr. R. Nc	3,680	3,700	0,020
Acqa. De. Ferr. R. Nc	6,300	6,330	0,030
Acqa. Marica	2,700	2,700	0,000
Acqa. P. Nc	2,000	2,000	0,000
Acqa. P. Nc	2,241	2,271	0,030
Acqa. P. Nc	6,202	6,122	0,080
Acqa. P. Nc	3,621	3,588	0,033
Acqa. P. Nc	1,857	1,843	0,014
Acqa. P. Nc	1,873	1,873	0,000
Acqa. P. Nc	4,968	4,985	0,017
Acqa. P. Nc	7,777	7,743	0,034
Acqa. P. Nc	4,885	4,781	0,104
Acqa. P. Nc	0,282	0,285	0,003
Acqa. P. Nc	9,401	9,390	0,011
Acqa. P. Nc	1,352	1,346	0,006
Acqa. P. Nc	32,98	32,33	0,065
Acqa. P. Nc	0,340	0,340	0,000
Acqa. P. Nc	2,270	2,269	0,001
Acqa. P. Nc	3,219	3,161	0,058
Acqa. P. Nc	16,766	16,670	0,096
Acqa. P. Nc	11,571	11,471	0,100
Acqa. P. Nc	17,332	17,259	0,073
Acqa. P. Nc	3,490	3,407	0,083
Acqa. P. Nc	0,0055	0,0041	0,0014
Acqa. P. Nc	10,763	10,659	0,104
Acqa. P. Nc	11,474	11,242	0,232
Acqa. P. Nc	1,469	1,478	0,009
Acqa. P. Nc	2,941	2,932	0,009
Acqa. P. Nc	3,060	3,060	0,000
Acqa. P. Nc	4,893	4,892	0,001
Acqa. P. Nc	4,767	4,763	0,004
Acqa. P. Nc	3,815	3,739	0,076
Acqa. P. Nc	6,003	6,003	0,000
Acqa. P. Nc	9,086	9,186	0,100
Acqa. P. Nc	5,413	5,393	0,020
Acqa. P. Nc	3,088	3,040	0,048
Acqa. P. Nc	2,416	2,386	0,030

BORSA ESTERE (Indici)			
Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen)	2383,49	1.310	
Burmes (Ind. Gen)	2760,31	1.281	
Di Euro Stock	2546,10	1.007	
Di Euro Stock 50	2823,46	0.979	
Frankoforte	4033,28	0.959	
Heineken	5981,63	1.143	
Johannesburg	11167,0	0.840	
Londra	4681,80	0.476	
Madrid Ixex 35	3394,90	1.025	
Nasdaq Comp (prov.)	1957,38	0.783	
Nasdaq Comp (prov.)	10235,6	1.611	
Oakley (prov.)	8026,24	0.676	
Vienna Atx	2078,22	0.594	
Seoul KOSPI 200	114,02	4.204	
Zurigo SMI	5600,90	1.302	

CAMBI			
Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,2305	Corona Danese	7,4412
Yen Giappone	136,5400	Dollaro Canadese	1,5608
Sterlina Inglese	0,6886	Dollaro Australiano	1,7064
Corona Svedese	1,5520	Corona Estone	15,4668
Corona Norvegese	0,9448	Dollaro Neozeland.	1,8402

DOLLARO			
Var.	Var.	Var.	Var.
-0,870%			
1,2305			

STERLINA			
Var.	Var.	Var.	Var.
-0,347%			
0,6886			

YEN			
Var.	Var.	Var.	Var.
-0,227%			
136,540			

TALLERO			
Var.	Var.	Var.	Var.
-0,013%			
239,960			

KUNA			
Var.	Var.	Var.	Var.
0,00%			
7,290			

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI AZ. ITALIANI			
Fondo	Var.	Fondo	Var.
Aaa Master Az. It.	14,134	1,003	
Alto Medio	7,441	1,333	
Alto Medio	11,411	1,333	
Alto Medio	20,968	1,277	
Alto Medio	18,617	1,333	
Alto Medio	22,738	1,277	
Alto Medio	15,132	1,333	
Alto Medio	5,587	0,74	
Alto Medio	19,263	1,333	
Alto Medio	11,474	1,242	
Alto Medio	4,406	1,22	
Alto Medio	19,540	1,41	
Alto Medio	4,694	0,84	
Alto Medio	1,469	0,74	
Alto Medio	2,941	2,932	0,009
Alto Medio	3,060	3,060	0,000
Alto Medio	4,893	4,892	0,001
Alto Medio	4,767	4,763	0,004
Alto Medio	3,815	3,739	0,076
Alto Medio	6,003	6,003	0,000
Alto Medio	9,086	9,186	0,100
Alto Medio	5,413	5,393	0,020
Alto Medio	3,088	3,040	0,048
Alto Medio	2,416	2,386	0,030

FONDI AZ. AMERICANI			
Fondo	Var.	Fondo	Var.
Alto Medio	6,407	1,63	
Alto Medio	17,614	0,9	
Alto Medio	9,339	1,41	
Alto Medio	4,534	0,13	
Alto Medio	101,649	0,24	
Alto Medio	14,388	1,52	
Alto Medio	14,194	1,47	
Alto Medio	4,238	1,66	
Alto Medio	3,490	3,407	0,083
Alto Medio	0,0055	0,0041	0,0014
Alto Medio	10,763	10,659	0,104
Alto Medio	11,474	11,242	0,232
Alto Medio	1,469	1,478	0,009
Alto Medio	2,941	2,932	0,009
Alto Medio	3,060	3,060	0,000
Alto Medio	4,893	4,892	0,001
Alto Medio	4,767	4,763	0,004
Alto Medio	3,815	3,739	0,076
Alto Medio	6,003	6,003	0,000
Alto Medio	9,086	9,186	0,100
Alto Medio	5,413	5,393	0,020
Alto Medio	3,088	3,040	0,048
Alto Medio	2,416	2,386	0,030

FONDI AZ. EUROPEI			
Fondo	Var.	Fondo	Var.
Alto Medio	6,407	1,63	
Alto Medio	17,614	0,9	
Alto Medio	9,339	1,41	
Alto Medio	4,534	0,13	
Alto Medio	101,649	0,24	
Alto Medio	14,388	1,52	
Alto Medio	14,194	1,47	
Alto Medio	4,238	1,66	
Alto Medio	3,490	3,407	0,083
Alto Medio	0,0055	0,0041	0,0014
Alto Medio	10,763	10,659	0,104
Alto Medio	11,474	11,242	0,232
Alto Medio	1,469	1,478	0,009
Alto Medio	2,941	2,932	0,009
Alto Medio	3,060	3,060	0,000
Alto Medio	4,893	4,892	0,001
Alto Medio	4,767	4,763	0,004
Alto Medio	3,815	3,739	0,076
Alto Medio	6,003	6,003	0,000
Alto Medio	9,086	9,186	0,100
Alto Medio	5,413	5,393	0,020
Alto Medio	3,088	3,040	0,048
Alto Medio	2,416	2,386	0,030

FONDI AZ. MONDIALI			
Fondo	Var.	Fondo	Var.
Alto Medio	6,407	1,63	
Alto Medio	17,614	0,9	
Alto Medio	9,339	1,41	
Alto Medio	4,534	0,13	
Alto Medio	101,649	0,24	
Alto Medio	14,388	1,52	
Alto Medio	14,194	1,47	
Alto Medio	4,238	1,66	
Alto Medio	3,490	3,407	0,083
Alto Medio	0,0055	0,0041	0,0014
Alto Medio	10,763	10,659	0,104
Alto Medio	11,474	11,242	0,232
Alto Medio	1,469	1,478	0,009
Alto Medio	2,941	2,932	0,009
Alto Medio	3,060	3,060	0,000
Alto Medio	4,893	4,892	0,001
Alto Medio	4,767	4,763	0,004
Alto Medio	3,815	3,739	0,076
Alto Medio	6,003	6,003	0,000
Alto Medio	9,086	9,186	0,100
Alto Medio	5,413	5,393	0,020
Alto Medio	3,088	3,040	0,048
Alto Medio	2,416	2,386	0,030

FONDI AZ. MONDIALI			
Fondo	Var.	Fondo	Var.
Alto Medio	6,407	1,63	
Alto Medio	17,614	0,9	
Alto Medio	9,339	1,41	
Alto Medio	4,534	0,13	
Alto Medio	101,649	0,24	
Alto Medio	14,388	1,52	
Alto Medio	14,194	1,47	
Alto Medio	4,238	1,66	
Alto Medio	3,490	3,407	0,083
Alto Medio	0,0055	0,0041	0,0014
Alto Medio	10,763	10,659	0,104
Alto Medio	11,474	11,242	0,232
Alto Medio	1,469	1,478	0,009
Alto Medio	2,941	2,932	0,009
Alto Medio	3,060	3,060	0,000
Alto Medio	4,893	4,892	0,001
Alto Medio	4,767	4,763	0,004
Alto Medio	3,815	3,739	0,076
Alto Medio	6,003	6,003	0,000
Alto Medio	9,086	9,186	0,100
Alto Medio	5,413	5,393	0,020
Alto Medio	3,088	3,040	0,048
Alto Medio	2,416	2,386	0,030

5,005 0,16	Nextra Team 2	4,964	-0,20
5,005 0,16	Nextra Team 3	4,966	-0,20
5,005 0,16	Nextra Team 4	4,968	-0,20
5,005 0,16	Nextra Team 5	5,099	-0,20
4,682 0,02	Nextra Top Approach	5,519	0,10
4,682 0,02	Nextra Top Dynamic	5,585	0,10
4,584 0,03	Nextra Trend	2,910	0,08
4,584 0,03	Nordesi Sea	4,540	-0,40
6,215 0,03	Primo Invest	16,619	0,01
6,215 0,03	Primo Invest Flessio, G	1,634	0,01
5,305 0,21	Perfili Best Funds	5,240	0,05
6,085	Ras Multimarket	3,911	0,01
6,085	Ras Multi-Asset	3,989	0,01
6,085	Ras Opportunities	4,683	0,01
7,994 0,16	Ras R.T. Pudente L	5,000	0,00
7,994 0,16	Ras R.T. Pudente L	5,000	0,00
7,550 0,09	Ras R.T. Dinamico T	5,000	0,00
7,550 0,09	Ras R.T. Pudente L	5,000	0,00
5,005 0,02	S&P 500	10,330	0,01
5,005 0,02	S&P 500 Torissimo	2,283	0,03
4,390 0,14	Unk Possibilità	5,031	0,03
4,390 0,14	Unk Possibilità A	5,031	0,03
5,005 0,02	Unk Possibilità B	3,989	0,07
6,981 0,26	Vegasset Flessibile	7,049	0,01
6,981 0,26	Zenagat	6,049	0,01
ALTRI			
5,240 0,12	Bon Un Credit	3,990	-0,20
5,240 0,12	Bon Un Credit	4,000	-0,20
5,240 0,12	Bon Un Credit	4,000	-0,20
5,585 0,14	Cu Vita Andante	5,400	0,01
5,585 0,14	Cu Vita Balanced	4,420	0,01
5,585 0,14	Cu Vita Bank Int	4,420	0,01
5,585 0,14	Cu Vita Bank Int	3,950	-0,31
5,585 0,14	Cu Vita E. Equity	4,510	0,01
TITOLI DI STATO			
Titoli	Unk	Unk	Preced
BTP 15/09/05 3,5%	101,120	101,120	
BTP 15/09/05 4%	101,280	101,280	
BTP 15/09/05 4,5%	101,440	101,440	
BTP 15/05/05 4,5%	101,890	101,890	
BTP 15/07/05 4,5%	101,630	101,630	
BTP 15/05/05 5,25%	102,180	102,180	
BTP 15/07/05 5,25%	102,380	102,380	
BTP 15/04/05 10,5%	103,630	103,630	
BTP 15/09/05 10,5%	103,690	103,690	
BTP 15/07/05 10,5%	104,480	104,480	
BTP 15/05/05 10,5%	104,420	104,420	
BTP 15/09/05 7,5%	100,010	100,010	
BTP 15/07/05 7,5%	100,010	100,010	
BTP 15/05/05 7,5%	100,010	100,010	
BTP 15/03/05 7,5%	104,050	104,050	
BTP 15/07/05 7,5%	104,050	104,050	
BTP 15/05/05 7,5%	104,050	104,050	
BTP 15/03/05 7,5%	104,050	104,050	
BTP 15/07/05 7,5%	109,830	109,830	
BTP 15/05/05 7,5%	109,830	109,830	
BTP 15/07/05 7,5%	110,210	110,210	
BTP 15/09/05 10,5%	102,640	102,640	
BTP 15/07/05 10,5%	102,640	102,640	
BTP 15/05/05 10,5%	102,640	102,640	
BTP 15/03/05 10,5%	102,640	102,640	
BTP 15/09/05 12,25%	103,860	103,860	
BTP 15/07/05 12,25%	104,940	104,940	
BTP 15/05/05 12,25%	110,170	110,170	
BTP 15/03/05 12,25%	110,170	110,170	
BTP 15/09/05 11,25%	109,330	109,330	
BTP 15/07/05 11,25%	107,330	107,330	

SEGNA La nuova infrastruttura ha tagliato gli abituali percorsi degli animali selvatici e le reti di recinzione non li fermano

Strage di orsi sull'autostrada dalmata

L'ultima vittima ieri notte: un cucciolo alla ricerca della madre uccisa giorni fa

IL CASO

Caccia ai ladri di corrente «Taglia» di tremila kune

ZAGABRIA Caccia al ladro di corrente elettrica. Soltanto una decina di giorni dopo la decisione dell'Ente elettroenergetico (Hep) di premiare quanti denunceranno gli autori dei furti di elettricità, in Croazia è scattata una vera e propria caccia all'uomo. I responsabili dell'Ente hanno precisato di non essere ancora riusciti a smaltire tutte le denunce, poiché in pochi giorni sono stati sommersi da centinaia di telefonate dei cittadini. Comunque, nelle prossime due settimane i presunti ladri possono attendersi l'arrivo dell'ispezione dell'Hep.

Ma qual è il motivo del successo dell'iniziativa? La risposta è semplice. L'Ente elettroenergetico ha promesso un premio fino a 3000 kune (400 euro circa), una somma di denaro molto appetitosa, soprattutto se si prende in considerazione che lo stipendio medio si aggira attorno ai 500 euro. Fino al 15 ottobre la Hep invierà alle famiglie croate 2 milioni di volantini nei quali sponderà la cittadinanza a denunciare i furti di corrente elettrica, i quali provocano all'Ente una perdita pari a 300 milioni di kune all'anno (40 milioni di euro). Ma la singolare iniziativa ha causato le proteste dell'associazione dei consu-

matori Potrosac. «Anche se siamo del parere che non bisogna tutelare quelli che non sono in regola, crediamo che questa misura dimostra che l'Hep non è in grado di lottare contro questa attività illegale», ha spiegato il presidente Ilija Rakman. Infatti, l'Ente potrebbe organizzare delle ispezioni nelle case dei croati durante i regolari controlli dei contatori, in base ai quali viene effettuato il calcolo della spesa di energia elettrica. Va ricordato che per questi controlli la cittadinanza paga un importo di 15 kune al mese e quindi non vediamo il motivo per il quale bisogna trasformare i cittadini in spie». Il presidente della Potrosac ha concluso affermando che questa iniziativa della Hep potrebbe portare a un gran numero di denunce da parte dei consumatori i quali potrebbero vedersi violata la propria privacy.

In questo senso Rade Milisic, portavoce della Hep, ha precisato che sono circa 3500 le denunce all'anno, la metà delle quali infondate. «Tutti coloro che considerano le denunce infondate potranno rivolgersi al Tribunale», ha concluso Milisic. La Hep pianifica che questa iniziativa dovrebbe consentire un risparmio di circa 2 milioni di kune all'anno (260.000 euro circa).

Stava probabilmente cercando la mamma, scomparsa una settimana fa. Un bisogno disperato quello di sentire i cari mugolii, il caldo abbraccio, l'odore familiare. E l'orsacchiotto, per non sentirsi solo, ha deciso di avventurarsi in piena notte alla ricerca della madre, sospinto inesorabilmente dal desiderio di esserle vicino.

Alle due di lunedì notte, nelle vicinanze del raccordo di Perusic, lungo l'autostrada Zagabria-Spalato, il piccolo animale è stato colpito in pieno da un'automobile che l'ha ucciso all'istante. La vettura non si è fermata e alla polizia non è rimasto altro che avviare le indagini per risalire all'investitore.

Poche ore dopo, le ricerche hanno dato frutti concreti: il responsabile è stato individuato dalla polizia a Sebenico. Si tratta di un cittadino ceco, M. H. (come sempre in casi del genere la polizia ha pubblicato solo le iniziali), di 59 anni. Scorta-

to dagli agenti, l'uomo ha dovuto ritornare nel luogo dell'investimento, dove ha confessato l'addebito. Nei suoi confronti è stata sporta denuncia. La polizia ha denunciato però anche la Società autostradale croata per il mancato controllo della

zona dell'incidente e per non aver garantito le condizioni di sicurezza del traffico.

Proprio una settimana fa, e nell'identica area, era stata investita mortalmente un'orsa che secondo gli esperti dovrebbe essere la madre del cucciolo ucciso l'altra notte. Quanto avviene in Lika è il risultato dell'entrata in funzione dei tronconi autostradali della Zagabria-Spalato, segmenti che hanno tranciato corridoi percorsi per secoli da animali quali orsi, lupi, cervi, caprioli e quant'altro.

Una brutta botta per l'ambiente, denunciano gli ecologisti, i quali rilevano che l'area è stata tagliata in due parti dal serpente autostradale. Un ostacolo che



Una famiglia di orsi: le vittime dell'autostrada dalmata.

rende impossibile per gli animali raggiungere le zone abitualmente frequentate. La rete di recinzione, ai bordi dell'arteria, riesce quasi sempre a impedire i tentativi di attraversamento della carreggiata, ma ci sono anche casi in cui gli

animali riescono a farla franca. Purtroppo con esiti sovente tragici, in quanto i due plantigradi investiti nell'ultima settimana sono solo l'ultimo anello di una lunga catena. Che potrebbe inesorabilmente allungarsi.

Andrea Marsanich

Fiume Lo spettacolo che coinvolge tutte le componenti dell'istituzione debutterà sabato prossimo con la regia del commediografo Damir Zlatar Frey

«Nozze di sangue» di Lorca apre la stagione al teatro Zajc



Fiume, il teatro Ivan Zajc che inaugura la stagione sabato.

Sabato si alzerà il sipario sulla nuova stagione al Teatro «Ivan Zajc». Sarà un avvio di stagione all'insegna delle forti emozioni con le lorchiane «Nozze di sangue», un dramma in cui si intrecciano amore, passione e morte, in una chiave di lettura completamente nuova con la quale il noto regista, coreografo e drammaturgo Damir Zlatar Frey si presenta per la prima volta nel capoluogo quarnero.

La fantastica creatività di Frey è conosciuta soprattutto in Slovenia, dove ha

costruito la sua carriera e fondato un suo teatro («Koreodrama», ma anche in Italia, specie a Trieste, dove ha messo in scena lo spettacolo «L'opera rock» «La principessa sul pisello», coprodotto del Teatro Stabile Sloveno e del teatro «Koreodrama» di Lubiana).

Questa di Fiume sarà un'edizione di grande coinvolgimento emotivo del capolavoro di Federico Garcia Lorca, in bilico tra il teatro e la danza. Un allestimento in cui attori, ballerini e tecnici funzionano in piena sintonia, tanto che - com'è sta-

to rilevato nel corso della conferenza stampa di presentazione - si può effettivamente parlare di uno spettacolo del Teatro «Ivan Zajc» al completo e non solo del Dramma Croato. Ricordiamo, per inciso, che dello stabile fiumano fa parte oltre al citato Dramma croato il Dramma italiano.

Fra i numerosi interpreti, da segnalare Edita Karadžić, Leonora Surian, Olivera Baljak, Alen Liveric, Luka Peros ed altri. Ad affiancare Damir Zlatar Frey, che firma anche scene, costumi e coreografia, è

Mladen Vasary, per la regia, e Toni Plesic, per i costumi e le scene. Autore delle musiche Hrvoje Crnic Boxer.

Hanno presenziato alla conferenza stampa di presentazione dello spettacolo anche i rappresentanti della «Erste Bank», sponsor ufficiale, per il terzo anno consecutivo, della nuova stagione teatrale e senza il cui supporto, come ha rilevato la sovrintendente del Teatro, Mani Gotovac, progetti del genere sarebbero praticamente impossibili.

a.s.

POSTUMIA Il Cessna decollato dall'aeroporto di Vienna era diretto verso Portorose quando è stato sorpreso dal maltempo

Aereo da turismo contro il Nanos: tre morti

Incidente causato dalla scarsa visibilità. Non identificate le tre persone a bordo

Un aereo con tre persone a bordo è precipitato sabato pomeriggio sulle pendici del monte Nanos. Sono morti tutti e tre, il pilota e i due passeggeri, tutti cittadini austriaci. L'aereo, un Cessna, era partito da Vienna ed era diretto a Portorose. Come detto, l'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di sabato, ma soltanto domenica i soccorsi hanno trovato i resti del velivolo e se ne è avuta notizia appena ieri visto il perdurare dello scioglimento dei mass media in Slovenia.

Partito in mattinata da Vienna, il Cessna aveva da poco sorvolato la vetta del Nanos, quando i controllori



I resti dell'aereo da turismo precipitato sul monte Nanos. Foto Primožica-FPA

di volo hanno perso il contatto con l'aereo. In quel momento sul monte stava infuriando una tempesta. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente, ma tutto fa supporre che il pilota, in condizioni di visibilità ridotte al minimo, sia finito

in una nuvola e sia andato a sbattere contro la parete rocciosa della montagna. L'aereo ha preso subito fuoco: i tre corpi sono stati trovati carbonizzati.

Proprio causa il maltempo, le ricerche sono state insolitamente lunghe: ai soc-

corritori ci sono volute più di 24 ore per trovare i resti del velivolo.

Nella ricerca sono stati impegnati la polizia, il Soccorso alpino e un elicottero. Il Cessna si trovava a circa 900 metri di altitudine, nei pressi della vetta Pleša, sopra il villaggio di Veliko Ubelsko. Le vittime dell'incidente non sono state ancora identificate. Si sa soltanto che erano cittadini austriaci e che il loro aereo era partito da Vienna. Si recavano a Portorose, probabilmente per una serata in casinò. Sabato, però, la fortuna gli è decisa.

c.p.

Storia di confine a «Itinerari dell'Adriatico»

TRIESTE Riprende «Itinerari dell'Adriatico» a cura della sede Rai del Friuli Venezia Giulia, sulle frequenze di Radio Uno, con diffusione dai 936 KHz in Onda Media, dalle 15.45 alle 16.30. Oggi inizia un ciclo di sei trasmissioni, curate e condotte da Biancamano Zanini, riguardanti la storia e la storiografia dell'Adriatico orientale tra '800 e '900, con al microfono Kristjan Knez, giovane connazionale residente in Slovenia. All'interno della trasmissione, sarà effettuato anche un percorso monografico nella poesia di Osvoldo Ramous (Fiume 1905-1981), le cui liriche verranno interpretate da Adriano Giraldo.



Un'immagine dello «zoo» delle isole Brioni.

POLA Buono il bilancio della stagione turistica appena finita: incassati 3,3 milioni di euro

Brioni, più yacht e visitatori

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1338 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 7,83 = 1,05 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 205,80 = 0,88 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,26 = 0,99 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 193,30 = 0,81 €/litro**

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse sui servizi di cambio.

POLA È una delle mete preferite lungo la costa croata da esponenti del jet set internazionale e nei primi otto mesi di quest'anno ha registrato entrate per 24 milioni di kune, circa 3,3 milioni di euro. Parliamo del Parco nazionale delle Brioni, che ha introitato la bella cifra grazie a pernottamenti, gite e tasse per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto. A detta della responsabile del settore marketing del Parco, Vesna Danko Klunec, nel periodo gennaio-agosto l'arcipelago è stato visitato da 128 mila ospiti d'oltre confine e croati, per un aumento su base

annua che tocca i 10 punti percentuali. Negli alberghi e ville di Brioni si sono avuti 31 mila pernottamenti (l'uno per cento in più), per entrate pari a 10 milioni e mezzo di kune, circa 1,43 milioni di euro, cifra che è identica a quanto realizzato un anno or sono.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati registrati dai diportisti - ha dichiarato la Danko Klunec - in questi otto mesi abbiamo registrato l'arrivo di 1961 imbarcazioni di varia grandezza, che rispetto all'anno scorso sta a significare un aumento del 3 per cento. In questo settore

abbiamo incamerato quasi 300 mila euro». La responsabile ha quindi rimarcato che quest'anno le Brioni sono state visitate soprattutto da diportisti con yacht a nolo. Intanto in Istria sono ancora presenti circa 55 mila villeggianti, che su base annua

rappresentano un incremento di ben il 16 per cento rispetto al 2002. Il maggior numero di ospiti, 12 mila, è presente a Parenzo, con Rovigno a farla da damigella d'onore (9 mila presenze), mentre, terza Umago, con 5 mila vacanzieri.

S.p.A. AUTOVIE VENETE
34123 Trieste - via V. Locchi n. 19
Tel. 040 3189111 - fax 040 3189556

AVVISO
Ai sensi degli artt. 11 e 16 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302

ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ
Progetto definitivo relativo al prolungamento del raccordo stradale fra l'Autostrada A4 (Casello di Redipuglia) e la S.S. n. 14, fino alla S.P. n. 19 "Monfalcone - Grado".

Premesso

- che, ai sensi della Convenzione VTP/18/VS.2.0 dell'11 dicembre 2001, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia ha affidato alla S.p.A. Autovie Venete la progettazione, la realizzazione e la gestione del prolungamento del raccordo stradale fra l'Autostrada A4 (Casello di Redipuglia) e la S.S. n. 14, fino alla S.P. n. 19 "Monfalcone - Grado";
- che, con delibera della Giunta regionale n. 1957 del 22 luglio 2004, la S.p.A. Autovie Venete è stata delegata ad emanare tutti gli atti ed i provvedimenti del procedimento espropriativo, nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001, come modificato dal D. Lgs. 302/2002;
- che il Consiglio Comunale di Ronchi dei Legionari (GO) provvederà ad iscrivere all'ordine del giorno l'adozione della variante al piano regolatore generale per la localizzazione dell'opera in parola. Con la successiva approvazione di detta variante verrà apposto il vincolo preordinato all'espropriazione dei beni necessari alla realizzazione dell'opera medesima;
- che il Consiglio Comunale di Staranzano (GO) provvederà ad iscrivere all'ordine del giorno l'adozione della variante al piano regolatore generale per la localizzazione dell'opera in parola. Con la successiva approvazione di detta variante verrà apposto il vincolo preordinato all'espropriazione dei beni necessari alla realizzazione dell'opera medesima;
- che la Regione Autonoma del Friuli - Venezia Giulia deve approvare il progetto definitivo ai fini della dichiarazione della pubblica utilità delle opere dallo stesso previste;
- che le opere del progetto in esame interessano il territorio del Comune di Ronchi dei Legionari (GO) e di Staranzano (GO);
- che si procede ai sensi degli artt. 11 e 16 del sopra citato D.P.R. 327/2001, come modificato dal D. Lgs. 302/2002, mediante il presente pubblico avviso pubblicato sui quotidiani il "Messaggero Veneto", "La Repubblica" e "Il Piccolo", sui siti informatici della Regione Autonoma del Friuli - Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) e della S.p.A. Autovie Venete (www.autovie.it), affisso all'Albo Pretorio dei sopra citati Comuni e con comunicazione personale alle Dite presunte proprietarie.

Tutto ciò premesso
La S.p.A. Autovie Venete, con sede legale a Trieste in via V. Locchi n. 19, come sopra individuata, per il tramite della propria Unità Espropri e Patrimonio

COMUNICA

ad ogni effetto di legge, l'avvio del procedimento di adozione delle varianti ai Piani Regolatori Generali dei Comuni di Ronchi dei Legionari (GO) e di Staranzano (GO) ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo, ai fini della dichiarazione della pubblica utilità, per la realizzazione del prolungamento del raccordo stradale fra l'Autostrada A4 (Casello di Redipuglia) e la S.S. n. 14, fino alla S.P. n. 19 "Monfalcone - Grado".

Si comunica altresì che è depositato presso l'Unità Espropri e Patrimonio dell'Intestata Società - in via V. Locchi n. 19 a Trieste - il progetto definitivo relativo all'opera in parola, e copia del progetto, con gli elaborati essenziali (relazione generale, corografia generale, planimetria tecnica, planimetria catastale del Comune di Ronchi dei Legionari, planimetria catastale del Comune di Staranzano, planimetria degli espropri con i limiti degli ingombri, elenco dei proprietari e valutazione degli immobili da espropriare, quadro riepilogativo di spesa), è depositata presso la Segreteria dei sopracitati Comuni.

Gli atti progettuali e la documentazione suddetta sono depositati a libera visione a partire dal giorno 11 ottobre 2004 e fino al giorno 10 novembre 2004, previo appuntamento telefonico.

Entro il termine perentorio del 10 novembre 2004 i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni indirizzandole, in forma scritta a mezzo Raccomandata A.R., alla S.p.A. Autovie Venete - Unità Espropri e Patrimonio - via V. Locchi n. 19 - 34123 Trieste, con l'avvertenza che quelle pervenute oltre la predetta data non saranno tenute in considerazione. Nel formulare le proprie osservazioni, il proprietario dell'area può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni per le quali risulti una disagevole utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre un'agevole utilizzazione. Le osservazioni pervenute verranno valutate dall'autorità espropriante, e sulle stesse si pronuncerà con atto motivato. Si precisa che tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti interessati indicati nell'elenco delle ditte allegato al piano particolare di esproprio, facente parte integrante della documentazione progettuale, e risultanti come tali secondo i registri catastali e tavolari. Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 327/2001 ogni destinatario, qualora non risultasse proprietario effettivo, è tenuto a darne comunicazione entro il medesimo termine del 10 novembre 2004 all'intestata Società indicando, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario e fornendo copia degli atti in suo possesso utili alla ricostruzione dell'assetto proprietario. Ove dovessero intervenire modifiche al progetto surriferito si provvederà a darne formale comunicazione con le modalità di cui in precedenza.

Si avvisa, altresì, che, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.P.R. 327/2001, non si terrà conto nella determinazione dell'indennità delle costruzioni, piantagioni e delle migliorie che saranno intraprese sui fondi di soggetti ad esproprio dopo la presente comunicazione di avvio del procedimento.

La funzione di responsabile del procedimento è garantita dalla Direzione Area Legale - Unità Espropri e Patrimonio dell'intestata Società.

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Riccardo Riccardi)

Il sociale e l'innovazione cardini della manovra 2005. Beltrame: più investimenti in sanità. Domani un vertice con Illy

«Ci aspetta una Finanziaria in salita»

L'assessore Del Piero: «Entrate uguali a un anno fa». Ma le spese sono cresciute

TRIESTE Un anno fa, quando l'assessore alle Finanze era Augusto Antonucci, tutti predicavano rigore e austerità: le entrate regionali ammontavano a 4.489 milioni di euro e, senza contare i 270 milioni «frutto» di una nuova ristrutturazione del debito, erano inferiori all'anno precedente. Adesso, quando l'assessore è Michela Del Piero, la musica non cambia. Semmai, peggiora: «Stiamo ancora lavorando ma ipotizziamo che le entrate siano quelle di un anno fa» afferma l'assessore. Non servono calcoli complicati per capire che, giacché le spese aumentano sempre e l'inflazione non si arresta mai, se le entrate rimangono invariate, «la finanziaria regionale 2005 si preannuncia difficile».

Del Piero, tuttavia, non fornisce cifre aggiuntive. Non ancora, perché la finanziaria nazionale è appena arrivata e soprattutto «perché stiamo appena ultimando il secondo giro con le direzioni per ridurre alcune pretese e trovare un punto di incontro». L'assessore si limita a delineare le linee guida, il «cuore» della manovra che verrà, «in coerenza con il programma di governo»: «Punteremo sul sociale nonché sulla ricerca e sull'innovazione che, spaziando dall'industria all'università, sarà il cardine del bilancio».

Inutile insistere. Di più, Del Piero non dice: ribadisce soltanto che sanità e welfare non avranno brutte sorprese. Ma non è promessa da poco giacché il pianeta della salute, da solo, vale quasi 2 miliardi di euro. E non si accontenta mai se c'è chi scommette sin d'ora che alla fine avrà un budget di 45-50 milioni in più rispetto al 2003. Vero? Falso? Ezio Beltrame,



Nella foto d'archivio, la giunta regionale in una delle ultime sedute.

l'assessore competente, non fornisce nessun numero. Ma assicura che «sugli investimenti abbiamo deciso di au-

mentare, in maniera molto forte, gli stanziamenti. Porremo paletti precisi per costringere le aziende a inve-

stire anche sul territorio». Sulla spesa corrente, il dramma senza fine dei bilanci regionali, nemmeno Beltrame



Michela Del Piero

si sbilancia: «Saremo pronti tra qualche giorno».

Di certo, però, la finanziaria regionale occuperà ben presto l'agenda politico-amministrativa: domani, in un vertice di maggioranza non stop che spazzerà dallo statuto al comparto unico, da In-

siel a Friulia holding, il presidente Riccardo Illy e i capigruppo e i segretari di Intesa democratica romperanno il ghiaccio. Avviando il confronto. «I tempi sono maturi» conferma Cristiano Degano, capogruppo della Margherita. E il collega della Quercia, Bruno Zvech: «Il tema è all'ordine del giorno, anche se il punto principale è lo statuto».

La cautela, tuttavia, è generale. E gli assessori, dopo aver presentato la lista della spesa, ne sono la riprova. Non si sbottonano ma, semmai, cercano di schivare la scure in agguato. Scherza Enrico Bertossi, l'assessore all'Economia: «Non mi sbilancio, dopo le proposte che ho fatto, perché non voglio fare brutta figura...». Poi, tornando serio: «Le mie proposte nascono dalla volontà di sostenere con vigore i comparti economici. D'altronde, il vantaggio è duplice: se i comparti vanno bene, il ritorno in termini di imposte pagate è garantito, e quindi ne trae giovamento il bilancio regionale». Lodovico Sonago, l'assessore ai Trasporti, è ancor più laconico: «Vorremmo, che la finanziaria 2005 si potesse dedicare in modo autorevole alla questione delle infrastrutture». E poco importa che, a Palazzo, ci sia chi scommette sin d'ora che quel condizionale è decisamente eccessivo: «Ci sarà uno stanziamento molto forte per la viabilità di interesse regionale». Lui, il diessino di lunga esperienza, tiene duro: «Chi lo dice? Speriamo...».

Del Piero, l'unico assessore che ha al momento il controllo «generale», scande scande la scaletta temporale: «La concertazione con le parti sociali inizierà il 26 ottobre mentre l'approvazione in giunta avverrà a metà novembre, credo il 12».

Roberto Giani

IN BREVE

Task force per la lotta all'alcolismo Comunità terapeutiche La Regione aumenta i contributi per le rette

TRIESTE Virginio Beacco, educatore del dipartimento delle dipendenze dell'azienda del Friuli Occidentale, è il nuovo vicepresidente del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo. Il Comitato, guidato dall'assessore Ezio Beltrame, ha approvato l'aumento delle rette giornaliere per l'accoglienza dei soggetti tossicodipendenti nelle comunità terapeutiche. Le rette, ferme al 2000, sono state aggiornate secondo i parametri Istat. È stato deciso che le comunità potranno beneficiare di un ulteriore incremento, pari al 15%, nei casi multiproblematici. Costituito infine un gruppo di lavoro per la stesura del Progetto obiettivo per la prevenzione di tossicodipendenze e alcolismo.

A Trieste il rapporto 2003 sulla legislazione

TRIESTE La sede del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è stata scelta per la presentazione del Rapporto 2003 sullo stato della legislazione, prevista tra la fine di novembre e i primi di dicembre. La decisione è stata presa ieri a Roma nel corso dell'assemblea plenaria della Conferenza dei presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome alla quale ha partecipato il presidente Alessandro Tesini. La scelta di Trieste, afferma una nota del Consiglio, «è il frutto dell'impegno del presidente Tesini nella difesa delle autonomie speciali».

Moretton e Iacop al convegno sull'elettromog

UDINE «Elettromagnetismo, da problema a opportunità, un passaggio possibile?». È il titolo del convegno organizzato da Anci e Regione, in collaborazione con Elettra 2000 e fondazione Ugo Bordon, in programma oggi in via San Francesco 4, a Udine, a partire dalle 10. Interverranno il vicepresidente della Regione, Gianfranco Moretton, e il presidente dell'Ance, Flavio Pertoldi. Relazioni affidate a Mario Frullone, presidente del Consorzio Elettra 2000 e Daniele Damele, collaboratore della fondazione Ugo Bordon. Le conclusioni saranno fatte da Franco Iacop, assessore regionale per le Autonomie locali.

La Casa delle libertà fa le pulci alla maggioranza

TRIESTE Dopo il clima collaborativo sulla riforma dello Statuto regionale la Casa delle libertà sotterra l'ascia di guerra e parte all'attacco della giunta Illy. Questa mattina i capigruppo dell'opposizione - Isidoro Gattardo (Forza Italia), Luca Ciriani (An), Alessandra Guerra (Lega) e Roberto Molinaro (Udc) - hanno indetto una conferenza stampa unitaria. Il comunicato stampa che annuncia l'iniziativa è asettico, indica solo la convocazione senza alcun riferimento, ma dai banchi del Centrodestra garantiscono che partiranno bordate contro la maggioranza.

Testo approvato a maggioranza. Oggi audizioni «Condono troppo restrittivo» I sindaci criticano e si dividono ma alla fine danno il via libera

UDINE La proposta di legge sul condono edilizio non convince completamente l'Assemblea delle Autonomie. Ma alla fine passa con sette voti favorevoli, cinque astenuti e due contrari, quelli dei sindaci di Latisana, Micaela Sette, e di Rovereto in Piano, Danilo Del Piero. Serviranno integrazioni, modifiche e deroghe, ma il parlamentino accetta la filosofia del provvedimento, ribadita dal primo firmatario, il consigliere della Margherita Virgilio Disetti: «Vogliamo sanare solo gli abusi edilizi di necessità».

Gli interventi dell'Assemblea riguardano soprattutto gli articoli 3 e 4 della proposta di legge. Qualcuno li ritiene «troppo limitanti». I sindaci chiedono così a Disetti di trasferire in Consiglio regionale la necessità per i Comuni di un articolo un po' più flessibile, trovando una formula che non spinga i «furbini» all'abuso. In particolare, il sindaco di Latisana insiste sulla necessità di considerare Lignano un caso a parte, per

l'estensione del demanio e per la gran quantità di alberghi e seconde case.

Disetti rassicura sull'attenzione alle esigenze delle amministrazioni comunali, ma ribadisce l'urgenza dei tempi. La legge deve essere varata entro l'11 novembre, altrimenti prevale la norma nazionale con le sue maglie molto più larghe. Per questo la maggioranza ha già chiuso il lavoro in commissione ed è pronta ad andare in aula col testo. L'Assemblea - che ha anche dato parere favorevole alla proposta di legge sul trasporto viaggiatori tramite noleggio di autobus con conducente e ricostituito le sue quattro Commissioni - ha avuto ieri la sua possibilità di confronto e già nel fine settimana una sua commissione produrrà un documento con le richieste di modifica e integrazione. Oggi, invece, su pressing del Centrodestra, ci sarà spazio per le istanze degli ordinari professionisti e dell'Ance in merito al condono, in audizione in commissione Terriorio.

m.b.

Si consuma definitivamente la rottura tra le parti dopo i tentativi falliti di sbloccare il contratto dei 12 mila dipendenti fermo alla Corte dei conti

Enti locali, tre giorni di sciopero contro la giunta

Si inizia martedì 19 ottobre. I sindacati: «Non c'è davvero più spazio per il dialogo»

IL CASO

Parte giovedì la petizione popolare promossa dalla Funzione pubblica: il primo banchetto organizzato in piazza Oberdan

No ai vitalizi, la Cgil sfida il Palazzo

TRIESTE Giovedì mattina la Cgil funzione pubblica sfiderà il Palazzo. Dopo aver lanciato la petizione popolare per l'abolizione del vitalizio ai consiglieri e agli assessori regionali, infatti, i sindacalisti inizieranno a raccogliere le firme. E incominceranno a farlo proprio sotto la sede del Consiglio regionale.

«Una scelta simbolica», dice Marino Sossi che, assieme ai colleghi del comparto funzione pubblica della Cgil, stazionerà in piazza Oberdan dalle 9 alle 12 con un banchetto.

Modulistica, volantini e penna in mano i proponenti cercheranno di «strappare» la firma anche ai diretti interessati. «Nonostante le reazioni scomposte di alcuni politici, che ci hanno ac-



Lavoratori sfilano con le bandiere della Cgil in un recente corteo nelle strade di Trieste.

cusato di demagogia, siamo decisi a chiedere la firma a tutti. Vogliamo porre all'attenzione dell'opinione pubblica un problema - spiega Sossi - e aprire una discussione su un privilegio che deve essere abolito».

La legge regionale stabi-

le che ai consiglieri e assessori regionali, dopo il sessantesimo anno di età, spetta un assegno mensile di 1600 euro. Indennità che aumenta a seconda del numero di mandati in Regione. Un compenso che i politici difendono e il sindacato

vorrebbe invece abolire spingendo il Consiglio regionale a rivedere la legge in aula. La Cgil funzione pubblica chiede di dirottare i fondi per il vitalizio in un fondo sociale: per farlo cercherà di raccogliere 50 mila firme e formare una pattuglia di consiglieri disponibili a portare l'argomento in aula. Il richiamo è soprattutto alla maggioranza di Centrosinistra, non senza qualche frizione. «La nostra è un'iniziativa politica, vogliamo aprire una discussione, altrimenti avremmo promosso un referendum abrogativo. Il Friuli Venezia Giulia deve diventare - dice Sossi - un laboratorio esportabile nel resto delle Regioni. Non sarà facile, ma ci proveremo».

p.c.

TRIESTE Lo sciopero sul comparto unico non è più solo una minaccia. I sindacati ieri hanno fissato la data, martedì 19 ottobre, e deciso che ne seguiranno altre due. Un «pacchetto» di tre giorni di sciopero, i primi contro la giunta Illy, preceduti da tutta una serie di assemblee a tappeto, in tutta la regione, cercando di coinvolgere capigruppo del Consiglio regionale, sindaci, segretari dei partiti.

«Detto fatto - riassume Fausto Nicolini, segretario regionale della Cisl-Fps, che parla anche a nome di Cgil, Uil e Ugl -, non c'è davvero più spazio per i ragionamenti, visto che la controparte non li ha proposti».

Lo strappo è totale. Da una parte e dall'altra. Il sindacato dice definitivamente «no» a una ricucitura possibile attraverso gli accordi. «Che ce ne facciamo degli accordi su un contratto già firmato? - dice Nicolini -. La proposta dell'Arenan, che finge di dimenticarsi degli arretrati, è del tutto inaccettabile». Sfuma così anche l'ultimo tentativo,

quello annunciato dal presidente dell'Ance regionale Flavio Pertoldi. «Il tavolo si sarebbe aperto su un piano leale - sintetizza Pertoldi -, ma non ha più senso con chi risponde in questo modo. Vogliono lo sciopero, si faccia lo sciopero».

Il leader dei Comuni aveva parlato nei giorni scorsi di «problemi di interpretazione». Secondo Pertoldi, «la disponibilità della parte datoriale di erogare gli account è stata male interpretata dalle categorie». Il sindacato replica con sarcasmo: «Attendiamo che spieghino al presidente dell'Arenan, Gianfranco Patuanelli, in che cosa sta sbagliando e che, finalmente, lo correggano».

A scioperare, chiariscono Cgil, Cisl, Uil e Ugl, saranno solo i dipendenti di Comuni, Province e Comunità montane. «I regionali attendono ancora di conoscere la loro sorte sul quadriennio 1998-2001». Si inizia, dunque, il 19 ottobre. Le altre due date verranno decise nei prossimi giorni.

m.b.

Il patrimonio del Friuli Venezia Giulia è in buona salute ma risente ancora dell'estate anomala del 2003

Foreste e boschi stressati dal caldo

TOLMEZZO Le foreste del Friuli Venezia Giulia godono di buona salute, ma risentono dello stress provocato dal caldo. Nel 2003 i danni causati da insetti e funghi patogeni sono stati ridotti, mentre ha avuto maggiore impatto l'andamento meteorologico. Colpa di una delle estati più calde e asciutte degli ultimi decenni. A spiegarlo è il rapporto 2003 dell'Inventario fitopatologico forestale presentato ieri a Tolmezzo: «La forte siccità estiva ha portato sintomi di sofferenza da stress idrico soprattutto su carpino nero, carpino bianco e quer-

ce. Stress visibili, fino da giugno, come arrossamenti della chioma e defogliazioni estese soprattutto sul Carso e nella fascia prealpina».

Le ripercussioni dell'andamento climatico anomalo del 2003 si sono osservate anche nel corso dell'appena trascorsa stagione vegetativa, con numerosi attacchi primaverili di insetti defogliatori sul Carso e nella fascia prealpina e oltre 2.500 metri cubi di legname di abete rosso persi a causa dell'attacco di un particolare insetto, il bostrico tipografo, in Carnia.

IL PROTOCOLLO

Intesa con l'Emilia Romagna

TRIESTE Entra nella fase operativa il Protocollo di collaborazione fra le Regioni Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Nella prima riunione, svoltasi ieri nella sede della presidenza della giunta, è stato deciso di costituire sei sottogruppi di lavoro (Ricerca e Innovazione; Risorse agricole; Economia ittica; Salute e Pro-

tezione sociale; Società dell'informazione; Collaborazioni e rapporti internazionali).

Ogni commissione avrà un ruolo di approfondimento tecnico e politico su temi di reciproco interesse e saranno composti dagli assessori competenti delle due Regioni e da funzionari designati dalle rispettive amministrazioni.

Il presidente della Margherita Brussa: «Damiani scortese e ingrato con i partiti»

Liste civiche, scoppia la lite

TRIESTE Definisce «scortese» la risposta. E non porge l'altra guancia, anzi: Franco Brussa, presidente regionale della Margherita, passa al contrattacco. Ce l'ha con Roberto Damiani, presidente in pectore del movimento nazionale delle liste civiche, perché «anziché confutare le mie osservazioni di ordine politico rispetto al «non senso» di una lista civica nazionale, sceglie una strada comoda e demagogica affermando che i partiti non sono più in sintonia con il sentire della gente». Caustico il commento: «Probabilmente aveva scarsi argomenti di replica».

Ma non basta. Brussa lancia la sfida a Damiani: «Confesso, e non credo di essere il solo, di non aver capito la sua definizione di movimento civico quale «piena emanazione laica della libera opinione dei cittadini», ma lo sfido ad un confronto pubblico sul senso e significato di questa loro ambizione politica». Il presidente della Margherita afferma infatti che «non si fa il bene del Centrosinistra demonizzando i partiti e dando la patente di credibilità solo ai movimenti che Damiani ha l'ambizione di rappresentare. Resto della

mia idea, Prodi per vincere ha bisogno di semplificare il quadro politico, da cui la sua proposta per una federazione, e non già di ulteriori interlocutori che spesso rischiano di rappresentare poco più di se stessi».

Ed ecco allora la stoccata ai «civici»: «Credo che la politica sia un'arte talmente difficile da doverle dedicare anima e corpo e credo sempre meno a coloro che fanno politica riempiendo la loro giornata fatta anche di altre professioni ed impegni il che li porta, il più delle volte, a far male sia da una parte sua dall'altra».



Franco Brussa

Un'ultima annotazione, altrettanto caustica: «Non è vero che Damiani siede in Parlamento per un accordo tra l'Ulivo e una lista civica. Damiani è oggi un parlamentare solo grazie al voto di tanti cittadini che nella quota proporzionale, che è il vero voto politico, hanno scelto il simbolo della Margherita. Almeno su questo poteva avere il buon senso di tacere».

Il Tribunale di Mestre: colpevole di resistenza a pubblico ufficiale. L'esponente politico: «Le mie sono battaglie doverose»

«Haider boia», Metz condannato

Sei mesi con la condizionale al consigliere dei Verdi per i blitz di Venexia e Iesolo

TRIESTE Una condanna a 6 mesi e 10 giorni per resistenza a pubblico ufficiale. E la pena inflitta al consigliere regionale Alessandro Metz dal tribunale di Mestre che, assieme all'esponente dei Verdi, ha processato una trentina di «disobbedienti», rinviati a giudizio per diversi reati. Reati commessi durante una serie di episodi accaduti in Veneto dal dicembre 1999 al marzo del 2001: si va dall'occupazione del Centro sociale di Marghera alle manifestazioni di Iesolo e Venexia contro la visita del governatore carinziano Jörg Haider. All'epoca dei fatti, quindi, Metz non era stato ancora eletto in Consiglio regionale.

«La pena è stata sospesa fino a quando non dovessero arrivare altre condanne per analoghi reati. E visto i processi che mi aspettano, non è poi così difficile che questo avvenga...», dice l'interessato, tra il fiero e il preoccupato. Il processo e la condanna non derivano da un semplice «peccato di gioventù», bensì da un modo preciso di portare avanti le «rivendicazioni politiche». E cioè a suon di denunce che, il che per un consigliere regionale è alquanto raro. Sui sessanta eletti, oltre a Metz, solo il forzista Massimo Blasoni ha alle spalle una condanna: un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione, anche in questo caso con la sospensione della pena, per bancarotta.

Il consigliere regionale dei Verdi è già stato condannato a un anno di reclusione per gli scontri con la polizia, avvenuti all'esterno del Porto Vecchio a Trieste, durante la manifestazione contro il Centro di accoglienza per



Il consigliere regionale Alessandro Metz in prima linea nel corso di una manifestazione.

immigrati. Aspetta il giudizio dei tribunali di Bologna e Milano per l'assalto a due Centri di permanenza per immigrati, mentre recentemente gli è stato recapitato un avviso di garanzia per i fatti accaduti all'esterno dell'ex caserma «Polonio» di

Gradisca. Metz, questa volta con il tesserino di consigliere regionale in tasca, coordinò assieme al leader dei Centri sociali del Nordest, Luca Casarini, la protesta «per aprire una fuga ai migranti clandestini» dal Cpt. Aprire nel verso senso della

parola: la struttura venne pesantemente danneggiata. Si tratta solo di alcuni episodi che lo hanno coinvolto. Un giorno le eventuali pene potrebbero sommarsi e, superata una certa quota, per Metz sarebbero guai. Anche il posto in Regione, applican-

IL PROFILO

TRIESTE Il triestino Alessandro Metz, 36 anni, è stato eletto nelle liste dei Verdi. Alla prima candidatura ha fatto «centro» presentandosi sotto il simbolo del Sole che ride. Un partito mai frequentato prima delle elezioni regionali. Razzismo Stop, Ya Basta, Radio Balkan, sono infatti le esperienze emanazione dei Centri sociali inserite nel suo curriculum. «Critica al sistema economico neoliberista» e «percorsi di integrazione e acquisizione di diritto di cittadinanza per migranti e non solo», invece, i cavalli di battaglia del no-global Metz che, come accaduto in Veneto, ha «occupato» il partito dei Verdi a Trieste scalzando il gruppo storico ambientalista passato in parte nella Lista Illy.

do la normativa vigente, potrebbe essere in bilico. «Sono battaglie doverose che, a maggiore ragione, devo portare avanti anche da consi-

IL GOVERNATORE

Illy non infierisce: «Ma non accetto nessuna forma di violenza»

TRIESTE «Non viviamo in un regime totalitario, dove gli atti rivoluzionari possono trovare una giustificazione, ma in una democrazia e quindi anche la disobbedienza deve avere le condizioni di civiltà». Riccardo Illy prende le distanze da «ogni forma di violenza», ma allo stesso tempo non mette la croce addosso al consigliere regionale Metz.

Nel suo ragionamento il governatore cita lo scrittore Alberto Bertuzzi e

il libro «Disobbedisco»: «Una disobbedienza civile, come quella di Bertuzzi che non pagava il canone Rai prendendosi in ogni caso le proprie responsabilità». Nessun imbarazzo per i metodi di Metz, anche se Illy non svincola il problema: «Violenza è anche danneggiare il Cpt di Gradisca. Non condivido certi metodi, mi sembra però che Metz era lì per evitare che la manifestazione degenerasse».

Il rappresentante dei Verdi, insom-

ma, resta a pieno titolo nella maggioranza illyana: non c'è alcun «caso» da chiarire per il presidente della Regione. «Non ho mai affrontato con Metz certi argomenti. La recente condanna di Mestre, che potrà essere appellata, appartiene comunque al suo passato», dice il governatore. Non mancando però di aggiungere che «esiste un regolamento da applicare che, davanti a certe condanne, può comportare la decadenza del mandato consiliare».

Il fatto è avvenuto sabato in pieno centro. La questura non ha dubbi: «Episodio di razzismo». Denunciati due friulani

Lo aggrediscono solo perché è nigeriano

A Udine calci e pugni a un ambulante. Un ragazzo lo difende: riceve una sberla

UDINE Prima gli hanno gettato a terra il borsone pieno di articoli di bigiotteria. Quelli che cercava di vendere, come commerciante ambulante, di locale in locale. Poi, senza che lui reagisse, lo hanno insultato, spintonato e malmenato con calci e pugni. Solo perché è un uomo di colore. «Razzismo», dicono in Questura a Udine, ricostruendo l'episodio di sabato pomeriggio, in pieno centro a Udine: un nigeriano, H.E. di 37 anni, venditore ambulante con regolare licenza, aggredito da due uomini che si sono poi dati alla fuga. Uno di loro, P.S., 34 anni, residente nel capoluogo friulano, con precedenti, è stato individuato e denunciato ieri per lesioni personali volontarie aggravate da motivi razziali. Gli inquirenti sono ora sulle tracce del secondo aggressore.

Il nigeriano, che ha riportato contusioni ed escoriazioni con prognosi di 15 giorni, era entrato in un locale del centro storico per proporre la merce. Secondo quanto riferito dalla Digos della Questura friulana, i due giovani si sarebbero subito mostrati infastiditi dalla sua presenza e lo avrebbero aggredito appena fuori dall'esercizio pubblico. Ai ripetuti insulti razzisti si sono accompagnate le percosse: prima qualche spinta, poi calci e pugni. Alla scena hanno assistito alcuni passanti e, in particolare, una donna che ha denunciato il fatto. Pare che il figlio, intervenuto a difesa del nigeriano, sia stato pure colpito con una sberla al volto.

Ieri pomeriggio la Questura ha reso noti i particolari dell'episodio, che si aggiunge a quelli di un sabato pomeriggio piuttosto movimentato nel centro udinese. Gli agenti sono infatti intervenuti anche per una rapina con coltello ai danni del gestore di un bar e per l'aggressione a una ragazzina di 14 anni, picchiata da una gang di minorenni a un passo dal Municipio.

m.b.

LA POLEMICA

I quattro segretari del Carroccio annunciano un'iniziativa popolare contro il disegno di legge voluto da Antonaz

La Lega: «Referendum sugli immigrati»

TRIESTE Approderà domani in terza commissione consiliare il disegno di legge sull'immigrazione, frutto di un anno abbondante di dibattito e di confronto con la base e con il mondo associativo, e la Lega dichiara sin d'ora guerra senza risparmio «armi», compresi il referendum e il ricorso alla Corte costituzionale. Il motivo lo spiegano i quattro segretari provinciali di partito, Giancarlo Serafini, Marco Pottino, Claudio Bertolutti e Massimiliano Fedriga: il disegno di legge, su cui ha lavorato l'assessore Roberto Antonaz, «mette in pericolo il welfare regionale e discrimina i cittadini del Friuli Venezia Giulia».



Un volontario soccorre una donna immigrata e i suoi figli.

Fedriga - se i cittadini sono contenti che vada in porto l'iniziativa dell'assessore di Rifondazione comunista Roberto Antonaz, fautore del testo intitolato «Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immi-

grati». Un testo, insistono ancora i leghisti, che «darà il 90 per cento di contributo agli immigrati per acquistare una casa, mentre i nostri correzionali fanno fatica ad averne una in affitto». E proprio sul testo tanto caro a molti cittadini, co-

me dimostra la corsa al mattone (e al mutuo), fa leva la Lega: «La giunta Illy taglia i contributi per i mutui casa per i cittadini residenti e li costringe a unilanti code agli sportelli delle banche, ma vorrebbe regalare agli extracomunitari casa e ogni genere di servizio assistenziale anche riabilitativo, persino a quelli non in regola».

Al Carroccio non piace nemmeno quella che definiscono «l'altra perla del Centrosinistra»: l'estensione agli extracomunitari del bonus per la maternità che ha decimato di fatto la quota a disposizione delle nostre famiglie. Si vuole scardinare il welfare che fino a ieri è stato uno dei fiori all'occhiello della nostra regione ma non lo consentiremo. E così il Carroccio annuncia la doppia iniziativa: il ricorso alla Corte Costituzionale e l'indizione di un referendum regionale abrogativo.

Si fa una dose di eroina Lo salvano i poliziotti

UDINE Un giovane di 34 anni residente a Udine, in via Niva De Ponti, si è sentito male dopo aver assunto una dose di eroina. L'uomo è stato salvato in extremis dall'overdose solo grazie al pronto intervento delle volanti della Questura udinese. Gli agenti sono stati allertati da alcuni passanti che si sono accorti delle condizioni disperate del tossicodipendente. Hanno fatto subito intervenire i sa-

nitari chiamando il 118 che, a bordo di un'autoambulanza, hanno raggiunto in pochi minuti via De Ponti. I sanitari hanno praticato all'uomo alcune iniezioni di sostanze che annullano e neutralizzano gli effetti dello stupefacente. Il trentatreenne è stato così rianimato e, in un secondo momento, trasportato all'ospedale di Udine in osservazione.

Tir pieno di cibo si ribalta Strada chiusa per ore

PORDENONE È rimasta chiusa al traffico fino alle prime ore del pomeriggio di ieri la statale 251, l'importante arteria stradale che collega Pordenone a Maniago. L'interruzione del traffico veicolare, iniziato dalle 7 di ieri mattina, è stata causata dal ribaltamento di un autocarico avvenuto alla periferia di Pordenone. Il mezzo, che trasportava generi alimentari, si è rovesciato per cause ancora

da precisare sulla carreggiata bloccando di fatto lo scorrimento delle automobili. Il conducente del Tir, che lavora per la ditta «Romagna Trasporti» di Vicenza, è rimasto illeso e non sono stati coinvolti altri veicoli. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Pordenone per liberare la strada dall'autocarico. L'operazione ha impegnato i vigili per alcune ore.

+

"Free as a bird"

Improvvisamente è mancato

Luciano Dambrosi

Lo annunciano la moglie RENATA, i figli ROBERTA e GABRIELE con ROBERTO e MARA, la suocera BIANCA, la sorella ROSSANA con STEFANO, i nipoti CRISTIANA e MARCO con ALESSANDRA. Si ringrazia di cuore la dottoressa BOGATEZ, il professor MINUTILLO e il personale tutto della Medicina d'Urgenza.

I funerali avranno luogo giovedì 7 ottobre 2004 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Associazione Donatori Sangue

Trieste, 5 ottobre 2004

Buon viaggio

Papino

- ROBERTA e GABRIELE. Trieste, 5 ottobre 2004

Partecipa al dolore la zia ANITA DAMBROSI per la scomparsa di

Luciano Dambrosi

Trieste, 5 ottobre 2004

La zia NERINA e tutta la famiglia PEROSA sono vicini con affetto a RENATA e ai figli per l'improvvisa scomparsa del caro

Luciano

Trieste, 5 ottobre 2004

Ciao

Luciano

- zia GRAZIELLA, LUCIO, ALONA e LETIZIA. Trieste, 5 ottobre 2004

Partecipano al dolore GIAN- NI, ANITA, STEFANO, MARIA e GIORGIA. Trieste, 5 ottobre 2004

Pietro Comelli

+

Serenamente si è spento

Renato Savron

Lo annunciano la moglie IOLE, la figlia TIZIANA, il genero LUCIO, la nipote MARA, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti, VIOLETTA e CHIARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 6 ottobre alle ore 11.30 nella Chiesa di Borgo San Mauro, muovendo alle ore 11.00 dall'obitorio di via Costalunga.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. ENRICO CARBUCCICCHIO.

Trieste - Sistiana, 5 ottobre 2004

+

Si è spenta serenamente

Giovanna Dodic ved. Rojac

Addolorati lo annunciano i figli DARIO, LIDIA, SILVANA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 ottobre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 2004

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Elisa Herzig

STELIO, PAOLA, STEFANO e GINEVRA. Trieste, 5 ottobre 2004

Partecipiamo sentitamente al lutto dello stimato MARCO e della sua famiglia: - DAVIDE, ELISA e TELGA MORATTO

Trieste, 5 ottobre 2004

RINGRAZIAMENTO

La mamma e la sorella di

Giovanni Pezzicar

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Duino, 5 ottobre 2004

+

E' venuto a mancare al nostro immenso affetto

Luciano Dazzan

Ciao papi.

Lo annunciano la moglie VAN- DA, i figli MAURO e FABRIZIO con ELISA.

I funerali seguiranno giovedì 7 ottobre alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

Elargizioni pro Centro tumori

Trieste, 5 ottobre 2004

Ciao

Luciano

Vicini a VANDA, FABRIZIO e MAURO, con affetto la cognata REMIGIA, GIORGIO, GABRIELLA, LORENZO e MICHELA.

Trieste, 5 ottobre 2004

Si associano al dolore le famiglie: - BIDOLI - PADOVAN - PORRO

Trieste, 5 ottobre 2004

Sentitamente partecipano: - Famiglie COBELLI, COLAO, RISICATO

Trieste, 5 ottobre 2004

VANDA, un forte abbraccio. - SONIA

Trieste, 5 ottobre 2004

Affettuosamente vicini a MAURO e famiglia i colleghi della Sala Portalelettere.

Trieste, 5 ottobre 2004

Ti ricorderemo sempre, famiglia IELUSIG.

Trieste, 5 ottobre 2004

+

"La tua mano, tesa sempre per donare, sarà sempre riscaldata dal calore del nostro amore e del nostro ricordo."

Il cuore buono e generoso di

Francesco Autunno

ha cessato di battere. Con tanto dolore ne danno l'annuncio la moglie PINA, i figli MINA con PINO e AGATA con FRANCO, i nipoti PACO, RUBEN e DALILA unitamente al fratello, alla sorella, ai cognati e ai nipoti tutti. Ciao

Papà

un abbraccio, sarai sempre con noi. - MINA e AGATA. I funerali seguiranno giovedì 7 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 ottobre 2004

Partecipano al dolore: - PIETRO e SCOLASTICA - LEONARDO, LUCIANA, MASSIMILIANO e MARCO

Trieste, 5 ottobre 2004

Partecipa al dolore dei familiari di

Elisa Carla Castellano in Polo

- ENRICO RAVAZZOLA e famiglia.

Trieste, 5 ottobre 2004

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: - tuo fratello NINO e nipote ALESSANDRO.

Trieste, 5 ottobre 2004

VI ANNIVERSARIO

Primo Sumi

Sempre vivo il ricordo e la gratitudine.

MARGHERITA

Trieste, 5 ottobre 2004

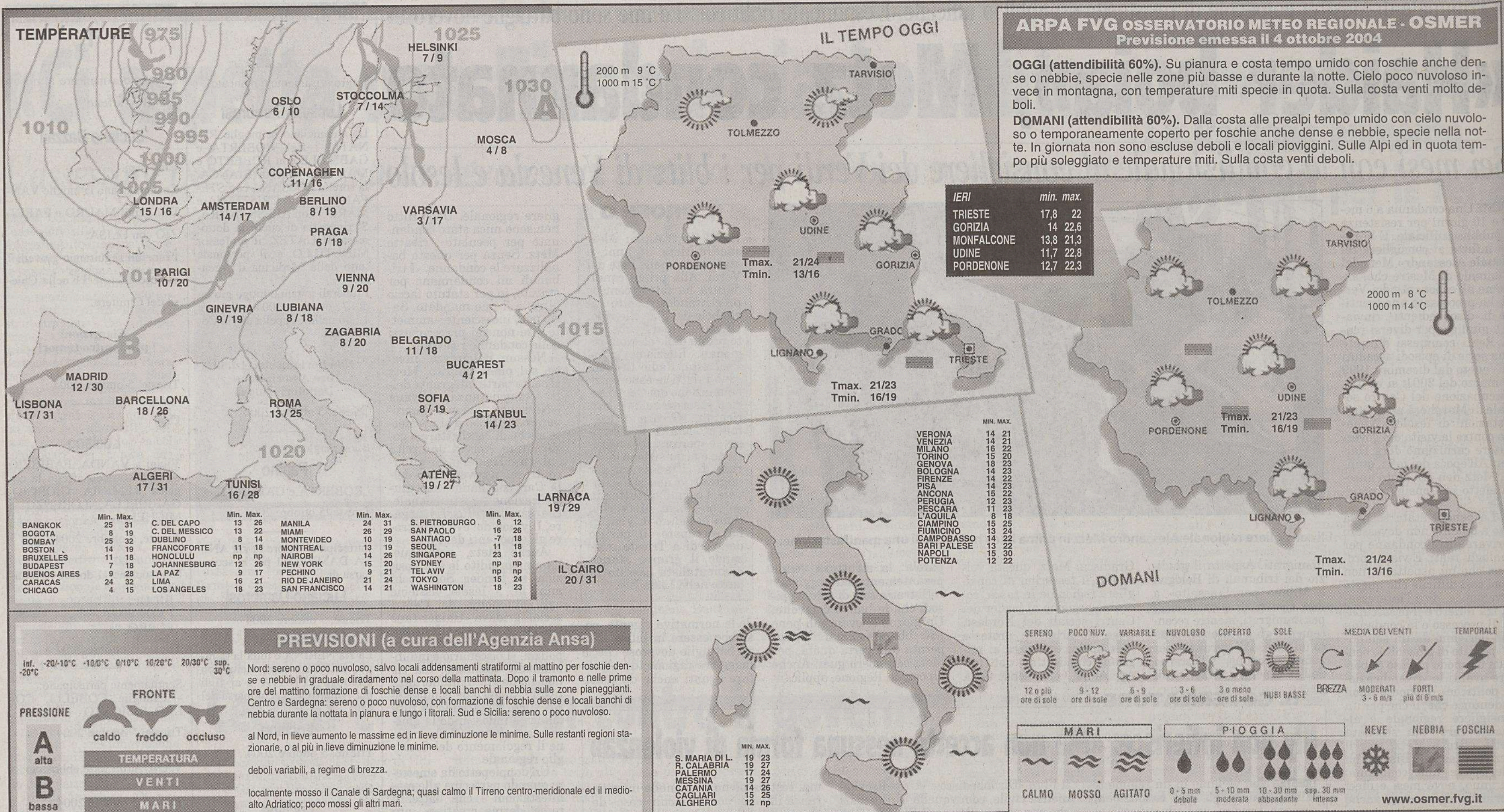
Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita da lunedì a domenica dalle 10 alle 21

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

am AMANZON&C.S.p.A.



casa del materasso
via Capodistria 33/1
Lgo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

materasso in lattice
7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm

€ 198,00

base ortopedica
doghe faggio

€ 38,00

casa del materasso
via Capodistria 33/1
Lgo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

BIBLIOMANIA

La romanzesca vicenda di uno dei capolavori del Rinascimento

Ritrovata una pagina miniata del Libro d'Ore degli Sforza

Ci sono libri che hanno vita romanzesca. E' il caso del Libro d'Ore degli Sforza, oggi custodito alla British Library di Londra, codice commissionato dalla duchessa Bona di Savoia che sposò il figlio di Francesco Sforza, Galeazzo Maria, al potere dal 1476 al 1494. Al codice - un'ampia raccolta di preghiere con i giorni e i mesi dell'anno, illustrate con oltre duecento straordinarie miniature - lavorarono due celebri miniaturisti: Giovan Pietro Birago e Gerard Horenbout, miniaturista della corte di Margherita d'Austria, la quale entrò in possesso del libro nel 1506 per donarlo poi al nipote Carlo V, imperatore del Sacro romano impero. Nel corso delle molte sue vicissitudini (venne ritrovato in modo sempre piuttosto romanzesco nel 1871 in Castiglia) il libro fu anche depredata di alcune parti quando era ancora in lavoro, come testimoniato dallo stesso Birago.

Adesso un nuovo capitolo si aggiunge al romanzo del Libro d'Ore degli Sforza: la notizia di questi giorni è che è stata ritrovata una pagina del codice, rubata più di 500 anni fa, la pagina che rappresentava il mese di ottobre. Qualcuno aveva sottratto quella pagina dalla bottega di Birago prima ancora che l'artista milanese terminasse la parte decorativa (non si conosce, invece, il nome dell'amanuense). Birago era convinto che fosse stato un frate, Giovanni, a rubare la pagina, come scrisse in una lettera che gli inviò ma alla quale non ricevette risposta: Giovanni andava spesso a fargli visita in bottega e una volta vi rimase anche da solo.

La pagina con il mese di ottobre non era l'unica a mancare nel libro delle Ore e per secoli non si pensò di riuscire a recuperarla. Poi, nel 1941, una fu restituita al British Mu-

seum, l'allora proprietario del libro delle Ore degli Sforza. La British Library acquisì anche il mese di maggio, messo all'asta a New York dal collezionista Bernard Breslauer.

Lo stesso Breslauer era in possesso anche della pagina di ottobre, ma lo aveva tenuto nascosto fino a quest'anno, quando l'ha offerta alla British Library, che l'ha acquistata per 191 mila sterline (oltre 300 mila euro) grazie al sostegno del National Art Collections Fund e di altri gruppi.

Il manoscritto misura 9 centimetri di lunghezza per 13 di altezza e il suo valore complessivo è stimato intorno ai 10 milioni di sterline (circa 16 milioni di euro). Tanto per la cronaca, Editalia, casa editrice del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, ne ha stampato un facsimile - del tutto simile all'originale - in 999 esemplari numerati.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modesti contrari. Non perdetevi la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Favoriti gli incontri.

Gemelli 21/5 20/6

Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi.

Leone 23/7 22/8

Non irritatevi se qualche difficoltà dovesse costringervi a rinviare un viaggio di lavoro. Gli astri non lo vedono bene, perché non darà i risultati sperati.

Bilancia 23/9 22/10

Siete soggetti ad influssi misti. Datevi da fare per raggiungere i risultati che vi interessano. Un problema familiare si risolverà più facilmente del previsto.

Sagittario 22/11 21/12

Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarsi troppo, ad avere fretta. Incontri molto positivi con gli amici.

Aquario 20/1 18/2

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un investimento.

Toro 21/4 20/5

Avrete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con tolleranza e comprensione si riesce a risolvere meglio. Sappiate essere comprensivi.

Cancro 21/6 22/7

Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta, la giornata di oggi sarà particolarmente ricca di piacevoli sensazioni. In serata rivedrete vecchi amici.

Vergine 23/8 22/9

Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati.

Scorpio 23/10 21/11

Avete in mente dei progetti che potranno cambiare radicalmente la vostra situazione. Non sono facili e quindi armatevi di pazienza. Limitate le spese.

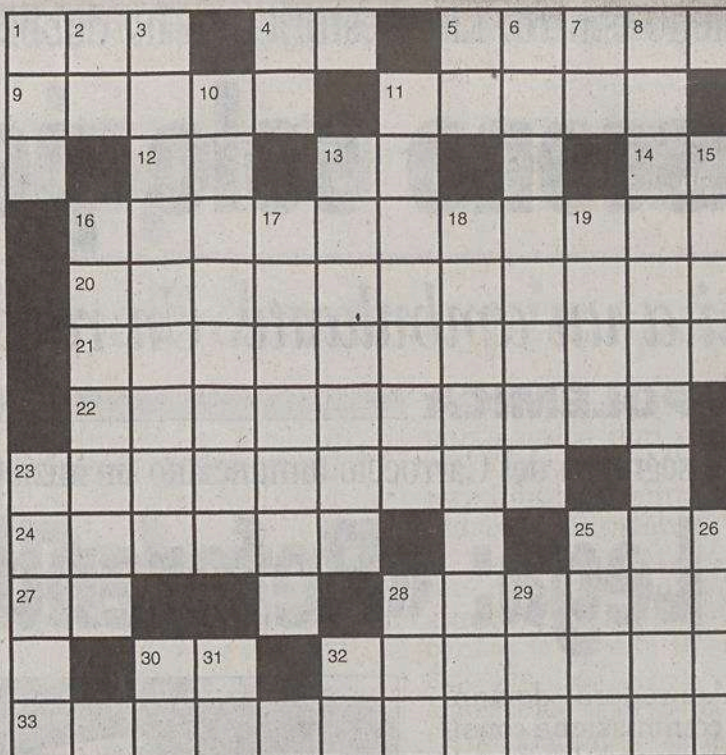
Capricorno 22/12 19/1

Grazie all'influsso degli astri, potrete raggiungere notevoli traguardi in ogni campo. Grazie ad un nuovo giro di amicizie, conoscerete la persona giusta.

Pesci 19/2 20/3

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrasti. Sono favoriti gli incontri. Le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

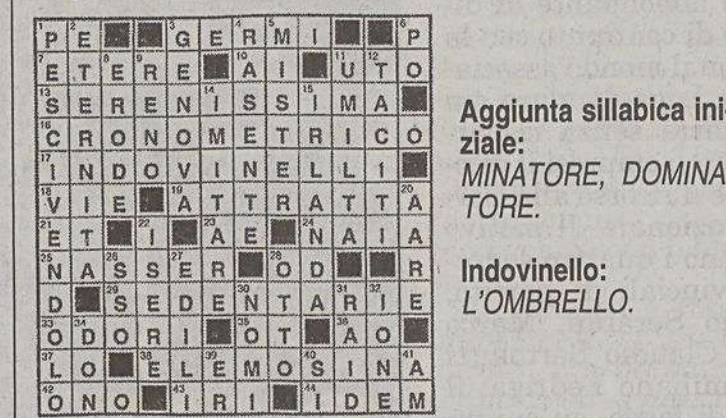
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 C'è quella passa - 4 Se lo scambiano istintivamente i bambini - 5 Un teatro smontabile - 9 Corso d'acqua - 11 Un canestro che si porta sulla schiena - 12 Finesco presto - 13 Fondo di catrame - 14 Reggio Calabria - 16 I protagonisti delle dispute - 20 Ferro da caminetto - 21 La capitale del Congo - 22 Propria di un'entità strategica dell'esercito romano - 23 Formaggio bianco fermentato - 24 Affiliata a una nota eresia - 25 Sigla per personaggi in vista - 27 Simbolo del berlino - 28 Gli piace... tentare - 30 Padova - 32 La Pia de... citata da Dante - 33 Famosa raccolta poetica di Eugenio Montale.

VERTICALI: 1 Il Veicolo all'alieno (sigla) - 2 Il Papa Paolo che succedette a Giovanni XXI - 3 Grossi mezzi di trasporto merci su strada - 4 Bevanda che si sorreggia tra un pasticcino e l'altro - 5 La fine di Scarface - 6 Sedurre con lusinghe - 7 Iniziati di Ludlum - 8 Propri di un tessuto quasi... osseo - 10 E... incantata quella di Thomas Mann - 11 Bella località laziale - 13 Dura... trenta minuti - 15 Vale a dire - 16 Collegare per mezzo di cavi - 17 Dipinse «Flora» - 18 La cornice inferiore della finestra - 19 Gli incassi... dell'armatore - 23 Il Neruda poeta cileno - 25 Donna... mangiugini - 26 Coppie di guanti - 28 Si lancia nel pericolo - 29 Vertice... inglese - 30 Una sigla in fondo alla lettera - 31 Centro di Cadice - 32 Le hanno Matisse e Utrillo.

SOLUZIONI DI IERI



Aggiunta sillabica iniziale:
MINATORE, DOMINATORE.

Indovinello:
L'OMBRELLINO.

INDOVINELLO
Cortina d'Ampezzo
Cortina, col mutar delle stagioni in effetti sei sempre la regina... per quel popo di magiche visioni che mostri, proprio come Misurina...

LUCCETTO (8/7=5)
La ragazza d'Acireale
Del busto intravede la struttura, la Siciliana dolce e delicata, così per gioco, e canta mentre il villan riposa.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100
pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

O. KRAJNER
ARREDAMENTI
Via Flavia, 53 - Trieste
Tel. 040.82.66.44

NUOVO REPARTO OUTLET

GRANDI AFFARI TUTTO L'ANNO

LOTTO

Massimi ritardatari

Bari 26 (103) - 69 (53) - 80 (47) - 58 (46) - 7 (44)
Cagliari 48 (104) - 85 (97) - 13 (77) - 58 (70) - 4 (69)
Firenze 45 (134) - 17 (85) - 43 (77) - 30 (74) - 21 (56)
Genova 39 (82) - 2 (67) - 89 (58) - 43 (57) - 14 (54)
Milano 64 (83) - 4 (81) - 82 (68) - 55 (53) - 45 (50)
Napoli 46 (82) - 56 (58) - 72 (52) - 64 (46) - 22 (43)
Palermo 38 (64) - 80 (59) - 62 (51) - 71 (49) - 45 (48)
Roma 79 (89) - 12 (68) - 58 (66) - 65 (63) - 61 (61)
Torino 50 (60) - 29 (53) - 12 (48) - 69 (46) - 26 (45)
Venezia 53 (146) - 45 (90) - 76 (74) - 79 (68) - 87 (50)

Le previsioni

Bari Per ambo e t. 26-56-86, 19-29-49-69-89, 26-69-80-58-7
Cagliari Per ambo e t. 18-48-78, 13-16-32-64, 6-12-24-48
Firenze Le quarte 15-45-75-21, 45-17-43-30, 30-40-43-45
Genova Per ambo 16-18-19, 14-74-78, 39-55-85, 27-39-72
Milano Per ambo e terno 1-3-4-7-8-9, 21-42-64-82, 11-33-55
Napoli Per ambo e terno 11-44-46-56-84, 46-56-72-64-22
Palermo Gli ambi 45-85, 61-71, per ambo 50-60-80, 8-80-88-89
Roma Per ambo e t. 18-28-38-58-68, 79-12-58-65-61
Torino Le terzine 20-50-80, 29-59-89, 60-66-69, 40-54-82
Venezia Il 53 per estratto e 53-45-76-79-87, 53-35-31-62

La smorfia: il fatto del giorno

Incredibile Messina vola in alto 9-11-39-58-65

Superenalotto: le previsioni 12-30-55-61-72-80

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.09
	tramonta alle	18.36
La Luna:	si leva alle	22.25
	cala alle	14.30

41.a settimana dell'anno, 279 giorni trascorsi, ne rimangono 87.

IL SANTO

San Placido

IL PROVERBIO

Cade anche un cavallo che ha quattro zampe.

INQUINAMENTO

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 36
Via Carpineto	µg/m³ 31
Via Pitacco	µg/m³ 28
Via Svevo	µg/m³ 33
Via Tor Bandena	µg/m³ 16
Muggia	µg/m³ 35

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	mg/m³ 1,1
Via Battisti	mg/m³ 2,8
Piazza Vico	mg/m³ 2
Via Carpineto	mg/m³ —
M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,4

Via Pitacco	mg/m³ 0,8
Via Svevo	mg/m³ 0,9
Via Tor Bandena	mg/m³ —
Muggia	mg/m³ —
S. Sabba	mg/m³ —

MAREE

Alta:	ore	2.20	+3	cm
	ore	11.48	+22	cm
Bassa:	ore	21.04	-21	cm

DOMANI

Alta:	ore	10.55	+15	cm
Bassa:	ore	23.48	-21	cm

TEMPO

Temperatura:	17,8 minima
	22 massima
Umidità:	70 per cento
Pressione:	1022,8 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	16,2 km/h da N
Mare:	21 gradi

il quadrifoglio
Gruppo immobiliare
Offerte di case ma non solo
www.ilquadrifoglio.ts.it

TRIESTE

Cronaca della città

il quadrifoglio
Gruppo immobiliare
Certificazione di qualità
UNI EN ISO 9001 - 2000 N° 3616 A
www.ilquadrifoglio.ts.it

Oggi l'udienza al Tribunale del riesame dove il pm Giorgio Milillo cercherà di ribaltare la decisione del gip Tomassini: in ballo la sorte di dieci indagati

Scandalo mense, i giudici decidono sugli arresti

Ma le eventuali carcerazioni possono venire impugnate ancora davanti alla Corte di cassazione

Un mare di carte e di fascicoli, tre giudici, un rappresentante dell'accusa, un cancelliere e un'aula troppo piccola per contenere i dieci indagati assieme a tutti i loro legali.

Per i dieci personaggi coinvolti nell'inchiesta sull'affaire delle mense scolastiche e indagati per corruzione e turbativa d'asta, si discute oggi davanti al Tribunale del riesame il ricorso presentato dal pm Giorgio Milillo, un atto contro la decisione del gip Massimo Tomassini di respingere ogni proposta d'arresto. Il gip ha detto «no» alla loro carcerazione lo scorso 5 luglio ma il rappresentante dell'accusa ha reiterato la richiesta. Da qui l'udienza di oggi davanti al Tribunale.

Sono convocati alle 9 nell'aula 271 il vicesindaco e segretario provinciale di An Paris Lippi, il direttore generale del Comune Santi Terranova e i suoi collaboratori Ariella Innocente e Fabio Lorenzutti. Stesso «invito» per il general manager della Triestina Calcio Werner Seeber, per il direttore generale della Copra Guido Molinaroli, per il procuratore d'affari Raffaele Nicotra nonché per Giorgio Guerrieri, Marco Riboldi e Antonio Miraglies della Sodexho, un'altra delle società concorrenti all'appalto delle mense scolastiche. E' questo un af-

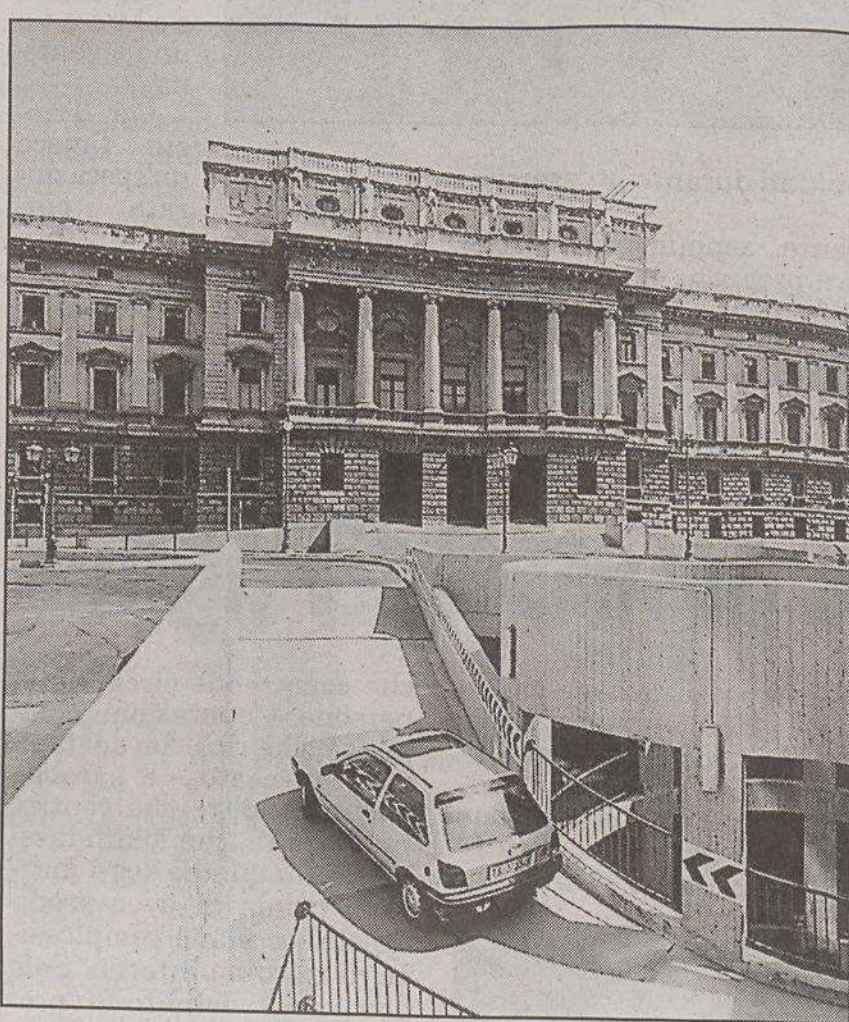


Il vicesindaco Paris Lippi



Il pm Giorgio Milillo

fare da 40 milioni di euro che in caso di vittoria della Copra avrebbe dovuto portare come sponsorizzazione, secondo l'accusa, nelle casse della Triestina il quattro per cento del valo-



Il palazzo di giustizia in Foro Ulpiano.

re delle gara. Circa tre miliardi di lire.

Oggi il Tribunale del riesame riaffronterà il problema della carcerazione partendo da zero, come se a luglio il gip non si fosse espresso. Resta però sul tavolo ciò che la Tribuna ha raccolto in otto mesi di intercettazioni e indagini proiettatesi anche lontano da Trieste lungo le strade della Val Padana.

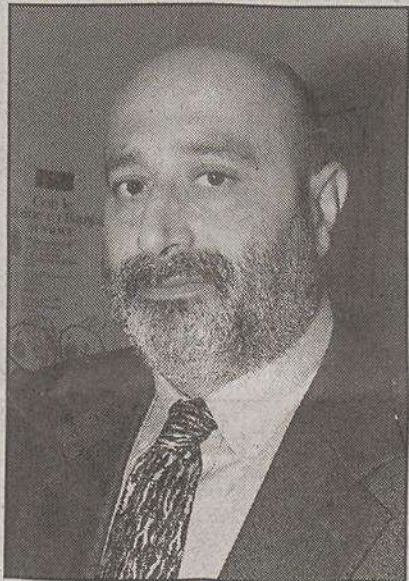
Ma non può essere sotto-

giunto che a luglio il giudice Tomassini aveva detto che a suo parere «la condotta degli indagati, ancorché censurabile sotto vari punti di vista, non integra in sé, né le caratteristiche né i requisiti propri della turbativa d'asta. Siamo alla presenza di una vicenda al limite del penalmente apprezzabile».

Da giorni in città molti si chiedono quale sarà l'esito dell'udienza che coinvol-



Werner Seeber



Santi Terranova

ge in prima battuta il municipio. Anche il sindaco Roberto Dipiazza è finito infatti nell'inchiesta, ma per lui la Procura non ha mai chiesto l'arresto, nemmeno domiciliare. Per cono-

scere le decisioni del presidente del Tribunale del riesame Alberto Darin e dei suoi colleghi Angela Giannelli e Francesco Antoni, bisognerà attendere qualche giorno, forse anche più di una settimana. Serve tempo, molto tempo per vagliare le intercettazioni, le testimonianze, le deposizioni. Poi si deve decidere sulla libertà di dieci persone.

I difensori ripetono che non c'è nulla, che i loro clienti hanno lavorato solo per cercare di spezzare il monopolio sulle mense esercitato per vent'anni dalla Descò, una società controllata dalla Cooperative operaie. Gli avvocati dicono anche che la Tribuna «ha interpretato a senso unico e colpevolista il contenuto delle intercettazioni telefoniche» e che i loro clienti hanno agito con l'unico scopo di risparmiare denaro pubblico.

Ma Giorgio Milillo, il magistrato che da mesi sta indagando in totale silenzio sulle connessioni collegate all'appalto delle mense scolastiche, ieri mostrava fiducia nell'esito dell'udienza. L'ultima parola spetterà comunque alla Corte di cassazione. Qualunque sia la decisione del Tribunale del riesame sia l'accusa, sia le difese, potranno ricorrere ai supremi giudici. In sintesi, anche se qualche arresto dovesse essere concesso, il provvedimento resterà congelato fino a quest'ultimo pronunciamento.

Claudio Ernè

LA CURIOSITA'

Codarin, da vicesindaco a «concorrente» di Lippi



Codarin (terzo da sin.) a un direttivo Cooperative operaie.

C'è una curiosità che lega l'attuale vicesindaco Paris Lippi al suo predecessore Renzo Codarin. Quest'ultimo infatti è nel consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie proprietarie della Descò, la ditta che si era assicurata, negli anni scorsi, gli appalti delle mense scolastiche. Secondo le accuse scaturite dal cosiddetto «scandalo delle mense», sembra che sia stato il vicesindaco in carica ad aver avuto voce in capitolo nel complicato intreccio che ha visto la Copra aggiudicarsi gli appalti più consistenti per la preparazione dei pasti degli alunni delle scuole. Ironia della sorte, i due esponenti della giunta comunale, sono finiti loro malgrado, su «barricate opposte». Di più: Livio Marchetti, presidente e legale rappresentante della «Descò», nel corso delle indagini ha dichiarato: «Siamo concorrenti della Copra e in questo appalto per le mense scolastiche noi abbiamo perso e siamo ricorsi al Tar e poi al Consiglio di Stato. Loro hanno vinto l'appalto perché sono immensamente più grandi e forti di noi. Hanno tremila dipendenti e un fatturato di 100 milioni di euro annui. I nostri dipendenti sono solo 250. Noi ci siamo costituiti parte lesa in questa vicenda».

Damiani (Gruppo misto) replica al Centrodestra e ricorda la sua vicenda personale quand'era esponente della giunta Illy

«C'è chi è forcaiolo a seconda del vento che tira»

Il Centrodestra usa pesi diversi per valutare vicende giudiziarie simili. L'osservazione è di Roberto Damiani, deputato del gruppo misto, che, quand'era vicesindaco nella giunta Illy, fu indagato per corruzione e dopo quattro anni totalmente scagionato e assolto. Allora An chiese con forza le sue dimissioni. «Indulgenti o forcaioli come tira il vento» afferma Damiani - certi protagonisti del grande circo della politica in periferia sigillavano le sedi del partito socialista all'epoca di Tangentopoli, ora reclama-

no la testa di chiunque sia raggiunto da un avviso di garanzia. Però in Parlamento li ritrovi allineati e coperti nel garantire complice sostegno a un premier largamente in debito con la giustizia».

«La cupa vicenda che scuote i vertici del Comune ispira inedite acrobazie a questi maestri dell'attacco alla dignità delle persone» prosegue. «Hanno l'impudicizia di spiegarci a chiare lettere: la presunzione d'innocenza dell'indagato non va applicata sempre. Dipende dal tipo di reato ipotizza-

to, spiegano, ed esprimono così la loro legittima (da me condivisa) solidarietà con il vicesindaco Lippi. Se qualcuno però ricorda il linguaggio morale cui quegli stessi personaggi sottoposero il vicesindaco Damiani, ecco scattare il pretestuoso meccanismo per riesumare un sospetto totalmente cancellato dai giudici».

«Non cerco polemiche, rinvincite, vendette. Continuo a ritenere innocenti tutti gli indagati. Sino all'eventuale condanna in giudizio. Perciò formulo un auspicio. La vicenda giudiziaria in cui venni inopinatamente

trascinato nell'ottobre '99 e da cui sono uscito senza macchia, ma dopo quattro anni, l'ho pagata a un prezzo molto alto. Infatti non ho potuto candidare a sindaco. Quanto il mio fisico abbia risentito di quegli anni d'inferno, credo sia sotto gli occhi di tutti. E risparmio l'inventario delle altre conseguenze patite. L'auspicio è dunque questo: chi a suo tempo ha indossato le vesti del vocante moralizzatore eserciti ora la virtù del prudente silenzio circa la tragica bufala che venne posta sulla mia strada. Valuti il cittadino il comporta-

mento di certi personaggi, che da un lato stigmatizzano la violazione del segreto istruttorio, quando le indagini riguardano uno dei loro, dall'altro usano analoghe violazioni per crocifiggere gli avversari».

Intanto, arriva anche la prima richiesta di dimissioni per l'attuale primo cittadino. «Per il bene di Trieste e il buon nome della città, il sindaco Dipiazza dovrebbe revocare immediatamente ogni delega a Paris Lippi e sospendere nel contempo dalle loro funzioni anche i funzionari coinvolti, per lasciare che la magistratura



Roberto Damiani



Piero Camber

proseguiva senza intoppi l'inchiesta sullo scandalo delle mense scolastiche che sta scuotendo la città». Lo sostiene la federazione triestina dei Comunisti italiani, che in una nota aggiunge: «Se il sindaco non è capace

di tanto, dovrebbe sentire il dovere di dimettersi». Il Pdc invita inoltre le forze di Centrosinistra a intervenire con più energia per tutelare l'immagine del capoluogo alla vigilia di importanti avvenimenti, che

I Comunisti italiani a Dipiazza: «Dimettiti». Forza Italia solidale

stanno ponendo Trieste al centro dell'attenzione nazionale e internazionale, come le celebrazioni del 50° del ritorno dell'Italia e la decisione sulla sede dell'Expo.

Di tutt'altro avviso Forza Italia che, riunitasi alla presenza del vicecoordinatore provinciale Bruno Marini e del responsabile dipartimento Piergiorgio Lucarini, esprime, per bocca del capogruppo in consiglio comunale Piero Camber, «la piena e totale solidarietà umana e politica nei confronti del sindaco Roberto Dipiazza, al quale rinnova la più completa fiducia per il suo operato».

ONORANZE FUNEBRI

Nuova apertura sede di Opicina a 30 mt. dal capolinea del Tram



Il conforto della tradizione...

... con riservatezza cortesia e qualità

NUMERO VERDE
800 833 233

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO - FESTIVI
CON SVOLGIMENTO PRATICHE A DOMICILIO

Opicina - Trieste

Via Nazionale, 32

Tel. 040/211.399 - Fax 040/21.55.392

Abolita la leva obbligatoria, la caserma «Vittorio Emanuele» è destinata ad ospitare l'addestramento delle nuove reclute. Percepiranno 700 euro al mese

In città uno dei centri per soldati professionisti

A regime la struttura di via Rossetti accoglierà un migliaio di militari. Già avviato l'arruolamento

Anniversario

Lippi: «Zona B, doloroso distacco di un territorio dalla Madrepatria»

A cinquant'anni dalla seconda redenzione di Trieste, il vicesindaco e assessore alla cultura Paris Lippi (An) ha ribadito ieri che «il memorandum di Londra (firmato il 5 ottobre 1954 ndr) non restituisce semplicemente un pezzo di territorio alla Madrepatria, per troppo tempo compromesso dai precari equilibri internazionali, ma sancì definitivamente il distacco dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia affidate al controllo di Tito». Secondo Lippi infatti, proprio dalla firma del memorandum avvenne una dolorosa spartizione di una parte della Venezia Giulia storica in Zona A e Zona B, con quest'ultima assegnata all'amministrazione jugoslava.

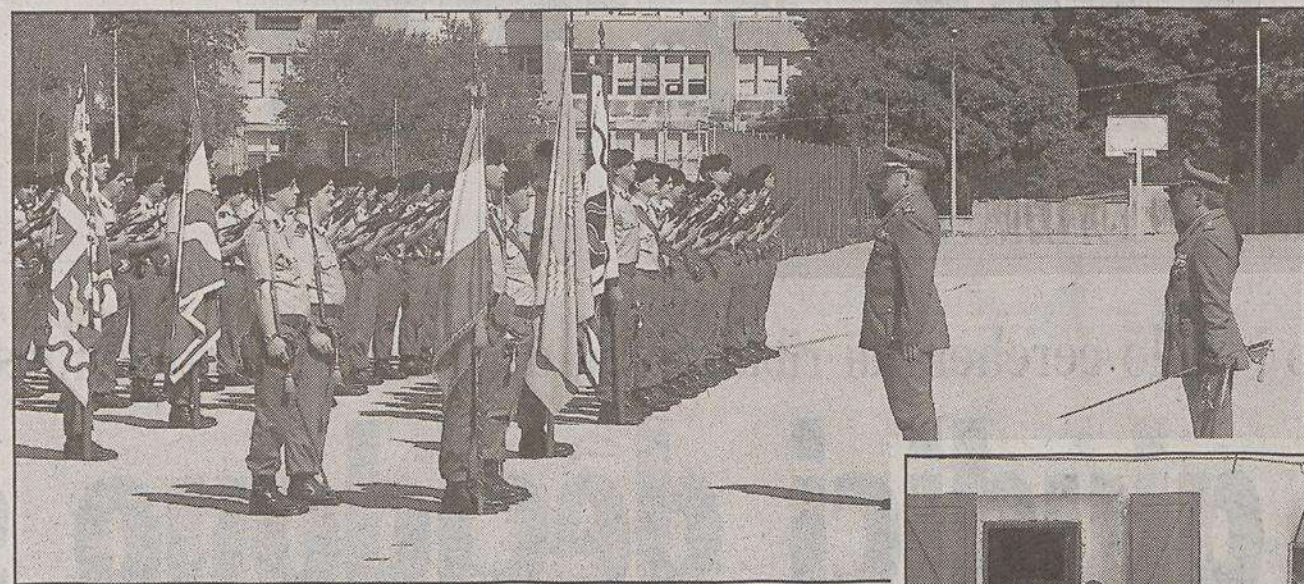
«E così - aggiunge Lippi - un'altra parte di un esodo doloroso e straziante si apriva con gli istriani che a quella notizia, altro non poterono fare che lasciare le terre dei padri per non perdere la dignità di uomini. Trieste, cioè, con il Memorandum di Londra sapeva che poteva finalmente essere libera dopo 9 anni di Amministrazione militare alleata, sapendo però che la sua territorialità veniva stretta nel maglio degli accordi internazionali. L'Istria, Fiume e la Dalmazia, ora erano sotto il controllo di Tito».

«Trieste il 26 ottobre 1954 dimostrò tutto il suo cuore accogliendo in un abbraccio lungo e commosso le truppe italiane. La città ritornava all'Italia - ha aggiunto Lippi - ma la Venezia Giulia restava compromessa nella sua storia, nella sua anima e nelle sue tradizioni. 350 mila istriani fiumani e dalmati abbandonarono le loro case e 40 mila triestini partirono per il Nuovo Mondo».

Finisce l'era della leva obbligatoria, ma i militari non abbandonano Trieste. La caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti sta per diventare uno dei sei centri in Italia dove verranno addestrati i volontari in ferma prefissata, cioè i soldati «professionisti» che dai prossimi mesi sostituiranno i militari di leva. È il primo ottobre è stata anche una giornata storica perché la famosa visita obbligatoria proprio da quella data non si effettua più e i primi a esserne esentati sono i 790 maschi triestini nati nell'anno 1985.

L'ha fatta «franca» anche il centinaio di triestini (sono complessivamente 450 nella regione Friuli Venezia Giulia) che sono stati dichiarati «rivedibili» negli ultimi tre anni. Non saranno chiamati (e i più ne gioiranno) coloro che hanno chiesto il rinvio per motivi di studio.

Dovranno invece presentarsi regolarmente coloro che hanno già ricevuto la cartolina precetto che li obbliga a entrare in caserma



Un giuramento alla caserma di via Rossetti.

a ottobre o novembre. Tenu- to conto che alcuni reparti specializzati, 8 per l'esattezza, addestreranno ora in proprio gli uomini «alle prime armi», tutti gli altri arruolati verranno addestrati in sei città italiane: Capua (dove il contingente sarà doppio), Firenze, Chieti, Sulmona, Potenza e appunto Trieste.

In città «rifiorirà» quella che prima si chiamava la

Compagnia addestramento reclute e la popolazione militare di via Rossetti, ora ridotta ai minimi storici, 300 unità del Battaglione di fanteria San Giusto, è destinata a tornare a crescere e se non a toccare il record dei 1200 militari presenti del 1998, a sfiorare il migliaio di presenze come avveniva negli anni Settanta e Ottanta, quando comunque anche un altro contin-



Soldati durante un'esercitazione.

gente, seppur più ridotto, era presente in un'altra caserma cittadina, quella di via Cumano dove aveva se-

de il battaglione di artiglieria «Murge».

Negli anni della guerra fredda un terzo dell'Esercito italiano era stanziato in Friuli Venezia Giulia e anche il Carso pullulava di caserme: da Opicina a Sgonico, da Banne a Prosecco. Oggi «resiste» solo un reparto, numericamente ridotto, del «Piemonte cavalleria», a Opicina inquadrato nella

Brigata Pozzuolo del Friuli, oltre al Comando militare regionale di Villa Neccher dove, esclusi ufficiali e sottufficiali, i soldati sono soltanto una ventina.

Per Trieste finisce un'epoca durata cinquant'anni e che è stata più breve che nel resto dell'Italia. Fino al 1954 (la città fino a quell'anno è stata

Territorio libero) i triestini non prestavano il servizio militare. Poi migliaia e migliaia di ragazzi di più generazioni sono partiti per servire l'Esercito della Repubblica, i primi tempi diretti in tutto il Paese, addirittura fino in Sicilia, poi sempre più vicino a casa: negli ultimi anni l'80 per

cento dei triestini faceva il militare a Trieste, anche se un filone locale ha di propria volontà continuato ad alimentare reparti dalle forti suggestioni come gli alpini e i lagunari.

Intanto chi ha ricevuto il precetto per la visita di leva lo può restituire al Comune di Trieste (primo piano, stanza 117 del palazzo dell'anagrafe, telefono 040-6754210) oppure può semplicemente ritenerlo nullo. Come informa il Comando regionale dell'Esercito i posti di volontario in ferma prefissata per

l'anno 2005 sono 23 mila e 500. L'arruolamento è aperto a uomini e donne tra i 18 e i 25 anni in possesso di diploma di scuola media inferiore. Informazioni ai numeri 0432-504449 o 040-6754489.

Frattanto all'interno del comprensorio della caserma Vittorio Emanuele alcune palazzine sono state ristrutturate e cadono tutti le voci anche di parziale alienazione dell'area. Solievo per chi crede in un rapporto stretto tra cittadini e militari, ma anche per bar, pizzerie e cinema della zona che con l'aumento dei soldati riacquisteranno clienti, ma forse anche per i ristoranti dal momento che i volontari in ferma prefissata non percepiranno la misera decade, ma uno stipendio di 700 euro al mese.

Silvio Maranzana

Delusione da parte dei lavoratori «per il mancato rispetto delle promesse fatte». La responsabile del Comune: «Prima va definito il programma globale»

Clima rovente tra Unionquadri e assessore Pagnini

Nasce Aris, associazione per «studiare» gli anziani

È stata costituita in città l'Associazione ricerca interventi studi (Aris). Opererà a livello regionale nel campo delle dinamiche interpersonali dell'anziano in situazione di disagio. L'associazione intende perseguire finalità di utilità sociale, «orientate soprattutto - si legge in una nota - allo studio delle dinamiche interpersonali sia a livello socio-familiare che istituzionale, delle persone, in generale, che versano in situazioni di svantaggio fisico, psichico, economico, sociale o familiare, collegato alla crisi dell'età di mezzo e soprattutto dell'invecchiamento». Il nucleo fondatore dell'associazione è formato da psicoterapeuti, da medici e da soggetti interessati a vario titolo al fenomeno, dove sia per il progressivo invecchiamento della popolazione e per l'innalzamento dell'età media e della durata della vita, e sia per il calo demografico, gli anziani stanno diventando una delle categorie a maggiore rischio emarginazione e degrado.

Il consiglio direttivo dell'associazione, che ha sede in via Silvio Pellico 10, è così composto: presidente Fulvio Sossi, vicepresidente Gabriel Offer, consiglieri Michele Bambi, Claudio Bevilacqua, Mauro Cauzer, Maria Kinga Kaldor e Patrizia Rizzato.

Diventa rovente il rapporto fra l'Unionquadri e l'assessore per le risorse umane in Comune, Paola Pagnini. Dopo l'incontro che, stando al commento dell'organizzazione sindacale di categoria, «avrebbe dovuto definire le nuove posizioni organizzative dei quadri, chiamati - scrive il responsabile della sigla per Trieste, Giuliano Veronese - ad assumere nuove competenze e responsabilità, in affiancamento ai dirigenti, beneficiando di indennità variabili fra i 4 mila e i 10 mila euro l'anno per questo maggiore impegno», la distanza fra le parti si è notevolmente allargata. Veronese parla infatti di «delusione per il mancato rispetto delle promesse fatte», accusando fra l'altro la stessa Pagnini di essere «ostaggio dei dirigenti». «L'accusa mi sembra quanto meno infondata e non rispondente alla realtà di una situazione che la stessa Unionquadri dovrebbe ben conoscere - è la risposta dell'assessore - perché io svolgo una funzione di indirizzo politico, mentre i dirigenti sono chiamati a

compiti amministrativi». Ma l'assessore per le risorse umane contrattacca anche sul piano del merito: «Riorganizzare un ente come il Comune di Trieste,



Paola Pagnini

comprende circa 3 mila persone è operazione complessa, che richiede del tempo - precisa - e sarebbe scorretto, oltre che controproducente, che io affidassi ad alcuni quadri degli incarichi prima di aver predisposto un piano complessivo di riordino interno. Solo dopo aver definito il programma globale - conclude - potrò individuare anche le nuove posizioni organizzative e decidere a chi affidarle». Una precisazione giunge anche dal responsabile regionale della Dirl, il sindacato dei dirigenti, Mauro Silla: «Nemmeno noi comprendiamo le accuse verso la categoria - ha affermato - perché siamo i primi ad auspicare che il processo in atto si concluda. A quel punto, avremo la possibilità di affidarci ai quadri per operare al meglio per il bene del Comune».

u. sa.

Il nido del Lloyd Adriatico ospita 5 bambini «esterni»

Saranno cinque i bambini che, fra pochi giorni, potranno essere accolti nell'asilo nido del Lloyd Adriatico, pur non essendo i loro genitori dipendenti della compagnia di assicurazioni. È questo il primo effetto dell'accordo siglato fra il Comune e il Lloyd Adriatico, che prevede l'utilizzo della nuova struttura «anche a favore dei quei bambini - ha precisato ieri l'assessore Angela Brandi - che purtroppo non riescono a trovare posto negli asili nido comunali». L'amministrazione pagherà le relative rette direttamente al Lloyd Adriatico, nella misura di 500 euro mensili per ogni bambino, mentre alle famiglie sarà chiesto di versare nelle casse comunali gli importi come se si trattasse delle strutture pubbliche, seguendo cioè i criteri previsti dall'Isee. «L'asilo è attivo da pochi giorni - ha spiegato Massimo Klun, responsabile delle risorse umane all'interno dell'azienda di largo Irneri - e comprende un'area al chiuso di 330 metri quadrati e un giardino di 260. Sarà funzionante per undici mesi su dodici e potrà ospitare complessivamente ventiquattro bambini». Nella convenzione sottoscritta da Comune e Lloyd Adriatico è previsto che ogni anno almeno due bambini esclusi dalle liste per l'accesso agli asili pubblici possano essere accolti in quello del Lloyd «ma speriamo che, alla pari di ciò che accadrà quest'anno - ha concluso la Brandi - il numero possa essere più alto». I servizi per i bambini saranno forniti dalla Cooperativa 2001 «specializzata in questo settore» ha sottolineato Klun.

Per l'organizzazione della Cgil e dell'Istituto Saranz, si discute su «Cinquant'anni dopo. Trieste, Italia, Europa»

Convegno con Epifani alla Marittima

Comitato Tricolore: «Bisogna far conoscere ai giovani il passato e la storia della città»

Unire le generazioni nel segno della celebrazione dei cinquant'anni del ritorno di Trieste all'Italia «per far conoscere ai giovani il passato e la storia della città». Questo l'intento del Comitato tricolore, che ieri ha concluso le manifestazioni organizzate «nel simbolo della bandiera» ha detto la presidente del Comitato, Floriana D'Orso Dresi - e dell'unità nazionale. La cerimonia finale ha avuto come momenti più significativi la proiezione del filmato girato in occasione dell'allestimento in piazza dell'Unità del «tricolore più grande del mondo» e l'esibizione di un coro formato da una sessantina di giovanissimi studenti della scuola d'infanzia «Pollitzer». Il Comitato ha anche stampato un calendario del cinquantennale, che sarà distribuito a cinquanta delegazioni simili distribuite in tutto il mondo, mentre il 20 di questo mese, in galleria Tergesto, sarà inaugurata una mostra fotografica dedicata ai momenti più importanti dell'attività svolta quest'anno dal Comitato stesso. A rappresentare l'amministrazione comunale è intervenuta l'assessore per l'Educazione e la condizione giovanile, Angela Brandi.

Sarà oggi in città il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani. Toccherà a lui infatti chiudere il convegno «Cinquant'anni dopo. Trieste, Italia, Europa», organizzato dalla sezione provinciale della Cgil e dall'Istituto triestino «Livio Saranz».



Guglielmo Epifani

Il convegno, come è stato sottolineato durante la presentazione dal segretario provinciale della Cgil Franco Belci e dal presidente del «Saranz» Riccardo Devescovi, vuole essere un momento importante anche per ricostruire la storia del movimento sindacale triestino,

in particolare nei 16 mesi trascorsi dal ritorno della città all'Italia alla costituzione della nuova Camera Confederale del Lavoro, avvenuta il 19 febbraio 1956. Al convegno, programmato alla Marittima dalle 14.30, interverranno pure Ariella Verrocchio, ricercatrice dell'Istituto regionale di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Euro Brozio, segretario generale dell'Oso-KS90 (il sindacato più rappresentativo del litorale sloveno), e Alceo Riosa, docente all'Università statale di Milano.

«Vitattiva» al Marenzi, aggregazione per tutto il rione

È stata presentata al Centro di aggregazione rionale Marenzi di via dell'Istria il progetto «Vitattiva», un'idea dell'Unione sportiva nazionale Acli che si avvale della collaborazione della Federazione anziani pensionati e, in sede locale, dell'aiuto e del patrocinio da parte del Comune e dell'Azienda per i servizi sanitari. «Questa iniziativa - ha spiegato l'assessore ai servizi sociali Claudia D'Ambrosio - viene presentata non a caso al nuovo Centro di via Marenzi, che come luogo di aggregazione intende porsi al servizio non solo della popolazione anziana ma di tutta la comunità. L'auspicio è che il nuovo servizio possa integrarsi con gli altri nella rete di opportunità e di risorse rivolte ai cittadini». Il presidente provinciale

della Acli Stefano Decolle, rivolgendosi all'assessore, al presidente della V circoscrizione Silvio Pahor e alla responsabile del II° Distretto Sanitario Maria Grazia Cogliati, ha spiegato i contenuti di un progetto nazionale che intende porre la questione della Terza Età su di un piano innovativo, perseguendo quella filosofia che vede l'anziano quale risorsa per l'intera cittadinanza. «Vitattiva - informa Decolle - verrà attivata in una prima tranche d'intervento in sette regioni italiane, tra cui la nostra, partendo dalla considerazione che l'attività motoria e ricreativa assume un ruolo fondamentale per il mantenimento e il miglioramento del benessere psicofisico lungo tutto l'arco dell'esistenza. L'Acli si è posto questo pro-

blema e ha riconosciuto come l'efficienza fisica per l'anziano risulti fondamentale per l'autonomia personale e per il dialogo con gli altri». In pratica il progetto si svolgerà nei rioni cittadini di San Giacomo e Rozzol Melara. Gli spazi deputati ai corsi e alle lezioni di ginnastica e alle altre attività motorie sono la palestra del Ricreativo Pitteri e la sala pluriuso di Rozzol Melara. La partecipazione gratuita è garantita a una quarantina di persone - di cui alcune segnalate dai servizi sociali comunali - e prevede pure delle escursioni lungo l'altipiano e ulteriori conferenze sull'alimentazione e altri temi di interesse pratico, con ulteriore introduzione all'utilizzo di Internet.

ma. lo.

LOCMAN®
ITALY



MARE
TITANIO E CARBONIO 100 METRI

CONCESSIONARIO UFFICIALE
LA MONTRE
TRIESTE

Via Roma, 6 - TRIESTE - tel: 0403721510 - e-mail lamontresrl@la-montre.191.it - www.lamontre.it

www.locman.it

Una tubatura è scoppiata a mezzogiorno all'altezza di Ponte della Fabra mandando il traffico in tilt

Caos in via Carducci allagata

Disagi anche in via Commerciale per i lavori di consolidamento



L'allagamento verificatosi in via Carducci. (Foto Lasorte)



I lavori in svolgimento in via Commerciale. (Sterle)

Via Carducci allagata, traffico in tilt, vigili del fuoco in azione, tecnici dell'Acegas Aps che piombano sul posto. È accaduto ieri intorno alle 12 quando è scoppiata una tubatura all'altezza della profumeria Cosulich, proprio in corrispondenza del semaforo che collega con ponte della Fabra e quindi con piazza Goldoni. Lo scoppio si è verificato in uno scavo già aperto dove proprio una settimana fa, durante la notte, era saltata un'altra parte della tubatura in ghisa da 150 millimetri di diametro.

In pochi istanti è stato il caos e i vigili urbani hanno faticato non poco a regolare il traffico. I tecnici dell'Ace-

gas Aps hanno agito con grande tempestività limitando così i disagi per l'utenza. Sei numeri civici sono rimasti senza rifornimento idrico per un paio d'ore, ma si tratta quasi esclusivamente di negozi e non di abitazioni. Eseguita la riparazione

provvisoria e ripristinato il servizio, nei prossimi giorni sarà necessario sostituire la condotta danneggiata. «Si tratta di una tubazione in ghisa grigia - ricorda Roberto Lisiak delle selezioni esterne AcegasAps - quasi un pezzo d'epoca che dopo

tanti anni di servizio ora ha ceduto. Avviseremo gli utenti con il necessario anticipo quando, presumibilmente giovedì, sostituiranno il tubo».

È mercoledì scorso dieci edifici in viale Miramare erano già rimasti senz'ac-

qua quando una ditta privata aveva danneggiato una condotta idrica da 80 millimetri nel corso di alcuni lavori. Anche lì c'era stato il pronto intervento dei tecnici AcegasAps. Questi ultimi, intanto, sono sempre impegnati in via Commerciale dove i violentissimi nubifragi di venerdì avevano fatto crollare in parte la volta che sostiene la sede stradale. Impensabile chiudere completamente

l'importante arteria, sempre molto trafficata: si è optato così per l'istituzione del senso unico alternato. L'invito è quello di utilizzare percorsi alternativi per evitare di rimanere imbottigliati a monte e a valle del cantiere.

Alla guida di un'auto sportiva non si è fermato all'alt dei carabinieri

Folle inseguimento: il «pilota» in manette

Inseguimento da brivido nella notte tra sabato e domenica. Un giovane automobilista, alla guida di una Toyota Celica, una vettura sportiva, ha tentato di seminare le pattuglie dei carabinieri. Alla fine, dopo aver «toccato» il muso di un'Alfa 156 dell'Arma che lo stava strigendo, ha perso il controllo della Celica finendo contro quattro auto in sosta. Della Celica e delle vetture coinvolte nella carambola sono rimaste solo le carcasse distrutte.

Il «pilota», Mauro Bole, 36 anni, è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Denunciato pure per guida in stato di ebbrezza e rifiuto dell'accertamento sia della quantità di alcol che dell'eventuale assunzione di sostanze stupefacenti.

Ecco i fatti. Sono le due di notte quando la Toyota condotta da Mauro Bole transita per la statale nei

pressi di Opicina. C'è un posto di blocco, e un carabiniere alza la paletta intimando l'alt. La vettura rallenta, ma quando arriva a un paio di metri dal militare riparte a tutta velocità. Scatta l'inseguimento. Da Opicina, come un fulmine la Celica scende verso via Commerciale. A fari

tro alla vettura in fuga. È un'auto molto veloce. E poi può sempre succedere un incidente.

Alla fine di via Commerciale un'Alfa 156 dell'Arma riesce ad affiancare la Celica in fuga. Si sposta sulla destra per bloccarla, ma il conducente della vettura sportiva tenta di spingere fuori strada gli inseguitori. Qualche attimo dopo il violento urto contro alcune auto in sosta. La Toyota, come impazzita, sbatte contro quattro macchine parcheggiate e infine centra un muro.

I carabinieri si precipitano verso la Toyota, ma il conducente non si muove. I militari lo estraggono a forza dall'auto. L'uomo si ribella e aggredisce due militari. Pugni e calci.

Gli viene chiesto di sottoporsi all'alcoltest, ma lui rifiuta. Dice no anche all'accertamento dell'uso di eventuali droghe. Alla fine i militari lo ammanettano e lo portano in carcere. c.b.

La quarta Circoscrizione bocchia all'unanimità il piano già contestato e ora ripresentato

«No alla maxi casa in via Belpoggio»

«Il progetto ha un impatto eccessivo sul fragile tessuto urbanistico»

Decisione a Montreal
Stampa scientifica
Trieste candidata
alla conferenza
mondiale 2006

Trieste è candidata ad ospitare la quinta Conferenza mondiale dei giornalisti scientifici (WCSJ). A ufficializzare la proposta è stato il presidente di Globo divulgazione scientifica, Fulvio Belsasso. La candidatura è sostenuta dall'Ugis (Unione giornalisti scientifici italiani), con il presidente Paola De Paoli, e da enti e istituti fra cui l'Area science park, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, l'Osservatorio astronomico di Trieste, il Master in comunicazione della scienza della Sissa, l'Università di Trieste. Il Comune e la Provincia di Trieste hanno concesso il patrocinio e il supporto all'iniziativa, assieme all'ambasciata italiana in Canada.

La «nominazione» di Trieste si affianca a quelle di Sidney, Monaco e Barcellona. In questi giorni si svolge a Montreal la quarta Conferenza mondiale dei giornalisti scientifici, cui partecipano oltre 500 persone. In quella sede viene scelta la città dove nel 2006 si svolgerà la quinta edizione del congresso.

Criticata la sagoma dell'edificio, troppo sbilanciata verso via Santa Giustina, e i parcheggi posti di fronte a un asilo e a una casa di riposo

Torna alla ribalta uno dei progetti edilizi più contestati dell'ultimo decennio, e viene sonoramente bocciato dal Quarto Consiglio circoscrizionale.

Di fronte a una folta platea di cittadini, maggioranza e opposizione hanno dato parere negativo all'unanimità al piano di iniziativa privata di via Santa Giustina-via Belpoggio.

Un parere solo consultivo, che tuttavia dà la misura del dissenso per un intervento edilizio già combattuto dai cittadini qualche anno fa. Migliaia di fir-

me raccolte, alcuni vizi dell'iter progettuale - che tra l'altro avevano portato in Tribunale l'architetto Lorenzo Gasperini - avevano bloccato una concessione edilizia per la realizzazione di un grande edificio in una delle zone più pittoresche e storiche del rione di San Vito.

Ciononostante, quel che non è riuscito a passare per la porta, rientra ora per la finestra. Il progetto per il nuovo caseggiato, rivestito e corretto, è arrivato alla Circoscrizione per l'emissione del parere pre-

scritto ai termini di legge. «Nel corso della seduta - spiega il presidente del parlamentino, Rocco Lobianco - sono emerse notevoli perplessità in merito all'opera proposta. Per farla breve, ci troviamo di fronte a tanto cemento senza un filo d'erba. Dal mio punto di vista, che è pure quello dei miei colleghi, ritengo che questo piano di iniziativa privata vada a impattare eccessivamente sul fragile impianto urbanistico della zona».

Per i consiglieri il nuovo caseggiato andrebbe a snaturare una parte della città che oggi possiede un'alta qualità paesaggistica. I componenti del parlamentino criticano in particolare



L'area interessata fra via Belpoggio e via Santa Giustina.

la sagoma dell'edificio, eccessivamente sbilanciata verso la parte alta di via Santa Giustina.

Un ulteriore rilievo riguarda quei parcheggi semi-interrati e aperti, posti di fronte a un asilo nido e a una casa di riposo, che saranno raggiunti dai gas di scarico delle automobili.

I rappresentanti del Comitato di difesa della zona

hanno preso atto della posizione del parlamentino, e sono già scesi sul piede di guerra per respingere il nuovo progetto.

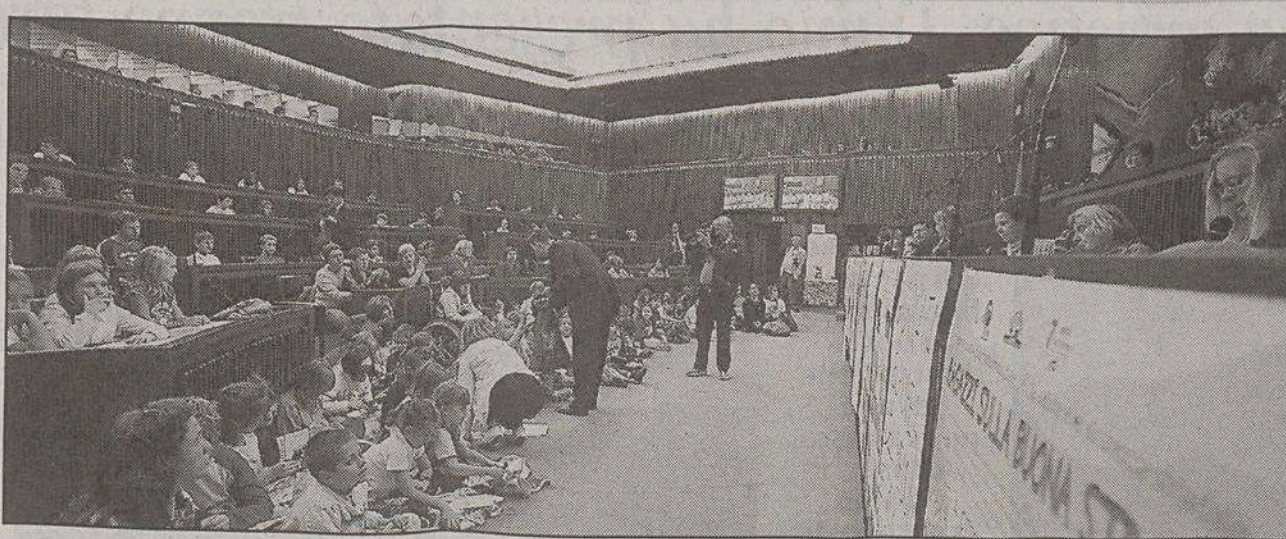
Il «no» del consiglio è solo il primo atto di una battaglia che si preannuncia lunga e che dovrà tenere conto di una causa civile, relativa a una parte della proprietà dove dovrebbe sorgere il grande condominio. ma.lo.

Sicurezza stradale, bimbi austriaci, sloveni, croati e italiani in Regione

Centinaia di bambini austriaci, sloveni, croati e italiani hanno occupato ieri i seggi del Consiglio regionale per celebrare la Giornata europea del pedone e per la sicurezza stradale, promossa dalla Coped-Camminaria-Trieste con l'assessorato all'Ambiente del Comune di Trieste, il Comune di Udine, il gruppo Città Possibile, la Commissione pari opportunità di Capodistria e il Consiglio Regionale.

L'obiettivo era sensibilizzare adulti e bambini su temi quali la sicurezza e l'educazione stradale, la tutela dei pedoni e dell'ambiente,

la mobilità sostenibile. La riunione ha preso il via con l'arrivo di numerosi studenti di Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia, Nova Gorica, Capodistria e Villaco, che hanno aperto l'incontro con una poesia sull'ambiente, un'esibizione al flauto e un saluto in diverse lingue. Subito dopo il presidente della Coped-Camminaria-Trieste Sergio Tremul ha introdotto gli interventi: la prima a prendere la parola è stata l'astrofisica Margherita Hack, che ha ricordato ai ragazzi l'esistenza di altro tipo di inquinamento presente in città: quello luminoso,



Il Consiglio regionale affollato di bambini per l'iniziativa del Coped. (Sterle)

che impedisce la vista delle stelle. Sono seguiti gli interventi di Caterina Dolcher, difensore civico regionale, Emanuela Alberini (Città Possibile), Sergio Abbate, comandante della polizia municipale di Trieste, il vi-

cesindaco di Udine Martines, Maurizio Ferrara, assessore comunale all'Ambiente, Isabella Flego, presidente della Commissione pari opportunità di Capodistria e infine il presidente della IV Commissione regio-

nale Umberto Drossi Fortuna. Tremul ha presentato un documento sottoscritto da sindacati e ambientalisti per la mobilità urbana sostenibile.

Elisa Lenarduzzi

per la donna sportiva ed elegante

SOTTOVENTO

centro commerciale "Il Giulio" • Via Giulia, 75/3 - Trieste

"COMPRO ORO"

acquistiamo
in contanti il tuo
ORO e ARGENTO
alle migliori quotazioni

Via Giulia n° 62/d (a fianco Gelateria PANCERA)

Apertura: 09,30 - 18,15 (orario continuato)
Sabato: 09,30 - 13,00 - Tel.: 040-351528

Comperiamo oro

Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040-39006 040-30037

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO
PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura: 9 - 12

nei cinema
AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
Fellini cinema d'essai
GIUSTO CINEMA MULTISALA
OGGI INGRESSO A SOLO
5€
RIDUZIONI *
4€

* FINO AI 18 ANNI - UNIVERSITARI - YOUNG CARD
ULTRASessantenni - Militari - Abbonati ai Teatri

Flou & perizzi

un binomio d'eccellenza
per una singolare mostra sulla "cultura del dormire"

Una eccezionale esposizione nei vasti spazi dello stabilimento Perizzi di via Malaspina (zona industriale): **un'occasione** per "capire" la filosofia (ma anche le proposte pratiche) del "sistema Flou". Flou non produce semplicemente "letti", sia pure di raffinato design e di **suprema qualità**: dai materassi, alle "basi", ai guanciali, alla biancheria da letto, alle finiture e agli accessori più preziosi, fino alla vestaglia e al pigiama, Flou propone uno straordinario "coordinato"

curandone ogni dettaglio. Per la gioia di **intenditori, raffinati e perfezionisti**. L'esposizione comprende **decine di modelli** di letti ed accessori Flou. Da vedere, proprio come si visita una mostra. E (dulcis in fundo) due parole appena sussurrate sulla **convenienza dei pagamenti**: Perizzi propone anche per gli acquisti Flou **ventiquattro mensilità**, con primo versamento **a sei mesi** dall'acquisto. **E senza applicare alcun interesse**.

Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32

Stabilimento di via Malaspina 1
Zona Industriale
orario: 10-13 e 17-20

DUINO AURISINA Vigili del fuoco, Protezione civile e Telecom hanno lavorato anche domenica per rimuovere l'albero secolare crollato sulla strada

«Nella Baia il terreno è a rischio smottamenti»

Il sindaco si ribella alle strette norme ambientali: «Paradossale correre tanti rischi e non poter curare il verde»



Vigili del fuoco alle prese con l'enorme albero caduto sulla strada che porta alla Baia.

Hanno lavorato anche domenica, i vigili del fuoco, i tecnici della Telecom e quelli della Protezione civile, per mettere in sicurezza il tratto di strada che conduce alla Baia, teatro sabato scorso della caduta di un grosso albero secolare. Dopo le otto ore di chiusura della strada di sabato, altre due ore sono servite domenica per togliere tutti i residui di legna, e soprattutto fare fronte alla caduta di altri due alberi, anche se di dimensioni inferiori, caduti ai margini della carreggiata. «La situazione ora è sotto controllo - ha dichiarato domenica sera il sindaco Giorgio Ret - anche se come più volte abbiamo detto, non si può andare avanti così. Tuttavia, abbiamo le mani bloccate, perché

la zona è ad alta tutela ambientale, e non possiamo tagliare alcun albero». La zona della Baia, infatti, fa parte di un Sito di interesse comunitario (Sic), dove anche l'ordinaria manutenzione del verde diventa, secondo Ret, «una questione di Stato». Già in passato la proprietà della Baia che aveva eliminato alcuni rami pendenti sulla strada ha rischiato una denuncia, e la zona si trova ora in uno stato di pericolosa incuria. «Mi sono davvero stancato - afferma il sindaco - e non possiamo andare avanti così: su chi sarebbe ricaduta la responsabilità, se il crollo del grande albero avesse colpito qualche passante?». Alla domanda, per fortuna, non risulta necessario rispondere, ma il



Ret: «Ora voglio risposte».

primo cittadino intende andare avanti: «Ora prendo carta e penna e scrivo a tutti: ho già in passato interessato sull'argomento sia la Regione che la Provincia, ora ho bisogno di risposte. Da che mondo è mondo non si possono lasciare le pinete

in balia di se stesse, e il lavoro dei boscaioli è sempre stato necessario per mantenere in salute le piante e il terreno. Ora non possiamo stare qui a guardare solo perché la zona è protetta: il tutto appare come un controsenso. Ma, come è ormai noto, la Baia è una sorta di «osservatorio speciale», e qualsiasi movimento che la allontani dallo status quo viene interpretato come una discontinuità. «E' successo anche con la cava di Sistiana - sottolinea il sindaco - abbiamo permesso di iniziare i lavori di messa in sicurezza, e molti ambientalisti e qualche forza politica ci hanno attaccato, sostenendo che permettevamo l'avvio dei lavori del sito turistico. Poi però, se qualcuno si fa-

cesse male, su chi ricadrebbe la responsabilità?». Il pericolo relativo alla spropositata crescita del sottobosco, e dell'abbandono della natura a se stessa lungo la strada della Baia è, secondo il sindaco, duplice: «Le ultime grandi piogge hanno reso fragile il terreno, e gli alberi più vecchi e ammalati sono fradici, pesano molto, non hanno radici solide, e quindi, come avvenute, cadono. D'estate, invece, è il pericolo incendi, con tutto quel sottobosco, che ci preoccupa. Non oso immaginare che cosa sarebbe successo se, al posto di avere la Baia isolata per qualche ora in autunno, la cosa fosse accaduta in un sabato d'estate, con migliaia di persone intrappolate».

Francesca Capodanno

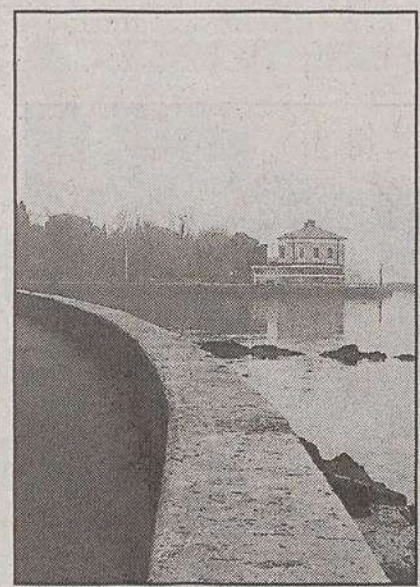
MUGGIA Serio contrasto nel Centrosinistra dopo il voto su «Muja turistica» quando solo il rappresentante di Rc è rimasto in consiglio

Rifondazione: «Uscire dall'aula è come fuggire»

Il circolo di Muggia di Rifondazione comunista bacchetta, senza mezzi parole, i colleghi di opposizione (Ulivo e Cittadini per Muggia) dopo l'uscita dall'aula consiliare, mercoledì scorso, prima del voto per lo stralcio del porticciolo di «Muja turistica» dal piano regolatore. Un atto che a Rc risulta «indigesto» e «incredibile». Lo definisce una «fuga» e richiama «all'unità» delle opposizioni. Una differenza di vedute nel Centrosinistra, del resto, già dimostrata nei fatti: in aula infatti era rimasto solo Stefano Tarlaio, capogruppo di Rifondazione.

«Il movimento "Sos Muggia" ha raccolto migliaia di firme per salvaguardare la costa, tra i firmatari anche i consiglieri di minoranza. Ma al momento del voto per evitare lo scempio di "Muja turistica", la minoranza,

tranne il nostro rappresentante, abbandona l'aula. Anzi lo fa ancora prima, per altri motivi, ma confessiamo lo stupore alla notizia che è rimasta fuori anche al momento del voto sul piano regolatore», così Rc in una nota. Rifondazione afferma di non comprendere il gesto («per quanti sforzi facciamo») e considera l'uscita «una fuga dalle proprie responsabilità verso i cittadini e gli elettori e anche un pretesto, visto che comunque volevano astenersi al momento del voto». E aggiunge: «Non calchiamo la mano, ma invitiamo all'unità. Sul futuro nostro e dei nostri figli si usi la massima cautela e si ricerchi la massima unità delle opposizioni, senza attuare "giochini" che, come abbiamo visto, portano a darsi la zappa sui piedi». Secondo Rc, l'amministrazione («oggi ringalluzzita da questo "infortunio"») non ha



La zona di «Muja turistica».

compreso che la valorizzazione di Muggia non sta in gettate di cemento, ma nella conservazione dell'ambiente. E dichiara: «L'uscita dall'aula non ha fatto altro che dare altro ossigeno a questa maggioranza».

S. RE.

Così gli studenti raccontano la storia della Venezia Giulia

Al centro culturale Millo di Muggia si sono svolte ieri mattina le premiazioni del concorso «La Venezia Giulia e i giovani» indetto dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. Per la provincia di Trieste un solo vincitore, la scuola media «Sauro» di Muggia per una raccolta fotografica che si è meritata il «Premio all'impegno». Tra gli altri premiati ci sono la scuola elementare «Pascoli» di San Canzian d'Isonzo (Gorizia), la media «Ascoli» di Gorizia, l'Istituto comprensivo «Randaccio» di Monfalcone.

«La storia sui nostri passi» era il tema proposto, la cui realizzazione era lasciata libera, per cui ciascuno ha potuto scegliere soluzioni espressive, modalità e tecniche. «I risultati del concorso - afferma la coordinatrice Edda Serra - ormai sono tutti affidati a video, Cd, Cd-rom, a parte le foto». La scuola di San Canzian ha realizzato un «curatissimo» testo teatrale, la media di Gorizia ha recuperato alcuni canti, e la «Sauro» di Muggia (ben nota per la costanza con cui partecipa e vince numerosi concorsi anche nazionali) si è impegnata invece con il mezzo fotografico.

Reprimenda della segreteria provinciale per la mancata consultazione sui nuovi assessori

Duino, la Lega richiama Ret

Nuovo intervento, a firma della segreteria provinciale, della Lega Nord dopo le risposte del vicesindaco Massimo Romita, a seguito della nomina dei due nuovi assessori a Duino Aurisina, assessori scelti da Alleanza nazionale e Forza Italia. La segreteria provinciale della Lega, in una nota, sostiene che «dopo aver stretto un accordo elettorale con la Lega Nord (che si è impegnata all'epoca dell'elezione a sostenerlo) una volta eletto il sindaco Ret si è ben guardato dal rispettare i patti che prevedevano un coinvolgimento del Carroccio nell'amministrazione, e non ha nemmeno consultato i vertici leghisti durante la trattativa per l'allargamento della Giunta». La Lega Nord dichiara ancora polemicamente che vi è la possibilità che «qualcuno potrebbe pensare che, forse, un movimento serio e scrupoloso come la Lega Nord

dia fastidio a qualche comitato che non vuole nessuno tra i piedi nell'affaire della Baia di Sistiana».

Secondo il Carroccio triestino, «i cittadini ora hanno la misura della serietà e della correttezza della parola di chi li amministra. Per quanto ci riguarda - chiude la nota - prendiamo atto con amarezza di una realtà che speravamo meno cupa: ne terremo conto per il futuro e ci apprestiamo a svolgere il nostro lavoro di attenti controllori delle azioni di Giunta e maggioranza». Alle ultime elezioni comunali - ha ricordato nei giorni scorsi il leghista Federico Razzini - la Lega Nord aveva ottenuto a Duino Aurisina circa il 2,5 per cento dei voti. Alle polemiche della Lega il sindaco Ret aveva risposto di aver fatto delle scelte tecniche, e non politiche, in particolare con la nomina dell'assessore all'ambiente Raffin.

Per la vigilanza davanti alle scuole domande aperte

E' ancora in corso a Duino Aurisina la raccolta delle domande per il servizio di vigilanza davanti alle scuole espletato da cittadini anziani per questo anno scolastico. Il Comune ricorda che i moduli possono essere ritirati all'Ufficio della polizia municipale con sede nel municipio di Duino Aurisina Cave 25. Per informazioni si può telefonare ai numeri 040.2017402 e 040.2017403. Per il ritiro dei moduli l'ufficio è aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 10 e il pomeriggio di mercoledì dalle 17.30 alle 18.30.

fr.c.

La giunta ha stanziato quasi 480 mila euro per la provincia triestina destinati a società e a Comuni. Ma qualcuno è restato escluso

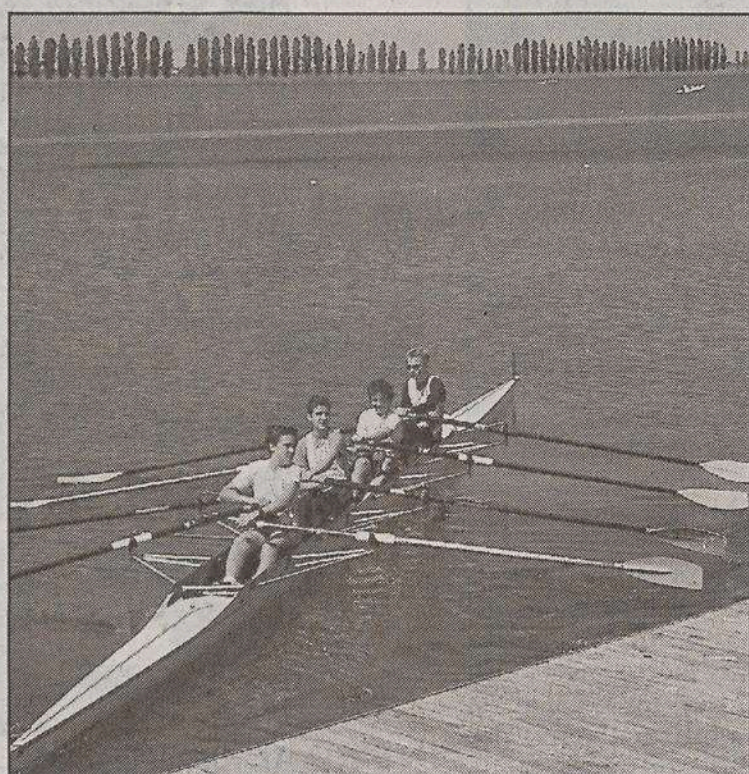
Strutture sportive: la lista dei contributi regionali

Bocciati Opicina e il pattinaggio artistico, Duino ha presentato troppo tardi la domanda

La Giunta regionale ha stanziato nuovi fondi (in conto capitale o conto interessi) per gli impianti sportivi a favore di Comuni o società sportive. Quasi 310 mila euro andranno a società triestine, 45 mila a società muggiane, 32 mila a società di Duino, oltre 80 mila a San Dorligo (tra società sportive e il Comune) e 12 mila a Sgonico (anche qui tra Comune e privati), per un totale che sfiora i 480 mila euro. La delibera stanziata in totale 2 milioni e 430 mila euro per tutta la regione. Si tratta dell'applicazione della legge 8 del 2003 che prevede finanziamenti al fine di sostenere interventi di potenziamento e qualificazione degli impianti sportivi.

Previsto un contributo in conto interessi non oltre il 7 per cento del capitale mutuo (elargito al massimo in dieci anni), o in conto capitale, non superiore all'80 per cento della spesa ammissibile. Alla Regione sono giunte 427 domande, per cui è stata fatta una selezione, anche in base a priorità di intervento («vista la limitatezza dei fondi disponibili») e al superamento o meno dei tetti massimi di spesa ammissibile. Tra i soggetti finanziati, a Trieste 38 mila euro sono a favore della Uisp per la sostituzione del fondo di campi da tennis.

Altri 24.500 euro andranno alla Società nautica Canottieri Nettuno che intende realizzare una palestra. Stessa cifra all'Associazione Monte Carlo Don Bosco per alcuni lavori all'impianto. Invece 21 mila euro saranno a favore del Circolo marina mercantile Sauro per il recupero e l'adeguamento dei locali della palestra di viale Miramare.



Altri 24 mila euro vanno invece al Circolo sportivo Zarja per la recinzione del campo di calcio di Basovizza. A Muggia, invece, l'Asso-

ciazione sportiva Zaule riceverà 21 mila euro per il manto sintetico. Alla Società nautica Pullino invece 24 mila euro per la costruzione

Vogatori della società Pullino di Muggia che ha ricevuto finanziamenti per la costruzione di una nuova vasca. A destra il campo sportivo di Aurisina, che non riceverà contributi per l'illuminazione, avendo il Comune inviato la richiesta con ritardo.



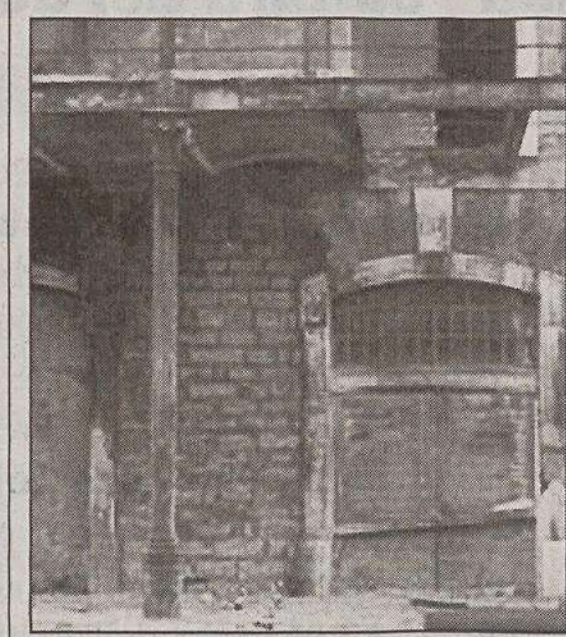
ne di una vasca voga. A Duino 21 mila euro alla Polisportiva San Marco per lavori all'edificio a servizio degli impianti al Villaggio del

pescatore. Dodicimila euro poi alla Società nautica Pietas Julia per il miglioramento degli spogliatoi. Il Circolo ippico Monte

d'oro a San Dorligo si vede assegnati 16 mila euro per la realizzazione di un maneggio coperto, mentre al Comune vanno 40 mila euro per la messa a norma della palestra scolastica di Domio. Al circolo sportivo di Domio, inoltre, 24.500 euro per il manto in erba sintetica del campo a Mattonaia. A Sgonico, infine, 5600 euro al Tennis club Campi Rossi per l'acquisto e la posa di una copertura tensostatica. Al Comune invece vanno 6400 euro per la messa in sicurezza del parapetto della palestra comunale. Tra i progetti non finanziati, nel capoluogo nessun contributo all'Opera villaggio del fanciullo per una serie di lavori al campo sportivo di Opicina, per quasi un milione e mezzo di euro. Lo stesso per l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare che intende realizzare una piscina e migliorare le strutture ad Opicina, per una spesa prevista di oltre tre milioni e mezzo di euro. Ma neanche al Pattinaggio artistico che, per quasi 120 mila euro, intende acquistare una pista di ghiaccio removibile. Nei centri minori, nessun contributo, ad esempio, all'Associazione nautica e pesca sportiva San Bartolomeo di Muggia per un edificio per servizi igienici e deposito attrezzature sportive. A San Dorligo invece è il Comune a vedersi annullare dei contributi per serramenti, lavori alle facciate e alle caldaie al centro sportivo. Tra le richieste non ammesse (20 in tutto), quella del Comune di Duino Aurisina per lavori di illuminazione esterna al campo di calcio di Aurisina, presentata fuori termine.

Sergio Rebelli

IL CONCORSO



Una foto di Riccardo Baldassarri.

Fotografie da premio all'Aiat di Sistiana

Resterà aperta all'Aiat di Sistiana fino al 10 ottobre (11-13.30 e 14.30-18) la mostra che raccoglie 125 fra le immagini partecipanti al concorso fotografico «Scoprire l'Aiat Venezia Giulia». Scoperto dall'Aiat con il contributo della Fondazione CrT e l'organizzazione dell'associazione Acquamarina. Venerdì alle 18 verrà proiettato, sempre all'Aiat, un dvd con basi musicali inedite e circa 400 fotografie che testimonieranno l'esito di questa edizione del premio cui hanno collaborato sei circoli fotografici della regione, e che ha avuto come presidente della giuria Guido Cecere, fotografo e docente

di fotografia all'Accademia di Belle arti di Venezia. Il primo premio per la sezione sul paesaggio è andato al monfalconese Fabio Giacuzzo per una serie di scatti nel golfo di Trieste visto dal sentiero Rilke. Il secondo è andato alla friulana Susanna Baldo e il terzo a Riccardo Baldassarri di Trieste per i moderni scorci della città (segnalati i triestini Donatella Tandelli e Furio Casali). Per la sezione sport solo segnalazioni ai partecipanti di Trieste (Furio Scrimale e Silvio Stagni), mentre nel capitolo «portofoglio» ci sono stati tre secondi premi ex aequo, e uno di questi è andato nuovamente a Baldassarri (segnalato Paolo Albertelli).

Provincia di Trieste
Assessorato agli Affari Sociali

I.R.S.S.
Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale

Conferenza sulle politiche sociali della provincia di Trieste

LA FAMIGLIA AL CENTRO DEL NUOVO WELFARE TERRITORIALE

Trieste mercoledì 6 ottobre 2004

Ore 9.30 - Sala Conferenze della Biblioteca Statale
Largo Papa Giovanni XXIII, 6 - Trieste

PRIMO ROVIS
l'avv. ENZIO VOLLI
e il presidente dell'Associazione P.F. Internazionale di Trieste
EMANUELE LO NIGRO

su Antenna 3 Trieste
Per l'ass. Amare Trieste

OGGI MARTEDÌ alle ore 19.00
Replica alle ore 22.45
DOMENICA 10/10 replica alle ore 19.30

- Dibattito: Porto Franco Vecchio-Expo
- Ospedale Burlo Garofolo: perché il sindaco Roberto di Piazza (che non ha onorato la parola e la propria firma di fronte a me e oltre 53.000 firmatari per l'autonomia della provincia di Trieste) non vuole indagare dove sono finiti i 66 miliardi di lire stanziati dalla regione per il Burlo nell'anno 2000.
- E altri argomenti

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Disagio giovanile

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie promuove il secondo incontro nell'ambito del percorso di in-formazione «Spazi del cuore a sostegno dei bambini». L'operatore sociale Paolo Taverna parlerà su «Le cause del disagio minorile, la situazione in città e le possibili risposte» oggi alle 18 nella sala lettura della libreria Miner-va in via S. Nicolò 20.

Associazione Actis

Oggi, alle 16.30, nella sede dell'Actis, si terrà la presentazione del nuovo corso di teatro rivolto ai ragazzi delle scuole medie. Per info: 349/0844157.

Incontro di poesia

Oggi alle 18 alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55, si terrà un incontro con la poetessa Alda Guadalupe che leggerà alcune poesie tratte dal suo ultimo volume «Il fiore nudo». Interverranno Carla Guidoni e Graziella Aztori.

Poesia al Club Zyp

Oggi alle 18 si svolgerà un incontro di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti particolarmente a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Servizio volontario

La Comunità di San Martino al Campo cerca, entro la prima metà di ottobre, giovani tra i 18 e i 25 anni disponibili a entrare in un progetto di servizio civile volontario di un anno nell'ambito delle varie attività educative e di accoglienza. Rivolgarsi al centro studi di via Gregorutti 2, tel. 040/774186 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16.

Ansia e panico

L'associazione Ape ricorda che nella sede di via San Lazzaro 7 è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati, dedicato a disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme del disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì, dalle 10 alle 12 (040.637102); nelle altre giornate segreteria telefonica.

«Piume in libertà»

Nella sede del Circolo Financier - Wartsila Italia, galleria Fenice 2 (1 piano - ascensore), è stata allestita la mostra filatelica «Piume in libertà». La mostra, a ingresso libero, è aperta dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 19 tutti i giorni feriali da oggi al 15 ottobre.

Mostra micologica

Oggi alle 18 alla galleria del Centro commerciale «Il Giulio», via Giulia 75/3, verrà inaugurata la XXIX Mostra Micologica del Carso. La mostra a ingresso libero, organizzata dall'Associazione micologica «Bresadola», con la collaborazione del servizio musei scientifici, sarà visitabile da domani al 10 ottobre con orario 10-19.30.

Circolo fotografico

Oggi alle 19 al Circolo fotografico triestino, in via Zavenzoni 4, si terrà una proiezione di diapositive realizzate dal socio Stelvio Menin, su un viaggio «Da Mosca a S. Pietroburgo attraverso i fiumi e i laghi della Carelia».

Università delle libertà Auser

Per il corso di disegno e pittura dei maestri Girolomini e Rozmann oggi si svolgerà un'uscita didattica con visita alla mostra «Orme del moderno - I maestri del '900», allestita dalla stamperia d'arte «Il Bisonte», alla galleria comunale di Monfalcone. Ritorno alla stazione Centrale. Partenza del treno per Monfalcone alle 16.07.

Centro Veritas

Oggi alle 18.30 alla sala convegni del Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1 è stato organizzato un incontro per la presentazione dei corsi di cultura per la conoscenza dell'ebraismo, dell'islam e della lingua araba, organizzati dal centro. L'illustrazione delle attività sarà tenuta dal direttore padre Mario Vit.

Ordine giornalisti

L'Ordine dei giornalisti e l'Associazione culturale Miguel de Cervantes organizzano dei corsi gratuiti di inglese e spagnolo per giornalisti. L'iniziativa prevede una «quattro giorni» di lingua spagnola dal lunedì 11 ottobre a giovedì 14 ottobre, orario 20-21.15, e una «quattro giorni» dedicata alla lingua inglese da lunedì 18 ottobre a giovedì 21 ottobre. Le lezioni si svolgeranno nella sala conferenze del Circolo della Stampa a Trieste (corso Italia 13, primo piano). Gli interessati dovranno compilare un modulo disponibile negli uffici dell'Ordine (tel. 040/3728586).

Biblioteca chiusa

La Biblioteca comunale del popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini di via del Rosario 2 è chiusa da domani al 13 novembre per lavori di ristrutturazione. Durante il periodo di chiusura si invita il pubblico a restituire i volumi presi in prestito rispettando le scadenze. Il servizio restituzioni funziona da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Per motivi organizzativi la porta della biblioteca rimane chiusa: si prega di suonare il campanello rosso.

Terza Età a Muggia

L'Università della Terza età - sezione di Muggia - comunica che proseguono le iscrizioni presso l'ufficio relazioni con il pubblico in via Roma 22 nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì con il seguente orario: 9.30-11.30. Le iscrizioni proseguiranno sino al 15 ottobre. Per informazioni tel. 040/311312, 040/350274, 040/271870.

Parte oggi un ciclo di incontri sul progetto del comitato regionale Unicef «Nessuno escluso» Come superare la discriminazione sociale

Il comitato regionale del Friuli Venezia Giulia per l'Unicef organizza un interessante ciclo di incontri sul tema sempre molto attuale della discriminazione e dell'esclusione sociale, rivolto a insegnanti, studenti, educatori e operatori sociali.

L'esclusione sociale è un fenomeno complesso che interessa in maniera trasversale, con diversi gradi di intensità, le società dei paesi a sviluppo avanzato così come i paesi in via di sviluppo.

Sono diversi milioni i bambini e i ragazzi ai quali vengono negati i più elementari diritti, ma anche nelle nostre società «ricche» ci troviamo quotidianamente di fronte a situazioni di discriminazione e di marginalità legate alla provenienza etnica, socia-

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. L'amministratore delegato della Banca Popolare Friuladria Luigi de Puppi terrà una conferenza sul tema: «Le concentrazioni nel sistema bancario».

Primo soccorso

Sono aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso rivolto alla popolazione indotto dalla Croce rossa italiana. Il corso è aperto a tutti. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 040/9278912 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Rotaract Club Trieste

Questa sera alle 21 nella sede di via Beccaria 6, Giovanni De Palo, intratterà soci e ospiti del Club su «Il futuro di Trieste visto dall'Expo».

Avvio al buddismo

Il Centro buddista tibetano Sakyà giovedì alle 19 inizia un corso gratuito di avvio al buddismo, per informazioni tel. 040/571048.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei comunica che sono aperte le iscrizioni alla passeggiata naturalistica sul Carso triestino. Gli interessati sono pregati di prenotare la partecipazione in segreteria. Informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Musica e canto corale

È cominciata l'attività dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste: il coro «I piccoli cantori della città di Trieste» (8-16 anni), i «Pulcini» (3-5 anni), i «Mini cantori» (6-8 anni), il coro misto «Auricolare VivaVoce». Sono inoltre aperte le iscrizioni per i corsi di violino, pianoforte, flauto, arpa, contrabbasso, chitarra e canto lirico. Rivolgarsi alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19 in via Mazzini 26 I piano tel./fax 040/631553.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo Petrarca ha organizzato giovedì alle 18 nell'aula magna del liceo in via Rossetti 74 la presentazione del recente studio di Loris Premuda, già docente di storia della medicina all'Università di Padova su «Medicina tra realtà e storia». Presenterà il giornalista Renzo Sanson, ex petrarchino.

Un Cd in omaggio

L'Associazione Chamber Music per ricambiare l'affetto e la partecipazione con cui il pubblico triestino ha accolto questa terza edizione del Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri» diretto da Fedra Florit, consegnerà in omaggio a tutti gli spettatori del terzo concerto, in programma giovedì alle 20.30 nella sala ridotto del Verdi, un Cd con le musiche eseguite dai vincitori delle passate edizioni del Premio Trio di Trieste.

Famea piranesa

La Famea piranesa aderente all'Unione degli istriani organizza per venerdì una gita a Ptuj, città d'impronta medioevale di origine romana. Partenza alle 7 da piazza Oberdan e ritorno entro le 20. Per informazioni: 040/636098 (o al presidente al n. 040/303980).

Comunità greco-orientale

La Comunità greco-orientale informa che la presentazione dei corsi di greco moderno avverrà venerdì alle 18.30 alla Sala grande della Comunità greco-orientale, riva Tre Novembre 7, per informazioni tel. 040/635614 dalle ore 10 alle 11.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie comunica che il corso di speleologia per ragazzi dagli 8 ai 14 anni avrà inizio giovedì 14 ottobre nella sede di via Donata 2, con inizio alle 19. Iscrizioni e informazioni in sede, dal lunedì al venerdì, tra le 17.30 e le 19.30, tel. 040/630464. Termine per le iscrizioni: mercoledì 13 ottobre.

Associazione InCammino

L'Associazione InCammino onlus - servizi educativi e formativi - via Ginnastica 15, organizza in collaborazione con le Acli di Trieste a partire da lunedì 11 ottobre con orario 14-18 il «Gioco scuola», laboratorio dell'apprendimento per scoprire il piacere di imparare, per fare i compiti, per stare assieme e divertirsi. Per informazioni telefonare al 339/3602139.

Concerto in chiesa

Giovedì nella chiesa della Madonna del Rosario, in piazza Vecchia, con inizio alle 20.30, concerto del coro Città di Trieste in collaborazione con il gruppo strumentale Lumen Harmonicum. Verranno eseguiti brani di Puccini, Mozart e Arcadelt nonché una messa di F. Schubert. Ingresso libero.

«Buona volontà»

Il gruppo Alcolisti anonimi «Buona volontà» ha iniziato a tenere nuove riunioni al mattino. Il nuovo appuntamento del giovedì alle 9, si aggiunge ai due tradizionali del lunedì e venerdì alle 18. Le riunioni si tengono al Coe-Centro orientamento educativo, via Beccaria 9. Informazioni: 333/9636852.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800/846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23, tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato ore 19 riunione aperta.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Museo dell'Antartide

È aperta nel comprensorio di San Giovanni - ex Opp, la sezione espositiva di Trieste del Museo nazionale dell'Antartide. Il museo contiene reperti storici di grande valore, informazioni e filmati sulle spedizioni che hanno portato alla scoperta del continente bianco ed è aperto ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Mostra d'arte «Troubled Times»

Fino al 16 ottobre, al Civico museo de Henriquez, via Cumano 24, è in corso la mostra internazionale d'arte contemporanea «Troubled Times», a cui partecipano artisti di fama internazionale quali Marina Abramovic, Shirin Neshat, Jota Castro, Irwin. Orari mostra: giovedì, venerdì, sabato 16-19; festivi 10-13. Info: 040/567136.



I ragazzi sono i primi a subire le discriminazioni sociali.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 No STAR HANSA da S. Pakning a orm. 13; ore 10.15 SO PORTOROZ da Pirano a m. bersaglieri; ore 14 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 14 Pa MSC PERLE da Venezia a orm. VII; ore 14 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 17 Tu ULUSOY 3 da Cesme a orm. 47; ore 20 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 It LE BADR EL M-STAFIA II da orm. 4 a Beirut; ore 17 Pa SANKO BRIGHT da Siot 1 a ordin; ore 17.30 SO PORTOROZ da m. bersaglieri a Pirano; ore 19 Sv SEHER YILDIZI da S.L. a ordin; ore 19 Gr SO VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 22 Tu ULUSOY 3 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

FARMACIE

Dal 4 al 9 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, telefono 040/364330; via L. Stock 9, tel. 040/414304; Lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 040/274998; Aurisina - tel. 040/200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; Piazza Garibaldi 5; Lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 040/274998; Aurisina - tel. 040/200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 040/368647.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa. www.farmacisti.trieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026 13-20: E.N.P.A. 339 199 6881 17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743 20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

ELARGIZIONI

- In memoria di Stefania Coppi per l'81mo compleanno (2/10) dalla figlia Nadia 15 pro Pro Senectute.
- In memoria di Elio Ferri nel XVI anniv. (3/10) da Claudia Mattioli 15 pro Soc. Dante Alighieri.
- In memoria di Fulvio Amodeo nel XXIX anniv. (4/10) da papà, mamma e Livia 125 pro Liceo Ginnasio F. Petrarca (Borsa di studio Fulvio Amodeo); dalla sorella Livia con Monica e Melinda 50 pro Astad.
- In memoria di Emilia Bonetti (nonna Milla) nel X anniv. (4/10) da Annamaria e Aurelio Amodeo con Livia e famiglia 100 pro Liceo Ginnasio F. Petrarca (Borsa di studio Fulvio Amodeo).
- In memoria di Severino Candotti per l'VIII anniv. (5/10) dalla moglie e figlio 50 pro Airc.
- In memoria di Silvio Cappelari nel X anniv. (5/10) dalla moglie Irma 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Renata Genel Gladuli nell'anniv. (5/10) da Gianna e Franco Gropiaz e figlie 75 pro Airc, 75 pro Agmen.
- In memoria di Eleonora Loser nell'anniv. (5/10) dalla famiglia Gropiaz 50 pro Bibl. E. Loser.
- In memoria di Orietta e Carlo dalla mamma 100 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Bruno e Franco Pangher per il loro compleanno (5/10) dai suoi cari 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio da Rossella 50 pro chiesa Sant'Apollinare - Montuzza (poveri).
- In memoria di Elvina Slama nel III anniv. (5/10) da Licia e Nerina 20 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
- In memoria del dott. Mario Strudhoff per il compleanno (5/10) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudhoff 30 pro Premio di laurea dott. Mario

Muggia, il Gruppo micologico organizza la XXIII rassegna

Il gruppo micologico di Muggia e del Carso organizza la XXIII mostra micologica di Muggia nei locali della sede sociale località Santa Barbara 35, Muggia, all'ex scuola elementare, che sarà aperta ai visitatori da domenica (orario: 9-20) al venerdì successivo (orario: 9-14).

L'interessante evento micologico si prefigge di attuare, quale elemento innovativo rispetto alle edizioni precedenti, una percorso formativo per la divulgazione delle conoscenze a difesa dell'ambiente, volto a promuovere una coscienza ecologica e micologica nei visitatori, specialmente nei giovani in età scolare, attraverso la proposizione di una serie di iniziative, complementari all'esposi-

zione dei funghi freschi, quali la visita guidata nel bosco di Santa Barbara, lungo un sentiero naturalistico, la proiezione ed illustrazione di diapositive pertinenti, in sede, e la visita guidata nel museo del fungo in sede, costituito allo scopo.

Saranno accettate, quindi, visite guidate per scolaresche, gratuitamente e su prenotazione, telefonando ai numeri 040/273222, oppure 339/3591994, con orario 9-11.

Il gruppo micologico di Muggia e del Carso fa parte dell'Associazione Bresadola e sempre molti attivi e propositivi ed è diventato un punto di riferimento sociale ma anche scientifico e didattico.

TRIESTE - GRIGNANO	
Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TRIESTE - MUGGIA	
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACTIONI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Sacerdote
ex operaio

Irritazione, sconcerto, disappunto per il titolo: «A S.M.M. arriva un parroco...» apparso su Il Piccolo di domenica 5 settembre. È evidente che all'autore faceva comodo a suo uso e consumo dare un titolo del genere per attirare l'attenzione di «certi lettori»!

Trovo di pessimo gusto dover iniziare un articolo che doveva essere una descrizione più o meno dettagliata di un semplice avvistamento di due parroci, servendosi della «privacy» un po' particolare del nostro ex collega e amico sacerdote «don Nino». Titoli del genere creano disagio sia all'interessato come pure ai suoi familiari; chi lo ha emesso non ha riflettuto a tutto ciò?

Mi auguro che in futuro non si scivoli nuovamente in questi pietosi sotterfugi.

Bruno Scocchi

Non vediamo cosa ci sia di male a scrivere la verità, e cioè che il sacerdote prima di abbracciare la vocazione ha lavorato per 36 anni come metalmeccanico e che ha un figlio ormai adulto. Semmai la cosa gli fa onore.

Ciechi
e sdentati

Approvo pienamente quanto ha detto il nostro vescovo Eugenio nell'intervista del 16 settembre e credo che il suo discorso vada approfondito e meditato. In questa città si è verificato il paradosso di Gandhi: abbiamo praticato la regola dell'occhio per occhio e dente per dente fino al punto da diventare ciechi e sdentati.

Non riusciamo a capire che il futuro è più importante del passato e che la collaborazione porta verso le migliori risorse. Quanti capiscono che una città di provincia come Trieste non può affrontare uno Stato come la Slovenia, piccolo, ma coeso?

A forza di attriti finiremo

IL CASO

Un lettore ricorda che nei primi anni '50 nella Zona B gli jugoslavi usarono il pugno di ferro

«Ma le scuole italiane erano all'indice»

Sulle Segnalazioni di venerdì 17 settembre, in risposta a una lettera della professoressa Dora Bianchi relativa al libro di Sandi Volk «Esuli a Trieste», la dottoressa Marina Rossi scrive tra l'altro: «...ma in realtà dopo la fine della guerra la possibilità di frequentare scuole italiane non è mai stata soppressa...».

Io sono profugo da Sicciole di Pirano dal 1955 e posso affermare, anche per esperienza diretta, che quanto soprascritto non corrisponde al vero: nei primi anni '50 infatti, nella Zona B, molti allievi già frequentanti le scuole elementari italiane o in procinto di iscriversi furono obbligati a frequentare le scuole slovene con disposizioni scritte individuali dei Comitati popolari locali; dalla copia di una di queste disposizioni in mio possesso risulta che esse sono state emanate su direttiva del «Cpd cons. Cultura» (organismo che suppongo risiedesse a Capodistria) con lettera 644/14-52 del 1952 (non specificati mese e giorno).

La motivazione del provvedimento era che detti allievi erano da considerarsi di nazionalità slovena in quanto entrambi i genitori portavano un cognome di forma od origine slava, ignorando palesemente il fatto che nella maggioranza delle relative famiglie si parlasse un dialetto istroveneto da più generazioni, e che gli interessati avessero

consumati come polvere, mentre la ricerca di accordi può dare buoni frutti se impariamo la logica del dare per ricevere, base di ogni mercato e questa Tergeste dovrebbe essere una città mercantile (o non lo è più?).

Roberto Bassi



Un momento dell'esodo degli italiani dalle terre istriane di fronte al terrore jugoslavo.

ro scelto le scuole italiane poiché si sentivano italiani.

In questa circostanza è stata fatta un'ingiustizia seguendo l'errato criterio di legare il concetto di nazionalità al cognome, anziché alla lingua d'uso e alla scelta degli interessati, errore che già aveva fatto il fascismo quando aveva deciso che per essere italiani bisognasse avere un cognome di forma italiana.

Il vero motivo era che le autorità jugoslave non gradivano, per evidenti ragioni politiche, il gran numero di iscritti alle scuole ita-

liane. Chiaramente quanto sopra non modifica il contesto della risposta della dottoressa Rossi, sul quale vorrei osservare che è vero che la nostra sorte è stata seguita anche da istriani di lingua materna slovena e croata, ma ritengo che la loro incidenza sul totale dei profughi non sia stata così rilevante come il libro del Volk vuole far apparire.

Con riferimento infine alla lettera della professor Bianchi, concordo sulla sua interpretazione che le difficoltà dei giovani profughi nella lingua italiana

co quanto segue: lo spettacolo al circo viene disturbato ed è veramente condannabile, ma pensi che ciò avviene anche in chiesa, durante la santa messa e peggio ancora durante la Consacrazione.

I bambini vengono portati in chiesa con giocattoli e se non ne hanno giocano con i libri dei canti. Se non ci crede venga alla messa delle 11 della domenica alla chiesa Regina Pacis di via Commerciale.

Gabriella Keber

Un grazie
agli States

A proposito della guerra in Iraq, e a chi contesta in piazza Unità il ministro Martino, vorrei dire due «parolone» in merito. Chi ha buttato giù le torri gemelle, poteva prima buttare giù il Vaticano, il Colosseo, la Torre Eiffel, e il Big Ben di Londra come e quando voleva, su questo non ci sono dubbi. Se sono riusciti a violare la sicurezza aerea Usa, quella europea sarebbe stata secondo me come aprire una scatola di sardi-

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Alberto Mazzi
presidente Ater

tutti lo sappiamo, però forse ha portato, o porterà la parola «democrazia» parola questa inesistente sui vocabolari arabi di tutti gli stati esistenti su questa terra (o quasi). Dire grazie agli Usa secondo me è troppo poco.

Silvio Stagni

Un'ottima
équipe

Sono appena uscita da un'esperienza risoltasi nel migliore dei modi, grazie al tempestivo intervento del dottor Gambardella primario all'ospedale Maggiore e della dottoressa Tonutti, a Cattinara.

Desidero ringraziare, assieme a loro, le équipe dalle quali, con competenza e umana professionalità mi sono sentita avvolta durante il periodo di degenza.

Evelina Galussi

Pane
calmierato

Settembre 2003. «Ci saranno alcune difficoltà da superare, ma assicuriamo tutto il nostro impegno affinché il pane a prezzo calmierato (pane comune) ritorni nelle rivendite della città».

Promotori dell'ammirevole iniziativa: il consigliere regionale Ferrone e il presidente della Provincia, Scocimarro. Mio Dio, come passa il tempo. Pensate... la deliziosa fregatura ha speso la sua prima candela.

Giulio Luis

Il cane
ritrovato

Vorremmo ringraziare gli agenti del corpo dei vigili urbani di Muggia, che nell'occasione dello smarrimento del nostro cane hanno dimostrato gentilezza, disponibilità e professionalità, doti che hanno contribuito a farci riabbracciare il nostro amico a quattro zampe.

Michele, Dina
e Giulia Pizzi

SCIENZA

Procreazione assistita,
occorre fare chiarezza

La procreazione medicalmente assistita è un tema attorno al quale il dibattito si è sviluppato e diffuso dopo la promulgazione della Legge (numero 40/04) riguardante, per l'appunto, questo delicato ambito della scienza medica.

Ora in queste settimane si cerca di rimediare attraverso un tramestio d'informazioni non sempre intelligibili.

Precisiamo subito che l'ovulo femminile (ovocita) e lo spermatozoo sono delle cellule sessuali (seminali). Ognuna di esse contiene nella parte centrale (nucleo) 46 cromosomi, i quali si riducono a 23 attraverso un complesso processo di dimezzamento (meiosi) che determina il sesso nel momento stesso in cui le due cellule si fondono (fecondazione).

Nasce così una nuova e prodigiosa cellula, l'embrione, i cui cromosomi, nuovamente 46, contengono ognuno centinaia di migliaia di geni (Dna).

I geni costituiscono il codice genetico-ereditario che determina i caratteri fisici di un individuo, quali la struttura e colore dei capelli e degli occhi, la forma del cervello, la statura e perfino la capacità intellettuale attraverso la produzione di miliardi di neuroni (cellule nervose) i quali, agendo in diverse associazioni, genera-

no pressoché qualsiasi tipo di azione fisica e mentale, come per esempio comporre una sinfonia o risolvere per intuizione un complesso problema di fisica.

È vero che l'embrione rappresenta potenzialmente un essere vivente, ma prevedere attraverso le leggi pesanti sanzioni se uno solo di essi va perduto, anche se difettoso, mi sembra proprio che sia un po' troppo.

Armando Fregonese
Muggia

50 ANNI FA

5 ottobre 1954

● La massaia, che si recano ad acquistare frutta e ortaggi al mercato di piazza Ponterosso, rilevano le difficoltà per il traffico all'incrocio della via Roma con la via Genova e la piazza stessa. Questo perché una vettura filoviarica della linea «17» sosta alla fermata dinanzi all'albergo «Centrale», cioè, rendendo ancor più stretta e pericolosa la strada che, in quel punto, non è molto larga.

● Il possessore di una schedina del Totocalcio, che ha totalizzato 12 punti (250 lire) ha devoluto la pur modesta cifra alla Lega italiana per la lotta contro il cancro. La signora Lucilla Forti, presidentessa del Comitato signore per la lotta contro il cancro, ha invitato tutti gli scommettitori a seguirne l'esempio.

● Ha avuto luogo domenica mattina alla Pia Casa, l'annuale saggio ginnico degli allievi e delle allieve dell'Educatore Triestino, preparati dal prof. Annieri. La manifestazione è stata allestita dalla banda degli allievi diretta dal prof. Tognoli.

Gestire
o governare?

La vicenda Msc - Molo 7 impone una riflessione seria che non si limiti a sottolineare le critiche di chi è stato facile profeta, prevedendo la debacle che si è verificata, o a non assecondare gli auspici di quelli che essendo contrari allo sviluppo del porto, gioiscono dello sfascio. Si strutturalmente da allora il porto ha subito poche variazioni oltre al completamento del molo 7 e alla costruzione del terminal petrolli. Il che per un porto che dovrebbe fare concorrenza ai porti del Nord-Europa e che rivendica un ruolo nel Mediterraneo è tutto dire.

Detto per inciso il porto di Trieste movimentato, grossomodo, in un anno il numero di container che Singapore o Hong Kong movimentano in 2-3 giorni e Rotterdam in 10 giorni. Non c'è corrispondenza tra gli sbarchi e imbarchi e movimentazione complessiva; il loro rapporto è mediamente 1 a 4. I dati che sono emblematici per la dinamica dei porti sono i seguenti:

stione per il porto di Trieste?

Il problema è tanto complesso che bisognerebbe fare parecchi convegni solo per discutere delle varie problematiche. Si può dire, semplificando, che da più o meno 60 anni il porto viene soltanto gestito e non governato.

Il perché va ricercato e giustificato con le vicende storico-politiche conseguenti alla guerra 1940-45. Strutturalmente da allora il porto ha subito poche variazioni oltre al completamento del molo 7 e alla costruzione del terminal petrolli. Il che per un porto che dovrebbe fare concorrenza ai porti del Nord-Europa e che rivendica un ruolo nel Mediterraneo è tutto dire.

Detto per inciso il porto di Trieste movimentato, grossomodo, in un anno il numero di container che Singapore o Hong Kong movimentano in 2-3 giorni e Rotterdam in 10 giorni. Non c'è corrispondenza tra gli sbarchi e imbarchi e movimentazione complessiva; il loro rapporto è mediamente 1 a 4. I dati che sono emblematici per la dinamica dei porti sono i seguenti:

in tutto il mondo la produzione e il consumo dei beni cresce ad un ritmo del 5% annuo mentre i traffici marittimi crescono di un 3% all'anno, il traffico container cresce di un 6-7% all'anno.

A Trieste i traffici sono stagnanti e i contenitori trattati diminuiscono da ben prima della vicenda Msc. Questo dovrebbe essere sufficiente per affermare che il porto non solo non è stato governato da molti anni, ma che è anche gestito male.

Individuare soluzioni precise per invertire la tendenza (anche ammesso che a Trieste lo si voglia fare) non è facile. Va fatta, da parte di tutti, una seria riflessione visto che il mercato c'è e che le potenzialità, al di là delle mitizzazioni, ci sono anche.

Il problema vero sta nell'individuare una buona politica per governare il porto e a questo punto trovare anche un buon governatore. Ma per farlo bisogna uscire dagli schemi tradizionali.

Ladi Minin
«Libertà e Autonomia per il F.V.G.» di Trieste

LE RISPOSTE

Il Comune e l'Ater replicano alle accuse sulla celerità degli interventi

Gli ascensori bruciati di via Grego

Rispondo alla Segnalazione del 27 settembre dal titolo «Ascensori inservibili» in cui i denunciati chiedono di sapere a quale amministrazione debbono rivolgersi per un pronto intervento di ripristino degli ascensori di via Grego 46.

Gli edifici, di proprietà del Comune, sono stati dati in amministrazione all'Ater nel luglio del 2003. Quindi, qualunque richiesta di intervento va inoltrata a quell'ente.

È doveroso evidenziare che i due ascensori sono stati consideratamente e deliberatamente incendiati e sottoposti a ripetuti atti di vandalismo. Mi rendo conto che siffatto intervento, non trascurabile in termini economici, non poteva essere previsto o programmato. Certo dover fare 13 piani a piedi può non essere sopportato da tutti.

Da parte mia, perciò, ho invitato l'Ater a intervenire con la sollecitudine che il caso impone, tenuto conto che l'affidamento dell'amministrazione degli alloggi è stato dato all'Ater per garantire una buona e sollecita manutenzione, non ho quindi dubbi che

l'intervento sarà tempestivo.

Giorgio Rossi
assessore comunale
Area pianificazione

Con riferimento alla Segnalazione del 27 settembre, si fornisce la seguente replica. Gli ascensori a servizio dello stabile di via Grego 46, di proprietà del Comune di Trieste e amministrati dall'Ater, hanno subito gravi danni a seguito di due distinti incendi, purtroppo di natura certamente dolosa, in data 16 giugno 2004 e 10 settembre 2004.

Il secondo incendio ha provocato un gravissimo danneggiamento di tutti i componenti di entrambi gli ascensori, che ha reso indispensabile la sostituzione integrale dei medesimi e vanificato il ripristino, in avanzata fase di realizzazione, dell'impianto che per primo ha subito il fatto doloso.

L'Ater ha quindi provveduto a riattivare i lavori di ripristino con procedura che si è conclusa il 17 settembre quindi soltanto una settimana dopo il secondo incendio, lasso di tempo questo che ci pare in-

dice di efficienza e di snellezza tecnico-amministrativa.

Quanto alle accuse di «irresponsabilità» e «faciloneria» si ricorda che nel mese di luglio a seguito di un allagamento subito da tre alloggi siti nello stabile in argomento, l'Ater provvede nella medesima giornata al ricovero alberghiero dei nuclei familiari rimasti senza tetto; di tale attività non ci vantiamo, ma certamente la stessa esula dai doveri di amministrazione e comunque esorbita dagli obblighi indicati nel mandato ad amministrare in forza del quale si gestisce parte del patrimonio comunale.

Si ricorda ancora che contrariamente a quanto affermato nella Segnalazione dagli inquilini, pubblicata in data 27 settembre, i medesimi sono stati informati in merito agli sviluppi dell'intervento di ripristino con singole informative e anche con affissione della stessa nell'atrio dell'edificio; inoltre a tutti coloro che si sono rivolti telefonicamente o formalmente all'Ater sono state fornite delucidazioni.

Alberto Mazzi
presidente Ater

COME GUIDARE GRATIS PER UN ANNO

Fiat Seicento

A partire da € 5.600 con

1.560€

di sconto e 60 rate
senza anticipo da € 134,45
con primo pagamento a

ottobre 2005



Per questo mese
vi offriamo
subito
due possibilità
in
pronta consegna
da

LUCIOLI



Concessionaria

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

Fiat Punto

A partire da € 7.950 con

2.410€

di sconto e 60 rate
senza anticipo da € 187,15
con primo pagamento a

ottobre 2005



ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: FIAT PUNTO 1.2 ACTUAL 3P. PREZZO DI LISTINO € 10.360 I.P.T. ESCLUSO • SCONTO LUCIOLI € 2.410 • IMPORTO FINANZIATO CON I.P.T. € 8.200 • SENZA ANTICIPO CON PRIMA RATA OTTOBRE 2005 • PAGAMENTO IN 60 RATE DA € 187,15 • TAN 8%; TAEG 9,13% • OFFERTA VALIDA SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA CON IMMATRICOLAZIONE ENTRO IL 30 OTTOBRE 2004 NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

Tragico incidente ieri poco prima delle 22 all'altezza di Peci: una Lancia K abbatte il guardrail e due alberi

Schianto sul raccordo: un morto

Auto sbanda dopo un sorpasso. La vittima è Sergio Moschioni di Romans

L'auto è come esplosa: di una Lancia K grigia sono rimasti solo rottami, sparsi sulla carreggiata. Intrappolato all'interno dell'abitacolo contorto il corpo senza vita di Sergio Moschioni. Aveva 58 anni e abitava in via Del Torre 10 a Romans d'Isonzo. Lo spaventoso incidente mortale è accaduto ieri pochi minuti prima delle 22 sul raccordo autostradale, direzione Gorizia, all'altezza di Peci.

La Lancia K procedeva a una velocità molto alta. Nel superare una Fiat Cinquecento, la Lancia ha prima zigzagato e poi in una corsa ormai senza controllo ha spezzato il guardrail finendo in un fossato dopo aver aver abbattuto anche due alberi. Moschioni è morto sul colpo. Per estrarre il corpo i vigili del fuoco hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche.

Illeso il conducente della Fiat Cinquecento, che è stato sottoposto dalla Polstrada all'esame dell'etilometro con risultato negativo.

La testimonianza di quest'ultimo e i rilievi effettuati sul luogo dell'incidente fanno ritenere che sia stata l'alta velocità la causa dell'incidente. Sergio Moschioni si stava dirigendo probabilmente a Nova Gorica, dove abitualmente frequentava il casinò. L'uomo abitava a Romans assieme ai fratelli Luciano e Luigi, rispettivamente di qualche anno più giovane e più vecchio. Sergio Moschioni era pensionato. Aveva lavorato alla Fincantieri e poi aveva gestito per qualche anno un locale pubblico a Poggio; successivamente aveva fatto il camionista.

La dinamica dell'incidente dovrebbe scagionare questa volta l'oggettiva pericolosità del raccordo autostradale, macchia nera della viabilità della Venezia Giulia e da anni in attesa - vana - di scelte radicali per la sua sistemazione. Sul raccordo, nonostante i controlli, si corre come su una autostrada. Eppure non è una autostrada.

All'altezza di Palchisce il mezzo è finito contro le rocce. Strada chiusa per parecchie ore

Tir esce di strada sul Vallone



Il Tir coinvolto nell'incidente sul Vallone.

Il Vallone è rimasto chiuso ieri per quasi quattro ore per un incidente che ha visto coinvolto ancora una volta un autocarico. Il camion, di proprietà della ditta di trasporti Antoni di Aidussina e condotto da un giovane sloveno residente a Sempas, ha urtato per una trentina di metri le rocce che sporgono a lato della carreggiata, fermandosi fortunatamente sulla propria destra con il rimorchio leggermente di traverso sulla strada. Nessun ferito, ma ingenti danni al mezzo: la motrice è andata completamente distrutta e pezzi di

motore sono volati via. L'incidente è accaduto alle 14.45 poco dopo l'abitato di Palchisce, in un breve rettilineo. Il camion, praticamente vuoto, era diretto a un pastificio di Trieste per effettuare un carico destinato alla Slovenia. «Improvvisamente un animale mi ha attraversato la strada - ha dichiarato l'autista ai carabinieri -, ho sterzato sulla destra finendo con la ruota contro gli spuntini della roccia». Il camion era seguito da un'auto che è riuscita a fermarsi in tempo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Monfalcone, i vigili del fuoco con l'autogru e una pattuglia della Polstrada che ha collaborato nella viabilità. Il mezzo è stato recuperato dal soccorso dell'Ac. La motrice è stata staccata dal rimorchio ed agganciata da un'autogru che l'ha trasportata al deposito Costantin di Villesse. Pesanti i disagi al traffico, che è stato deviato lungo la



I resti della Lancia K e la vittima: Sergio Moschioni.

bile di Monfalcone, i vigili del fuoco con l'autogru e una pattuglia della Polstrada che ha collaborato nella viabilità. Il mezzo è stato recuperato dal soccorso dell'Ac. La motrice è stata staccata dal rimorchio ed agganciata da un'autogru che l'ha trasportata al deposito Costantin di Villesse. Pesanti i disagi al traffico, che è stato deviato lungo la

provinciale di Doberdò. Alcuni camion invece hanno atteso fino alle 18.15 quando la statale, ripulita a opera dei pompieri e dell'Anas, è stata riaperta. L'incidente ripropone la pericolosità del Vallone, spesso congestionato dal traffico pesante ma anche attraversato da animali che sono spesso causa di incidenti.

fra. fem.

MONFALCONE e GRADO

Frontale, ferito l'ex calciatore Faccin

Lo scontro ieri mattina a Grado. Dopo il primo allarme le sue condizioni sono subito migliorate. Infortunato anche un noto commerciante dell'isola

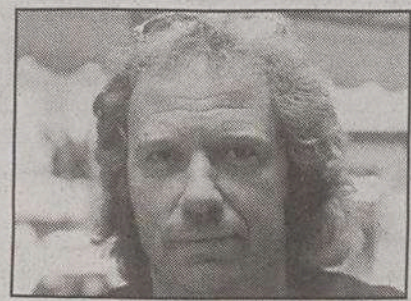
In uno spettacolare scontro accaduto ieri mattina verso le 11.30 a Grado è rimasto ferito Adriano Faccin, una delle «glorie» del calcio monfalconese tra le più note nella città dei cantieri. In un primo momento le condizioni dell'ex calciatore erano ap-

parse gravi, poi per fortuna la situazione si è ridimensionata anche grazie alle cure prestate a Faccin direttamente sul posto dal personale del 118 intervenuto con un'ambulanza. Faccin è stato accompagnato all'ospedale di Monfalcone dove è stato

tenuto in osservazione fino a sera. Nello scontro è rimasto ferito anche un commerciante gradese, Gualtiero Milio, 57 anni, che a metà pomeriggio ha potuto lasciare il nosocomio per rientrare nella sua abitazione a Grado. Adriano Faccin, alla guida della propria «Punto», stava percorrendo via Vespucci diretto dalle Terme verso canale, Milio seguiva la direzione opposta. Lo scontro, partico-

larmente violento, è avvenuto al centro dell'incrocio con viale Italia. Sul posto è intervenuta una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Monfalcone per i rilievi. L'esatta dinamica deve essere ancora stabilita. Adriano Faccin, come detto, è molto conosciuto e stimato negli ambienti sportivi cittadini. Mezza punta, grande tecnica e ottimo piede, ha militato in gioventù nel San Mi-

chele per poi emigrare nell'allora Lanerossi Vicenza. Al rientro a Monfalcone ha di nuovo giocato nella squadra locale ed anche nel Vermelegiano ai tempi in cui giocava anche l'ex sindaco di Ronchi dei Legionari Enzo Novelli, scomparso di recente. Faccin ha poi «scoperto» il calcio a 5 giocando con il Monfalcone in serie B fino al campionato '92-'93. Erano anni molto impegnativi in



Adriano Faccin

quanto la serie cadetta comportava trasferte in tutt'Italia e problemi gestionali di non poco conto. Della squadra Faccin è stato anche allenatore, poi il rapporto si era interrotto. Faccin fino a qualche mese fa ha gestito il bar della Società di mutuo soccorso in via Barbarigo.



La scena dell'incidente stradale verificatosi a Grado.

Aree da ridistribuire e piano regolatore da aggiornare alla luce del boom 2004 e del ventilato arrivo del «colosso» svizzero

Il porto prepara lo sbarco di Msc

Trattative alla stretta finale: si profila un traffico di 35 mila container l'anno

Per il porto di Monfalcone pare sempre più urgente decidere cosa fare «da grande». Anche alla luce del possibile traffico di container targato Msc, il colosso svizzero che ha abbandonato la piazza triestina, e gestito in sinergia da Azienda porto e Compagnia portuale che sembra sempre vicino anche se manca ancora la firma in calce all'accordo. Portorosega infatti è sempre più prossimo alla saturazione, visto l'aumento dei traffici rispetto al 2003 e agli anni precedenti. In settembre la compagnia ha movimentato oltre 300 mila tonnellate di merci, conferma il presidente della società, Franco Romano, cui andranno aggiunti i combustibili per Endesa. Un vero record. La compagnia si attende di manipolare entro fine anno due milioni e mezzo di tonnellate di merci contro i due milioni 150 mila del 2003. Ma sarà in grado la

compagnia di accogliere i nuovi traffici Msc? «Possiamo movimentare i 50 mila Teu previsti, 35 mila container l'anno - aggiunge Romano -, il massimo che Portorosega può accettare. Non sarà possibile accettare nuovi lavori. Per questo bisogna accelerare la realizzazione

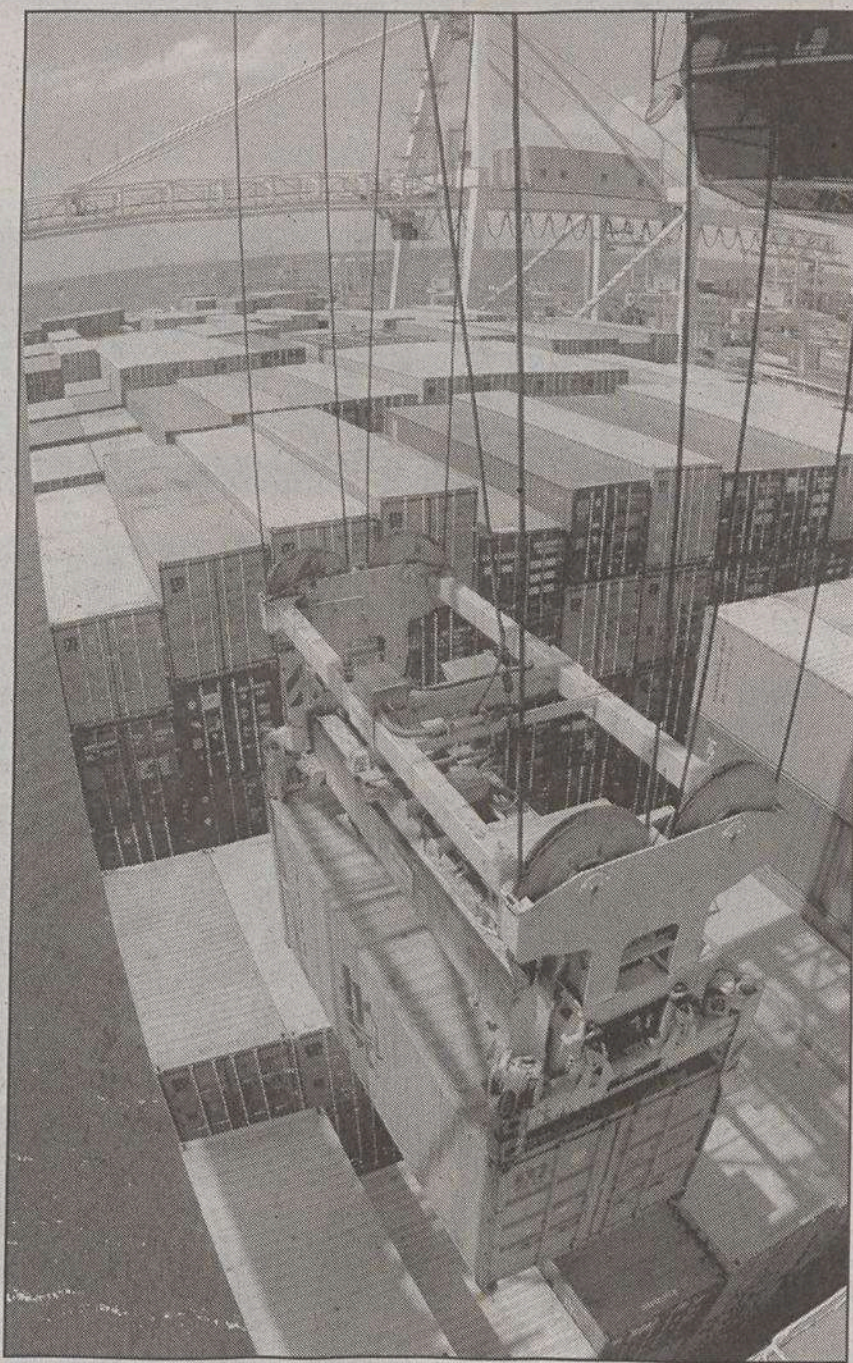
della nuova banchina e del piazzale intermodale». Se l'iter di quest'ultimo pare sia a buon punto, non si può dire altrettanto per nuova banchina e nuova darsena, «ridisegnate» dall'accordo siglato quest'estate dai soggetti coinvolti e dal ministero delle Infrastrutture a Roma.

A fronte di modifiche sostanziali del progetto iniziale (la darsena rientrata sparisce per lasciare il posto a una banchina lineare, nuovi spazi di retrobanchina ricavati con l'interramento e un «den» che protende dalla banchina) il Comune ha rinviato il piano regolatore del por-

to, che doveva essere adottato dal Consiglio, al Genio civile per le Opere marittime chiedendo di aggiornare lo strumento urbanistico.

Ecco perché il traffico targato Msc - il colosso svizzero conferma solo che «a Ginevra si sta lavorando in tal senso» -, richiederà quanto

meno una riflessione sulla redistribuzione delle aree, comprese forse anche quelle destinate al cabotaggio. Anche se, stando al presidente della Compagnia portuale, le navi portacontainer Msc, provenienti da Mediterraneo orientale, Sud America e Canada, attraccheranno agli ormeggi 8 e 9, quelli della banchina più recente, e non all'1 e al 2. A fronte di questi problemi e di tre anni di fila sopra i tre milioni di tonnellate per il porto rimane urgente capire se sia venuto il momento di darsi una nuova forma di gestione e quale. Tre le possibili strade da percorrere: l'integrazione con Trieste, la trasformazione in porto regionale diretto dalla Regione o da un ente operativo, la creazione di una Port Authority autonoma. Il tema, però, sollevato ciclicamente negli ultimi anni, pare essere avvolto nel silenzio più assordante.



Una portacontainer Msc allo sbarco a Trieste. (Foto Bruni)

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Blindato l'altra sera il quartiere turistico da pattuglie dei carabinieri, controllate centinaia di vetture

Strage di patenti a Marina Julia

«Quartiere blindato», «cinti d'assedio». Si sono sprecati i termini per descrivere la situazione verificatasi l'altra sera a Marina Julia, tra le centinaia di automobilisti coinvolti in un'operazione preventiva contro la guida in stato di ebbrezza alcolica da parte dei carabinieri. È accaduto che in serata i militari abbiano istituito un maxi-blocco sull'unica strada di uscita dal rione, bloccando a una a una le numerose vetture in transito. L'obiettivo era controllare quante più persone reduci dall'aperitivo

alla «Ola», il locale che ha trovato posto nell'ex Stallone, e dai bar del retrospia, particolarmente frequentati durante la bella giornata di sole. A uno a uno gli automobilisti sono stati «osservati» attentamente dai militari, mentre i «sospetti» sono stati avviati al test dell'etilometro. Morale, una coda gigantesca, rallentamenti, proteste, e nove patenti ritirate ad altrettanti automobilisti trovati «positivi» che sono stati pure denunciati a piede libero per guida in stato di ebbrezza alcolica.

Avrà uno strascico il movimentato episodio avvenuto giorni fa sul volo Venezia-Palermo protagonista del quale è stato un consulente finanziario monfalconese

«Trattato come un terrorista perché fumavo sull'aereo»

«Si è vero, sono "colpevole". Ho accompagnato nel bagno dell'aereo mia figlia di 5 anni e, prima di uscire, mi sono acceso una sigaretta: due tirate e l'ho spenta... Ma da qui a trattarmi come un terrorista davanti ai miei due bambini e ai passeggeri ne passa...». Chi parla è B. B., consulente finanziario monfalconese di 55 anni che, giorni fa, è stato protagonista di un episodio dagli strascichi imprevedibili su un Airbus della «Volareweb.com» tra Venezia e Palermo, a 10' dall'atterraggio a Punta Raisi. Proprio i presunti eccessi avvenuti dopo il fatto vengono messi in evidenza dall'avvo-

cato goriziano Marco Di Maria che, assieme al suo cliente, annuncia di voler sporgere denuncia per violenza privata continuata nei confronti di chi, su quel volo, sarebbe andato oltre le sue competenze ed ecceduto nella reazione per un'«inosservanza» sancibile con un'«obblazione» di 120 euro.

«Su quell'aereo, un Airbus A320 - dice Di Maria - sono previste varie forme di allarme: rosso per fuoco a bordo, arancione per la presenza di fumo. Ovviamente con procedure d'emergenza diverse. Ebbene, una volta appurato che l'allarme era scattato solo per una sigaretta accesa nel ba-

gno, B. B. è stato apostrofato in malo modo dallo steward e costretto a sedersi in prima fila da solo, senza potersi alzare, lontano dai due figli con cui stava viaggiando. Un provvedimento sproporzionato rispetto al fatto, che pure è effettivamente avvenuto, e che a nostro avviso presuppone una forma di violenza privata prolungata. E poi: poteva uno steward prendere questa iniziativa? Non spetta forse al comandante dell'aereo?». Non basta: a B. B. sono pure stati sequestrati i documenti fino all'arrivo a Punta Raisi dove l'uomo e i suoi due figli sono stati «blindati» a bordo di una vettura

della polizia e trasferiti a un commissariato dove gli è stata notificata l'inosservanza «a un obbligo dato dall'autorità». Roba da semplice obblazione. A questa si è però aggiunto un esposto per attentato alla sicurezza dei trasporti. «È un reato che presuppone il dolo - aggiunge il legale -». Rapporarlo a quanto avvenuto durante il volo mi sembra un paradosso.

Ma forse a B. B. è andata anche bene. Visto che un'altra compagnia, Ryanair, avrebbe previsto addirittura di «espellere» dai suoi voli chi viene colto anche una sola volta a fumare a bordo.

IL CASO



Un Airbus A320 come quello su cui è avvenuto il fatto.



torino 2006



Sponsor Ufficiale

E tu quanto fai con un litro?



Punto Diesel Multijet 1.3 16v 70 CV
 consuma meno di un diesel
 e va come un benzina.

www.fiat.it

Zero anticipo, zero interessi, zero maxi rata finale e climatizzatore incluso.

Investite su Multijet, il rivoluzionario diesel Fiat. L'unico così multipotente con il suo 1.3 70 CV, multieconomico con i suoi 22,7 chilometri con un litro e multiresistente, infatti è testato per non avere manutenzione straordinaria fino a 250.000 chilometri. L'unico così innovativo da mantenere il suo valore nel tempo. L'unico che oggi, con Punto, ti offre così tanti vantaggi.

Multijet

La rivoluzione del diesel

LA SCELTA GIUSTA PUNTO. **FIAT**

Punto 1.2 Active Bz 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa da 10.760 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 42 mesi, 42 rate da 263,55 euro. TAN 0%. TAEG 0,77%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione SAVA. Offerta valida fino 31/10/2004. Il climatizzatore non è incluso nella versione Punto Actual. Consumi: da 4,5 a 5,3 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni allo scarico CO₂ da 119 a 140 g/Km. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

Fiat per te 5 anni di garanzia* o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI Oggi in vendita nelle edicole con il «Piccolo» il primo dei sei volumi fotografici che ripercorrono il nostro Novecento

Trieste sognava con il circo di Buffalo Bill

Diciotto anni di storia e cambiamenti segnati dalla tragedia della prima guerra mondiale



Troppo spesso sono le immagini dolenti a raccontare il Novecento a Trieste. I morti per le strade, siano quelli caduti durante lo sciopero dei fuochisti del Lloyd Austriaco o quelli rimasti sul selciato durante le giornate di ribellione del 1953. Le troppe divise schierate a difendere un Potere lontanissimo dai sentimenti della gente. L'attesa della fine di due guerre mondiali che non arriva mai. La miseria, la carenza di lavoro.

Ma c'è un altro modo di raccontare Trieste, pur senza dimenticare i passaggi storici salienti che hanno condizionato il divenire della città nel Ventesimo secolo. Ed è la via che ha scelto Fabio Amodeo per mettere insieme i sei volumi di «Trieste. Una storia per immagini». Il primo libro di questa esclusiva collana è in vendita nelle edicole oggi, abbinato al «Piccolo» al prezzo di 7,90 euro, e approfondisce gli anni compresi tra il 1900 e il 1913.

Basta sfogliare questo primo volume per rendersene conto. Ad aprire la lunghissima teoria d'immagini d'epoca è una serie dedicata al primo tram elettrico, partito il 2 ottobre del 1900 sulla linea Portici di Chiozza-Barcola, e che nel suo passaggio lungo viale Miramare raccolse un sacco di curiosi con gli occhi sgranati dallo stupore. Erano i tempi dell'elettrificazione urbana. Che fece sparire alcuni vecchi mestieri, come quello dell'impiazzatore, ovvero dell'uomo che era addetto all'accensione dei fanali a gas.

Dal triestino reinventato in continuazione dal popolo spari anche un altro termine molto in voga allora: quello di «lamparetto», che si riferiva agli agenti della

polizia urbana abituati a compiere le ispezioni notturne servendosi di una grande lampada a olio. Al suo posto, la fantasia popolare inventò un'altra definizione: quella di «guardie del radice». E se di tram vogliamo continuare a parlare, splendida è l'immagine della trentina di Opicina che, dopo essere entrata in funzione il 10 settembre del 1902, esattamente un mese dopo finì fuori dalle rotaie, complice la brina. Episodio tutt'altro che trascurabile,

APPUNTAMENTO IL MARTEDÌ

5 OTTOBRE

I volume 1900-1913

Una storia per immagini della Trieste moderna non poteva non partire dagli ultimi fuochi dell'Impero austro-ungarico, per spingersi fino al primo, devastante conflitto mondiale e al ritorno dell'Italia.

12 OTTOBRE

II volume 1913-1932

Alto su Trieste sventola il tricolore, ma presto il sogno di italianità degli irredentisti si scontra con i dogmi del fascismo. E c'è già chi comincia a provare nostalgia per il defunto Francesco Giuseppe.

19 OTTOBRE

III volume 1932-1945

Chi cullava ancora illusioni sul fascismo deve fare i conti con l'imbarbararsi del regime. Con le leggi razziali, con la folle corsa verso la seconda guerra mondiale, che lascerà l'Italia e Trieste in ginocchio.

26 OTTOBRE

IV volume 1945-1954

Per Trieste la guerra non finisce mai. Gli orrori del campo di sterminio della Risiera, delle foibe, si associano all'incertezza del futuro. Soltanto nel 1954 le truppe italiane faranno il loro ingresso in città.

2 NOVEMBRE

V volume 1955-1980

È il periodo delle grandi trasformazioni. Trieste ritrova a fatica un nuovo assetto, tra mille problemi come la crisi dei cantieri. Quando viene firmato il Trattato di Osimo, prende forma la protesta del Melone.

9 NOVEMBRE

VI volume 1981-2004

Non è più tempo di pensare al passato. Pur incapace di liberarsi, ancora, degli antichi conflitti interni, Trieste comincia a progettare il futuro, mentre l'Europa allarga il suo orizzonte verso Est.

volume spazia, poi, tra cantieri e velieri, tra navi in partenza e navi in arrivo. Su una di queste, l'Audace, approderà in città anche il re Vittorio Emanuele, accompagnato dal generale Diaz. E sempre sul mare si consumerà la tragedia del Barone, che, durante il viaggio verso Trieste, entrò in un campo minato posto

A Trieste, le signore hanno sempre amato vedere e farsi vedere passeggiando sul lungomare. E anche in questa carellata d'immagini d'inizio Novecento non mancano gli spunti per poter guardare da vicino i mutamenti della moda, i cappellini e le gonne, gli ombrellini e le cinture. E per chi va a caccia di storie più avventurose, allora andrà subito a guardarsi le immagini del circo che portò in città il mitico Buffalo Bill, uno dei personaggi che galleggiano ormai tra la Storia e la leggenda. Accanto a lui, ovviamente, non va dimenticato l'uomo più forte del mondo, quel Giovanni Raicevich che odiava con tutte le sue forze i soldati austriaci e che era capace di spezzare un tavolino con una manata.

Macchine d'epoca e cavalli a passeggio per le strade del centro, «venderigole» abitate a richiamare i clienti in piazza con i loro coloriti slogan inventati sul momento e gruppi di intellettuali seduti a discorrere del mondo nei più bei caffè della città. Non mancano, ovviamente, le glorie letterarie giuliane: dalla voce più inquieta e ironica del Novecento europeo, Ettore Schmitz-Italo Svevo, al grande poeta delle «Elegie duinesi» Rainer Maria Rilke, da Scipio Slataper a Carlo e Giani Stuparich. E va ricordato il grande talento della musica, il violinista Cesare Barison, accanito al Quartetto Triestino.

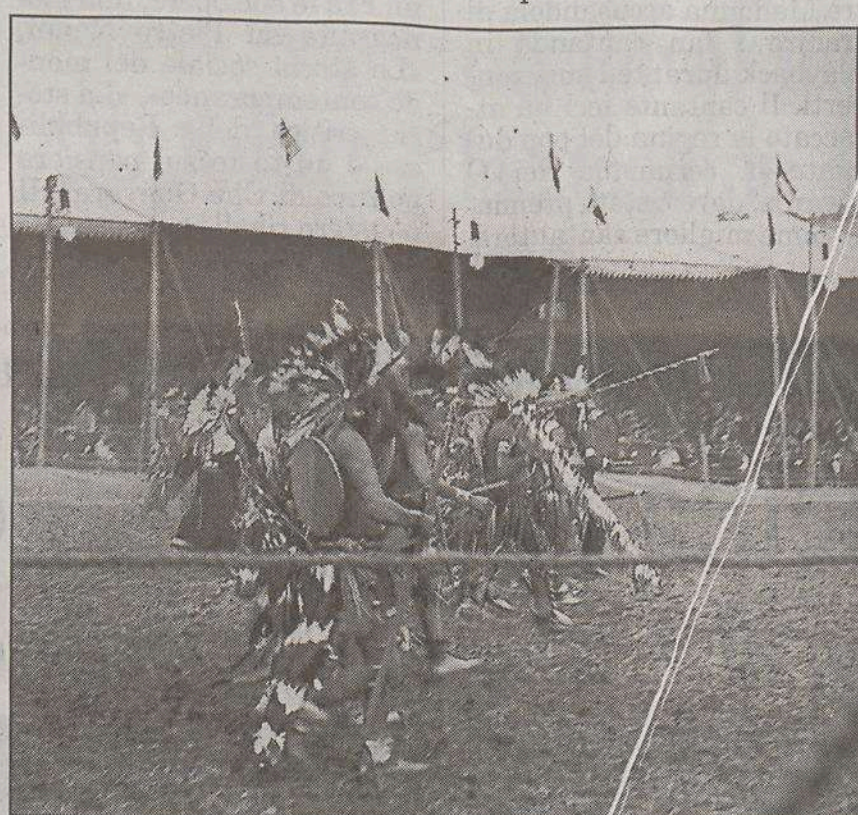
Le foto di famiglia e le cartoline d'epoca, le macchine più desiderate e le corazzate che solcavano i mari, si alternavano al racconto di un'epoca che correva a perdifiato verso la catastrofe della prima guerra mondiale.



Laura Strano Il Molo San Carlo fotografato agli inizi del Novecento.



Vittorio Emanuele a bordo dell'Audace diretto verso Trieste e, a destra, gli indiani portati in città da Buffalo Bill.



(Dalla prima pagina)

Ottenuto questo risultato, Stati Uniti e Gran Bretagna informarono l'Italia ed esercitarono una fortissima pressione per indurla ad accettare l'accordo.

Il Memorandum era una medaglia con il suo dritto e il suo rovescio. Essa apriva all'Italia la porta per tornare a Trieste, distaccata dalla Patria da undici anni, cioè dal settembre 1943, quando le truppe tedesche avevano occupato per conto del Reich il «Litorale Adriatico» non più sotto il controllo dell'Italia. L'esultanza fu enorme. Ma era evidente che il possesso della zona B da parte della Jugoslavia preludeva alla perdita di quella parte dell'Istria che il Trattato di pace aveva assegnato al Territorio Libero e non alla Jugoslavia. Questa era la parte triste contenuta in quella firma.

Gioia e amarezza, dunque, erano le caratteristiche di un accordo per sua natura ambiguo ma necessario. Quale Governo d'Italia avrebbe potuto rifiutare il ritorno a Trieste che gli si offriva, con il rischio che in futuro le cose potessero peggiorare allontanando ancora di più il capoluogo giuliano dalla Madre Patria?

L'Italia chiese ed ottenne che il Memorandum non fosse un «trattato», ma un «accordo di fatto» tra quattro governi, che modificava gli assetti amministrativi, non giuridicamente i confini.

Il Memorandum era provvisorio o definitivo? Era «provvisorio» perché

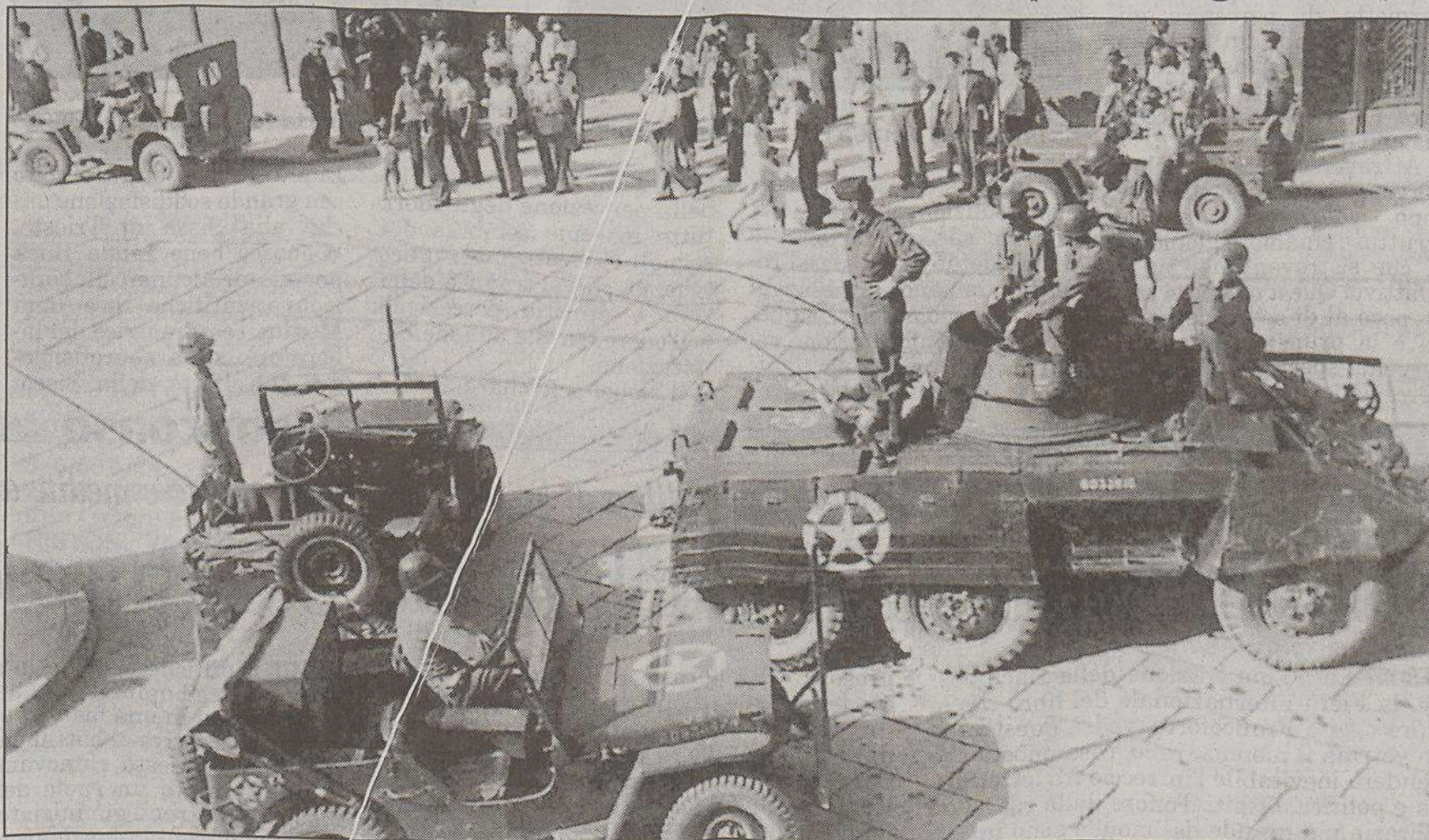
A Londra i rappresentanti di Gran Bretagna, Stati Uniti, Italia e Jugoslavia firmarono il Memorandum
5 ottobre 1954: quando Tito disse addio alla Zona A
Ma la rinuncia all'Istria venne considerata da Roma, per lungo tempo, «provvisoria»



Il presidente Einaudi.

inseriva «amministrativamente» nelle due zone (rispettivamente italiana e jugoslava) e non sanzionava principi di sovranità. L'Italia poteva dire legittimamente che la sorte della zona B «non era pregiudicata».

Ma il Memorandum era anche definitivo nella realtà dei fatti, perché per mutare l'assetto territoriale da esso determinato ci sarebbe voluto o un accordo tra Jugoslavia e Italia o una guerra. E la realtà dei fatti escludeva l'una ipotesi e l'altra.



Soldati americani a Trieste: il governo militare delle forze alleate ha dovuto gestire il delicatissimo dopoguerra.

Nel tempo la «provvisorietà» divenne un esile velo solo italiano. Le tre grandi potenze occidentali, infatti, lo stesso 5 ottobre 1954, avevano solennemente e congiuntamente dichiarato che non avrebbero più sostenuto rivendicazioni dell'una o dell'altra

parte sulle due rispettive zone. Insomma, per Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, la sistemazione era definitiva. La Jugoslavia ratificò il memorandum all'assemblea federale del 25 ottobre 1954.

La «provvisorietà» rimase alla fine una tesi solo

italiana, legittima sul piano del diritto internazionale ma priva di efficacia pratica e di forza contrattuale per trasformarla in fatto politico.

Lo stesso dibattito parlamentare con cui le Camere «approvarono» l'operato del governo, senza proce-

dere alla ratifica prevista dall'articolo 80 della Costituzione, confermò la tesi giuridica del Governo, che del resto non aveva alternative. Lo sottolineò con forza il Presidente del Consiglio Scelba: rifiutare il Memorandum voleva dire rischiare di rimettere in



Il leader jugoslavo Tito.

gioco anche Trieste.

Nella delicata vicenda, che chiamava in causa l'integrità della nazione, volle intervenire anche il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, che scrisse a Scelba la seguente lettera ufficiale. «La ringrazio, Signor Presidente del Consiglio, per la comunicazione che Ella ed i suoi colleghi del Governo hanno voluto darmi della firma che il nostro Ambasciatore a Londra sta per apporre all'accordo grazie al quale Trieste ritorna all'Italia e

l'Italia a Trieste. In ragione del mio presente ufficio, sono stato testimone degli sforzi assidui che i governi, i quali si sono succeduti nel tempo, hanno ogni giorno senza tregua compiuto, in circostanze propizie ed avverse, per tenere vivo nella coscienza universale il problema di Trieste e volgerne la soluzione a pro dei diritti nostri. Ella, Signor Presidente del Consiglio, insieme con i suoi collaboratori più diretti al ministero degli Esteri, con i rappresentanti italiani nelle capitali straniere, e in particolare, con il nostro ambasciatore a Londra, confortato dal consenso dei suoi colleghi, ha ripreso la fiaccola mai spenta ed oggi ha l'orgoglio di consegnarla, viva di fiamma ardente, all'Italia e a Trieste. Voi avete, per giungere alla meta, discusso clausola per clausola, parola per parola, per lunghi mesi, l'accordo che oggi viene firmato. Avete difeso metro per metro quel territorio che nella vostra convinzione doveva rimanere unito a Trieste. Alla fine avete sentito che era giunta l'ora della decisione. Consentitemi di congratularmi con voi per avere - dando prova del coraggio, del non facile coraggio di risolvere per un compromesso - lavorato efficacemente per la pace e per la prosperità dei popoli. Operando così, in silenzio, voi vi siete resi benemeriti della patria italiana».

Le parole di Luigi Einaudi restano anche 50 anni dopo il migliore commento storico alla firma del Memorandum d'Intesa di Londra.

Corrado Belci

CINEMA Morta a 77 anni d'età l'attrice protagonista della celebre scena della doccia nel capolavoro di Hitchcock

Addio Janet Leigh, l'urlo di «Psyco»

Tra i suoi film anche «Piccole donne», «Va' e uccidi» e «L'infernale Quinlan»

Certamente quello di Janet Leigh è un caso unico nel cinema mondiale. Il caso di una bellissima attrice che, dopo aver fatto decine di film di successo, è entrata nel mito per un ruolo che termina prima dell'intervallo, e in quel ruolo per una sola sequenza. La parte è quella di Marion Crane, la prima vittima del serial-killer Norman Bates (Anthony Perkins) in «Psyco» (1960) di Alfred Hitchcock, l'horror più imitato di tutti i tempi.

La sequenza, ovviamente, è quella della celeberrima e fatale doccia, in cui è la mano dello stesso Hitchcock ad affondare il collo nel ventre della vittima. Sette giorni di riprese e settanta posizioni di macchina per 45 secondi di film, in cui oltretutto Janet Leigh non è presente se non nelle scene montate, perché viene per lo più sostituita da una controfigura. Con il risultato che due sono gli urlanti famosi nella storia dell'arte: quello di Munch, e quello di Janet Leigh in

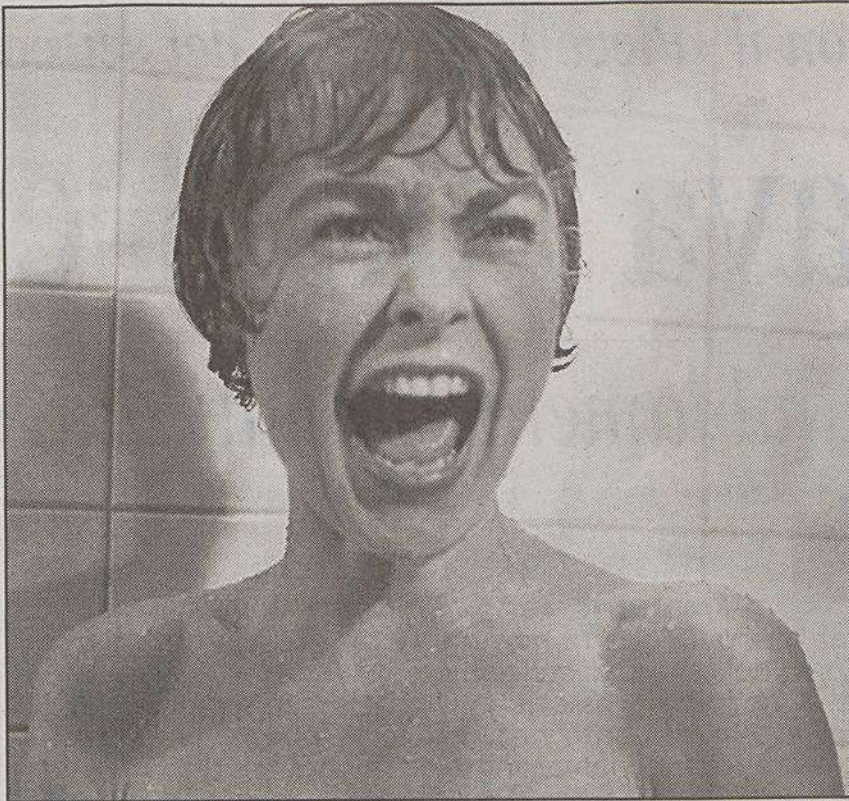
WASHINGTON L'attrice Janet Leigh, protagonista della famosa scena - un classico del cinema - dell'uccisione nella doccia nel film «Psyco» di Alfred Hitchcock, è morta a Los Angeles. Aveva 77 anni. L'attrice, che era apparsa anche in film come «Va' e uccidi» e «L'infernale Quinlan», è morta nella sua abitazione a Beverly Hills, dopo una lunga malattia. Al suo fianco, al momento della morte, c'erano anche le figlie attrici Kelly Curtis e Jamie Lee Curtis. Janet Leigh aveva ottenuto una candidatura all'Oscar per «Psyco», dove veniva uccisa nella doccia, nella parte iniziale del film, dal personaggio interpretato da Anthony Perkins.

«Psyco». In un libro del '95, lei avrebbe confessato di non aver avuto più coraggio di fare la doccia, dopo quella scena.

Magia del cinema, quindi, e soprattutto miracolo di Hitchcock, se di questa interprete di talento, bionda sensuale ed elegante, ci si è dimenticati del suo passato, protagonista brillante di commedie e film d'avventura molto «anni '50». Anche se grazie a Hitch la Leigh è diventata un'icona di quell'epoca, tanto da essere utilizzata con efficacia in un recente spot televisivo.

Con la sua immagine insieme intelligente e aggressiva, riassume pienamente quegli anni, sposata a lungo con Tony Curtis, divo dell'epoca che superò la fama della moglie solo con «A qualcuno piace caldo».

Prima di quella doccia finita male, che paradossalmente la renderà immortale, Janet Leigh era infatti sulla breccia da anni, prima ragazzina precoce, poi modella, cantante e ballerina a Broadway, quindi giovanissima star della MGM fin dal '47. Specializzata in ruoli di ragazza ingenua, veste



Il famoso urlo sotto la doccia di Janet Leigh in «Psyco».

fra l'altro i panni di Meg in «Piccole donne» ('49) di Melvyn Le Roy, e di Aline in «Scaramouche» ('52) di George Sidney, fornendo poi abili prove drammatiche, come nel western «Lo sperone nu-

do» ('53) di Anthony Mann. Col marito Tony Curtis si cimenta con la magia in «Houdini» ('53) di George Marshall, col medesimo in «Lo scudo dei Falworth» ('54) e «I vichinghi» ('58) di Ri-

chard Fleischer, nell'ingenuo, cinematografico, bellissimo cinema d'avventure anni '50.

Ma è la commedia il suo genere prediletto, che la vede gradevole e platinata di tuttofare, maliziosa o vittima al centro di intrighi affettuosi, diretta da maestri come Norman Taurog e Richard Quine in titoli quali «4 ragazze all'arrembaggio» ('52), «Mia sorella Evelina» ('55) col giovane Jack Lemmon, fino a «Chi era quella signora?» ('59), pochade giocata allegramente col marito Curtis e Dean Martin.

Ma prima della svolta di «Psyco», nel '58 arriva per lei un'altra parte memorabile, quella di Susan Vargas in «L'infernale Quinlan», diretta da Orson Welles in un Messico gotico e «noir». L'anno dopo la chiama Hitch, probabilmente influenzato da quel ruolo simile e misterioso affrontato dall'attrice in un sordido motel.

Dopo «Psyco», intrappolata anche dal suo successo, dirada le apparizioni (è soprattutto impegnata in tv),



1960: Janet Leigh con Alfred Hitchcock sul set di «Psyco».

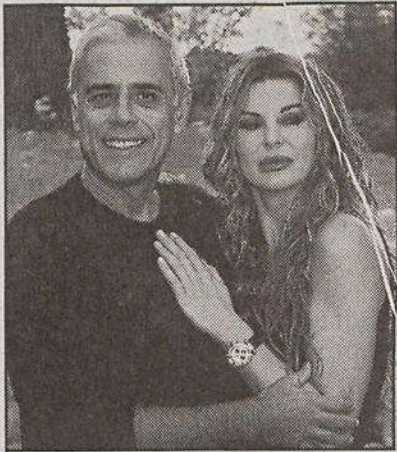
ma la si nota al fianco di Sinatra in «Va' e uccidi» ('62), di Paul Newman in «Detective's Story» ('66), di Jerry Lewis in «Tre sul divano» ('66), mentre nel più recente horror «The Fog» ('79) di

Carpenter recita con la figlia Jamie Lee Curtis. Che a sua volta proprio a un ruolo di vittima urlante, quello in «Halloween» ('78) di Carpenter, dove il suo lancio divistico.

Paolo Lughi

Parietti: «Mi stava rovinando la bulimia da televisione»

MILANO «Per molto tempo sono stata risucchiata dal mio stesso personaggio e ho commesso qualche errore: questa per me è la grande occasione di rivincita». In gran forma, Alba Parietti presenta così la sua partecipazione al varietà di Teo Teocoli «Sono tornato normale» al via questa sera su Canale 5. «In passato - aggiunge - ho avuto grandi successi, ma la bulimia da tv mi stava rovinando, troppe presenze in video, troppi errori, alcuni per colpa mia, altri degli addetti ai lavori di cui mi fidavo».



Teo Teocoli e Alba Parietti

Elton John lancia l'accusa Madonna canta in playback

LONDRA Elton John ha lanciato un attacco al vetriolo contro Madonna accusandola di tradire i fan cantando in playback durante i suoi concerti. Il cantante ieri ha attaccato la regina del pop durante la cerimonia dei Q Awards, dove è stato premiato come migliore cantautore.

A Roma all'età di 82 anni Morto lo storico Enzo Santarelli

ROMA È morto a Roma lo storico Enzo Santarelli, 82 anni. Fra le sue opere, una monografia su Pietro Nenni, «La storia sociale del mondo contemporaneo», «La storia critica della Repubblica» e un testo sul pensiero politico di Che Guevara, «Il pensiero ribelle».

Per la prima volta il Mifed al Lido nei primi giorni della prossima Mostra Anche Venezia avrà il mercato

ROMA Il Festival di Venezia come Cannes e Berlino. «Per la prima volta - dice Carlo Bassi, direttore del Mifed - a Venezia ci sarà mercato più festival: una cosa che non può che rinforzare entrambi». Già dalla prossima edizione della Mostra del cinema, il maggiore mercato del cinema italiano, che inizierà anche per questo a fine agosto a Milano, verrà dirottato «nei pri-

mi tre giorni del festival sul Lido». Anzi, afferma Bassi, «le prossime date del mercato sono ancora da stabilire in particolare perché legate a quelle della 62.ma edizione del festival». Per il Mifed si tratterà ovviamente di «trasportare al Lido anche venditori e compratori come di creare delle strutture provvisorie, tra il Des Bains e l'Excelsior, per la visione dei film».

Riprese in Piemonte
Al via la nuova
«Elisa di Rivombrosa»
ma manca il sostituto
del bel Preziosi

ROMA Sono tornate a sfiorarsi le crinoline settecentesche e i nobili a ciondolare in pantofole: è di nuovo sul set, la fiction evento della scorsa stagione, «Elisa di Rivombrosa» per le nuove attese 13 puntate della seconda serie, ancora diretta da Cinzia Th Torrini. Il primo ciak ieri mattina al castello di Agliè, in Piemonte.

Ma si cerca ancora il nuovo Preziosi. L'attore, che dopo «Vivere» ha trovato il successo nei panni nobili del Conte Fabrizio Ristori, ha dato forfait per nuovi progetti di teatro e di televisione. In questi giorni però Alessandro Preziosi è di nuovo sul set di «Elisa» e ci rimarrà fino a fine ottobre per girare almeno le prime due (ma forse tre) serate. Dopodiché nella storia entrerà un nuovo protagonista, pronto a prendere il suo posto nel cuore della dolce e determinata Elisa di Rivombrosa, interpretata da Vittoria Puccini (amore nella vita del bel Preziosi).

Si era parlato a settembre di Stefano Dionisi, tenebroso prossimo protagonista della «Monica di Monza», in onda su Raiuno lunedì 11 settembre. Ma è rimasta solo un'ipotesi. In questi giorni fervono i provini in costume di altri attori non molto noti (come era del resto Preziosi prima del successo di «Elisa»). A quanto si è appreso in cima alla lista ci sarebbero Hristo Jivkov, l'attore bulgaro già Giovanni Dalle Bande Nere nel «Mestiere delle armi», e Giovanni Guidelli, star di «Incantesimo».

Le speranze che Alessandro Preziosi non abbandoni la serie non sono comunque finite. Mediaset e la Tpi di Guido De Angelis sperano nel colpo di scena di un ripensamento dell'attore per il quale Canale 5 ha comunque in serbo un'altra fiction, «Il furto della Gioconda», storia dello spettacolare colpo al Louvre che il patriota Vincenzo Perugino fece nel 1911. Il resto del cast però è tutto confermato, con in più alcuni nuovi personaggi tra cui Pietro Taricone e Fiorenza Marchegiani.

PREMIO Il prestigioso riconoscimento dell'Accademia svedese a Richard Axel e Linda Buck per le loro scoperte sui recettori del sistema olfattivo

Il Nobel della medicina assegnato a due americani di gran fiuto

Soddisfazione anche alla Sissa di Trieste dove si effettuano delle ricerche neurobiologiche analoghe

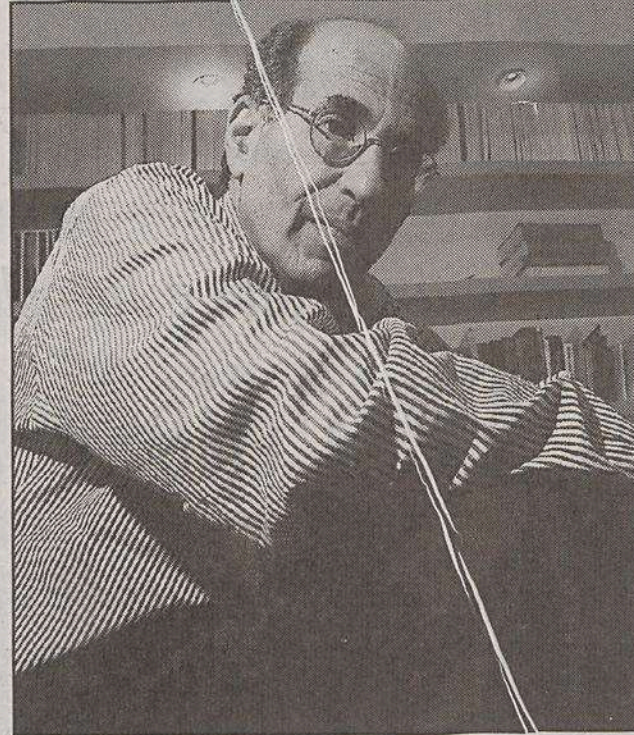
ROMA Il premio Nobel per la medicina è stato assegnato ieri agli americani Richard Axel della Columbia University di New York, e Linda Buck del Fred Hutchinson Center per la ricerca sul cancro Fred Hutchinson di Seattle per le loro scoperte sui recettori del sistema olfattivo.

L'olfatto è rimasto a lungo il più enigmatico e complesso dei cinque sensi. Fino a 15 anni fa era un vero mistero riuscire a comprendere i meccanismi che permettono di riconoscere e immagazzinare ricordi e sensazioni legati ad almeno 10.000 odori diversi. E non è un caso che la soluzione di questo vero e proprio puzzle biochimico e molecolare abbia meritato il Nobel. Richard Axel e Linda Buck sono stati i primi ad affrontare il problema, studiando a tappeto tutti i geni che controllano il meccanismo che permette di percepire gli odori. Un lavoro gigantesco, che li ha portati a identificare una famiglia numerosissima di geni, almeno un migliaio, pari a circa il 3 per cento del totale dei geni che costituiscono il genoma umano.

Tutti i geni identificati dai due studiosi, in un lavoro che hanno pubblicato congiuntamente nel 1991, controllano i recettori olfattivi che si trovano sulla superficie delle cellule raccolte in una piccola area nella parte superiore del tessuto (epitelio) che riveste la zona interna del naso. Sono queste sentinelle biochimiche a intercettare le molecole che veicolano gli odori.

Ogni cellula olfattiva possiede solo un tipo di recettore olfattivo ed ognuno di questi è in grado di intercettare un numero limitato di sostanze odorose: quello che permette di percepire gli odori è quindi un sistema composto da sottosistemi di cellule altamente specializzate nel riconoscere piccoli insiemi di odori.

Attraverso sottili fibre nervose, le cellule olfattive sono collegate a piccole strutture chiamate glomeruli, che si trovano nel bulbo olfattivo. Quest'ultimo si trova poco al di sopra del naso ed è la principale area del cervello specializzata nella percezione degli odori. An-



Richard Axel e Linda Buck hanno pubblicato le loro prime scoperte scientifiche nel 1991.

che in questo caso il meccanismo funziona grazie ad un'estrema specializzazione: le cellule dotate degli stessi recettori inviano i messaggi agli stessi glomeruli. Da questi ultimi, l'informazione relativa agli odori percepiti viene trasmessa alle altre

aree del cervello coinvolte nella percezione degli odori: tutte insieme combinano i segnali ricevuti in un unico schema, che si traduce nella vera e propria percezione dell'odore e nella sua memorizzazione.

Il Nobel a Richard Axel e



Linda Buck è stata accolta con grande soddisfazione anche alla Sissa di Trieste. «Conosco bene Linda Buck per via di alcune collaborazioni scientifiche» dice Anna Menini, coordinatrice del laboratorio sulla neurofisiologia dell'olfatto della Sissa.

«Ricordo bene quando fu data notizia della ricerca: era il 1991 e mi trovavo a un congresso a Sarasota, in Florida. All'ultimo momento venne inserita nel programma una lezione di Linda Buck per presentare gli ultimi risultati sulla clonazione di alcune decine di geni per la codifica dei recettori olfattivi. A quel tempo diversi laboratori in tutto il mondo lavoravano in quella direzione e, alla fine della presentazione, Axel e Buck furono accolti da tutti, me compresa, che volevano saperne di più».

Le ricerche sugli aspetti neurobiologici dell'olfatto condotte alla Sissa di Trieste sono molto legate a quelle che hanno portato all'assegnazione del Nobel. Infatti, vengono studiati i processi di trasduzione del segnale chimico in elettrico in direzione del sistema nervoso, in pratica quello che avviene all'interno della cellula nervosa olfattiva una volta che un odore si è legato al recettore. «Grazie alla codifica del genoma umano e del topo si è scoperto che il mondo della percezione degli odori

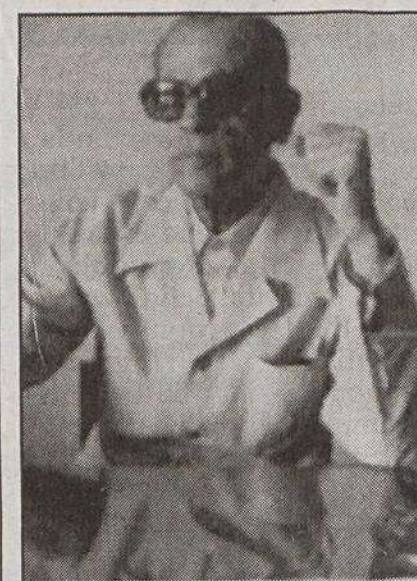
è di una complessità estrema. Se la visione si basa essenzialmente su tre recettori, nel caso degli odori il numero sale sino a mille. Ognuno di questi recettori è codificato da un singolo gene: è come se ognuno di questi recettori fosse una lettera dell'alfabeto, la cui combinazione dà vita a decine di migliaia di parole» spiega Menini.

«Sono stato uno studente di Linda Buck e la notizia mi ha reso molto felice - dice Andrea Mazzatenta, un ricercatore del settore di Neurobiologia - «Al di là dell'aspetto personale, questo è un importante riconoscimento per tutti coloro che si occupano di olfatto, un campo che ha avuto grande sviluppo proprio a partire da queste scoperte. Per esempio io mi occupo delle caratteristiche elettrofisiologiche dell'organo vomeronasale, nel quale sono espressi recettori simili a quelli olfattivi scoperti dalla Buck. Questi recettori legano i feromoni, segnali chimici che stimolano comportamenti molto comuni come quelli sessuali, d'allarme, d'aggregazione e tanti altri».

EDITORIA

L'egiziano Naghib Mahfuz inaugura oggi la 56.ma edizione della Fiera del libro di Francoforte

Il mondo arabo in vetrina alla Buchmesse



Naghib Mahfuz, Nobel '88.

BERLINO La 56.ma edizione della Buchmesse, la Fiera internazionale del libro che si apre oggi a Francoforte, vedrà quest'anno in vetrina il mondo arabo, cosa questa che renderà inevitabile l'intreccio fra letteratura e politica. Ospiti d'onore della rassegna libraria più grande del mondo sono infatti questa volta i paesi arabi, frutto di una iniziativa della stessa Lega araba, il cui segretario generale Amre Mussa sarà presente cerimonia ufficiale di apertura, accanto al cancelliere tedesco Gerhard Schroeder. A inaugurare la Fiera sarà lo scrittore egiziano premio Nobel 1988 per la letteratura Naghib Mahfuz (92 anni).

Dei 22 paesi della Lega araba ne saranno presenti 17. Solo Libia, Marocco, Algeria, Kuwait e Iraq non saranno rappresentati ufficialmente alla Fiera, anche se singoli scrittori e autori di tali paesi saranno

presenti alla kermesse. In totale è prevista la partecipazione di oltre 200 fra scrittori, artisti, critici e politici provenienti dal mondo arabo, fra cui lo scrittore palestinese Mahmud Darwish e alcuni autori in esilio come il marocchino Tahar Ben Jelloun e l'algerina Assja Djebar.

Il numero degli espositori sarà leggermente superiore allo scorso anno, circa 6.800 (353 gli italiani) provenienti da 111 paesi. Alla Buchmesse di quest'anno - che resterà aperta da domani a domenica - sono in programma complessivamente circa 3 mila manifestazioni, con un afflusso di visitatori stimato di 300 mila persone. Si prevede che accanto ai temi letterari e in generale della cultura araba verranno affrontati anche questioni più squisitamente politiche e controverse, come il rispetto dei diritti umani o il ruolo delle donne nell'Islam.

CONCORSO

Opere edite e inedite alla settima edizione del «Premio Umberto Saba»

Scritture di frontiera al bando

TRIESTE È difficile pensare la poesia, oggi, in termini «regionali». Forse anche nazionali. Siamo ormai in una fase dove si procede verso un progressivo abbattimento dei confini e ad aiutare questo rinnovamento l'arte ha sempre giocato un ruolo determinante. Si tratta di un trend già iniziato alcuni anni fa con quelle «contaminazioni» che hanno messo a confronto spazi interdisciplinari. Non stupisce allora che anche l'identità subisca degli smottamenti, mescolando generi e stili, traendo linfa dal «diverso». E anche la filosofia del concorso «Trieste Scritture di Frontiera-Premio Umberto Saba», organizzato da Altamarea, giunto quest'anno alla settima edizione, con il sostegno di Regione, Provincia e Comune.

A differenza della sezione «inediti», le opere edite - dalla poesia alla narrativa, dal teatro alla traduzione - potranno essere segnalate esclusivamente dalla giuria (composta

da Luciano Erba, Predrag Matvejevic e Octavio Prenz) e grazie alla collaborazione del Pen Club Trieste l'intenzione è di dare luce anche a quelle voci - il concorso è aperto ad autori di qualsiasi nazionalità - che, per ragioni diverse, sono state oggetto di discriminazione.

Uno spazio è riservato ai «Giuliani nel Mondo» oltre a quegli autori che, pur non abitando più in queste aree (Friuli Venezia Giulia, Austria, Slovenia e Croazia), hanno mantenuto un legame con la terra d'origine. Il Premio vede la collaborazione dell'Università di Trieste, Ibis, Arte&Cultura, La Macchina del Tempo, Gruppo 85, InEuropa, Accademia Il Convivio di Catania.

Le opere dovranno essere consegnate entro il 31 ottobre. Il bando di partecipazione è reperibile all'indirizzo web <http://arte.trieste.it/altamarea>

mbt

CINEMA Dal 18 al 23 novembre Trieste ospiterà la quinta edizione del Festival internazionale «Scienceplusfiction»

Con la fantascienza torna l'Asteroido

Lo storico premio al miglior lungometraggio in concorso nella sezione «Neon»

TRIESTE Per le cronache giornalistiche, il 1954 rimarrà nella storia fondamentale come l'anno del ritorno di Trieste all'Italia. Ma esiste una fantascientifica realtà parallela: in quello stesso '54, attraverso gli schermi cinematografici degli Stati Uniti, le formiche giganti di «Them!» davano l'assalto alla Terra, i teleschermi britannici erano dominati dall'orwelliano Grande Fratello di «1984», mentre il primo «Godzilla» di Ishiro Honda invadeva le sale di Tokyo.

A cinquant'anni di distanza, la science-fiction non ha perso il suo smalto. E Trieste, dal 18 al 23 novembre, sarà ancora una volta palcoscenico per una delle più importanti manifestazioni italiane del settore: la quinta edizione di «scienceplusfiction», festival internazionale della fantascienza, organizzato dal centro ricerche La Cappella Underground con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Comune e della Provincia di Trieste.

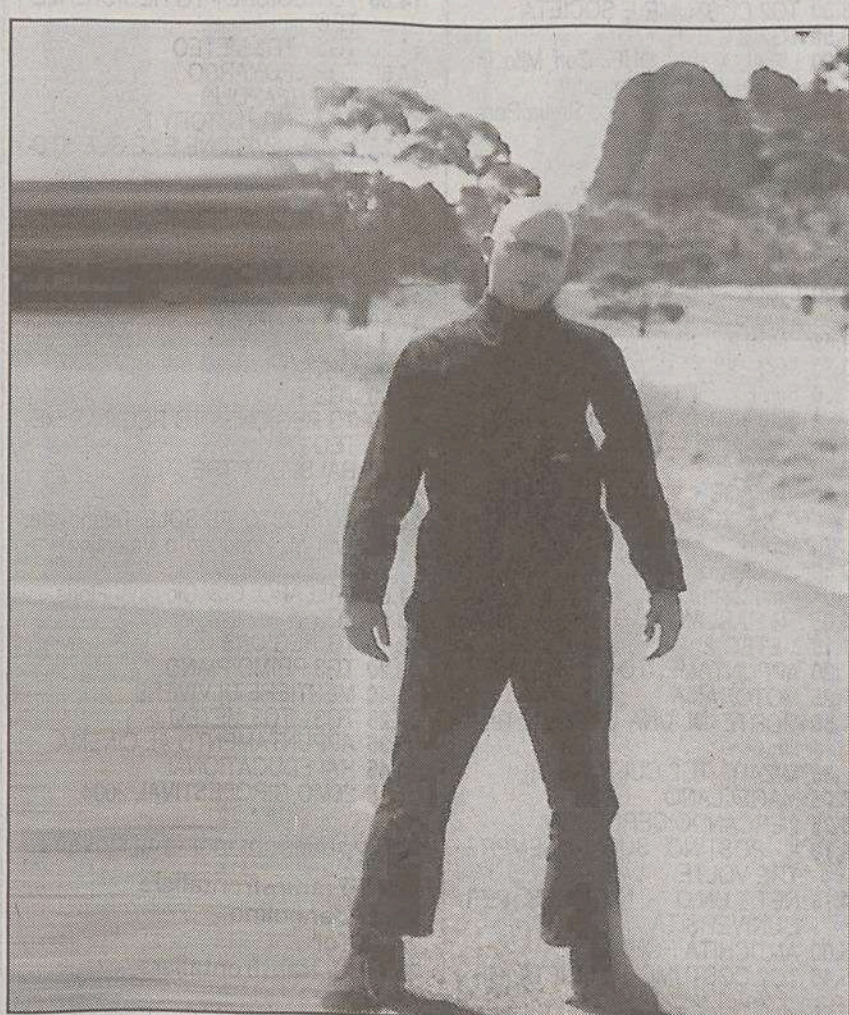
Dopo aver raccolto il testimone del leggendario Festival internazionale del Film di Fantascienza che animò le estati triestine dal 1963 al 1982, «scienceplusfiction» atterra nuovamente nel capoluogo giuliano con la sua maratona di anteprime, sezioni speciali, incontri e ri-



scoperte nelle sale del multiplex Cinecity.

Spazio quindi agli «Asteroids», capolavori e b-movies nel ricordo delle venti storiche edizioni del festival; e alle produzioni televisive, con l'ormai tradizionale sezione «TV sci-fi». Ma an-

che ai protagonisti della scena cinematografica e letteraria, con l'immane appuntamento per la consegna del Premio Urania d'Argento, istituito con la collaborazione dell'omonima rivista Mondadori e del suo curatore Giuseppe Lippi e realizza-



Alcune immagini dai film che si vedranno al Festival. A sinistra, «Il magico Natale di Rupert», di Flavio Moretti. A destra, «Crash Test» dell'australiano Sam Voutas.

to su un soggetto originale di Karel Thole.

Dopo la monografia dedicata nel 2003 agli autori emergenti della Gran Bretagna, la sezione «Brit-Invaders» proseguirà nell'esplorazione dei classici del fantascico realizzati in Terra d'Al-

bione. Quest'anno, focus sulle produzioni della mitica casa di produzione Hammer e dei suoi maestri (Val Guest, Roy Ward Baker, Jimmy Sangster e Terence Fisher, di cui ricorre il centenario della nascita), dal capostipite «Quatermass Experi-

ment» del 1955 agli ultimi bagliori di «Frankenstein and the Monster from Hell» del 1974.

Ma la grande novità dell'edizione 2004 sarà il ritorno dell'Asteroido, premio storico del festival triestino. Una sezione concorso sperimentale chiederà in causa una giuria internazionale di critici ed esperti, per giudicare il miglior lungometraggio tra una decina di pellicole, estrapolate da una ricchissima selezione ufficiale - sezione «Neon» - che proporrà in anteprima per l'Italia le opere più rappresentative delle ultime tendenze nei filoni della science-fiction, del fantasy e dell'horror.

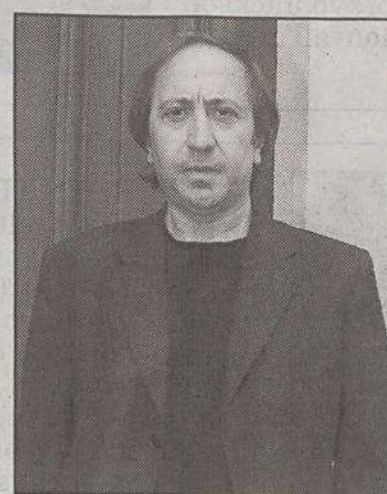
Alcune anticipazioni sui titoli: lo zombie-movie esistenzialista «Choking Hazard», girato a Praga dall'indipendente Marek Dobes e presentato a New York al Tribeca Film Festival; «Red Cockroaches», opera digitale «low budget» dell'acclamato regista cubano Miguel Copola; il kafkiano «One Point Zero», già sugli schermi del Sundance Film Festival, con un cast formato da Udo Kier, Jeremy Sisto e Deborah Unger, per la regia di Jeff Renfro e Martijn Thorsson; l'horror tridimensionale «The Park», del regista hongkonghese Andrew Lau; il balladistico «Crash Test» dell'australiano Sam Voutas; e «Il magico Natale di Rupert», l'alternativa fantasy di Flavio Moretti al cine-panettone di fine anno. I.s.

A Trieste con Sandra Ceccarelli Piccioni presenta il suo nuovo film

TRIESTE Terzo appuntamento, dopo quelli con Gianni Amelio e Susanna Tamaro, al multiplex Cinecity, dove vengono ospitati i grandi protagonisti del cinema italiano. Oggi - alle 19.45 (tra lo spettacolo della 17.35 e quello delle 20) - è infatti previsto un incontro con Giuseppe Piccioni e Sandra

so di «Luce dei miei occhi», pellicola per cui Sandra Ceccarelli è stata premiata miglior attrice al Festival di Venezia.

«La vita che vorrei» - interpretato anche da Luigi Lo Cascio - racconta una storia di cinema e amore: Laura (Sandra Ceccarelli), poco più che trentenne e



Giuseppe Piccioni

con un'incerta carriera di attrice alle spalle, viene scelta come protagonista per girare un film (ambientato nell'Ottocento) che narra di una sfortunata storia d'amore. Sul set fa la conoscenza di Stefano (Luigi Lo Cascio), trentacinquenne at-

tore piuttosto affermato, che torna a recitare dopo un film non riuscito. Tra i due - inizialmente lontani e diffidenti - nasce una relazione che ripercorre nella realtà le tappe e gli sviluppi della storia recitata sul set.

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040.6726800 o visitare il sito internet www.cinecity.it.

TEATRO Domani gli «Amici del dialetto» ricordano l'attore, commediografo e ricercatore triestino Omaggio a Catalan, «marionetta» popolare

TRIESTE Il circolo «Amici del dialetto triestino» riprende la sua attività domani alle 18 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) con un «Ricordo di Alberto Catalan», cui daranno vita Lydia Cumbat Mizzan (la nipote che vive a Roma) coi suoi ricordi personali, il regista Ugo Amodeo e gli attori Luciano Volpi e Maria Teresa Celani, interpreti di alcune celebri macchiette (ingresso libero).

Catalan (1874-1960) fu uno dei più autentici personaggi del folclore triestino (attore, cantante, impresario, commediografo, marionettista, ricercatore, giornalista). Lavorò come impiegato al Civico Monte di Pietà dedicandosi agli studi sulla musica e le tradizioni popolari in qualità di bibliotecario al museo del teatro Verdi. Il frutto di questa ricerca fu il libro «Vose de Trieste passada»

(1957) preziosa raccolta di centinaia di canti triestini tramandati oralmente.

Ottimo tenore e dicatore si esibì come macchietta impersonando tipi della Trieste del suo tempo come il suonatore ambulante Sonz, Miha Malz caricatura del soldato in servizio sotto la «Defonta» e il celeberrimo Gigi Lipizer, scaricatore di porto e amante della «fraia», che bersagliava i contemporanei con la sua satira in un dialetto popolare e arguto.

Autore di commedie e attore realizzò a Trieste nel 1927 il primo esperimento di teatro stabile in Italia, il Teatro della Commedia che funzionò per tre anni nella sala Fénice. Fu appassionato cultore degli spettacoli di marionette dando lui stesso vita alla marionetta di sua creazione, «Gigi», portavoce della rude schiettezza del popolano.

Liliana Bamboschek



Alberto Catalan

Un Ravel inedito inaugura la stagione alla «Lipizer»

GORIZIA E' pronta al varo la Stagione concertistica indetta dall'Associazione culturale «Lipizer», che prenderà il via il 22 ottobre al teatro «Verdi» di Gorizia con un grande Concerto sinfonico e un programma assolutamente inedito per Gorizia (M. Ravel: «Alborada del gracioso», «Bolero» e «Rapsodia spagnola») e con la partecipazione solistica del pianista Massimo Gon, interprete del Concerto n. 3 di S. Rachmaninov.

Nella stagione 2004-2005, che comprenderà un ciclo di 10 concerti (ore 20.45) - 8 all'auditorium e 2 al «Verdi» - si esibiranno altre due orchestre sinfoniche (una a «Fine Anno» e l'altra «operistica»), due Orchestre da Camera (una «tutta rosa» e l'altra quale base per un'opera comica). Seguirà un ensemble condotto da un prestigioso violinista, due concerti in Duo, un incontro con il «Tango Rubio».

In virtù del diritto di prelazione anche quest'anno - agli abbonati della precedente stagione - sarà consentita, se lo desiderano - da giovedì 7 a mercoledì 13 ottobre - la riconferma o la modifica del posto che avevano già occupato; i nuovi richiedenti potranno acquistare l'abbonamento sui posti liberi da giovedì 7 ottobre e sui posti non riconfermati da giovedì 14 ottobre.

E «I ragazzi di Trieste» incontrano il pubblico

TRIESTE Domani alle 17.30 al Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII piano) avrà luogo il primo appuntamento della Stagione degli «Incontri con il pubblico» organizzati dall'Associazione culturale Amici della contrada.

Il primo appuntamento vede come di consueto protagonista la compagnia della Contrada, in scena al Teatro Cristallo in questi giorni con «I ragazzi di Trieste» di Tullio Kezich. Parteciperanno all'incontro il regista dello spettacolo Francesco Macedonio e tutti gli attori impegnati nella commedia: Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Maurizio Repetto, Paola Di Meglio, Manuel Fanni Canelles, Paola Camber, Jason Richard Lonie, e gli allievi dell'Accademia Teatrale «Città di Trieste» - Sara Cechet, Vesna Hrovat, Lara Komar, Fulvio Koren, Gianmaria Martini e Julian Sgherla.

Durante l'incontro si approfondirà il nuovo testo di Tullio Kezich che conclude la trilogia sulla Trieste degli anni '40.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 18, al Circolo Generali, concerto del Jure Pukl Jazz Quintet.

Giovedì, alle 20.30, alla parrocchia Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia, concerto del coro «Città di Trieste» diretto da Leon Viola col gruppo strumentale Lumen Harmonicum.

Giovedì, alle 20.30, al Ridotto del Verdi, concerto del pianista coreano Jong Hwa Park (11 ottobre concerto di Sebastian Di Bin).

Concerto al Circolo Generali, a Udine un confronto a più voci su Giacomo Matteotti A tutto jazz con il quintetto di Jure Pukl

Giovedì, alle 20.30, Luciano Bronzi presenterà a Duino il nuovo spettacolo satirico «Meno ostaggi... più posteggi», insieme a Walter Bolton e Alessandra Mater (prenotazioni al n. 040-208226).

Venerdì, alle 21.30, al pub «Tender», suona la conver band degli Special Plate.

Venerdì, allo Stabile sloveno di via Petronio, dalle 16 fino a notte fonda, maratona culturale: si inizierà con un programma per

bambini, quindi, dalle 19, al via la parte ufficiale con artisti e rappresentanti della cultura slovena (a chi acquisterà per la prima volta l'abbonamento sarà offerto uno spettacolo gratuito).

UDINE Oggi alle 17, nella sa-

la Ajace, convegno «Matteotti: una vita e una morte per la democrazia», con il giornalista Giampaolo Carbonetto, Alberto Buvo, presidente dell'Istituto friulano per la Storia del movimento di liberazione, Giovanni Ortis, presiden-

te del Teatro Club, e il giurista Nereo Battello.

PORDENONE Ogni mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30, al Deposito Giordani, «Bazar delle Parole» con Dario Marini.

Giovedì, alle 21, al palasport, concerto di Roberto Vecchioni.

GORIZIA Domani, alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto della cantante slovena Tinkara Kovac che presenterà il suo ultimo album «Enigma».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebu» di Riccardo Zandonai. Prima rappresentazione martedì 19 ottobre ore 20.30 - serata di gala - (turno A). Repliche: giovedì 21 ottobre 2004 ore 20.30 turno B; sabato 23 ottobre 2004 ore 17 turno S; domenica 24 ottobre 2004 ore 16 turno D; martedì 26 ottobre 2004 ore 20.30 turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore 20.30 turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore 20.30 turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040/6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso le biglietterie della Sala Trippovich e del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722352.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music. Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Terzo concerto con Jong Hwa Park giovedì 7 ottobre, ore 20.30, sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 17-19, tel. 040/6722111.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 16.30: «I ragazzi di Trieste» di Tullio Kezich. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. 2.30'. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 17.30: incontro con gli interpreti e il regista di «I ragazzi di Trieste». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. Tesseramenti in corso. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino al 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18.05, 20.10, 22.20: «King Arthur». Oggi a solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18, 20, 22.15: Venezia 61 «Lavorare con lentezza» - Radio Alice 100.6 Mhz di Guido Chiesa con Valerio Mastandrea e Claudia Pandolfi. Storia dell'emittente voce del movimento degli anni '70. 5 € rid. 4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via d'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«King Arthur». 16.30, 19.50, 22.15.

«La vita che vorrei». 17.35, 20, 22.25. Filmakers-Agis Trieste: oggi Giuseppe Piccioni e Sandra Ceccarelli in-

contreranno il pubblico di Cinecity alle 19.45.

«Spiderman 2». 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.20.

«Due fratelli». 16, 18.05, 20.10, 22.15.

«The Bourne supremacy». 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.

«Garfield - Il film». 16.15, 18, 20.10, 22.15.

«Mucche alla riscossa». 16.05.

«The Terminal». 19.45, 22.10.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere! Oggi 5 €.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45: dalla Disney: «Mucche alla riscossa». A solo 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Le conseguenze dell'amore» di P. Sorrentino. Ogni uo-

mo ha il suo segreto inconfessabile... 10 minuti di applausi al Festival di Cannes. A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18, 20.05, 22.15: «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli. Oggi a solo 5/4 €.

18.15, 20.15, 22.15: «The Bourne supremacy» con Matt Damon. Oggi a solo 5/4 €.

16.30: «Nel mio amore» di Susanna Tamaro. A solo 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Catwoman» con Halle Berry e Sharon Stone. Solo oggi a solo 3 €. Domani 16.30, 19.10, 21.50: «Troy». Giovedì 16, 18, 20.05, 22.15: «L'alba del giorno dopo».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Garfield». Il gatto più irriverente! Oggi a solo 5/4 €.

16.30, 20.15, 22.15: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film che non potrete dimenticare! Oggi a solo 5/4 €.

18.30: «FBI protezione testimoni 2». Divertentissimo con Bruce Willis. Oggi a solo 5/4 €.

16.20 e 22.15: «Spiderman 2». Oggi a solo 5/4 €.

18.30 e 20.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Candidato all'Oscar. Oggi a solo 5/4 €.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Giovedì alle 22.15: «Heros».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.15, 22: «Uno davanti... tutti di dietro». Luce rossa. V.m. 18. Domani: «La moglie del professore ci sta».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832.

Oggi a prezzo ridotto 17.45, 20, 22.15: «Mare dentro» di Alejandro Amenábar con Javier Bardem, vincitore di due Leon d'oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale d'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo ore 16.30: «Un principe tutto mio». Ore 18.30, 20.40: «Timeline» A 2,70 €.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: fino al 14 ottobre riconferme concerti e prosa (senza cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 16 al 25 ottobre riconferme concerti e prosa (con cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«King Arthur». 17.50, 20.15, 22.30.

«Spiderman 2». 17.30, 20, 22.20.

«Due fratelli». 17.30, 20, 22.10.

«Garfield - Il film». 17, 18.30.

«Mare dentro». 20.10, 22.10.

«The Bourne supremacy». 18, 20.30, 22.30.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.tea-

troudine.it

9 ottobre (abb. 16 Musica; abb. 8 Musica formula B), 10 ottobre (abb. 3 Danza): «Le Presbiter» (Ballet for Life) ore 20.45. Coreografie M. Béjart, costumi Gianni Versace, musiche di Queen, Mozart. Dal 12 al 17 ottobre ore 20.45 «L'Avaro» di Molière, regia e con Gabriele Lavia. Ufficio informazioni: tel. 0432-248418. Dal 7 ottobre saranno attive le pre-

vedite per gli spettacoli di ottobre. Biglietteria: da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi).

CORSO Sala rossa. 20, 22.20: «King Arthur», con Clive Owen e Keira Knightley.

Sala blu. 20, 22.15: «FBI Protezione testimoni 2», con Bruce Willis.

Sala gialla. 20: «Garfield», con Jennifer Love Heit.

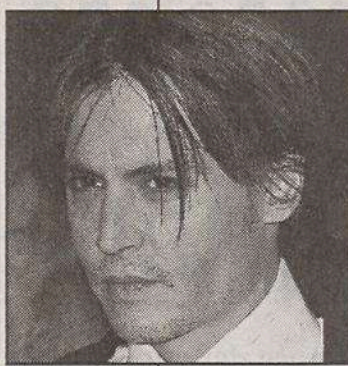
22.20: «The Bourne supremacy», con Matt Damon.

VITTORIA Sala 1. 17.40, 20, 22: «Due fratelli».

Sala 2. 17.30, 20, 22.20: «Spiderman 2».

Sala 3. 17.40, 20.10, 22.15: «La vita che vorrei».

I FILM DI OGGI



«LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE» (2001) di Albert e Allen Hughes, con Johnny Depp (nella foto), Heather Graham, Ian Holm (Italia 1, ore 21.05). Londra, 1888. La città è sconvolta da una serie di efferati delitti di prostitute. Un brillante ma tormentato agente di Scotland Yard indaga.

«SHAFT» (2000) di John Singleton, con Samuel L. Jackson (nella foto), Vanessa L. Williams (Raidue, ore 21). A New York un detective di colore indaga sull'omicidio di un giovane nero commesso dal figlio di un ricco imprenditore della città. Un bravo Jackson in un remake non all'altezza dell'originale.



«KILLERS IN THE HOUSE» di Michael Schultz, con Holly Robinson Peete (nella foto), Mario Van Peebles (Italia 1, ore 23.30). Un gruppo di ladri si rifugia nella casa di campagna di una tranquilla famiglia, che viene presa in ostaggio. Il padre, assente al momento dell'irruzione, cerca di salvare i suoi cari dai malviventi.

Raidue, ore 23 / «Voyager» in Egitto

Nella puntata di «Voyager» si parlerà dell'Egitto. Per la prima volta si realizzerà all'interno della piramide di Cheope un esperimento empirico volto a verificare alcune leggende. Inoltre una testimonianza attendibile rivelerà un fatto realmente accaduto nella stanza del sarcofago.

Canale 5, ore 21 / Arrivano Teocoli e la Parietti

Oggi su Canale 5 prende il via «Il Teo - Sono tornato normale». Quattro puntate per la regia di Riccardo Recchia, alla maniera di Teo Teocoli, che segue la scia del suo fortunato spettacolo teatrale, andato in scena lo scorso anno. Quindi monologhi, ma soprattutto tante imitazioni. Tra le inedite quella di Maurizio Costanzo. Ma il programma sarà anche un grande spettacolo di varietà, per gestire il quale Teocoli ha voluto Alba Parietti, che presenterà sia gli ospiti veri (nella prima puntata ci sarà anche Elton John) sia quelli nascosti sotto il volto di Teo.

Raidue, ore 23.25 / Confronto sulle pensioni

A «Porta a porta» il ministro Roberto Maroni, Fausto Bertinotti e Luigi Angeletti si confrontano sulla riforma delle pensioni e sull'entrata in vigore del «bonus» per chi rimane al lavoro.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CCSS VIAGGIARE INFORMATICA
6.45 OIE MATTINA. Con Enza Sampò e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grignani.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISARIO REX Telefilm.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. «Delitto in miniera»
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.00 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.05 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 CIME TEMPESTOSE. Con Alessio Boni e Anita Caprioli.
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.25 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 IL CLAN DEI DUE BORSALINI. Film (clan '70). Di Giuseppe Orlandini. Con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
4.30 DOCUMENTARIO
5.00 HOMO RIDENTES
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 BOTTI E RISPOSTA
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 AL FONDO... IL FONDO
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. «mancanza di riguardo»
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 FINITIMISTE DISNEY
18.10 RAI SPORT SPORTESSA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 SHAFT. Film (azione '00). Di John Singleton. Con Samuel L. Jackson e Vanessa L. Williams.
22.50 TG2
23.00 TG2 VAGNER - AI CONFINI DELLA CONSCENZA. Con Roberto Giacobbo.
0.30 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 MORTORAMA
1.55 MORTE DI UNA STREGA Telefilm
2.35 MIZAR - TG2 CULTURE (R)
3.05 MARELLANO
3.25 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL DESTINO SUONA SEMPRE. Tre folle
4.15 NET.TV UNO - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ANTICHTA ROMANE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Stradiello.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gatti.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
12.30 SARANNO FAMOSI Telefilm. «Scelte»
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 FL3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.20 AMAZING HISTORY
15.25 LA TELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 LA TELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.30 LA TELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagromala.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Paccini.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 MESTIERE DI VIVERE
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.15 26MO GIORNOFESTIVAL 2004

◆ Trasmissioni in lingua slovena

14.50 Tv transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 Tgr
23.00 Tv transfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.55 BORSA E MONETE
9.55 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.35 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 SENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI
18.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 BENTORNATO TOPO GIGIO
17.55 CAMPIONI. IL SOGNO. Con Davide Dezan.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Paoletti.
21.05 LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE - FROM HELL. Film (horror '01).
23.30 KILLERS IN THE HOUSE. Film (thriller '98).
1.20 STUDIO SPORT
1.45 MEDIASHOPPING
1.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.00 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.10 CAMPIONI. IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.45 X - FILES Telefilm.
3.35 MEDIASHOPPING
4.00 TALK RADIO
4.05 THE BIG TEASE. Film.

ITALIA 1

6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 CASA KEATON Telefilm. «Il femminista»
7.00 FRANKLIN
7.15 PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 TOM & JERRY
8.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
8.55 HAPPY DAYS Telefilm.
9.25 CHARLIE ANGELS Telefilm.
10.25 PACIFIC BLUE Telefilm.
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm.
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI. IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 YU - GI - HOI
14.35 DETECTIVE CONAN
15.00 PASO ADELANTE Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.30 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.00 LA LEGGE DEL PIÙ FORTE. Film (western '58). Di George Marshall. Con Glenn Ford e Shirley MacLaine.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SPARIRIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «La casa del coraggio». Con Chuck Norris.
21.00 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
22.55 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.00 RECORD - STORIE DI SPORT: Centotti
24.00 MEDIASHOPPING
0.05 L'ULTIMO ATTACCO. Film (guerra '91). Di John Mills. Con Danny Glover e William Dafoe.
0.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 MEDIASHOPPING
2.50 LA BAMBOLA DI CERA. Film (thriller '68). Di F. Francis. Con Margaret Johnston e Patrick Wymark.
4.10 INVENTIAMO L'AMORE. Film (commedia '38).

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.40 HUNTER Telefilm. «Giustizia e fatalità». Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÉ? Con Barbara Gubellini e Umberto Pollazzi.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.00 LA LEGGE DEL PIÙ FORTE. Film (western '58). Di George Marshall. Con Glenn Ford e Shirley MacLaine.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SPARIRIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «La casa del coraggio». Con Chuck Norris.
21.00 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
22.55 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.00 RECORD - STORIE DI SPORT: Centotti
24.00 MEDIASHOPPING
0.05 L'ULTIMO ATTACCO. Film (guerra '91). Di John Mills. Con Danny Glover e William Dafoe.
0.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 MEDIASHOPPING
2.50 LA BAMBOLA DI CERA. Film (thriller '68). Di F. Francis. Con Margaret Johnston e Patrick Wymark.
4.10 INVENTIAMO L'AMORE. Film (commedia '38).



Programmi
teo

È una Domenica in... brutta copia

di Valentina Cordelli

Inizio letteralmente col botto per «Domenica In». Abbandonata l'aggressiva gestione dell'anno scorso di Bonolis, «Domenica In» ritrova la «sua» signora: Mara Venier, per l'occasione accompagnata da Paolo Limiti (con rinnovata tonalità di capelli) e Massimo Giletti (con immutata cammice aperta sul petto villosa) e «bistecone» Galeazzi che passa il pomeriggio seminato da alcuni schermi ultrapiatti. Il botto è quello provocato da alcuni sacchetti di carta distribuiti tra il pubblico per imitare ciò che Corrado fece, esattamente 28 anni prima, inaugurando il nuovo programma di intrattenimento della domenica pomeriggio di Raidue.

Imitare è il termine adatto e sempre più la «Domenica In» degli italiani sembra una pallida e confusa copia di altri programmi e di altre idee (il Codacoms, a botte calda, l'ha già definita «lenta, noiosa, ripetitiva»). Intrattenere e riflettere forse dovevano essere le parole d'ordine, peccato che poi il programma si apra (dopo una sigla che vi invita ad ascoltare: il verso «firula firuli benvenuti a «Domenica In» è immortale) con quello che la Venier definisce il loro reality show («A spasso con mamma»).

Hanno trovato un single «interessante» e lo hanno seguito nei suoi incontri con le madri delle aspiranti fidanzate: il single sceglierà la ragazza con cui uscire solo in base alle loro mamme - i due promessi poi saranno spinti tutto il pomeriggio mentre parlano su un divanetto in qualche anfratto Rai. Dopo questo gran

momento c'è stata l'intervista con Naomi Campbell, non certo famosa per la sua simpatia, illuminata da un collegamento «mai avvenuto prima» (gongolano insieme la Venier e la Ventura) con «Quelli che il calcio» su Raidue che ospitava Flavio Briatore, ex fidanzato della modella e ora suo fratello amico.

A seguire nel pomeriggio di Raidue: Limiti che naufraga nei suoi ricordi dello showbiz dei tempi andati; Giletti e la sua «arena» in cui si dibatte stancamente su argomenti caldi (amore o carriera?); un paio di ospiti molto mal gestiti (Boni e la Caprioli per «Cime tempestose» e un intimidito Rossi Stuart per «Le chiavi di casa»); un'aggiaggiante e di attualità chiusura di programma con la madre della piccola Denise rapita il 1 settembre.

E quest'ultima è stata l'unica parte in cui «Domenica In» è riuscita a superare negli ascolti la concorrente «Buona Domenica», rimasta sempre in vantaggio, seppure di poco. Molto più divertente il pomeriggio di Raidue condotto dalla ipercinetica Simona Ventura: il confronto tra il finto Tonino Guerra (interpretato da Max Giusti), in collegamento dal parcheggio dell'ampiegato centro commerciale, e il vero Tonino Guerra apparso in diretta a sostenere il suo concetto di «ottimismo» ha segnato un altro punto a favore della «normalità» della finzione se paragonata ai deliri d'onnipotenza del vero sceneggiatore-pensatore («sono un uomo di sinistra zen», «l'importante è dire cose magiche»).

Valentina Cordelli



La conduttrice Mara Venier

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 EASY ENGLISH
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.00 AUTOMOBILISMA 2004
14.05 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.35 OSCAR VIP
14.40 SPORTSINTONTO
15.00 PALAZZOCINESTRO
16.25 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIRE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTI E RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 IL CACCIATORE DI SOGLI. Film.
22.40 SPORTSINTONTO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 TG ITALIA9
23.50 ITALIANI A RIO. Film (commedia '87)
1.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 SANFORD & SON Telefilm.

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 AG NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVIDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE
20.45 LE QUARANTIE
22.45 AMARE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
8.30 SPECIALE VENETO
8.30 WILLY IL COYOTE
10.00 TELEVIDITA
11.30 TELEVIDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.00 TELEVIDITA
14.05 ENJOY TV
15.00 FRANKENSTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
21.10 L'ARCOBALENO
22.00 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.30 L'UNIVERSO E...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.00 PESCARA INSIEME
16.00 MEDITERANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PESCARA INSIEME
20.00 ALPE ADRIA
20.30 IL VENTO. Film (drammatico '88)
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 O... RE DEL BLUES. Film (musicale)
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.02 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
19.30 THE CLUB
20.03 INBOX
20.55 PACINI@PERUZZO.COM (R).
21.03 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertini.
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.00 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 FITNESS PER IL TUO BENESSERE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.05 LOTTO STREET OPEN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 PROVINCIA APERTA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 PNEWS SETTE
22.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.30 IL L. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.20 PILLOLOTTO
14.30 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA.
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMU
20.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 BIKINI DRIVE - IN. Film
0.45 BUON BUONO
0.55 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORDDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 FEDERAZIONE DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 FEDERAZIONE DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 CALCIO A CINQUE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 Film



RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 MESSAGGERO D'AMORE. Film (drammatico '71)
12.00 CAVALLI MANIA
13.10 IL LOTTO E SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra '83)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLI MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 BODY GOLF
22.30 SALUTE E SOCIETÀ

TELECOMUNICAZIONI LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Tiroli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tiroli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - in Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Tiroli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Tiroli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Tiroli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Tiroli; 18.35: Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Tiroli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radioti Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 21.00: GR1 - Europa risponde; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camioni; 0.00: Rai 1 Giovedì e della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fianna e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condon; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Bounty; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il trofeo del cammello; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantide; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 21.35: Radiote 2 Milano in Concert; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La

Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantide (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radiote 3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello; Ad alta voce; 10.00: Radiote 3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radiote 3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baraccola; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.50: Radiote 3 Suite; 20.00: Canzone int' al Triato; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello; Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Ona Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Iteinerari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - R. mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagina di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Coro giovanile sloveno; 14.25: Musica leggera; 14.25: Musica leggera;



Radio Punto Zero

15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: L'isola aperta. Vida Zabot: La croce sul petto - segue Potpourri; 18: Dossier sostanze - Segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Lussuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulins rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundtrack; 16.45: Prima Film; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e capo; 19.45: Trovachina; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilazione; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nighttime; 5.00: Capital Collection.

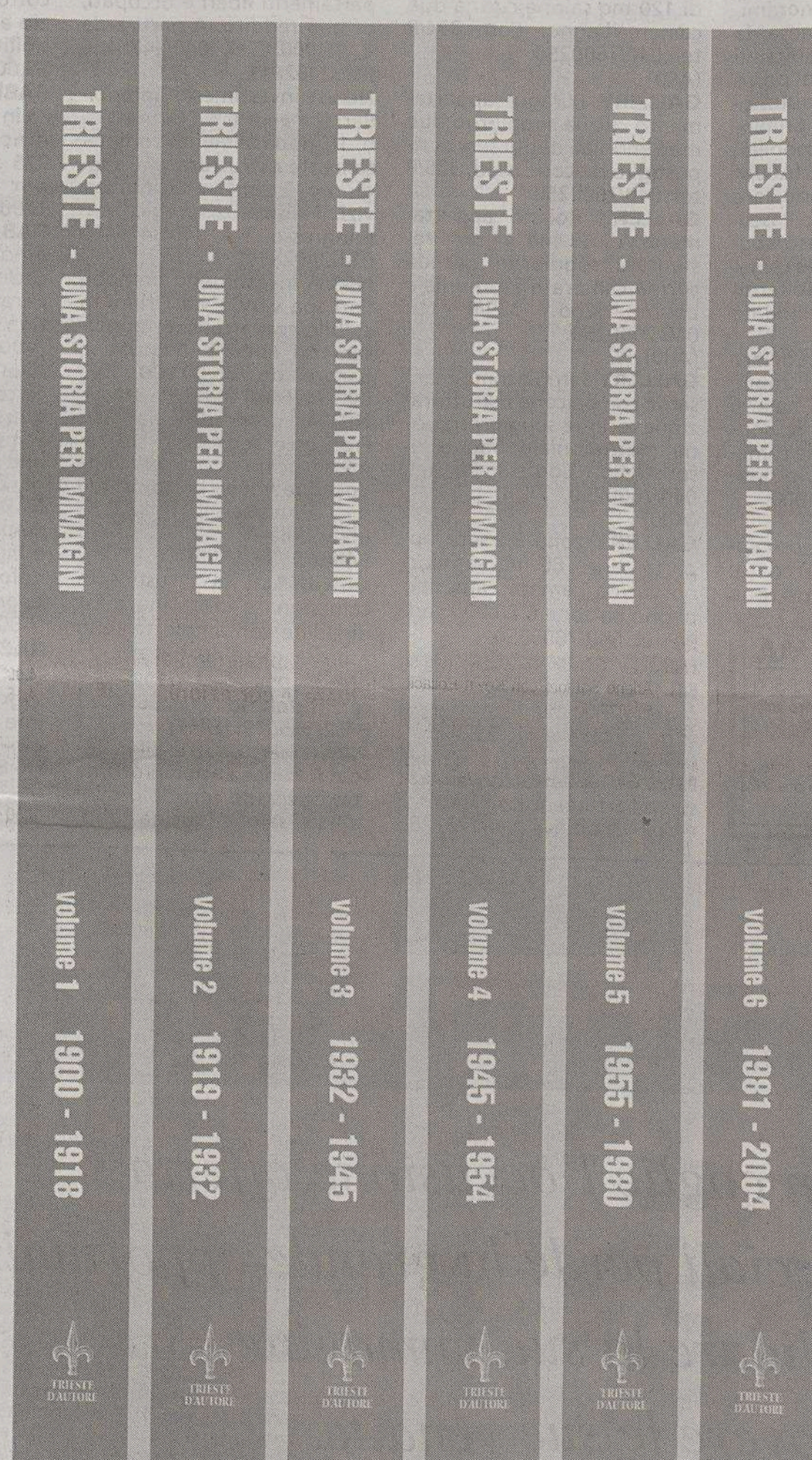
Radio DeeJay

6.00: 6

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI



In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

**In edicola a richiesta con IL PICCOLO
il primo volume a soli € 7,90 in più**

I FILM



«**SEA**481798829, fax gletto/98828; **PORDENONE** ia Molinari, 14, tel. W/20432, fax N/420750.

A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

800 633 223

chryslerjeep.it



Light price.

CHRYSLER PT CRUISER. Tua con 1.200 euro di super valutazione dell'usato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/635585 Rossetti-Porta: salone doppio, soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, terrazzo, balconi, € 149.000, altro 188.000 mutabili. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Ghirlandaio, nuovo: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, terrazzi, garage, da € 205.000 mutabili. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 San Giacomo, soleggiato, vista mare, perfette condizioni: cucinona, stanza, bagno, autometano, € 64.000 mutabili. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 San Giovanni, locale ex trattoria mq 150 con magazzino, accesso auto € 120.000. **A. CERCHIAMO** soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, massimo € 130.000. Definizione immediata. Studio Benediti 040/3476251. (P5)

ABITARE a Trieste. Grado Città Giardino. Attico monolocale vista laguna. Posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado fronte mare. Splendida vista. Elegantissimo. Saloncino cucina tre camere biservizi terrazzo garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Lignano Sabbiadoro. Villa recentissima con piscina. Grande metratura. Elegante. Giardino proprio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piazzetta Belvedere. Restaurato signorile piano alto luminosissimo. 140 mq. Termoautonomo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sopra-stante faro. Casa indipendente anni 70. Grande metratura. Giardino a pastini. Vista golfo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Locchi. Da restaurare. Piano-basso con cortile. Soggiorno due matrimoniali bagno cucina cantina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Capitol. Primo ingresso. Semiarredato. Soggiorno cucina matrimoniale biservizi ripostiglio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Stazione. Negozio da restaurare completamente. 120 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Commerciale appartamento in casetta. Vista aperta. Circa 150 mq da restaurare. Cortile 70 mq 040/371361. (A00)

BOCCACCIO via: luminoso app. d'epoca con vista aperta sul mare di: corridoio d'ingresso soggiorno cucina abit. matrimoniale ampia singola bagno completo e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

CENTRALISSIMO prestigioso appartamento 140 mq adatto sia abitazione sia ufficio vendesi. Telefonare 040/308530, 333/9914198. (A7089)

COMMERCIALE ad.ze: app. vista mare di: ingresso cucina abit. con veranda salone doppio matrimoniale bagno completo rip. terrazzino cantina p. auto di proprietà e parcheggio cond. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

COMMERCIALE panoramico alloggio con mansarda 110 mq + terrazze abitabili (54 mq) due cantine posto auto coperto termoautonomo condizioni pari a primingresso € 300.000. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 adiacenze Pascoli piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno serramenti nuovi porta blindata € 73.500. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Matteotti stabile trentennale ultimo piano ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggio € 93.000. (A00)

FORNI di Sopra: delizioso appartamento 70 mq arredato: zona giorno, caminetto, due

camere, doppi servizi, balconi. Riviera 040/224426. (A00)

GALLERY centralissima luminosa mansarda primingresso di 120 mq salone cucina due camere bagno. Cod. 334/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Foraggi appartamento cucina soggiorno due matrimoniali doppi servizi ripostiglio balcone. Cod. 335/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq di casa restaurata soggiorno grande cucina camera matrimoniale bagno. Cod. 359/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giacomo mansarda con balcone ristrutturazione recente soggiorno cucina matrimoniale bagno rimpostiglio. Cod. 364/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti appartamento 80 mq soggiorno cucina camera camerino bagno balcone € 80.000 cod. 9/P tel. 040/7600250. (A00)

MUGGIA villa prestigiosa 400 mq con 7000 mq di parco e piscina. La Chiave 040/272725. (A00)

MUGGIA villetta con annesso appartamento giardino e box. La Chiave 040/272725. (A00)

CHRYSLER



Autostar S.p.a.

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Tavagnacco (UD):

Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511

Pordenone:

Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511

www.autostargroup.it

matrimoniale singola e bagno completo. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

PODERE vitivinicolo doc Colli orientali del Friuli ha 8,7 in posizione panoramica. Telefono 335/6614529 0432/755019. (Fil47)

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari ca. 200 mq sei vetrine. Adatto ufficio/segreteria/attività. Possibilità acquisto/locazione. Info previo appuntamento. Cod. 623/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Diaz monobilocale pronta consegna con bagno e cucina termoautonomi da ca. 59 mq cod. 143/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione taverna soggiorno cucina quattro stanze giardino box. Cod. 571/P 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 centrale locale adatto box auto 53 mq interni con acqua luce e bagno. € 62.000 rif. 18704. (A00)

RABINO 040/368566 centralissimo in palazzo signorile ampia metratura salone quattro camere cucina servizi rif. 21904. (A00)

RABINO 040/368566 Forti nuda proprietà ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzino cantina € 51.000 rif. 20504. (A00)

RABINO 040/368566 Muzio ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale servizio esterno di proprietà possibilità bagno interno € 59.000 rif. 18004. (A00)

RABINO 040/368566 periferico in palazzina in ottime condizioni disposto su due livelli 225 mq giardino di 250 mq box auto. € 370.000 rif. 12904. (A00)

RABINO 040/368566 rive da rimodernare adatto ufficio cucina tre camere servizi separati ripostiglio ampia cantina. € 147.000 rif. 19304. (A00)

RABINO 040/368566 S. Francesco ottime condizioni ingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio tre poggiosi. € 185.000 rif. 21504. (A00)

RABINO 040/368566 S. Vito in palazzo ristrutturato primingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno € 140.000 rif. 14004. (A00)

RABINO 040/368566 semicentrale ottime condizioni soggiorno cucina abitabile due camere bagno due poggiosi autometano. € 155.000 rif. 8304. (A00)

Continua in 32.a pagina

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.**



A. Manzoni & C. Spa

*Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.
Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.
La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato.
Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.*

ULTRAS E LADRI

Un folto gruppo di tifosi del Livorno, di ritorno dalla trasferta di Genova dopo la gara con la Sampdoria, ha saccheggiato un autogrill a Sestri Levante: 4000 euro il valore della merce trafugata. Decine di ultras sono entrati nella zona ristoro per acquistare bibite e sigarette regolarmente pagate, ma all'uscita hanno razziato un grosso quantitativo di prodotti alimentari.

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio Sport
14.28 Sky Sport 2: Football
NFL Baltimore-Kansas City
16.15 Sky Sport 1: Premier
League 2004/2005 Crystal Palace-Fulham

17.58 Sky Sport 1: Mondo
gol
19.29 Sky Sport 1: Blue Is
The Colour Stoccarda-Chelsea, Arsenal-Chelsea
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre

21.00 Sky Sport 2: Boxe KO
TV Classic
22.15 Sky Sport 1: Liga
2004/2005 Real Madrid-Deportivo
1.03 Sky Sport 2: Rugby
Cheetahs-Sharks

1.30 Sky Sport 1: Liga
2004/2005 Betis Siviglia-Valencia
2.42 Sky Sport 2: Volley
Campionato Italiano
Serie A1: Edilbasso Padova-Lube Macerata

MARTINS, SOLO LESIONI

Meno grave del previsto l'infortunio subito da Obafemi Martins nel corso di Roma-Inter. Gli esami ai quali è stato sottoposto il calciatore hanno escluso fratture nel comparto osseo ma ci sono lesioni al muscolo e alla membrana. Al calciatore è stato applicato un bendaggio e gli sono stati prescritti alcuni giorni di riposo, dopo i quali potrà iniziare il lavoro di riabilitazione.

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

PAGA IL BOLLO ALL' ACI
Preciso & Sicuro

RICEVERAI IN OMAGGIO IL PROMEMORIA
PER LA SUCCESSIVA SCADENZA
Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi, 1

MONDIALI 2006 Il ct motiva la scelta di lasciare a casa l'attaccante della Roma ma senza mortificarlo

Lippi: «Cassano non è ancora pronto»

«Non giudico il giocatore come uomo, non è un'esclusione pedagogica»

UNDER 21

Gli azzurrini in ritiro a Gradisca

Gentile non cambia la squadra
«Slovenia e anche Bielorussia
lottano per la qualificazione»



Il ct Gentile osserva il lavoro degli azzurrini a Gradisca.

GRADISCA «Cassano? E' ancora un ragazzo. E ha tanto bisogno di maturare». Non è rimasto sorpreso più di tanto, il ct dell'under 21 Claudio Gentile, dell'ennesimo caso che ha avuto come protagonista lo scugnizzo di Bari Vecchia. Dal ritiro di Gradisca d'Isonzo, ove prepara con i suoi nuovi azzurrini la gara di venerdì con la Slovenia valida per la qualificazione agli Europei, Gentile solidarizza a distanza con il collega Gigi Del Neri, che ha dovuto assaggiare subito il temperamento dell'attaccante. Ma la sua non è una bacchettata, è una riflessione paterna: «Antonio deve crescere, è un professionista e ha tutto per diventare un fior di campione, ma certi atteggiamenti sono ancora da ragazzo».

Gli azzurrini, che venerdì alle 21 affronteranno a Nova Gorica la Slovenia per poi ospitare martedì a Mantova la Bielorussia, da domenica sera e sino a sabato mattina alloggiano all'hotel Al Ponte di Gradisca. E' iniziato un nuovo biennio per l'under 21, ma anche stavolta il compito di Gentile sarà uno solo: plasmare un nuovo gruppo per vincere ancora, da campione d'Europa e bronzo olimpico in carica. E le basi ci sono, perché di quel biennio fanno ancora parte i vari Aquilani (l'ex alabardato è arrivato in ritiro solo ieri mattina, essendo stato impegnato dal posticipo Roma-Inter), Donadel, Bovo, Chiellini, Rosina, Potenza, Bianchi, Agliardi.

«Esistono i presupposti per continuare a far bene», ha commentato il commissario tecnico - Quest'anno mi sembra che vi siano molti più giovani che giocano titolari nei rispettivi club e questo facilita il compito del selezionatore».

Il fatto che siano esplosi i gioielli lanciati da lui, come Giordano, De Rossi e Bonera è lì a confermarlo. Un trend confortante, secondo Gentile, che adesso però dovrà sposarsi con una crescita dal punto di vista tattico: «Nota con piacere che molte squadre giocano in modo offensivo, segno che la mentalità sta cambiando». Ma, da marcatore implacabile, qual è stato ammonisce: «Ma ora non va persa di vista la fase difensiva».

Gentile si è quindi soffermato sulle due gare che attendono i suoi, a punteggio pieno dopo le vittorie con Norvegia e Moldova: «Slovenia e Bielorussia saranno a mio avviso le squadre che si giocheranno con noi la qualificazione. Dai ragazzi mi attendo un cambio di mentalità rispetto alla partita con la Moldova».

Non ci sarà invece un cambio di modulo: la squadra rimarrà la stessa, resta da stabilire chi giocherà al posto dell'uomo più atteso assieme al cannoniere Pazzini, l'infortunato Montolivo. Al suo posto Gentile ha convocato un altro atlatino, Lazzari, ma la caccia al posto del frequentista è aperta. Rincasato, invece, l'ex alabardato Ferronetti (Parma): dopo alcuni esami è risultato inutilizzabile per noie muscolari. Lavoro differenziato al mattino per Rosina.

«Ancora oggi doppia seduta a Gradisca per gli azzurrini: 10.30 e 16. Domani, con gli stessi orari, allenamenti a Romans».

Luigi Murciano

FIRENZE Non sei pronto. La nazionale in futuro sarà tua. Nessuna esclusione punitiva, ma il tempo eliminerà certi eccessi. Lippi invia a Cassano il suo messaggio. Ma l'insolita disponibilità del ct dell'Italia a parlare di un assente - o di un escluso - conferisce al discorso tutti i crismi del problema in vista del doppio impegno azzurro contro Slovenia e Bielorussia. Anche perché, diversamente da quanto successo con Vieri, a detta di Lippi una telefonata con il genio ribelle della Roma non c'è stata. E allora la spiegazione del perché Cassano è rimasto a casa arriva via media: «Sia chiaro, vedrete che negli anni Cassano si stufferà di venire in nazionale».

Il paradosso per elogiare il folletto di Bari non specifica peraltro quando comincerà la lunga fila di chiamate. Per ora, ha spiegato Lippi, Cassano non è pronto: «Aspetto che sia nella migliore condizione, sia fisica sia psicologica». E visto che anche l'aspetto mentale conta, c'è da precisare che la scelta non è stata educativa. «Ho sentito parlare di esclusione pedagogica. Nulla di tutto questo. Non mi permetto di giudicare Cassano come uomo. Per ora lo ammiro come talento calcistico».

Solo un mese fa, dopo le due vittorie d'avvio verso i Mondiali 2006, il tecnico azzurro aveva rinviato ogni discorso sull'attaccante: «La gestione di Cassano? Mi porrò il problema quando lo avrò in azzurro». Cosa è cambiato da allora per convincere Lippi a cambiare strada e cominciare a gestire il probabile azzurro, anche a distanza? Il difficile inizio di campionato personale e della Roma, le nuove cassanate, il battibecco immediato con Del Neri, oltre che il rischio di polemiche:

e il ct, estimatore delle doti tecniche di Cassano e negli anni severo giudice degli eccessi extra-terreni, ha deciso di andare oltre la semplice giustificazione tecnica. «Ho solo un motivo per non convocare Cassano: le sue condizioni di forma non ancora al massimo».

Chiusa la questione, per ora. Si passa a Totti che è arrivato a Coverciano alle 17 - un ritardo nel viaggio da Roma dopo aver passato un po' di tempo in mattinata dal dentista - quando gli altri stavano finendo l'allenamento. Un saluto a tutti e subito a correre da solo sotto lo sguardo del preparatore Gaudino.

Il Sud irrompe ai vertici del campionato e conquista anche l'azzurro: questo il dato di fatto che emerge dopo cinque giornate. Il sorprendente Messina è secondo a due punti dalla capolista Juventus che affronta alla ripresa, il Palermo

(ancora imbattuto come lo stesso Messina) è quinto ad un sola lunghezza dal Milan, davanti all'Inter e a ben quattro punti dalla Roma. Come non bastasse il club di Zamparini sfodera ben due giocatori in nazionale: l'attaccante Luca Toni finora sempre convocato, e adesso il difensore Christian Zaccardo. Oltre a Zaccardo, anche Esposito del Cagliari.

Insomma, le formazioni del Sud stanno davvero spopolando nel nostro calcio. «Il segreto? Sta tutto nell'entusiasmo dei nostri tifosi risponde Zaccardo. Quando giochiamo in casa la gente ci dà una spinta e una carica incredibili e questo ti aiuta, ti trascina, spiega in grande parte il boom delle squadre meridionali. Vedrete sarà difficile per tutti giocare e conquistare punti sul nostro campo così come su quelli delle altre squadre del Sud».



Lippi impone un po' di penitenza a Cassano.

Domani sera arriva al Rocco la squadra della Marca per il turno infrasettimanale del torneo cadetto

Dopo Arezzo una conferma contro il Treviso

Tesser alleggerisce i carichi di lavoro per recuperare una condizione brillante



Serie B: la sesta giornata

Partite	Arbitri		
DOMANI ore 20.30		Torino	15
AlbinoLeffe-Catanzaro	Preschern	AlbinoLeffe	13
Catania-Ascoli	Carlucci	Empoli	13
Crotone-Torino	Rizzoli	Perugia	9
Genoa-Vicenza	Rodomonti	Vicenza	9
Pescara-Modena	De Marco	Piacenza	9
Piacenza-Empoli	Paparesta	Genoa	8
Salernitana-Perugia	Morganti	Arezzo	7
Ternana-Arezzo	Brighi	Triestina	7
Triestina-Treviso	Bergonzi	Cesena	7
Venezia-Cesena	Mazzoleni	Catania	7
Verona-Bari	Giannoccaro	Ascoli	7
		Verona	6
		Ternana	5
		Catanzaro	4
		Crotone	4
		Venezia	4
		Modena*	3
		Salernitana	3
		Bari*	2
		Pescara	2
		Treviso	2



*Bari e Modena
rispettivamente
1 e 4 punti
di penalizzazione

TRIESTE Guai parlare di materalità. Intesi come squadre. Nella cadetteria ogni avversario è come fosse una ruvida e dura brandina da camppeggio. Treviso compreso. Malgrado la classifica molleggi inizialmente la formazione della Marca tra le più morbide di questo campionato. Guai ancora tornare indietro con la memoria. Vietato quindi pensare a quel 4-2 rifilato ad agosto in Coppa Italia a un Treviso appena nato dopo la rivoluzione (e il ridimensionamento) estiva. Acqua passata, evaporata al sole del calcio agostano. Tali pensieri sull'avversario di domani sera vagano nella mente di Attilio Tesser, intento a far recuperare la sua Alabarda dall'ubriacatura della prima vittoria esterna del campionato e dalle fatiche di una settimana trascorsa attraverso spostamenti lungo il Belpaese.

«L'errore più grande sarebbe quello di pensare al Treviso come a un avversario abbordabile, guai se dovessimo farlo - dice il tecnico - Dobbiamo invece pensa-

re a capitalizzare la vittoria di Arezzo con una buona prestazione contro il Treviso, solo allora avremo fatto qualcosa di importante. E lo si potrà fare tenendo conto che questa è una partita difficile, contro una squadra che finora ha raccolto il minimo e darà tutto per uscire da questa condizione. Si annuncia una partita da battaglia e sul filo della tensione».

Ieri pomeriggio la squadra

di Arezzo è stata sottoposta a una seduta di lavoro differenziato: i reduci toscani in palestra, gli altri in campo al Grezar. «Domenica scorsa siamo tornati alle 6 del mattino e un po' di stanchezza è inevitabile - spiega Tesser - bisogna cercare di recuperare sia di fisico che di testa, alla fine poi è quest'ultima che determina tutto». Qualche problema fisico in più degli altri lo stanno vivendo Bruni, Nardi e Miniere.

VAVASSORI LASCIA TERNI

TERNI Prima l'esonero di Verdelli, ora Vavassori che se ne va dopo appena due settimane. Non c'è pace nella Ternana che dopo la batosta di Modena si ritrova ancora una volta senza allenatore e di nuovo nella bufera. «Quando una squadra non vuole l'allenatore ci sono due ipotesi, o la società lo esonera o è lui stesso ad andarsene. In questo caso sono io a lasciare». Questa la spiegazione di Giovanni Vavassori che non ci ha messo molto a capire che la squadra non lo seguiva. Da qui la sua decisione di lasciare: «Del resto sono un bergamasco, non sono uno di quelli che vuole a tutti i costi avere una panchina. Ho aspettato perché mi sarebbe bastato che un giocatore, uno solo, mi avesse fatto una telefonata per spiegarmi quella prestazione, per dirmi che mi sbagliavo. Una telefonata che non c'è stata. E allora che devo pensare? Vado via».

ma non pare essere nulla di preoccupante. Preoccupa, semmai, il mister di Montebelluna, il ritrovato assetto tattico di un Treviso amalgamatosi attorno a un 4-4-1-1 che per il momento vede fuori il centravanti Dall'Acqua, causa uno stiramento che dovrebbe metterlo fuori gioco l'uomo più temuto della Marca. Ieri dopo l'allenamento pomeridiano, l'allenatore alabardato è andato subito a studiare una videocassetta sulle ultime imprese trevigiane, quest'oggi nella classica rifinitura tecnica, potrà così trasmettere tutti i dati avversari necessari al buon rendimento della sua squadra.

«Rispetto a quest'estate i giocatori sono rimasti più o meno gli stessi ma è cambiato il modulo. E questa è una squadra da temere, un Treviso che assomiglia a quello dello scorso anno e che aveva fatto un buonissimo campionato. Noi, la scorsa stagione la maggior parte dei punti li avevamo persi proprio contro squadre così, l'errore più grande sarebbe nuovamente sottovalutarle».

Alessandro Ravalico

IL CASO

Reazioni di sdegno e indagine della procura per il minuto di raccoglimento prima della partita Strongoli-Isola Capo Rizzuto

L'arbitro: «Il silenzio non era per un boss morto»

CROTONE Sconcerto e preoccupazione: il minuto di raccoglimento osservato prima dell'incontro di calcio Strongoli-Isola Capo Rizzuto per ricordare Carmine Arena, il boss capo dell'omonima cosca della 'ndrangheta ucciso sabato sera da un commando armato di un bazooka e di un kalashnikov, non ha mancato di provocare reazioni. E tutte improntate sulla preoccupazione per il significato che un gesto del genere può assumere.

L'arbitro che ha concesso il minuto di silenzio senza

interpellare né la Federcalcio né il comitato regionale dell'Aia, è un ragazzo di 18 anni, studente di ingegneria a Cosenza. Ha dato l'autorizzazione, ha tenuto a precisare, ma senza sapere che si trattava di ricordare un boss ucciso in un agguato. Anzi. Il motivo è stato tutt'altro: «Poco prima della partita il dirigente dell'Isola Capo Rizzuto mi ha detto che era morto un ragazzo della sua squadra e che entrambe le società erano d'accordo per il minuto di raccoglimento. Mi è sembrato giusto aderire alla richiesta, non ho pensato al regolamento: era una questione di sensibilità».

Il ragazzo in giacchetta nera lo dice chiaramente: «Mi hanno ingannato. Se avessi saputo che il minuto di silenzio era per un boss, non l'avrei fatto osservare». Paolo Zimmarò è scosso, soprattutto per il risalto dato all'episodio: «Mi chiamano in tanti, i telegiornali hanno messo questa storia nei titoli. Io so di essere in buona fede e quindi più di tanto non me la prendo».

Il giovane arbitro è stato anche sospeso perché non si è consultato con i vertici

regionali della FIGC e dell'Aia. «Effettivamente il regolamento dice che ho sbagliato. Vuol dire che in questo periodo ne approfitterò per studiare di più».

Sulla vicenda adesso vogliono vederci chiaro anche i carabinieri che dopo avere ricevuto la relazione da parte dei militari in servizio allo stadio, hanno deciso di avviare un'indagine per accertare se l'arbitro abbia subito pressioni.

Il procuratore della Repubblica ha definito grave quanto accaduto: «Ci troviamo di fronte a una dimostrazione di mancanza di

senso civico e di cittadinanza attiva di fronte a fatti così gravi e drammatici. Se si arriva a questo significa che il livello d'insensibilità generale di fronte a fatti così gravi ha raggiunto il livello di guardia».

Dello stesso tenore le prese di posizione che giungono dal mondo politico. Per il vicecapo della procura federale, Fausto Taverniti, invece, si è «solo trattato di un evidente errore di un giovane arbitro che non ha tenuto conto delle procedure. Non ci sta proprio l'enfatizzazione della notizia».



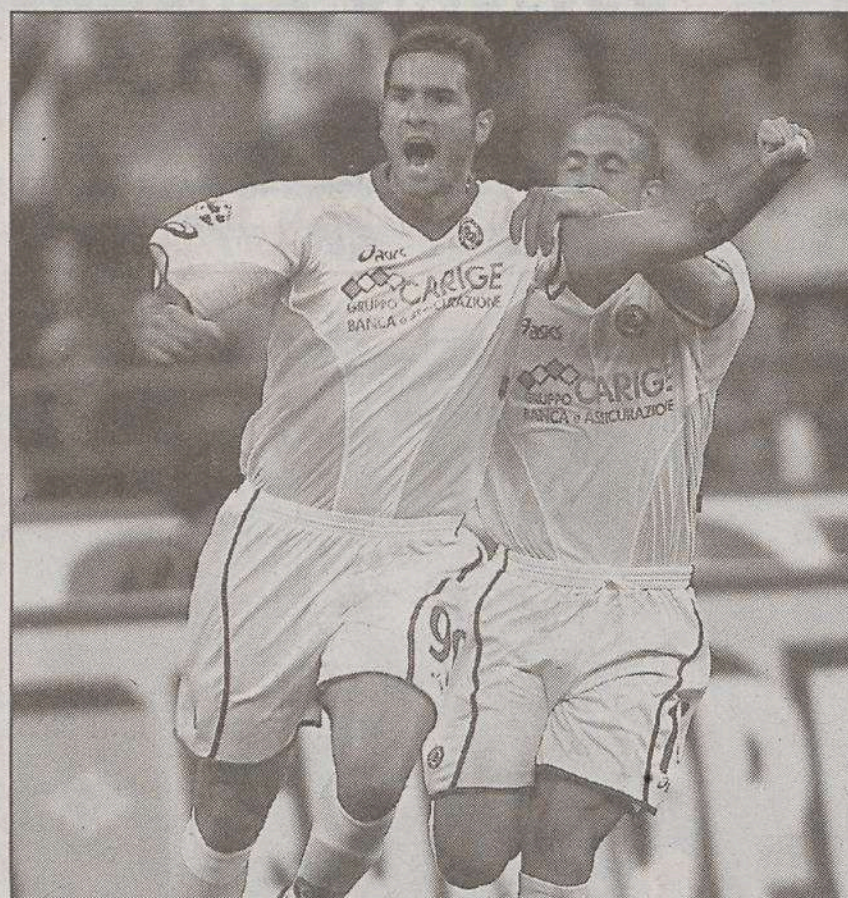
Paura per Bertotto ma ieri è tornato a casa

UDINE Valerio Bertotto, dopo una serata e una mattina passata all'ospedale per accertamenti, è stato dimesso ed è tornato a casa. Il giocatore è stato sottoposto agli esami dopo essere stato colpito da una pallonata nell'incontro dell'Udinese contro la Juventus. Aveva ripreso a giocare ma poi si era accasciato con dolori alla testa e problemi alla vista. La diagnosi è rassicurante: non ci sono lesioni.

LA POLEMICA Coro di critiche alla sparata del giocatore del Livorno che aveva accusato gli arbitri di perseguire le società sostenute dalla sinistra

«Lucarelli sbaglia, se si butta in politica è finita»

Si muove la giustizia sportiva mentre il contestatore Sollier spiega: «È solo sudditanza verso i club forti»



Cristiano Lucarelli esulta dopo la realizzazione di un gol.

LIVORNO Qualcuno l'ha consigliato, forse ci è arrivato da solo. Ieri Lucarelli - dopo aver accusato gli arbitri di essere strumenti in mano al Palazzo per far retrocedere le società con tifosi di sinistra - ha fatto marcia indietro: «Ho sbagliato a voler parlare a caldo poco dopo aver avuto un piccolo malore da stress al rientro negli spogliatoi - scrive il giocatore in una nota - Sono troppo attaccato al Livorno e ho finito per lasciarmi travolgere dalla delusione e dal dispiacere per quanto accaduto in campo».

Ma intanto, assieme a un coro di critiche di esponenti delle forze politiche del centrodestra - quelle di sinistra appoggiano le sue tesi - e a certi distinguo da addetti ai lavori, è scattata l'inchiesta del procuratore e deferito alla giustizia sportiva perché Lucarelli

«ha espresso giudizi gravemente lesivi di organismi operanti nell'ambito della Federcalcio e negando la regolarità dei campionati, giustificando le sue accuse con ipotesi di ideologie dei tifosi». Per responsabilità oggettiva è stato deferito anche il Livorno.

Il presidente del Livorno, Spinelli, chiarisce la posizione del club: «Non crediamo alla tesi del complotto politico ma neanche riusciamo a capire il perché di questo accanimento. Lucarelli incarna le sensazioni della tifoseria, voci che circolano in città».

Galliani aveva reagito a caldo con un'intemperatezza verso il giocatore. Più comprensivo il ct Lippi e, a nome degli altri azzurri, Buffon. Lippi ha detto: «Conosco Lucarelli, un ragazzo solare e istintivo, ha un gran temperamento ed è molto legato alla sua terra. An-

che in passato aveva mostrato il suo amore per la città e per il pensiero politico, che la contraddistingue, mostrando sotto la maglia azzurra dopo un goal l'immagine di Che Guevara. Le sue idee meritano rispetto. Ma credo che si sarà reso conto già che sarebbe stato meglio che non avesse fatto certe dichiarazioni. Io non ci vedo alcuna strumentalizzazione, Cristiano è un bravo ragazzo: avrà già capito di aver sbagliato».

Più diretto Buffon: «Se la buttiamo in politica è davvero finita. Le dichiarazioni di Lucarelli hanno colto alla sprovvista. Personalmente non credevo che i giocatori arrivassero a pensare certe cose. Certo, Lucarelli è istintivo, che ama la maglia che indossa e per tutelare la sua immagine deve eccedere e ad avere pensieri sbagliati. Sarebbe grave se si arrivasse a credere

a quanto ha detto Lucarelli».

Il presidente del sindacato calciatori, Sergio Campana, smussa parlando di arbitraggi: «Si è trattato di contestazioni a certi comportamenti arbitrali privilegiando le squadre importanti. Però non credo che si debba scorgere ideologie politiche. Penso all'Ancona e non si può sostenere che sia retrocessa per ragioni politiche».

Drastico il giudizio di Paolo Sollier, l'ex centrocampista del Perugia che salutava il pubblico a pugno alzato: «Lucarelli ha sbagliato, la politica non c'entra. Chi ha più potere lo fa valere. La sudditanza psicologica verso le grandi squadre c'è sempre stata e continua a esserci. Se Lucarelli fosse di destra sarebbe la stessa cosa e il Livorno sarebbe stato penalizzato lo stesso. Così va il mondo».

FIGG

Approvato il nuovo statuto Porte aperte agli arbitri

ROMA La Federcalcio ha il nuovo statuto, porte aperte anche agli arbitri. Dopo il flop del settembre dello scorso anno, stavolta l'assemblea straordinaria federale ha salutato con un lungo applauso il via libera alla revisione statutaria: solo un anno fa fu scontro aperto per l'opposizione della Lega di Milano che facendo ostruzionismo bloccò l'approvazione delle nuove norme. Stavolta invece con 220 voti favorevoli (la totalità dei presenti aventi diritto) l'ok è passato: la novità più rilevante è quella che riguarda l'elezione del presidente federale.

Gli arbitri, o meglio gli ufficiali di gara, entrano tra gli aventi diritto al voto con una percentuale pari al 2%. «È una decisione storica - è il commento di Franco Carraro - siamo la prima federazione al mondo che conferisce il voto agli arbitri». Di fatto le modifiche normative limitano anche il diritto di veto del

presidente ha ratificato il bilancio consuntivo del 2003, che ha registrato una perdita netta di quasi 10 milioni di euro. Nell'assemblea tutte le componenti hanno espresso consenso unanime per l'approvazione del nuovo statuto e alla fine c'è stato un tributo particolare ad Azeelio Vicini, presidente dell'Assoallenatori, nei confronti del quale Carraro ha manifestato molta gratitudine per il lavoro svolto e tutta l'assemblea lo ha salutato con un lungo applauso.

L'assemblea della Federcalcio che dovrà eleggere il nuovo presidente della Figg si terrà il 20 dicembre. Lo ha annunciato il presidente Franco Carraro («io non mi ricandido») al termine dei lavori del Consiglio federale seguito all'assemblea straordinaria.

Il 20 dicembre la Federcalcio elegge il presidente. E Carraro annuncia: «Non mi ricandido»

UEFA

Il sorteggio oggi alle 12 a Nyon. Molte novità annunciate nella competizione

Lazio e Parma sono teste di serie

Otto gironi di 5 squadre: promosse 3 per raggruppamento

TOTOGOL

3
4
9
13
20
22
28
30
35

Montepremi
€ 1.853.502,70
Nessun vincitore con p. 8+1
Jackpot € 320.000,68
Nessun vincitore con p. 8
Jackpot € 960.002,07
Agli 81 vincitori con punti 7
vanno € 3259
Ai 3986 vincitori con punti 6
vanno € 66

Le gare verranno disputate il 21 ottobre, il 4 e il 25 novembre, l'1 (o il 2) e il 15 (o il 16) dicembre. L'urna stabilirà le partite da giocare in casa

GINEVRA Lazio e Parma saranno le prime due teste di serie al sorteggio del secondo turno di Coppa Uefa che si svolgerà oggi a Nyon in Svizzera a mezzogiorno. Per la prima volta nella storia della competizione, le 40 squadre al via verranno divise in otto gruppi da cinque. Le gare, di sola andata, si disputeranno il 21 ottobre, 4 novembre, 25 novembre, 1-2 dicembre e 15-16 dicembre.

Questa nuova formula, varata per rivalutare la Coppa Uefa, provocherà una competizione estremamente lunga. Infatti, le tre prime squadre di ogni girone si qualificheranno

per i sedicesimi di finale a eliminazione diretta dove saranno raggiunte a primavera dalle otto formazioni terze nei gruppi della Champions League.

Per il sorteggio di oggi le 40 squadre verranno divise in cinque fasce di valore, sulla base dei coefficienti Uefa. Lazio e Parma occupano i due primi posti assoluti della graduatoria con rispettivamente 88,531 e 66,531 punti.

Ogni girone sarà composto da una squadra di ogni fascia, con l'impossibilità che due formazioni dello stesso Paese vengano sorteggiate nel medesimo gruppo.

Una volta effettuati i

raggruppamenti, un nuovo sorteggio, tramite computer, designerà per ogni squadra partecipante le due gare da giocare in casa, quelle da disputare in trasferta e la data del turno di riposo.

Vari elementi verranno presi in considerazione, fra cui, per esempio, le condizioni climatiche che impediscono alle squadre del Nord Europa di giocare in casa a metà dicembre.

Visto che si qualificano le tre prime di ogni girone, Lazio e Parma dovrebbero passare in ogni modo al turno. Tuttavia, un gruppo con Besiktas, Grazer, Amica Wronki et Egalco sarebbe decisamente preferibile a un girone, a esempio, con Auxerre, Middlesbrough, Partizan Belgrado e Standard Liegi.

LEGA

Il 18 verranno eletti presidente e vicepresidente

Galliani si dice disponibile a un nuovo mandato Matarrese si dà all'ippica

ROMA È stata convocata per il 18 ottobre l'assemblea generale per eleggere presidente e vicepresidente della Lega calcio. I 42 presidenti delle società di A e B si ritroveranno alle 11 in prima convocazione o alle 12 in seconda convocazione prima nell'assemblea generale che ha all'ordine del giorno l'elezione del presidente e del vicepresidente vicario della Lega. Poi, a partire dalle 12 in prima convocazione o alle 13 in seconda convocazione, si terranno le due assemblee separate di serie A e B con all'ordine del giorno per entrambe l'elezione del vicepresidente di categoria, dei componenti il consiglio di Lega in rappresentanza della categoria e l'espressione delle preferenze per l'elezione dei consiglieri federali (due per la A, uno per la B) designati dalla Lega.

«Oggi faccio come i barbiere, è lunedì e non lavoro». Adriano Galliani, al termine dell'assemblea della Federcalcio che ha approvato alcune modifiche allo Statuto, così ha risposto a chi gli chiedeva se ormai sia stata ufficializzata la sua candidatura alla presidenza della Lega. Galliani dell'argomento non voleva assolutamente parlare, ma poi ha ceduto solo per dire poche parole: «Ricandidarmi? Io sono disponibile ma non ne faccio certo una malattia».

«Mesi fa proposi un rinnovamento dei vertici del calcio. Dissi "facciamo tutti un passo indietro". Quindi alla prossima scadenza io mi tiro fuori. Mi dedicherò solo alla presidenza dell'Unire. Comunque per la candidatura di Galliani non si decide ora».

Antonio Matarrese, vice presidente vicario della Lega, a margine dell'assemblea federale, ha chiarito una volta di più che si appresta a uscire dal mondo del calcio per entrare stabilmente in quello dell'ippica.

DILETTANTI

SERIE D Tempi duri per «capitan» Pavanel alla Sanvitese

Romans, l'attacco non va

TRIESTE Un prova gagliarda della Sanvitese a Bassano non basta per ottenere il punto. La formazione di Massimo Pavanel, senza punte non può neanche offendere con la conseguenza che la squadra è nervosa e alcuni si fanno cacciare dal campo: buon divertimento! Forse era meglio fare i Giovannissimi della Triestina... caro «Capitano». Cambia il discorso se arrivano rinforzi.

Crisi alla Sacilese. Giordio forse non è a rischio, non è abitudine del presidente Cauz cambiare in corsa, non lo ha fatto per vent'anni ma, certo, ci sono cose da chiarire riguardo alla gestione del gruppo. Il gruppo, quello sparuto magari, che giocava poco e che ha fatto andar via Tortolo dopo che stava crescendo la squadra... Al nuovo tecnico viene imputato di aver

tolto punte dopo che perdeva 0-3 e che prima di passare in svantaggio e dopo il primo gol ha colto pali e traverse. Mica ha sbagliato il gol Giordio? Ci vuole anche un po' di fortuna nel calcio. Per la cronaca è finita 3-2 per il Santa Lucia, significa, che Giordio ha ragione visto che sono stati messi a segno due gol (uno da Beacco nuovo entrato) e a momenti riesce la rimonta. Il calcio è bello per questo, ognuno può dire le sciocchezze che preferisce.

Romans bella un tempo con lo Iesolo. Punte che non fanno gol però, e si rischia. Non abbonda di punte neanche il Tamai ma segna quel che serve ed è la miglior difesa. A proposito, dov'è finita la difesa dell'Itala San Marco? Sei gol in cinque partite roba da record... Per fortuna che il Montecchio ha giocato quasi senza portiere.

Oscar Radovich

ECCELLENZA Al Vesna si conoscono poco i nuovi regolamenti

Senza modestia Monfalcone ko

TRIESTE Ancora a punteggio pieno l'Union '91 che nel derby con il neopromosso Centro Sedia ha avuto la sua dose di fortuna. Quando gira gira, non c'è niente da fare. Alle spalle della capollista si confermano Gonars e Capriva.

I friulani hanno accentuato la crisi del San Luigi che in tre partite non ha fatto un gol, ne ha subiti tre ed è a meno tre in media inglese. Se poi si vuole mettere il dito nella piaga, è anche ultimo in classifica. Evidentemente, i segnali negativi raccolti in tornei e coppa, non avevano allarmato nessuno.

Per quanto riguarda la Capriva, si conferma adulto andando anche a far paura al Sevegliano a casa sua. Si becca una sberla a domicilio il Monfalcone. È bastato un gol di Damiani, che nell'accelerazione a freddo

si è anche infortunato, per spiegare ai monfalconesi che, se riprendono il tran tran di coppa e tornei, non andranno da nessuna parte. Un po' di modestia per favore...

Continua intanto la buona sorte del Rivigianese che, in attesa di giorni migliori, intanto vince. Il Sarone non va oltre al pari con il Vesna. I carosolini hanno recuperato uomini, e si vede, peccato però che non conoscano i regolamenti, o nessuno spiega loro le variazioni. Infatti Krmac che è ritornato in campo e al gol, si è fatto riammonire, quindi espellere perché ha esultato togliendosi la maglia.

A parte che, chi fa questi regolamenti, si vede che non ha altro di meglio da fare che complicare la vita agli atleti, ma se è esiste, una regola va rispettata.

O.R.

PROMOZIONE Sale in seconda posizione il Costalunga

Canziani super a 42 anni

TRIESTE Le due favorite del torneo non ingranano ancora, ma non c'è niente di strano che squadre fatte per durare stentino all'inizio, e quindi spazio per outsider come Santamaria in testa che supera la resistenza di un volenteroso Gallery dopo un ora quando si scatena il corazziere Coppino e realizza una tripletta. Resta a punteggio pieno solo la Sangiorgina che ha sbancato Cividale, nonostante tra i ducali ci sia un certo Raffaeli, ex Monfalcone e Ronchi, che è rinato e segna.

Resta solo la Sangiorgina perché il Mariano ha incontrato sulla sua strada il Costalunga, salito in seconda posizione, e ci ha rimesso le penne in casa. O meglio ha incontrato sulla sua strada un certo Canziani che, dopo il gol di Steffe per i

triestini, ha usato tutte le parti del corpo, nessuna esclusa, per bloccare i tentativi di rimonta del Mariano. Certo che 42 appena fatti non dimostra il grande numero uno. C'è da dire che i gialloneri hanno operato bene sul mercato e i risultati si vedono, infatti, gli ex San Luigi, Mboria e Lafata, l'ex Terzo e San Sergio, Steffe, sono un bel trio. Pensare che mancano ancora il mastino di centrocampio Biondi prelevato dal Breg e un certo Steiner in attacco.

Si è mosso il Muggia. Era attesa la crescita dei rivieraschi che tra squalifiche e infortuni sono partiti in ritardo e a farne le spese è stato il giovane San Giovanni nel derby dell'anticipo.

O.R.

IPPICA

Etolia Jet, Egoist e Elleddeejay i più in vista nella «tre anni» in programma a Montebello

TRIESTE I 3 anni alla ribalta quest'oggi a Montebello nel convegno che inizierà alle 16. Nel Premio Lago di Garda, in pista mezza dozzina di rappresentanti della generazione 2001, una pattuglia bene assortita composta da Egoist, Etolia Jet, Evergreen Star, Elleddeejay, Ematorcito ed Ebanò Holz. Distanza il miglio, saranno da seguire Etolia Jet ed Evergreen Star che rappresentano un po' la novità per questo impegno. Specialmente la femmina di Toivanen (figlia di Gemma del Mare) sul gradito tema della velocità avrà modo di manifestare la sua «allure» in un confronto che comun-

que si preannuncia apertissimo.

Egoist, a esempio, sta correndo in maniera più che apprezzabile, e punterà sicuramente in alto con buone prospettive. Elleddeejay è reduce da una prestazione piuttosto opaca, ma sul doppio chilometro e in veste di inseguitore. Ora, sulla distanza meno impegnativa, e correndo in linea, l'allievo di Leoni sarà sicuramente tutt'altra cosa. Buona la punta di velocità che può esprimere Ematorcito, soggetto che sta gareggiando su un metro più che corretto e che saprà farsi valere, mentre da scoprire è certamente Evergreen Star, e

un tantino sacrificato, con il numero 6, appare Ebanò Holz.

Etolia Jed ed Egoist potrebbero risultare i perni della corsa, però ignorare Elleddeejay ed Ematorcito nell'economia della contesa

non è per niente consigliabile.

Si presentano con due elementi i «biasuzziani» in apertura, nella disfidà dei giovanissimi. Fraise Bi e Final Word vengono a... tastare i modelli a Fire Speed

FAVORITI

Premio Sirmione: (Fraise Bi = Final Word), Fire Speed Vol, Fenomeno Brazza.
Premio Gardone: Disneygal, Dualvolost, Doufur Caf.
Premio Salò: Edvige Wf, Esmeralda Pl, Emy de Gleris.
Premio Lago di Garda: Etolia Jet, Egoist, Elleddeejay.
Premio Desenzano: Faurus Np, Flirt Grif, Focale.
Premio Riva del Garda: Cinella Ra, Altano Effe, Be-ef.
Premio Bardolino: Benigni Or, Clips Watch, Vendicator Db.
Premio Peschiera: Babau de Gleris, Ballo, Zabajcal.

Vol, Fenomeno Brazza, e all'inedito Frumgar, e sarà sicuramente confronto di buona levatura. I «gentlemen» saranno alle redini dei 4 anni, in una corsa che presenta Disneygal e Dualvolost in veste di protagonisti.

Prima del clou, un miglio per sole femmine di 3 anni. Piace Edvige Wf, da seguire sia Emy de Gleris che Evita Zs, però attenzione a Esmeralda Pl che potrebbe mettere tutte d'accordo. Anche per i puledri di 2 anni è riservato un duplice impegno, e nel secondo, una «reclamare», la scelta è tutt'altro che semplice in un campo affollato ed equilibrato. Proveremo con Faurus Np, allieva di Romanelli, oc-

chio, poi, a Focale, Flirt Grif e Flutur de Gleris. Anche per gli anziani una «reclamare» che punta su Cinella Ra (che dovrebbe andare subito al comando), Doctor Dolittle, Altano Effe e Beef, mentre Casramba Luis può intramettersi.

In Categoria G, Benigni Or, in prima fila, dovrebbe dettare legge, mentre in chiusura troviamo una qualitativa (Categoria F) disfidà in velocità per anziani. Babau de Gleris si fa preferire a Ballo e a Zabajcal, però sono in corsa anche Barbaro Dei e Uligiste Sanb, pericoloso quest'ultimo in caso di condotta scervra da errori.

Mario Germani

TRIS

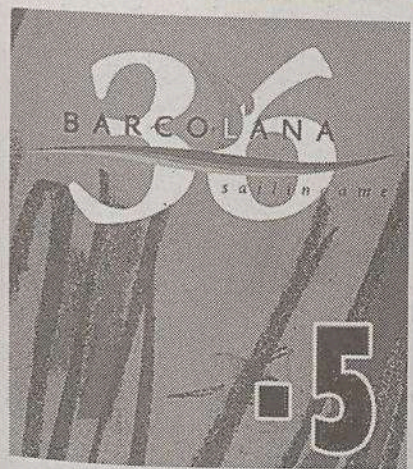
Gaetanois atteso sulla sabbia

ROMA Anche le Tris con i purosangue non scherzano come numero di partenti. Ben diciannove saranno al via oggi a Capannelle in una prova sui 2200 metri su fondo sabbioso aperta alle più svariate soluzioni. La caccia alla terna vincente è quanto mai intricata, e la difficoltà per la certezza dei valori altro non è che un presagio per l'ennesimo dividendo sostanzioso. Gaetanois, comunque, affidato a Marco Cangiano, non dispiace.

Premio Alemagna, euro 22.000,00, metri 2200, pista sabbia. 1) Golden Pirate (64 C. Di Stasio); 2) Gaetanois (62 1/2 M. Cangiano); 3) Petito Man (62 1/2 M. Simonaggio); 4) Finalmente Park (60 A. Di Napoli); 5) Voile Rouge (60 M. Monteriso); 6) Der Love (59 G. Russo); 7) Phantomatic (59 M. Pasquale); 8) Antonio Aquili (58 1/2 O. Fancera); 9) Kard Forest (58 1/2 A. Corniani); 10) Wooden (58 M. Maiorino); 11) Tanganika (56 D. Vargiu); 12) Eagleston (55 1/2 P. Borrelli); 13) Cayo Shin (55 G. Marcelli); 14) Gabo Special (55 C. Fiochi); 15) Klossowski (55 S. Guerrieri); 16) Tony (55 M. Diaz); 17) Livio Orstellia (54 G. Cossu); 18) Sahara Rain (53 1/2 L. Maniezzi); 19) Inzagio (53 G. Temperini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Gaetanois. 9) Kard Forest. 11) Tanganika. Aggiunte sistemiche: 5) Voile Rouge. 17) Livio Orstellia. 14) Gabo Special. Ai 589 vincitori della Tris di ieri (13-5-19) vanno 1615,20 euro.

get



TROFEO BERNETTI Lo skipper sloveno domina la regata della Pietas Julia

Kosmina scalda i muscoli

Ma la sorpresa è il giovane Cherin, promessa del vivaio locale



L'equipaggio di «L'angelo azzurro» in regata. (Foto Andrea Carloni)

TRIESTE Bilancio positivo per la 33.a edizione del Trofeo Bernetti, organizzato domenica dalla Società nautica Pietas Julia. La regata, che precede di una settimana la Barcolana, ha visto al via un totale di 180 scafi, tra cui circa 130 nella classica categoria Open. La vittoria assoluta, come già annunciato, è andata a Maxi Jena, con al timone un soddisfatto Mitja Kosmina, seguito da Esimit e da Arcangelo Azzurro, scafo autocostituito dall'omonimo Arcangelo Siffanno della Società velica di Barcola e Grignano. Siffanno ha ottenuto questo prestigioso risultato dando fiducia al vivaio della Svbg: al timone, infatti, il giovane talento in classe 420 Stefano Cherin che non ha esitato ad andare con un lungo bordo in mare ad acchiuffarsi il vento. Il terzo posto assoluto per il piccolo scafo di circa nove metri di lunghezza è davvero rilevante. Ecco la classifica Open completa della Bernetti.

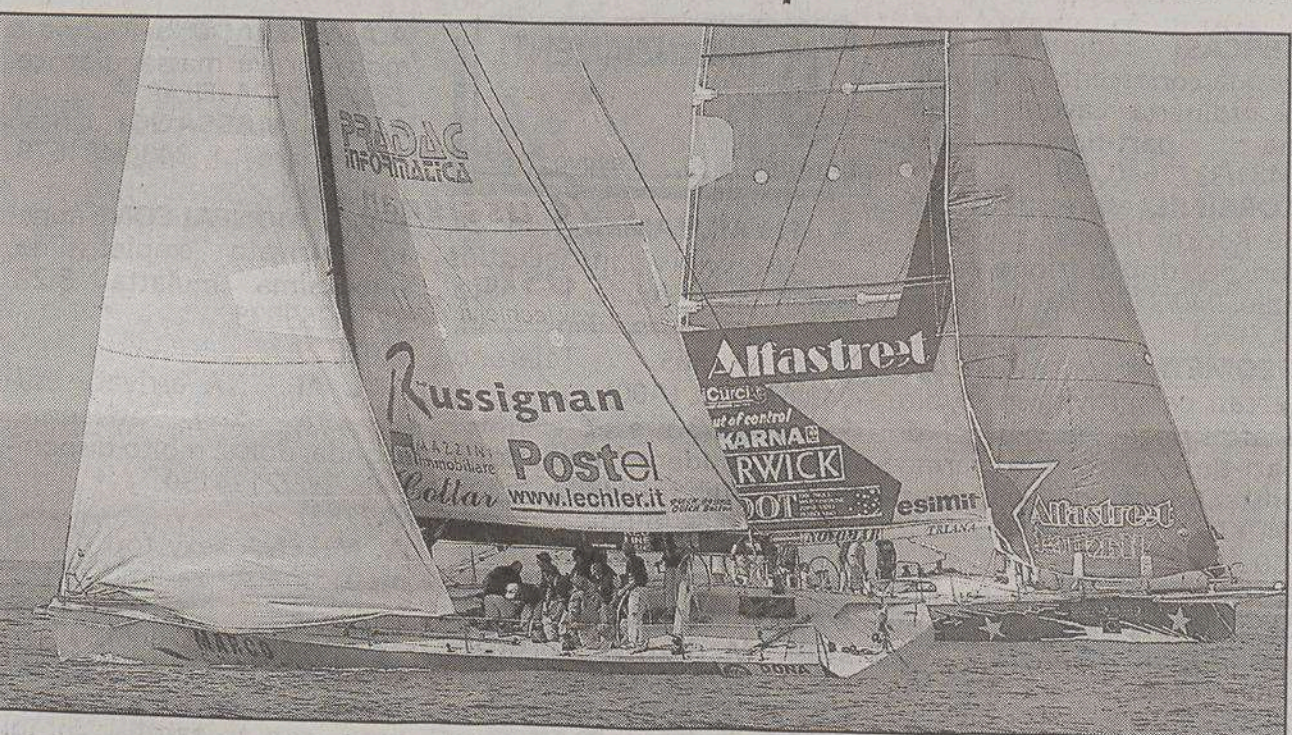
fr. c.

Mentre le iscrizioni alla gara di domenica hanno già doppiato la quota delle 700 unità

Esimit in testa nei Super Open match race

Oggi si replica per le finali di domani. E Capodistria lancia una insolita sfida

TRIESTE Superata quota 700 iscritti. La seconda settimana di iscrizioni si è aperta con l'attesa del ritorno a casa, da Lanzarote, di Sandro Chersi, che quest'anno porta in Barcolana un gruppo di scatenati amici di vecchia data. Lo spirito della Barcolana si legge anche nelle imprese del popolare comandante, da sempre diviso tra lunghe traversate oceaniche, regate da yachtman in Sardegna, e la sua Barcolana di casa, da affrontare sempre in amicizia, e anche in famiglia. Sul fronte delle iscrizioni, c'è grande attesa per la conferma, al via, del grande e storico Nibbio di Brunetto Rossetti, che fino all'edizione 2003 non ha mai mancato una partecipazione nella categoria Passere, ma che a ieri pomeriggio non aveva ancora confermato la presenza sulla prossima linea di partenza. Intanto oggi la Barcolana sarà al centro di una presentazione davvero particolare: si svolge infatti a Capodistria, alle ore 12, un incontro indetto dal sindaco Boris Popovic relativo alla partecipazione dei velisti sloveni alla



Due scafi impegnati nel Super Open match race: oggi si replica. (Foto Lasorte)

regata. All'incontro sarà ovviamente presente Mitja Kosmina, assieme al padre (ed ex sindaco di Capodistria, Janko Kosmina, che è anche Presidente della federazione della vela slovena) e non mancheranno anche gli altri noti timonieri sloveni, come Dusan Puh, timoniere di Veliki Vihar, e una serie di velisti sloveni che hanno partecipato alle olimpiadi. L'incontro

ha uno scopo di immagine, ma pare che la vera motivazione sia ben più sportiva: pare infatti che il sindaco sloveno intenda sfidare l'omologo triestino, Roberto Dipiazza, per la vittoria della Barcolana. Il primo cittadino di Trieste aveva già vinto la regata nel 2002, a bordo di Idea. Ora pare che Popovic intenda trovarsi un imbarco, e amichevolmente sfidarlo. D'altra par-

te, i politici, indipendentemente dagli orientamenti, sono spesso andati d'accordo con la regata, ma è anche necessario sottolineare che quando hanno partecipato hanno sempre portato vento forte (basti pensare alla partecipazione di D'Alema nel duemila...) e si sa, i velisti sono superstitiosi... A meno di una settimana dal via della Barcolana, sono iniziate ieri anche le

trasmissioni radiofoniche serali, che ogni anno caratterizzano l'evento. In diretta dall'Infopoint, ogni sera a partire da ieri, si trasmette "Puntovela", un'ora di interviste realizzate da Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 FM Mhz le frequenze) a cura di Andro Merku, Berti Bruss e Giuliano Rebonati. Questa sera la puntata sarà completamente dedicata alla sicurezza, argomento importantissimo sia per chi partecipa che per chi assiste all'evento dal mare. Infine, il trofeo Super Open match race: le prime tre sfide di ieri hanno visto due vittorie di Esimit e una di Marco Polo Challenge; oggi le due imbarcazioni si confronteranno nuovamente in altri match race per guadagnarsi l'accesso alla finale, che si disputerà domani, contro il Libera del Grado Clan dei team. Le prime regate - visibili anche da terra, nel Bacino San Giusto - hanno visto molto molto debole: Lorenzo Bodini, al timone di Marco Polo Challenge (Si tratta di una delle due TuttaTrieste), ha vinto le tre partenze, ma durante i lati è stato superato in più occasioni dall'avversario.

Francesca Capodanno

Il monfalconese avrà a bordo i commentatori Rai delle Olimpiadi

Pelaschier sul Moro di Venezia porta i «colleghi» di Atene 2004

TRIESTE L'idea è nata in quelle lunghe giornate ateniesi di agosto quando, fra una telecronaca e un commento in studio, la «squadra» di visi e voci della Rai era sempre unita, compatta e molto affiatata. Mauro Pelaschier ha iniziato a raccontare della Barcolana, di questa grande festa del mare e della vela, ai suoi colleghi e amici commentatori e giornalisti, un argomento, la vela, che di questi tempi «tira» e che ha trovato tutti molto interessati. «Se riesco vi porto tutti a fare la Barcolana», ha gettato lì il biondo skipper monfalconese. Un'idea che, manco a dirlo, è stata raccolta al volo e con gran gusto dall'intera squadra.

Fra il dire e il fare non c'è stato il mare, quello semmai ci sarà domenica. Tutt'al più si è trattato di una laguna, quella di Grado. Perché tutto sarebbe rimasto a livello di pie intenzioni se il sindaco Roberto Marini non avesse avuto l'idea di affidare a Pelaschier il timone del Moro di Venezia

e Palmanova, insieme ad alcune aziende dell'Isontino insieme alla sua allegra compagnia televisiva. Avrà al fianco un equipaggio formato in gran parte da velisti monfalconesi (Alberto Leghissa, suo braccio destro in quest'impresa, Stefano Brunetta, Alessandro Alberti, probabilmente Matteo Valentini, il diuinese Roberto Fattori), dal grossitano Luca Chiarello e dallo



Mauro Pelaschier

spezzino Davide Loleo, questi ultimi suoi collaboratori fidati. Ma soprattutto avrà a bordo Gianni De Magistris, Marco Bonamico, Oscar Bertone, Stefano Pantano, Andrea Nuti, forse il celebre professor Antonio

Una messa promessa trasformata in realtà da Provincia di Gorizia, Comune di Grado e Aiat. Quasi tutto l'equipaggio proviene dalla Bisiacaria

«Hannibal the Cannibal». Dal Monte e il giornalista Sandro Fioravanti. Si sta valutando inoltre la possibilità di portare anche Vincenzo D'Amico, che sabato sera sarà in Slovenia a seguire la partita di calcio dell'Italia di Lippi. Tutti volti ormai conosciutissimi dagli sportivi, dopo le Olimpiadi. In pratica, una specie di tivù galleggiante. Anche un po' autoreferenziale, in verità: sono previste infatti anche le telecamere Rai, per realizzare un ampio servizio e un collegamento in diretta con la Domenica Sportiva di Marco Mazzocchi (e chi, se non lui, il capobanda di Atene?). Tutti ospiti di Pelaschier, dell'armatore, ma anche del presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, e del sindaco di Grado, Roberto Marini, che faranno a bordo gli onori di casa. Una scelta, quella degli enti locali, per promuovere il territorio della provincia di Gorizia attraverso lo sport, utilizzando un potente veicolo comunicativo e d'immagine quale la Barcolana.

Matteo Contessa

LE CLASSIFICHE

NOME IMBARCAZIONE	RESP. YACHT	CIRCOLO VELICO	CLASSE	CATEGORIA
1 MAXI JENA	KOSMINA	J.K.MARINA KOPER	MAXI	OPEN REGATA
2 ESIMIT	SIMCIC	SIRENA C.N.T.	MAXI	OPEN LIBERA
3 È L'ARCANGELO AZZURRO	SIFANNO SABRINA	S.V.B.G.	FOXTROT	OPEN LIBERA
4 OTTOEMMEZZO	MONTI FEDERICO	Y.C. ADRIACO	FOXTROT	OPEN LIBERA
5 NORDICA FARM	NORDERA	A.N.S.V. COMP. DEL VENTO	ALFA	OPEN REGATA
6 DRAGON FLY	MARTINI	L.N.I. FERRARA	ALFA	OPEN LIBERA
7 AMER SPORT ONE	BONINI	Y.C. PORTO S. ROCCO	MAXI	OPEN REGATA
8 FANATIC	ROCCHIELLI	YACHT CLUB LIGNANO	MAXI	OPEN REGATA
9 VELIKI VIHARNIK	DUSAN	J.K.PIRAT	MAXI	OPEN REGATA
10 MEDIATEL	ZAMBIASI	C.VELA GARGNANO	DELTA	OPEN CROCIERA
11 PUNTI COSPIQUI	BIAGGINI	YACHT CLUB LIGNANO	ALFA	OPEN REGATA
12 CHARDONAY	GUARNIERI	L.N.I. TS	FOXTROT	OPEN REGATA
13 MARINARIELLO	DE BONA	Y.C.LIGNANO	BRAVO	OPEN REGATA
14 CITTÀ DI GRISOLERA HI TECH	FRANCO DANIELE	S.N.S. MARGHERITA	ALFA	OPEN REGATA
15 MARCHINGEGNO	MARCHI	Y.C.LIGNANO	ALFA	OPEN REGATA
16 AMIS	RIEDL	MARINA LIMBUS MARIBOR	ALFA	OPEN LIBERA
17 TIBURON	MENON	S.V.O.C.	FOXTROT	OPEN REGATA
18 MADELEINE	LOSTUZZI	S.N.S.G.	CHARLIE	OPEN REGATA
19 SATANASSO	COCEANI	S.N.G.	DELTA	OPEN LIBERA
20 MUCILLAGINE ROSA	SANDRIN	C.N.S.MARGHERITA	ZERO	OPEN CROCIERA
21 DARA	VITTORIO MORELLI	C.V.A.M.	ZERO	OPEN CROCIERA
22 METRO +METRO-	NONIS	Y.C.LIGNANO	FOXTROT	OPEN LIBERA
23 STREGA DEL VENTO	VERZEGNASSI	C.V.A.M.	CHARLIE	OPEN REGATA
24 GIADA SLAM	ORLANDO	S.V.O.C.	GOLF	OPEN REGATA
25 LIMONCA	STRAVS	J.K.FAGAR	DELTA	OPEN LIBERA
26 EGO SUM	MARSEU	S.N.S. GIORGIO	BRAVO	OPEN CROCIERA
27 RADIO AZZURRA	PROVIDENTI	L.N.MONFALCONE	FOXTROT	OPEN REGATA
28 TEAM EVOLUTION	BALDASSI	A.N.S.V. COMP. DEL VENTO	BRAVO	OPEN REGATA
29 ABACUT	BIDOGGIA LUCIANO	S.N.S.G.	FOXTROT	OPEN CROCIERA
30 MIB - ENTERPRISE	JENCO	S.V.B.G.	CHARLIE	OPEN CROCIERA
31 PAIKEA	ZELIKO	SJM 2K IZOLA	CHARLIE	OPEN REGATA
32 FIGLIA DEL MARE	NEVIEROV	L.N.I. TS	ECHO	OPEN REGATA
33 WITZ	CATTARINI	S.V.O.C.	FOXTROT	OPEN REGATA
34 FURIOSA	JELOVICICH	C.D.V.M.	DELTA	OPEN CROCIERA
35 ALTA MAREA	BOSCHIN LUCIO	S.N.P.J.	BRAVO	OPEN CROCIERA
36 EMYTOO	THIELLA RENZO	Y.C. PORTO S. ROCCO	CHARLIE	OPEN CROCIERA
37 BLIFE ADRIATICA TEAM COM.	CORSO PIERANTONIO	L.N.I. TRIESTE	FOXTROT	OPEN REGATA
38 ZELIG	MOTZ	C.D.V.M.	FOXTROT	OPEN REGATA
39 TOP SECRET	BALDAS	L.N.I. GRADO	DELTA	OPEN REGATA
40 30 NODI	NADALI	C.N. SMARGHERITA	FOXTROT	OPEN REGATA
41 DIECI NODI	GANDOLFO	C.N.S.M.	FOXTROT	OPEN REGATA
42 TRITONE			DELTA	OPEN LIBERA
43 CODA DI LUPO	ARBO	L.N.MONFALCONE	BRAVO	OPEN CROCIERA
44 MOJITO	BROLLO	Y.C.S.GIUSTO	BRAVO	OPEN CROCIERA
45 PESTE	CALLIGARIS	S.N.P.J.	GOLF	OPEN REGATA
46 PASSION FRUIT	FAVRETTO GIORGIO	S.T.S.M.	DELTA	OPEN CROCIERA
47 INCUBO	SCHAEFFER FABIO	Y.C. ADRIACO	HOTEL	OPEN REGATA
48 ANYWAY	ZANETTI	C.V.DUINO	ZERO	OPEN CROCIERA
49 RADAMES	FRISORI	S.N.P.J.	DELTA	OPEN CROCIERA
50 ELCA	NAIBO	PORTO DI MARE	ZERO	OPEN CROCIERA
51 MARY PAUL II	PESARO	C.D.V. MUGGIA	ECHO	OPEN CROCIERA
52 X SALINO	C. GUADAGNI	C.V. RAVENNATE	BRAVO	OPEN CROCIERA
53 SPIRIT OF CAMOMILLA	CLAVARINO	P.S.M.	GOLF	OPEN REGATA
54 ETA CARINAE	CORTELLAZZO	PORTO DI MARE	ZERO	OPEN CROCIERA
55 SPASSO	DEL VECCHIO	S.T.S.M.	DELTA	OPEN LIBERA
56 MILLIGOR	SIMEONI	S.N. LAGUNA	DELTA	OPEN REGATA
57 ZERITE	RUBINO	Y.C.ADRACO	HOTEL	OPEN REGATA
58 SECONDALUNA	TRANI	S.T.V.	DELTA	OPEN CROCIERA
59 SPEEDY MATCH	BERNARD	L.N.I. TS	DELTA	OPEN CROCIERA
60 ASSOLUTAMENTE	KNAPIC	S.V.O.C.	DELTA	OPEN LIBERA
61 LIFE POINT	DRIOLI	L.N.I. TS	DELTA	OPEN CROCIERA
62 POLVERE DI STELLE	VELASCO	C.D.V.M.	FOXTROT	OPEN CROCIERA
63 CA' PALU'	CLEMENTEI	ASSOVELA PERCOTO	CHARLIE	OPEN REGATA
64 SCHIRIBIZ III	FISCHER	C.D.V.M.	ECHO	OPEN CROCIERA
65 M&B	COK	S.N.GRIGNANO	GOLF	OPEN REGATA
66 OBERON	BALIELLO	L.N.I.MONFALCONE	CHARLIE	OPEN CROCIERA
67 TUTTE POSSIBILI	DAMATO ANTONIO		CHARLIE	OPEN REGATA
68 ZERO ASSOLUTO	GENZO FLAVIO	Y.C. ADRIACO	HOTEL	OPEN REGATA
69 MOHITO	BRUMAT	SISTIANA 89	FOXTROT	OPEN CROCIERA
70 PAPERINA	CANCIANI	S.V.O.C.	GOLF	OPEN CROCIERA
71 TALATU	PACOR	P.S.MARCO	GOLF	OPEN REGATA
72 SANDY 4	FRANCO ALESSANDRO	S.V.O.C.	CHARLIE	OPEN CROCIERA
73 ALMANAGI	MARINONI	S.T.S.M.	GOLF	OPEN REGATA
74 CONFUSA	SENO	L.N.I. PADOVA	ZERO	OPEN CROCIERA
75 ZEROZEROSSETTE	NEGRIA	S.T.V.	HOTEL	OPEN REGATA
76 VIA BEATO ANGELICO	STOKELJ EDOARDO	Y. CUPA	ECHO	OPEN CROCIERA
77 ISADORA	FRANDOLIC	Y. CUPA	DELTA	OPEN CROCIERA
78 BLUE MOON	BENEDETTI	D. N. SISTIANA	DELTA	OPEN CROCIERA
79 GINEVRA	ALESSIO VERNI	S.N.P.J.	CHARLIE	OPEN CROCIERA
80 LA STORIA INFINITA	PELOSI	S.V.O.C.	DELTA	OPEN CROCIERA
81 ONASINOGRADIE	SCHILLANI	L.N.I. TS	GOLF	OPEN CROCIERA
82 SPEEDY	FRANCESCHI	DIPORTO NAUT. SISTIANA	ECHO	OPEN CROCIERA
83 EXMERALDA	PIOVESAN	C.F. FARO PIAVE	ALFA	OPEN LIBERA
84 DIABOLIK	VITALONE	AMICI DEL MARE	HOTEL	OPEN REGATA
85 SENSIBILEALVENTO	FAVERO LORIS	C.V.A.M.	ECHO	OPEN CROCIERA
86 NUVOLE	BARISON	COMP. DELLA VELA VE	CHARLIE	OPEN CROCIERA
87 GOLDFINGER	MAZZA	Y.C.ADRACO	BRAVO	OPEN CROCIERA
88 WITHE SHARK	SEDMAK	Y.C.CUPA	ECHO	OPEN CROCIERA
89 CITATION	MORASSUTTI	STINGMARE	MAXI	OPEN CROCIERA
90 BUENAONDA	DEL RE	L.N.I. TS	CHARLIE	OPEN CROCIERA
91 TARGET	STERNI	SIRENA C.N.T.	FOXTROT	OPEN CROCIERA
92 PHENOMENA	MOCCIA	S.N.P.J.	GOLF	OPEN CROCIERA
93 NEREIDE	CALLIGARIS	P.S. MARCO	ECHO	OPEN CROCIERA
94 PRIDE	COTIC	Y.C.CUPA	BRAVO	OPEN CROCIERA
95 ALTAIR	DEL PIERO	L.N.I. TS	ECHO	OPEN CROCIERA
96 DYNAMIC	VANICH	DIPORTO NAUT. SISTIANA	BRAVO	OPEN CROCIERA
97 DOPO L'OSTERIA	VISNOVICH	C.D.V.M.	FOXTROT	OPEN CROCIERA
98 ANEMOS	KLUN	AMICI DEL MARE	GOLF	OPEN CROCIERA
99 PAPABUFOCO	MEULA	S.N.LAGUNA	FOXTROT	OPEN CROCIERA
100 X-TERICA	TOMISIC	Y.C. CUPA	DELTA	OPEN CROCIERA
101 CELESTISSIMA	FRANCO VACCARI	Y.C. ADRIACO	HOTEL	OPEN LIBERA
102 BELLOCARICO	VISCHI	S.V.O.C.	GOLF	OPEN CROCIERA
103 BRIGADOON II	STIBIL	L.N.MONFALCONE	DELTA	OPEN CROCIERA
104 MAGIA	QUAIAT	L.N.I.	FOXTROT	OPEN CROCIERA
105 KING ARAWAK 56	MARTINI	ARAWAK SAILING CLUB	MAXI	OPEN CROCIERA
106 MORGANA	TARRAGONI	L.N.I. MONFALCONE	ALFA	OPEN CROCIERA
107 AMICAMIA	BISIANI	Y.C. ADRIACO	BRAVO	OPEN CROCIERA
108 BRIGANTE TIBURZI	FERI	D.N.SISTIANA	GOLF	OPEN CROCIERA
109 NIC NAC	RANZA	Y.C.ADRACO	ECHO	OPEN CROCIERA
110 PARADIGMA	PRIORE	L.N.I. TS	HOTEL	OPEN CROCIERA
111 ORCA 43	FABRIS	Y.C. ADRIACO	ALFA	OPEN CROCIERA
112 STARLIT	PINAMONTI	Y.C. ADRIACO	CHARLIE	OPEN CROCIERA
113 SCHIZZO	RADIN	SOC. NAUTICA LAGUNA	HOTEL	OPEN CROCIERA
114 TRO BREIZH	ISCRÀ	Y.C. CUPA	GOLF	OPEN CROCIERA
115 WOODSTOCK	BEMBI	S.T.V.	FOXTROT	OPEN CROCIERA
116 WOODY WOOD PECKER	GRAZIANO	D. N. SISTIANA	FOXTROT	OPEN CROCIERA
117 AZZURRA	PERRELLI	S.T. SPORT DEL MARE	HOTEL	OPEN REGATA
118 WINDY	WALDERSTEIN	RISORGIVE TIMAVO	FOXTROT	OPEN CROCIERA
119 ALKAD	PETRIS	S.N.LAGUNA	FOXTROT	OPEN CROCIERA
120 LESINA	ZACCARDI	C.D.V.M.	GOLF	OPEN CROCIERA
121 STRALE	BANDINI-BRUNI-TROGU	C.V. RAVENNATE	ALFA	OPEN CROCIERA
122 THE SUN	ROMANO	S.T.V.	ALFA	OPEN CROCIERA
123 SIMUN CINQUE	LONGHI	S.T.V.	BRAVO	OPEN CROCIERA
124 RENUDO	SEPUCA	P. S. LAGUNA	DELTA	OPEN CROCIERA
125 MARGHERITA	FABBRO	S.V.B.G.	DELTA	OPEN CROCIERA
126 OLD SNOOPY	MINCA	S.V.B.G.	ECHO	OPEN CROCIERA
127 ANIRIANA	PANARIELLO	L.N.MONFALCONE	FOXTROT	OPEN CROCIERA
128 SETBALL	PICCIN	Y.C. ADRIACO	MAXI	OPEN CROCIERA
129 TOLMEO	PRESOT	S.V.O.C.	ECHO	OPEN REGATA
130 MARTINEA	FIORAVANTI	OROLOGIO Y.C.	ALFA	OPEN CROCIERA
131 DIVIS	SCOLARI	L.N.I.	BRAVO	OPEN CROCIERA
132 NEVERIN	STAREC	DIPORTO NAUT. SISTIANA	HOTEL	OPEN CROCIERA

io credo

nella mia impresa. E anche la mia banca.

A TUTTI GLI IMPRENDITORI DEDICHIAMO UN PROGRAMMA CONCRETO E IMMEDIATO PER REALIZZARE NUOVI PIANI DI SVILUPPO.

Cartolarizzazioni, bond di distretto, plafond di credito a medio e lungo termine e, ancora, un fondo private equity di 100 milioni di euro destinato alle piccole e medie imprese che vogliono ricapitalizzare per raggiungere nuovi traguardi: questo è solo l'inizio di un impegno concreto, fatto di azioni che hanno già portato grandi vantaggi a molte aziende italiane. Un percorso che genererà nel tempo nuove opportunità, e che vedrà UniCredit Banca d'Impresa sempre al fianco di chi ha reali piani di sviluppo, di chi crede nel futuro della propria impresa. Per costruire una relazione forte, dinamica e vincente. www.unicreditimpresa.it

UniCredit
Banca d'Impresa
Al servizio delle tue idee.

Continuaz. dalla 28.a pagina

RABINO 040/368566 semi-centrale panoramico da salone cucinotto due camere bagno poggiosi box auto. € 215.000 rif. 5304. (A00)

RABINO 040/368566 stazione primingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina € 112.000 rif. 21604. (A00)

SANTA Croce ville con giardino in costruzione salone cucina tre camere quadrupli servizi taverna box prossima consegna da € 380.000. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 centro città in palazzo epoca alloggio al piano alto (da ristrutturare) di ampia metratura di cucina salone 3 camere 2 bagni. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 piazza Hortis (zona) in palazzina immersa nel verde alloggio di angolo cottura saloncino matrimoniale bagno 2 poggiosi cantina posto auto condominiale (da rimodernare). (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 attico con mansarda in palazzo recente centro città di cucina salone 3 stanze con 2 bagni terrazzi possibilità parcheggio. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Fiera (adiacenze) in palazzo recente e signorile ampio alloggio di cucina abitabile salone 3 camere 2 bagni terrazzi. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 piazza Hortis (zona) in palazzo di pregio alloggio di ampia metratura rinnovato recentemente di cucina tinello saloncino 4 stanze 2 bagni autotetano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Università nuova (zona) in palazzina nuovissima ultimi monolocali - piccoli alloggi con terrazzi o giardini propri e possibilità di box e/o posto auto. (A00)

STAZIONE adiacenze soggiorno camera cucina bagno cantina termoautonomo buone condizioni € 112.000. Disponibilità box auto nelle vicinanze. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

TRIBUNALE adiacenze (Palestrina) in restaurato palazzo d'epoca ufficio di 185 mq ottime condizioni termoautonomo primo piano alto ascensore € 320.000 + iva immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

V.LE XX Settembre ad.ze: app. d'epoca di 135 mq in condizioni molto buone di ingresso cucina abit. soggiorno ad angolo con quattro finestre, due matrimoniali singola bagno completo rip. e soffitta. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

VIA S. Marco adiacenze appartamento ultimo piano vista aperta soggiorno bicamer cucina servizi balconi cantina no ascensore Casaffari 040/213366. (A00)

VILLA padronale d'epoca con ampio terreno a parco giardino e annessi rustici, prestigioso. Trattativa riservata telefono 335/6614529, 0432/755019. (Fil47)

VILLA padronale d'epoca con ampio terreno a parco giardino e annessi rustici, prestigioso. Trattativa riservata telefono 335/6614529, 0432/755019. (Fil47)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione acquistati per contanti purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CASE e casette da restaurare terreni edificabili stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CERCASI in acquisto appartamento con soggiorno due camere da Muggia a Borgo S. Sergio. La Chiave 040/272725.

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare tel. 040/369950-369960. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiaio appartamento in zona semicentrale 75/90 mq definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiaio in zona altipiano appartamento di soggiorno due camere cucina bagno poggiosi. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Barcola, vista mare, casetta arredata, non residenti, perfette condizioni, giardinetto, mensili € 650. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento, massimo € 500. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTIAMO appartamenti vuoti o arredati signorili zone Borgo Teresiano, Grotta-Barcola. Riviera 040/224426. (A00)

BARCOLA-PINETA: locale su strada, 30 mq, altezza 2,70 m, vetrina, € 450 mensili. Riviera 040/224426. (A00)

GORIZIA appartamento piano terra rialzato centro residenziale riscaldamento autonomo nuovo affittarsi referenziati. Telefono 335/7611596 pasti. (A6951)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-appartamenti vuoti o arredati in zone centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietario) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040/369950-369960. (A00)

CERCASI manicure pedicure parrucchiere uomo donna tel. 040/371152. (A7173)

PROGETTOCASA centro storico particolare/rifinito locale doppio ingresso due vetrine servizio adatto anche attività artigianali. Cod. 612/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona G. Pubblico appartamento arredato cucina bistranze cantina 500 comprese spese. Contratto 4+4. Cod. 579/P 040/368283. (A00)

UFFICIO/CENTRO culturale affitta zona Barriera palazzo storico 8 stanze più grande salone eventuale facoltà sublocazione. Trattative riservate direttamente con proprietà 328/8998288. (Fil23)

VIA del Monte (corso Italia) affittasi prestigioso appartamento finemente arredato € 650. Pines Immobiliare tel. 040/3222060. (A6952)

VILLA Muggia fronte mare affittasi a referenziati max 5 anni. La Chiave 040/272725.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA agenzia di Trieste selezione personale per lavoro telefonico anche part-time offresi fisso e provvigioni per appuntamento chiamare dalle 10 alle 16 040/662079. (A7159/4)

AZIENDA settore distribuzione bevande ricerca venditore zona Sud Friuli. Gradita esperienza. Inviare curriculum al fax 0432/758643. (Cf2047)

CERCASI manicure pedicure parrucchiere uomo donna tel. 040/371152. (A7173)

CERCASI ragioniera con buona conoscenza contabile ordinaria. Lavoro a Gorizia part-time. Tel. 0481/33776. (C00)

CORRIERE espresso con sede Ronchi ricerca collaboratori per distribuzione regionale. 040/3220710. (A7176)

GEOMETRA con esperienza cercasi per attività in studio professionale, possibilità di part-time. Scrivere a: fermo posta Ronchi dei Legionari 34077 C.I. n. AJ4157591. (C00)

GHAFFARI Tappeti cerca impiegato/a con esperienza di vendita. Telefonare allo 040/631290 9-12.30, 16-19.30.

GRUPPO commerciale cerca salumiere esperto, apprendista salumiere/a, inviare curriculum, referenze, max 040/3478646. (A00)

MAW Spa aut min 35/99 organizza venerdì 8/10/04 a Trieste un corso giornaliero completamente gratuito sulla sicurezza sul lavoro legge 626 con rilascio di attestato valido ai fini di legge. Il corso è per disoccupati. Per prenotarsi tel. 0481/44550. (Fil47)

PANIFICIO a Trieste cerca operaio e apprendista panettiere patentati. Telefonare dalle 8 alle 11 329/2244496. (A6978)

SOCIETÀ di controlli e manutenzioni impianti a fune cerca neo diplomati lavoro anche fuori provincia. Telefonare ore ufficio 040/291212. (A6950)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

SIGNORA ucraina in regola cerca lavoro per 24 ore come badante, domestica o baby sitter anche neonati. Zona Gorizia. 328/7523472.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37% Tag 9-14%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl. 040/772633. (Fil46/9)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensuallissima 7.a misura bellissima completa 340/8703935. (A7178)

A.A.A.A.A.A.A. GIOVANISSIMA trasgressiva grossa sorpresa 333/1691016. (A7172)

A.A.A.A.A.A.A. KATIA novità bellissima molto disponibile, 339/4141068. (A7181)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante bella V misura. Chiamami 333/3976299. (A00)

A.A.A.A.A. MONICA appena arrivata trasgressiva femminile tacchi spillo giochi particolari grossissima sorpresa. 333/3478945. (F7180)

A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. Tel. 333/5485912. (A7175)

A.A.A.A. BELLISSIMO arrivo trasgressiva, grossa sorpresa, ti aspetto 347/6522889. (A7179)

A.A.A. GIULIA novità 20enne affascinante fisico top model completissima 333/4695775. (A7177)

A.A.A. GRADO bellissima e molto brava massaggiatrice. 333/5427624. (Fil48)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6931)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata completissima, nuovissima mulatta 8-22. 320/9259635. (C00)

A.A. APPENA arrivata esuberante, sexy, attraente, bionda, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A7155)

A. MILENA sexy top model messicana senza limite bella sorpresa 320/4962210. (A7456)

ABBANDONATI al dolce sogno di una donna accattivante con tanti pregi 340/6245799. (Fil52)

ALT! Monfalcone è tornata Jennifer bellissima 19enne sexy disponibilissima da impazzire! 333/2616159. (C00)

A Trieste Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 333/9519659. (A6975)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A7153)

BELLISSIMA signora sola conoscerebbe uomo per vivere una bella avventura 347/9231768. (Fil. 60/10)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi zona relax, idromassaggi, pianobar sala video. Tel. 340/2538041. (Fil84)

DOLCISSIMA, biondina, bella, giovane, conoscerebbe uomo, anche maturo, per momenti molto particolari. 338/8639633 (Fil60)

ESIBITIONISTE 899.544.539, vogliose 166.12.88-27. Rose to Sas Vico Turi Spezia € 1,56/min. vietato minorenni. (Fil63)

È aperto nuovo studio di tutti tipi di massaggi chiama 0038641527377! (B00)

GRADO vuoi rilassarti? Chiamami per un piacevole body massage 339/8042042. (Fil2048)

RELAX, massaggi diversi che si devono provare 00386 (0) 51 247 861 00386 (0) 31 578 148. (A7168)

RUMENA appena arrivata bellissimo fisico 6.a misura pronta a farti impazzire 348/9190147. (A6969)

RUMENA bellissima ragazza caldissima V misura chiamami sarai soddisfatto ti aspetto 338/8934334. (A6968)

VERONICA 26enne, conoscerebbe un'amica particolarmente focosa con belle idee in testa. 333/8538266. (Fil60)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido 339/3549702. (A7169)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

CERCASI gestore per bar sociale sito in centro a Trieste. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 13 al numero 040/660329. (A6926)

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

la vetrina immobiliare di IL PICCOLO

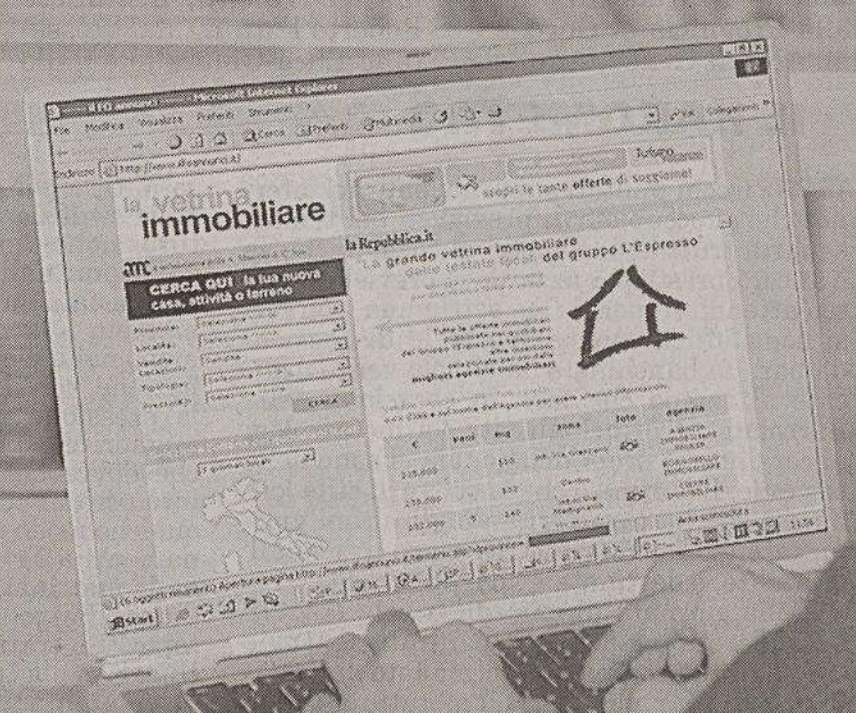
è una iniziativa di **am** A. Manzoni & C. spa



Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari suddivise in ordine di prezzo, mediante una semplice tabella che ti indicherà il numero di vani, i mq, la zona e se disponibile ti permetterà di vedere anche la foto. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI: Per essere inserito nella VETRINA IMMOBILIARE è ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero 040.6728316 oppure invia una e-mail a: tbonazza@manzoni.it

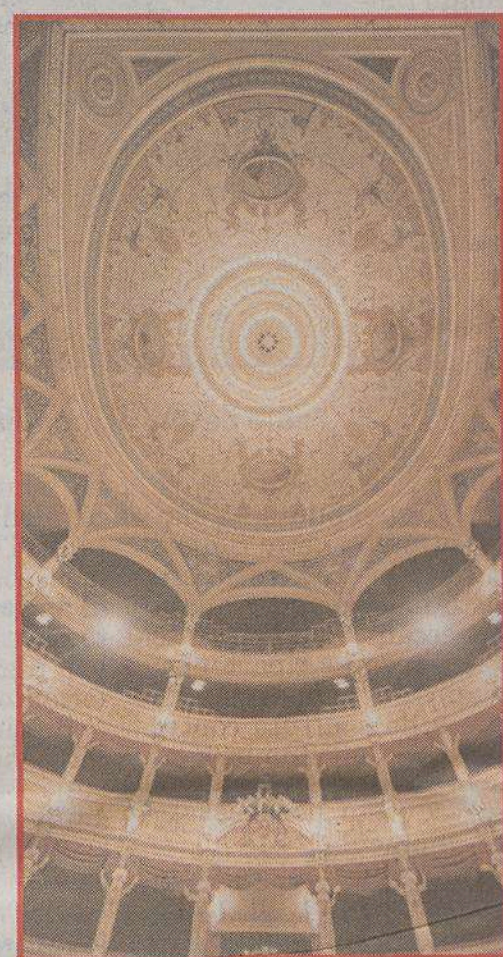
Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link **"Vetrina immobiliare"** troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.





Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" Trieste

Stagione lirica e di Balletto 2004-05



La Stagione 2004-2005 della Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste si sviluppa attraverso nove produzioni al Teatro Verdi e quattro produzioni alla Sala Tripovich. L'offerta, diversificata e distribuita su due sedi, dà la possibilità di accedere a diverse formule di abbonamento, studiate per soddisfare le esigenze di un pubblico il più vasto possibile, che possa includere molti giovani, gruppi, studenti e famiglie.

Formule di abbonamento

"TEATRO VERDI"

SERALE: consente di assistere a tutti gli spettacoli con programmazione serale in cartellone per la Stagione Lirica e di Balletto 2004-2005 al Teatro Verdi (in totale 9 spettacoli).
GIORNO: consente di assistere a tutti gli spettacoli con programmazione diurna in cartellone per la Stagione Lirica e di Balletto 2004-2005 al Teatro Verdi (in totale 9 spettacoli).

"SALA TRIPOVICH"

Consente di assistere a tre spettacoli in programmazione alla Sala Tripovich (*Il Gatto con gli stivali*, *L'isola disabitata*, *Balletto dell'Ensemble di Micha Van Hoecke*). Il posto è unico per tutte le formule di abbonamento.

"TEATRO VERDI" + "SALA TRIPOVICH"

Consente di assistere alle rappresentazioni di tutti gli spettacoli in cartellone al Teatro Verdi (9) e a tre spettacoli alla Sala Tripovich (*Il Gatto con gli stivali*, *L'isola disabitata*, *Balletto di Micha Van Hoecke*) per un totale di 12 spettacoli con una maggiorazione di soli 25 euro sul prezzo di abbonamento al Teatro Verdi.

"OPERA IN FAMIGLIA"

Questa formula di abbonamento a turno unico è riservata ad un adulto accompagnatore e a un massimo di due giovani under 14 che avranno accesso gratuito allo spettacolo. L'abbonamento consente di assistere a 4 spettacoli: *Il gatto con gli stivali* e *L'isola disabitata* alla Sala Tripovich, *Un ballo in maschera* e *Madama Butterfly* al Teatro Verdi.

"CARTA GIOVANI"

È uno speciale abbonamento a riduzione riservato ai giovani fino a 26 anni che è usufruibile in tre forme: abbonamento "Teatro Verdi", abbonamento Sala Tripovich, abbonamento "Teatro Verdi + Sala Tripovich". Al Teatro Verdi saranno riservati alla Carta Giovani i posti di I galleria (IV, V, VI fila), II galleria e loggia per tutti i turni; alla Sala Tripovich il posto è unico.

Orario biglietteria

Da martedì a sabato: 9-12, 16-19 (nei giorni di spettacolo serale; il pomeriggio 18-21); domenica: 9-12 (nei giorni di spettacolo anche 15-17). Lunedì chiuso.

Tavola rotonda

Riccardo Zandonai e "I Cavalieri di Ekebù"
Moderatore: Quirino Principe

Giovedì 7 ottobre 2004 - ore 17
Sala del Ridotto del Teatro Verdi

SPETTACOLI AL TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI"

I Cavalieri di Ekebù

Musica di Riccardo Zandonai

19, 21, 23, 24, 26, 28, 29 ottobre 2004
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

Ariadne auf Naxos

Musica di Richard Strauss

13, 16, 18, 21, 23, 25, 27 novembre 2004
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

The Rake's Progress

Musica di Igor Stravinskij

15, 17, 18, 19, 21, 22, 23 dicembre 2004
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

Un Ballo in Maschera

Musica di Giuseppe Verdi

21, 22, 23, 25, 27, 29 gennaio e 1, 3 febbraio 2005
Teatro Lirico Giuseppe Verdi - Trieste

Lohengrin

Musica di Richard Wagner

24, 26 febbraio e 1, 3, 6, 9, 12 marzo 2005
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

20 marzo 2005

Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" - Udine

Kibbutz Contemporary Dance Company

Coreografie di Rami Be'er

15, 16, 17, 18, 19, 20 marzo 2005
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

Macbeth

Musica di Giuseppe Verdi

8, 10, 12, 14, 16, 19, 21 aprile 2005
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

Faust

Musica di Charles Gounod

14, 15, 17, 18, 20, 21, 24 maggio 2005
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

Madama Butterfly

Musica di Giacomo Puccini

9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17 giugno 2005
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

SPETTACOLI ALLA SALA TRIPOVICH

Il Gatto con gli stivali

Musica di Riccardo Zandonai

1, 2, 3, 4 dicembre 2005

L'Isola disabitata

Musica di Joseph Haydn

4, 5, 8 marzo 2005

Maria Callas La Voix des Choses

Spettacolo di balletto
con l'Ensemble di Micha Van Hoecke

13, 15, 17 aprile 2005

Pierino e il Lupo

Musica di Sergej Prokofiev

7, 8, 9 aprile 2005

Orchestra, Coro, Corpo di Ballo e Tecnici del Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste